IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; D - La Repubblica delle Donne L. 700; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 87 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1999

Si aggrava la tensione nei Balcani. Il generale Clark chiede altri 300 aerei al Pentagono, che darà il via libera

Blitz dei serbi in territorio albanese

Dal vertice Albright-Ivanov a Oslo, disgelo ma nessuna soluzione alla crisi

Il nodo rimane la forza internazionale da schierare dopo la tregua. Approvata alle Camere la via D'Alema: privilegiare la trattativa, nella fedeltà alla Nato

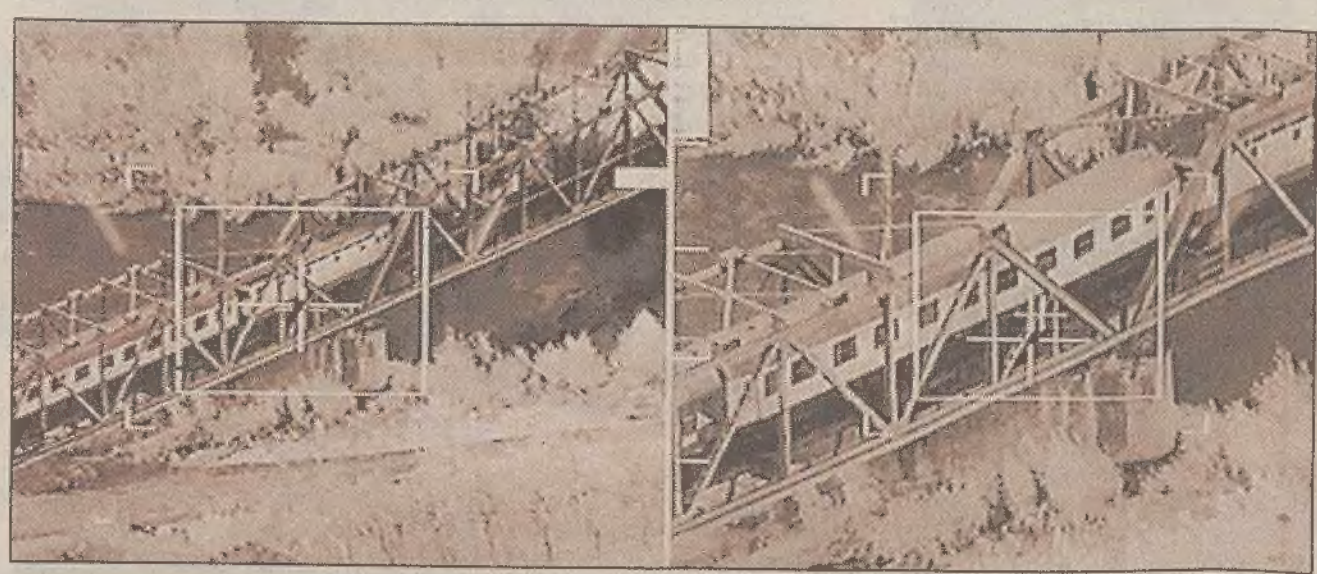
BRUXELLES È purtroppo escalation continua nel conflitto del Kosovo. Dopo i cannoneggiamenti dei giorni scorsi, per la prima volta dall'inizio degli scontri con l'Uck le forze serbe hanno sconfinato ieri mattina in Albania. Hanno sparato contro un posto di polizia di frontiera costringendo gli agenti ad arretrare. E per molte ore hanno occupato il villaggio di Kamenica. Le truppe di Milosevic si sono ritirate solo a sera quando sono arrivati in zona i reparti di rinforzo inviati d'urgenza dal governo di Tirana. Per il governo di Tirana si tratta di una gravissima violazione dell'integrità territoriale albanese. Secondo Belgrado invece quelle di Tirana sono solo menzogne.

Ma la preoccupazione arriva fino a Oslo, dove ieri il segretario di Stato Usa Albrghit ha incontrato il collega russo Ivanov. Pur non avando ancora conferme indipendenti degli avvenimenti - ha detto Albright - «ogni tentativo della Jugoslavia di allargare il conflitto sarà considerato con la più assoluta severità e che molto serie potrebbero essere le conseguenze».

L'incontro russo americano di Oslo non ha portato la soluzione alla crisi kosovara ma certamente è servito a riallacciare rapporti che si erano molto raffreddati, negli ultimi giorni. L'ostacolo che non ha permesso a Usa e Russia di portare a casa l'inizio di un possibile accordo, è stato il nodo delle truppe che dovranno assicurare il ritorno dei profughi, a guerra finita, in Kosovo: una forza essenzialmente Nato, secondo gli americani; una forza internazionale accettata da Belgrado, rispondono i russi. ma intanto il dialogo è ripartito. E oggi si ricomincia,a Bruxelles, con la riunione dei quindici capi di stato e di governo della Ue alla quale è stato invitato Annan.

Intanto una nuova vera e propria armata aerea sta per aggiungersi al dispositivo militare della Nato nei Balcani: il comandante supremo dell' Alleanza Wesley Clark ha chiesto a Washington l'invio di altri 300 aerei e al Pentagono la luce verde è giudicata imminente.

Intanto il presidente del Consiglio D'Alema, riferendo alle Camere sulla situazione del conflitto, ha detto che l'Italia si sta adoperando per una soluzione politica, ma nel frattempo non può non fare tutto il possibile per arrestare le persecuzioni serbe in Kosovo. La sua relazione è stata approvata.

● *Nelle pagine 2-3-4*

Due immagini dell'«errore» della Nato: il treno colpito lunedì inquadrato dal missile.

Mentre i missili continuano a colpire, non si attenua il dramma dei profughi

Jervolino: siamo soli, l'Onu ci aiuti

BRUXELLES Mentre si cerca in qualche modo di ricondurre alla ragione del dialogo Milosevic, la Nato continua nella sua azione contro gli obiettivi strategici serbi (e ieri ha mostrato un «video-shock» sul missile che lunedì ha colpito un treno facendo molti morti tra i civili). È lungo l'elenco delle località che sono state sottoposte ai bombardamenti alleati nelle ultime ventiquattro ore. Nel mirino, ancora una volta, sono finite le raffinerie ed i depositi di carburante, in varie zone della Serbia ed anche a Novi Sad, nella ex provincia autonoma della Vojvodina. Diversi missili sono caduti su Pristina e su Belgrado. Nella capitale è stata colpita una caserma e le esplosioni hanno causato il ferimento di una ventina di persone che si trovavano nell' adiacente ospedale militare. Un missile è caduto in una zona residenziale, nei pressi di un campo sportivo, ma fortunatamente non è esploso, secondo quanto hanno riferito le autorità jugoslave.

Sono 15 mila gli sfollati assistiti dall'Italia, per i quali fino a giugno si prevede di spendere circa 123 miliardi di lire

La comunità internazionale si prodiga intanto per alleviare il dramma degli sfollati del Kosovo. Per i profughi spenderemo, fino a giugno, 123 miliardi, spiega il ministro dell'Interno Jervolino che lancia un appello: «ci sentiamo soli, l'Onu ci aiuti».

Sono migliaia i profughi che ogni giorno premono sull'unico campo di accoglienza, italiano, di Kukes. Il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, e il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, fanno il punto sulla Missione Arcobaleno. Complessivamente, fino ad ora, il nostro Paese dà sostegno a quasi 15mila sfollati del Kosovo in 3 campi che «dovranno diventare presto cinque». Il «popolo dei trattori» lo definisce Barberi. Kukes «è diventato un pò il simbolo di questa guerra: molti dei profughi ospitati nel nostro campo la notte prendono il sacco a pelo e vanno a dormire vicino al loro trattore. La loro unica speranza è tornare presto a casa».

E' urgente, dunque, «creare un nuovo campo di accoglienza.

● *Nelle pagine 2-3-4*

No all'arresto (301 voti contro 279)

Mafia: Montecitorio «assolve» Dell'Utri Ed è subito polemica

Veltroni: «Questo è una sorta di doppio regime, uno per i parlamentari e uno per i cittadini». E Berlusconi chiede la riforma sull'istituto dei pentiti

ROMA Marcello Dell'Utri non andrà in prigione. La Camera dei deputati, affollata come accade solo in queste occasioni, ha sbarrato la strada ai giudici di Palermo con 301 no contro 279 sì e 9 astenuti. Una maggioranza che si è aggregata e ha lievitato al riparo del voto segreto chiesto da Forza Italia. Una maggioranza trasversale che ha compreso naturalmente tutto il Polo, ma anche Udr, Rinnovamento italiano, i socialisti di Boselli, probabilmente quasi tutto il gruppo del Ppi e almeno due leghisti che hanno espresso pubblicamente il loro voto in dissenso dal resto del gruppo. Nessun applauso alla fine. Dell'Utri resta impietrito, terreo in volto. Sia il voto finale che il dibattito lasciano comunque una scia avvelenata di polemiche. «È la quarta volta - commenta Walter Veltroni - che la maggioranza dei parlamentari nega ai magistrati la possibilità di andare avanti negando l'arresto. Questo costituisce una sorta di doppio regime: uno per i parlamentari e uno per i cittadini». E Mussi lo aveva detto in aula: la giustizia deve essere uguale per tutti. Silvio Berlusconi, che in aula ha perso l'abituale controllo durante l'intervento del dipietrista Elio Veltri, appena uscito spedisce un messaggio a D'Alema: «C'è una riforma da fare ed è quella sull' istituto dei pentiti. Non si può parlare di nessun'altra riforma se prima non si torna nella condizione di uno stato di diritto». E Forza Italia esulta: «È la Caporetto del partito dei giustizialisti», dice Claudio Scajola. Per Bossi è invece un nuovo inciucio Polo-Ulivo: cane non mangia cane.

● *A pagina 6*

L'annuncio davanti all'europarlamento fa tirare a molti sospiri di sollievo

Prodi non candida alle europee Ma resta in groppa all'Asinello

E ormai si va alle scommesse sull'ottenimento del quorum nel referendum di domenica. Secondo l'ultimo sondaggio sarà raggiunto e i sì aumentano

STRASBURGO Davanti all'europarlamento di Strasburgo, l'ex presidente del Consiglio italiano e presidente designato della Commissione Ue ha dato l'annuncio ufficiale: «Alle prossime elezioni europee del 13 giugno non porrò la mia candidatura». Si è chiusa così una vicenda che ha diviso il centrosinistra italiano e quello europeo. Niente candidatura dunque, ma comunque una partecipazione attiva alla campagna elettorale. Questo Prodi ha tenuto a rimarcarlo sia nel discorso ufficiale, sia nelle dichiarazioni ufficiose: l'ex presidente del Consiglio è stato, è e intende rimanere il leader della formazione politica cui ha appena dato vita - quella dei Democratici dell'Asinello - così come non intende rinunciare al suo progetto che interessa anche l'Europa e che dovrebbe portare all'elezione diretta anche dei componenti della Commissione. Al di là della soddisfazione generale per una decisione che se non altro fa chiarezza, la domanda che tutti si pongono è proprio quella: dove andrà l'Asinello senza Prodi? Per Berlusconi non ci sono dubbi: «Sarà il partito di Di Pietro e perderà molto del suo appeal». A sinistra e tra i Popolari si preferisce formulare giudizi, o forse auspici, sulla tenuta elettorale dell'Asinello senza il suo fondatore in prima linea. «E giusto così» dice Veltroni. E molto più in la non va nemmeno Franco Marini, che si limita a un «lavorerà bene per l'Europa».

Intanto, scommesse aperte sul quorum per il referendum di domenica. Secondo un sondaggio di Datamedia andrà alle urne il 57% degli italiani che ne hanno diritto; il 56,4% ha deciso già come votare, e il «sì» è in aumento. Il verde Mauro Paissan giudica però un «trucchetto propangandistico» a favore del «sì» la diffusione di questo e altri sondaggi ed ha presentato una proposta di legge per estendere ai referendum il divieto di diffusione di rilevazioni di questo tipo già previsto per le elezioni politiche negli ultimi quindici giorni prima del voto. Ma a essere convinto che il quorum sarà raggiunto è anche Silvio Berlusconi.

● *A pagina 5*

Il famoso stilista l'altra notte, alla guida della propria Mercedes, è rimasto vittima di un terribile incidente

Si schianta Trussardi, vita appesa a un filo

Dopo lunghe analisi un delicatissimo intervento chirurgico al cervello

L'abitacolo della Mercedes con la quale si è schiantato l'altra notte Nicola Trussardi.

MILANO La vita di Nicola Trussardi è appesa a un filo. Il noto stilista, 57 anni, è rimasto vittima l'altra notte di un pauroso incidente stradale sulla tangenziale di Milano e ieri è stato sottoposto a un delicato intervento al cervello al Policlinico. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime, tanto che l'intervento chirurgico è stato rimandato di ora in ora fino alla serata di ieri. In ospedale sono arrivati la moglie e i quattro figli.

Trussardi abita a Bergamo e stava tornando a casa dopo una cena con l'editore Leonardo Mondadori e con David Byrne, il cantante dei Talking heads.

L'incidente è avvenuto a Milano, all'altezza dello svincolo di Cascina Gobba. Lo stilista guidava la sua Mercedes coupè 210 Clk che, forse per la velocità troppo elevata, ha sbandato, toccando prima il guard rail e poi si è quasi disintegrata contro lo spartitraffico. Solo dopo 80 minuti è stato possibile estrarre Trussardi dalle lamiere.

● *A pagina 7*

ALL'INTERNO

IL ROGO
Parigi: colpe dell'Italia per il Bianco
● *A pagina 8*

CENSIS
Criminalità Tendenza all'aumento
● *A pagina 6*

ARRESTI
La «truffa» a luci rosse: tutti i nomi
● *In Trieste*

Mistero sui passeggeri (tra cui un veneto di 76 anni) dell'aereo bloccato dai guerriglieri

Svaniti nel nulla in Colombia

BOGOTA' E' ancora giallo. Ad oltre 24 ore dal sequestro delle 46 persone che si trovavano a bordo di un Fokker-50 della linea aerea Avianca, deviato ieri l'altro in volo 10 minuti dopo il suo decollo dalla città di Bucamaranga e poi fatto atterrare in una pista clandestina nella selva dello stado di Bolivar (Nord), non si sa chi siano gli autori e dove siano finiti i passeggeri. Finora nessuno ha rivendicato l'operazione, del tutto inedita, pur se in Colombia avvengono 4.000 rapimenti all'anno.

Vani gli sforzi di ingenti forze militari e della polizia antinarcotici di individuare dove siano stati portati i rapiti, tra i quali tre bambini, uno di appena tre mesi, ed una decina di anziani, tra cui il volontario italiano Giovanni Ferazzi,76 anni, di Mestre e una colombiana di 85 anni.

Tra le ipotesi più accreditate vi è quella che l'aereo sia stato sequestrato dall' Esercito di liberazione nazionale (nella foto un guerrigliero), che opera da oltre tre decenni nello stato di Bolivar, con circa 1000 uomini che controllano parte del territorio.

● *A pagina 6*

BALCANI IN FIAMME

L'attacco dell'esercito di Belgrado è avvenuto poco dopo le 13 di ieri ed è stato preceduto da un'intensa azione di artiglieria

Albania, i serbi «invadono» un villaggio

Erano almeno cento i soldati federali - Tirana avverte: «D'ora in poi risponderemo al fuoco»

La popolazione aveva già abbandonato le sue case da qualche giorno e a fronteggiare l'incursione c'erano solo una quindicina di poliziotti schipetari

TROPOJA Dopo i bombardamenti dei giorni scorsi i soldati serbi entrano in Albania, attaccano, occupano e incendiano un villaggio. Ieri mattina intorno alle 13 un reparto di fanteria dell'esercito jugoslavo ha violato il confine settentrionale ed è entrato nel villaggio di Kamenice, a circa due chilometri dalla frontiera con il Kosovo. La popolazione l'aveva già abbandonato da alcuni giorni e a difendere le case era rimasto solo un piccolo contingente della polizia albanese. Quando i serbi hanno circondato il comando la polizia per la prima volta è stata autorizzata da Tirana a rispondere al fuoco. La battaglia è durata però pochi minuti: gli albanesi, in netta inferiorità numerica, hanno ricevuto l' ordine di ritirarsi e il villaggio è così rimasto nelle mani dei soldati jugoslavi. La polizia riferisce che i militari nemici erano almeno in cento distribuiti su un fronte d'attacco esteso per circa 500 metri. Gli agenti di polizia albanesi erano invece soltanto in 15, organizzati in due squadre, muniti solo di armamento leggero. Nello scontro non ci sono stati feriti. Prima dell' attacco, tra le 11.30 e le 11.45, dalla collina di Podi Jurishta, vicino al posto di confine denominato C/6, l' artiglieria serba aveva cominciato a bombardare con granate il villaggio di Kamerice e la zona circostante.

Una bomba è caduta anche sulla collina di Bork, tra Kamenice e Tropoja, e una scheggia ha sfiorato una famiglia di contadini che si trovava dentro un piccolo chiosco fatto di tronchi di legno. Avni Dautaj, 32 anni, ci mostra il foro nel muro della casa che si trova alle spalle del chiosco: «Siamo vivi per miracolo - dice - quella bomba poteva sterminarci». Con i serbi ormai tra le case di Kamenice, la pattuglia della polizia di frontiera albanese costretta alla ritirata urla via radio la richiesta di rinforzi. Da Bajram Curri, il capoluogo che dista circa 15 km, partono uomini e mezzi. Sulla zona piove a dirotto e dalla montagna scende verso valle insieme al fango una densa foschia. Dalla collina di Bork, che dista da Kamenice in linea d'aria meno di quattro chilometri, vediamo levarsi dal villaggio occupato tre alte colonne di fumo. In serata il ministero dell'Interno ha riferito che quattro case sono state distrutte dalle fiamme, ma non è ancora chiaro se siano stati i serbi a incendiarle durante la loro incursione o se il fuoco sia stato provocato dall' esplosione delle granate. Nell'avamposto che la polizia ha costituito sull'altura di Bork giungono via radio le prime informazioni dai reparti intervenuti per liberare Kamenice. Un ufficiale ci spiega che «la nebbia impedisce di vedere se i serbi sono ancora dentro».

Vuol dire che gli albanesi non sono ancora entrati. Da lontano le colonne di fumo iniziano a diradarsi e dal villaggio non si sentono più gli spari. Verso le 16.30 arrivano le prime conferme: i serbi si sono ritirati. Alle 17 il ministro dell'Interno Petro Koci rassicura: Kamenice è di nuovo nelle loro mani perchè quando la polizia è entrata i soldati jugoslavi non c'erano già più. Il consiglio di sicurezza nazionale albanese presieduto dal capo dello stato Rexep Mejdani nella sua qualità di comandante generale delle forze armate, ha deciso che da ora in poi l'Albania «risponderà con asprezza e col fuoco a ogni violazione dell'integrità territoriale della repubblica». E il governo fa sapere che «sono state prese misure per rispondere alle provocazioni dei serbi che puntano a trascinare l'Albania nel conflitto». Una fonte ha spiegato che da ora in poi polizia ed esercito agiranno insieme e che l'ordine è chiaro: qualunque soldato serbo sul territorio albanese dovrà essere eliminato.

Azioni militari serbe dentro il territorio albanese hanno segnato ieri una nuova escalation del conflitto nell'area balcanica. E non si arrestano anche le violenze in Kosovo.

COMMENTO

Belgrado scatena una vera e propria offensiva delle provocazioni e cerca lo scontro diretto

La «guerra partigiana» dell'Armata federale

La «guerra partigiana» dell'Armata federale inizia a Kamenice. Un primo, piccolo ma significativo esempio delle insidie che attendono i soldati della Nato se i si dovesse optare per l'azione di fanteria in Kosovo. Ma soprattutto una provocazione in piena regola nei confronti dell'Albania. La quale, accogliendo con sforzi disumani i «fratelli» scacciati dalla terra dei merli, limita in un certo senso l'azione di pulizia etnica messa in atto da Milosevic. Tirana, infatti, tiene, nonostante tutto, i profughi «ancorati» agli ultimi lembi della loro madrepatria e culla, allo stesso tempo, il sogno destabilizzante di una Grande Albania, invisa a Belgrado da sempre tormentata da una sindrome di accerchiamento che ne influenza pensieri e decisioni.

La mini invasione del territorio albanese non è un sintomo da trascurare. Non fosse altro perchè è il primo sconfinamento di truppe in assetto bellico avvenuto in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale. Perchè Tirana si è detta pronta a rispondre al fuoco e per quella maledetta similitudine con l'azione delle forze tedesche che entrarono in Polonia il primo settembre del 1939 nel villaggio di Gleiwitz. Ma non è da trascurare soprattutto perché quello che è successo a Kamenica potrebbe accadere in Macedonia. E qui la reazione potrebbe innescare quell'«effetto domino» che non spiacerebbe a Milosevic. Già il «ratto» dei tre militari americani è stato un segnale chiaro ai vertici di Bruxelles. «Attenti - ammonisce Belgrado con i fatti - dal cielo sarete anche imbattibili, ma sulla terra siete vulnerabili». E, gli strateghi insegnano, una guerra non si vince solo con i bombardamenti aerei.

I generali jugoslavi sanno che il loro «vozd» sta combattendo la madre di tutte le battaglie. Sanno che se ci sarà la sconfitta questa sarà dolorosa, cruenta e definitiva. E quindi se deve morire Sansone perisca in compagnia di tutti i filistei. Più le bombe della Nato faranno male, maggiori saranno le provocazioni dei federali. Lo scontro assomiglia molto a un incontro di box con un pugile (gli Usa) dotato di allungo e di un micidiale jab e l'altro (la Jugoslavia) che cerca invece la corta distanza, il combattimento corpo a corpo, sperando di indovinare se non il colpo risolutivo, almeno un pugno che faccia molto male.

Ma il problema è che le bombe della Nato per fare male hanno bisogno di nuovi aerei per intensificare i raid, tanto che il Pentagono dovrà dare fondo a tutte le sue scorte per soddisfare i bisogni dei suoi generali. Milosevic lo sa e se la ride (non c'è più grande divertimento per i tiranni dei problemi del nemico) e da grandissimo giocatore d'azzardo qual è sa di poter rilanciare proprio sul piano militare, perché Clinton non riuscirà mai a capire se sta bluffando o meno.

E neppure gli spietati elicotteri «Apache» spaventano Belgrado. Quando gli Stati Uniti decideranno di usarli significherà una nuova escalation nel conflitto. Significherà soprattutto che le bombe chirurgiche hanno colpito, ma non hanno sconfitto il nemico. In quel momento l'Armata sarà pronta a reagire e a fare molto male. I soldati serbi (quelli arruolati sono motivati con ufficiali e sottufficiali pronti a sfogare tutta la rabbia repressa durante la guerra in Bosnia dove furono costretti a un ruolo non trascurabile, ma comunque marginale) sono pronti a morire contro l'invasore americano. Ma il grasso, pigro e opulento Occidente è disposto a sacrificare i suoi figli per Pristina? Un interrogativo al quale speriamo l'Europa non debba mai rispondere. Se fosse costretta a farlo allora vorrebbe dire che Milosevic avrebbe vinto almeno la battaglia della provocazione. Non meno cruenta delle altre.

Mauro Manzin

I raid della Nato puntano a distruggere i depositi di carburante per lasciare a secco i carri armati di Milosevic

Una tempesta di fuoco sulle raffinerie

Ma l'esercito jugoslavo ha nascosto il carburante in molti depositi segreti

Solo un caso ha evitato una tragedia nel rione popolare di Novi Beograd dove un missile è caduto tra alcune case e un palasport, ma non è esploso

BELGRADO Una tempesta di fuoco si è levata nelle ultime ore dalle raffinerie e dai depositi di carburante colpiti da grappoli di bombe degli aerei Nato, dal nord al sud della Serbia. Ma a risentirne finora sono i comuni automobilisti in coda dinanzi alle stazioni di servizio, più che i mezzi delle forze armate jugoslave, la cui attività negli scontri con l'Uck alla frontiera con l'Albania non sembra essersi ridotta, tra reciproche accuse di sconfinamenti. I raid della Nato si sono intensificati e non sono mancati quelli che il generale Wesley Clark ha definito danni collaterali: dopo il treno centrato da due missili d'aereo sul ponte di Grdelica (10 morti e 16 feriti il bilancio finale), ieri è stata la volta di un paio di ospedali: il nosocomio militare e un centro ortopedico, entrambi vicini alla caserma «Vasa Carapic», bombardata prima dell'alba alla periferia di Belgrado. Nella caserma, quasi completamente distrutta, non c'era nessuno, mentre c'erano pazienti nei due ospedali, entrambi danneggiati dalle esplosioni: 20 sono stati i feriti e i due edifici sono stati evacuati. Solo il caso ha evitato un altro «danno collaterale» nel popoloso quartiere dormitorio di Novi Beograd, dove - tra un complesso di case e un palazzetto dello sport - è andato a cadere un missile che fortunatamente non è esploso. La maggior parte delle bombe è però andata a segno.

Con capillare precisione e a ondate successive aerei e missili della Nato hanno colpito di nuovo ponti, obiettivi militari in Kosovo e, nel resto della Serbia, strutture industriali (come la fabbrica «Sloboda», ridotta ormai a un cumulo di ferraglia) e soprattutto raffinerie. Per ammissione degli stessi serbi è stata completata l'opera di distruzione - cominciata nei giorni scorsi - dei grandi depositi di carburante di Pancevo, alle porte di Belgrado, dove le fiamme e i traccianti della contraerea hanno illuminato la notte. Fuoco a volontà anche sugli impianti «Jugopetrol» a Smederovo (Serbia centrale), su una raffineria di Novi Sad (capoluogo della provincia orientale della Vojvodina) e sui depositi della «Naftagas» di Sombor, nel nord, e di Pristina. I primi effetti concreti di tutto questo si vedono a prima mattina: code alle pompe di benzina della capitale e ancora peggio fuori. Sull'autostrada che collega Belgrado con Novi Sad, si potevano arrivare a contare più di cento pullman in fila a una stazione di servizio. Qualche rivenditore espone il cartello «abbiamo carburante», per distinguersi dai molti che non ne hanno più. Lo stesso, anche se con minore frequenza, succede per i panifici: «abbiamo pane» è un invito a comprare, mentre in alcune città del sud (come Pirot) si è arrivati al razionamento e alle tessere alimentari.

Le scorte strategiche, tuttavia, non sono esaurite. Non lo sono per ciò che riguarda il cibo (anche al di là degli aiuti umanitari russi giunti ieri), ma soprattutto per il carburante per i mezzi militari. La Nato afferma di aver distrutto dal 50 al 70% della potenzialità di raffinazione petrolifera della Jugoslavia, ma esperti dell'Istituto di studi strategici di Londra ritengono che il paese, da anni in assetto semi-bellico, abbia accumulato ingenti riserve strategiche in luoghi segreti. Una campagna aerea non può tagliare tutti i rifornimenti alle forze armate, ammettono esperti occidentali, e anche solo per chiudere i rubinetti energetici occorrerebbero sei mesi di bombardamenti. Un tempo troppo lungo, sebbene le azioni diplomatiche in corso stentino ad avere un'eco a Belgrado. L'incontro russo-americano di Oslo è stato commentato solo da un portavoce dello Stato maggiore e solo in chiave negativa. Definendo «spudorate menzogne» le accuse di sconfinamento rivolte dall' Albania all'esercito jugoslavo, il portavoce ha sostenuto che esse vengono diffuse «non a caso» per far fallire «iniziative diplomatiche avviate per fermare la guerra». Oltre che - ha aggiunto - per far dimenticare i 10 passeggeri morti sul treno di Grdelica: dieci persone che vanno a sommarsi ad altri 300 civili serbi uccisi, secondo calcoli di fonte indipendente, in questi 20 giorni di raid.

Un vigile del fuoco intento a spegnere uno dei grandi incendi sviluppatisi in una delle raffinerie di Pristina dopo l'ennesimo bombardamento dei velivoli della Nato.

Code di automobili davanti alle stazioni di servizio. Giunti i primi aiuti umanitari inviati da Mosca. Colpiti anche due ospedali

IL CASO

Pesante braccio di ferro ad Antivari

Montenegro: i portuali di Bar contro la Marina federale «È meglio che ve ne andiate»

PODGORICA Braccio di ferro tra Marina militare jugoslava e lavoratori del porto di Bar (Antivari), principale scalo commerciale del Montenegro e nodo centrale nei collegamenti marittimi con l'Italia. Centinaia di lavoratori hanno dato vita ieri all'interno del porto alla prima manifestazione di protesta apertamente contro le forze armate jugoslave in Montenegro. L'episodio - secondo alcuni osservatori - rischia di avere serie ripercussioni sui rapporti già tesissimi tra il governo indipendentista montenegrino e Belgrado. La situazione è improvvisamente precipitata dopo che lunedì una fregata della Marina jugoslava ha sparato due colpi di sbarramento contro aerei della Nato diretti in Serbia che stavano sorvolando il porto di Bar. Per tutta risposta il direttore generale del porto, Petrasin Kasalica, ha inviato una lettera al comandante della Marina jugoslava, contrammiraglio Milan Zeca, chiedendo, con toni inusualmente duri, l'immediata uscita dal porto delle navi da guerra jugoslave per non mettere a repentaglio la sicurezza dei lavoratori e le strutture portuali. A sostegno della richiesta si è schierato compatto anche il sindacato dei lavoratori marittimi, che ha indetto una manifestazione di protesta all' interno del porto.

Alla manifestazione non hanno potuto assistere i giornalisti, perchè il direttore del porto ha impedito loro l'accesso, rifiutandosi anche di incontrarli. Kasalica, per dirimere la questione, ha chiesto un intervento del governo montenegrino, che per il momento non si è ancora espresso. Al ministero dell'Informazione le notizie vengono filtrate minuziosamente e traspare un certo nervosismo. Ai giornalisti stranieri è stato dato solo uno scarno comunicato, col testo della lettera inviata da Kasalica al comandante Zeca. Nessuna informazione ufficiale invece sulla manifestazione dei portuali a Bar. In una nota il sindacato dei portuali ha definito «irresponsabile» il cannoneggiamento da parte della fregata jugoslava contro gli aerei della Nato, ritenendo che «tali azioni possano causare la distruzione del porto e la devastazione della principale via di contatto del Montenegro con il mondo». Pertanto il sindacato ha invitato tutti i portuali a manifestare «per la pace e la sicurezza del porto, per la pace in Montenegro e in Jugoslavia».

I lavoratori temono che i jet dell'Alleanza bombardino lo scalo dopo che una fregata ha sparato due colpi

A causa dell'invio di altri trecento aerei per le operazioni belliche nei Balcani

Gli Usa richiamano la riserva

La richiesta di rinforzi è giunta al Pentagono dal generale Clark

NEW YORK Una nuova «armada» aerea sta per aggiungersi al dispositivo militare della Nato nei Balcani: al giro di boa della terza settimana di operazioni in Jugoslavia il comandante supremo dell'Alleanza Wesley Clark ha chiesto a Washington l'invio di altri 300 aerei e al Pentagono la luce verde è giudicata imminente.

Con l'invio degli aerei salirà a circa mille il numero dei velivoli impegnati nella guerra contro Belgrado, oltre il doppio rispetto all'inizio dei raid il 24 marzo. La partenza dei jet costringerà il presidente Bill Clinton a chiamare in azione i riservisti per la prima volta nella crisi del Kosovo: serviranno a colmare i ranghi degli equipaggi, in particolare delle aerocisterne in volo sull'Adriatico, ha indicato un alto funzionario del Pentagono. Finora i soli riservisti partiti per i Balcani si erano offerti volontari per la missione.

«L'obiettivo è militare e psicologico: aumenterà la capacità d'attacco 24 ore su 24 della Nato contro l'esercito jugoslavo e le forze di sicurezza in Kosovo», ha indicato un alto funzionario dell'amministrazione Usa.

È la seconda richiesta in pochi giorni di Clark al presidente Clinton: una prova, a dispetto dei bollettini di guerra quotidiani al quartier generale della Nato, dei limiti della campagna aerea sulle forze armate e le milizie di Slobodan Milosevic.

Ma con il presidente Clinton e la stessa Nato contrari all'invio di truppe di terra, l'unica opzione del generale Clark è quella di intensificare i bombardamenti dal cielo. «Lo fa perchè gli aerei Nato hanno conseguito la manovrabilità tattica sul terreno», ha detto il capo del Pentagono William Cohen.

Ma non è un'opzione a rischio zero: dopo tre settimane di guerra e oltre 5.900 missioni in Jugoslavia - hanno indicato fonti anonime del Pentagono al «Washington Post» - le difese aeree di Belgrado sono «per lo più intatte e pongono significativi pericoli agli aerei che scendono troppo di quota».

La sopravvivenza inattesa della contraerea, unita al maltempo, è stato un fattore cruciale nel rallentamento dei piani Nato per l'impiego di aerei d'attacco ravvicinato contro le colonne militari e di polizia responsabili della repressione in Kosovo.

L'ultima richiesta di Clark include aerei da combattimento e di appoggio tra cui F-15 e A-10, in grado di colpire bersagli sul terreno, e un buon numero di aerocisterne. L'invio dei jet offre problemi di pianificazione per gli strateghi dell'Alleanza: con le basi in Italia ormai sovraffollate, la Nato starebbe studiando la possibilità di dislocare gli aerei in Francia, Germania, Ungheria e nella Repubblica Ceca.

BALCANI IN FIAMME

A Oslo ieri l'atteso summit tra il segretario di Stato Albright e il ministro degli Esteri Ivanov che però non ha portato ad alcun risultato

Stati Uniti-Russia: un dialogo tra sordi

L'incontro si è arenato di fronte allo stesso iceberg che «affondò» la mediazione a Rambouillet

OSLO Sotto la neve di Oslo, russi e americani rompono il ghiaccio sul Kosovo. Gli inquietanti scenari di missili russi puntati sull'Occidente in difesa dei «fratelli serbi», vengono sostituiti da più rassicuranti promesse di dialogo per cercare insieme una soluzione politica al conflitto.

Ma l'incontro nella capitale norvegese fra il segretario di stato americano Madeleine Albright e il ministro degli esteri russo Igor Ivanov non va oltre e si ferma davanti allo stesso iceberg su cui sono naufragati i negoziati di Rambouillet: che tipo di forza militare internazionale schierare in Kosovo a tutela della comunità albanese e di eventuali accordi di pace.

Gli Usa e i loro alleati della Nato vogliono che il «nocciolo» di questa forza sia garantito dall'Alleanza stessa, mentre i russi chiedono invece un coinvolgimento dell'Onu e pongono come condizione essenziale al dispiegamento di qualsiasi forza militare nella provincia l'accettazione da parte di Belgrado.

Ed è qui che si ritorna alla casella di partenza. E' stato proprio il rifiuto di Milosevic ad accettare una forza Nato in Kosovo a spingere gli alleati a cominciare i bombardamenti.

Albright e Ivanov si sono incontrati ieri in un grande albergo accanto all'aeroporto Gardermoen di Oslo, trasformato in una specie di bunker dalle forze di sicurezza norvegesi.

Mitra spianati e giornalisti tenuti ore sotto la neve, fra perquisizioni e confusione totale.

Madeleine Albright è arrivata, proveniente da Bruxelles, poco dopo le 9. Quindici minuti dopo è arrivato anche Ivanov.

L'incontro, organizzato dal presidente di turno dell' Osce, il ministro degli esteri norvegese Knut Vollebaek, è cominciato alle 10 ed è durato quasi il doppio delle due ore previste, mentre circa duecento giornalisti attendevano la promessa conferenza stampa bloccati in una sala affollata.

Alla fine i due ministri degli esteri sono arrivati e sebbene fra sorrisi e scambi di cortesia non hanno nascosto che l'incontro non ha fatto fare alla crisi del Kosovo un decisivo passo in avanti verso la pace, cosa del resto in cui nessuno neppure osava sperare.

Tuttavia, hanno sottolineato, è almeno servito a rischiare il clima fra russi e americani e a metterli d'accordo sulla necessità di lavorare insieme per la ricerca di una soluzione politica della crisi, anche se la strada da fare è ancora molto lunga.

Non è stato un incontro facile.

«Il nostro giudizio sugli attacchi della Nato non è cambiato», ha detto Ivanov , mentre Madeleine Albright ha tenuto a ribadire che resta ferma la chiamata di responsabilità per Milosevic e il dissenso con i russi sulla forza internazionale da dispiegare in Kosovo.

Pieno accordo, invece, come ha sottolineato il segretario di stato americano, su quattro importanti punti di principio: cessazione di ogni violenza nel Kosovo; ritiro delle forze militari, paramilitari e di polizia serbe dalla provincia; ritorno incondizionato e sicuro dei profughi; pieno accesso al Kosovo delle organizzazioni umanitarie.

«Credo che il colloquio sia servito a ridurre le nostre divergenze e a portare la Russia più vicina alle posizioni dell'opinione internazionale. Chiaramente questo è un bene per tutti», ha sottolineato Madeleine Albright che per non rovinare la festa non ha voluto parlare più di tanto delle notizie che arrivano oggi dall'Albania su presunti sconfinamenti di forze serbe.

«Non abbiamo ancora conferme, ma se così fosse i serbi ne pagherebbero gravi conseguenze», ha detto la signora Albright minacciosa ma vaga, prima di lasciare Oslo.

Nel frattempo a Ginevra la Commissione dell'Onu per i diritti umani ha «condannato duramente la politica di epurazione etnica perpetrata dalle autorità serbe nel Kosovo».

Alla 55ma sessione della Commissione, in corso nella capitale svizzera fino al 30 aprile, i rappresentanti dei 51 stati presenti hanno approvato la risoluzione proposta dal Pakistan con 44 voti favorevoli, uno contrario (la Russia) e sei astenuti (Cina, Congo, Cuba, India, Nepal e Sud Africa). Era assente il rappresentante del Niger, paese in cui si è avuto venerdì scorsi un colpo di stato.

L'incontro a Oslo fra il russo Ivanov e la Albright.

LA POLEMICA

A fronte delle divergenze tra Usa e Mosca

E Clinton proclama: «I raid aumenteranno d'intensità» La diplomazia segna il passo

WASHINGTON Il presidente Clinton ha detto ieri che gli attacchi aerei «stanno diminuendo le capacità militari di Milosevic». «Stiamo portando la campagna alleata al prossimo livello, con più aerei nella regione, con una portaerei britannica sul punto di unirsi alla nostra Roosevelt ed ad una portaerei francese nell'area», ha detto Clinton. Il presidente ha detto che gli attacchi si stanno adesso concentrando «contro i carri armati e i pezzi di artiglieria serbi, abbiamo già distrutto metà dei sofisticati aerei Mig-29».

Nel confronto tra la diplomazia americana e quella russa in relazione agli atteggiamenti e alle decisioni da prendere per risolvere la questione del Kosovo, invece, il punto di maggiore frizione resta la composizione della forza internazionale che dovrebbe garantire la futura pace in Kosovo.

Per gli **Usa** il «nocciolo» della forza dovrebbe essere composto dalla Nato, la **Russia** vorrebbe un maggiore coinvolgimento dell' Onu e ritiene che la condizione essenziale per un dispiego di qualsiasi forza militare straniera in Kosovo debba essere l'accettazione di Belgrado.

Altra divergenza essenziale è l'opposizione della **Russia** agli attacchi aerei Nato sulla Jugoslavia, mentre gli **Usa**, come ha ribadito ieri Madeleine Albright, «restano convinti che la responsabilità della situazione ricada interamente su Milosevic».

I punti di accordo sottolineati ieri a Oslo sono invece quattro:

1- Fine di ogni violenza nel Kosovo.

2- Ritiro delle forze militari, paramilitari e di polizia serbe dalla provincia.

3- Ritorno incondizionato e sicuro dei profughi.

4- Pieno accesso al Kosovo delle organizzazioni umanitarie.

STRATEGIE

Presto saranno operativi novecento aerei

L'Alleanza va giù pesante: più bombe su Milosevic L'errore dell'attacco al treno

BRUXELLES Il raggelante film dell'attacco di un aereo Nato al ponte di Grdelica - culminato ieri nella morte di almeno 10 persone su un treno in transito - ha chiuso ieri, con l'ammissione implicita di un nuovo, tragico «errore», il sipario di una «lezione di guerra» del comandante supremo delle Forze Alleate, Wesley Clark: una ricostruzione dettagliata della campagna aerea della Nato, destinata a continuare con crescente intensità nelle prossime settimane grazie all'entrata in campo di diverse centinaia di aerei aggiuntivi. L'«armad» dei cieli a disposizione di Clark ha già toccato i 550 aerei (250 bombardieri) dai 400 iniziali: presto, il generale potrà raggiungere quota 900 ed incrementare la potenza di fuoco contro la struttura militare jugoslava. «La campagna procede metodicamente - ha detto Clark - ed i crimini di Milosevic contro la gente del Kosovo hanno alzato la posta in gioco per la Nato e per Belgrado. L'entità di danni che sembra disposto ad accettare è alta, ma le infrastrutture di esercito e forze di sicurezza sono state danneggiate: se sarà esercitata una pressione continua, crolleranno». Nonostante le cattive condizioni atmosferiche - in 10 dei 20 giorni di bombardamenti la Nato è stata costretta ad annullare oltre il 50 % dei voli programmati - Clark si è detto convinto che siano stati colti finora risultati rilevanti.

Circa 6 mila voli sono stati effettuati in totale dal 24 marzo, giorno d'avvio degli attacchi. Solo 1.700 sono stati specificatamente votati ai bombardamenti degli obiettivi: il resto è stato costituito da voli di supporto, intelligence, rifornimento. «È una campagna pesante, sistematica e metodica - ha spiegato Clark - con un altissimo grado di precisione, quasi senza eccezioni». L'obiettivo è immobilizzare progressivamente i reparti usati da Milosevic per la repressione in Kosovo. Il 70% dei depositi di carburante serbi è stato distrutto, le linee di comunicazione gravemente danneggiate. Il sistema integrato di difesa aerea di Belgrado ha subito notevoli colpi, ma è ancora pericoloso e le operazioni dovranno proseguire con costanza per metterlo in condizione di non nuocere. Centinaia di obiettivi militari sono stati bersagliati in tutte le zone del paese. Eppure, secondo Clark, «non ci sono segni di un ritiro serbo e proseguono in certe zone le operazioni di pulizia etnica». Ventitrè battaglioni serbi sono schierati in Kosovo. Messaggio: i raid proseguiranno ancora a lungo. «Occorre pazienza e perseveranza - ha sintetizzato il portavoce della Nato Jamie Shea - ma noi siamo più forti, Milosevic è più debole: e questo sarà sempre più evidente, giorno dopo giorno. Siamo disposti ad andare alla lunga distanza se necessario».

Clark, con abbondante uso di mappe e grafici, ha ripercorso la storia dei mesi che hanno preceduto l'intervento militare Nato. L'intento: dimostrare la palese violazione degli accordi conclusi ad ottobre da Milosevic con l'inviato Usa Richard Holbrooke. L'ammasso di truppe e reparti di Belgrado in Kosovo, secondo il generale, è stato addirittura intensificato durante i colloqui di pace di Rambouillet. «Lo schieramento di forze è stato incredibilmente forte, superiore ad ogni previsione». Ma a chiudere la «lezione di guerra» di Clark sono state immagini agghiaccianti, la documentazione del terzo 'errorè accertato della Nato in queste prime tre settimane di raid: «Quando ha sganciato il missile sul ponte di Grdelica - ha detto il generale - il pilota era a diverse miglia di altezza, non vedeva l'obiettivo: il treno è apparso solo all'ultimissimo istante, quando era troppo tardi». Molti dubbi restano però sul secondo assalto: dopo il primo errore, infatti, il pilota inquadra nuovamente il ponte, per portare a termine la sua missione. Il treno è nel frattempo «slittato» in avanti dopo il primo missile: l'aereo Nato cerca di colpire un'altra sezione del ponte, ma il secondo ordigno centra nuovamente il convoglio.

Per il cattivo tempo è stato annullato il 50% delle incursioni che hanno toccato il numero di 1700

Passa nei due rami del Parlamento il documento della maggioranza che autorizza la missione umanitaria in Albania

D'Alema: «Leali con la Nato ma impegnati per la pace»

Anche i cossighiani hanno approvato il discorso - Respinta la mozione del Polo

«Non esistono - ha detto il premier - due o tre linee politiche nel governo». Ha ringraziato i dipendenti dello Stato impegnati: Berlusconi lo ha applaudito

ROMA L'Italia sarà «leale fino alla fine» con la Nato, ma si sta impegnando a fondo per individuare una soluzione politica e negoziata del conflitto in corso nel Kosovo. Massimo D'Alema, su questa linea, ha ottenuto ieri il «sì» del Parlamento al documento della maggioranza che autorizza la missione umanitaria in Albania.

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha intanto definito «un passo di enorme rilievo» l'intervento di Kofi Annan. «Finalmente si è sentita la voce dell'Onu - ha detto, augurando un «successo concreto» al segretario generale delle Nazioni Unite.

Il discorso del presidente del Consiglio è piaciuto anche ai cossighiani e allo stesso ex presidente della Repubblica, che non avevano firmato, come tutti gli altri capigruppo, l'ordine del giorno della maggioranza, ma che l'hanno poi votato, insieme a tutti i gruppi del centro sinistra. Contrari quelli dell'opposizione.

E' stata respinta la mozione del Polo, anche se il presidente dei senatori diessini Cesare Salvi aveva detto che era «condivisibile», visto che erano state eliminate le parti più critiche al governo.

Il documento approvato autorizza la missione in Albania. Comunisti italiani e verdi avevano chiesto di sottolineare la natura esclusivamente umanitaria dell' intervento italiano. Il contingente di militari inviato, precisa infatti il testo, sarà impiegato «esclusivamente a funzioni di supporto logistico, soccorso sanitario e protezione della missione umanitaria». Viene quindi escluso ogni «intervento militare di terra» in territorio jugoslavo, peraltro escluso dal governo italiano e da quelli dei paesi Nato.

D'Alema ha confermato la scelta italiana di fedeltà all'alleanza, convinto che la Nato abbia fatto bene a intervenire in Jugoslavia: una scelta inevitabile perchè non si poteva non agire contro l'indiscriminata violenza di Milosevic. «L'Italia - ha dichiarato - si sta comportando bene e continueremo a farlo fino alla fine». Vuole uscire da questa vicenda a testa alta, »rispettata e rafforzata«.

Il colloquio tra il segretario di Stato Usa Madeleine Albright e il ministro degli Esteri russo Ivanov «non sembra abbia risolto le controversie esistenti». Rimangono differenze sulla natura della forza internazionale che dovrebbe garantire il ritorno dei rifugiati. Ma D'Alema ha sottolineato che è comunque positiva la ricerca di una collaborazione attiva con il governo di Mosca e la partecipazione russa al contingente internazionale.

Purtroppo, «a tutt'oggi non ci sono segnali di svolta espliciti e verificabili da parte di Milosevic, e la guerra prosegue - ha affermato il premier che ha espresso il cordoglio per le vittime dei bombardamenti Nato e per le vittime civili. Confermata la scelta dell'alleanza di limitare l'azione Nato alla forza aerea, «l'intervento di truppe sul terreno rappresenterebbe una scelta di escalation militare e politica che l'Alleanza non prevede». D'Alema ha assicurato che «non esistono due o tre linee politiche nel governo», ed ha ringraziato i ministri della Difesa Scognamiglio e degli Esteri Dini.

Ringraziamenti molto apprezzati da Cossiga, che ha definito «un ottimo discorso, anzi eccellente» quello del capo del governo, nonostante i «contorcimenti» sulla guerra.

E perlomeno sul Kosovo Massimo D'Alema riesce a strappare un applauso a Silvio Berlusconi. D'Alema ha voluto ringraziare «tutti i dipendenti dello Stato e non certo del governo» in questo momento impegnati nella missione umanitaria. Queste parole sono state salutate da un applauso non solo della maggioranza, ma di ampie porzioni dell'opposizione. Fra quanti hanno applaudito anche Silvio Berlusconi.

Zagabria verso la Nato

Washington dà il via libera per fornire armi alla Croazia

ZAGABRIA La Croazia è disposta a compiere tutti i passi necessari per essere ammessa il prima possibile a far parte del programma di «Partnership per la pace» della Nato. Lo ha dichiarato ieri il ministro degli esteri, Mate Granic, durante una conferenza stampa. L'esponente di Zagabria ha spiegato che il presidente Franjo Tudjman si è incontrato con il ministro della Difesa e il capo di Stato Maggiore delle forze armate per studiare «un' intensificazione al massimo livello della cooperazione militare con gli Stati Uniti». Il ministro croato ha espresso anche soddisfazione per la decisione del presidente Bill Clinton che nei giorni ha autorizzato la Croazia ad acquistare armi negli Usa, mettendo così fine all'embargo deciso dall'Onu nel 1991.

Un'immagine ripresa dalla televisione jugoslava. Sono i corpi dei morti avvolti nei sacchi lungo la scarpata sotto il ponte ferroviario colpito dal missile Nato a Grdelica Ravine.

Importante appuntamento diplomatico oggi a Bruxelles con la presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan

L'Ue fa scendere in campo tutti i suoi leader

BRUXELLES L' Europa scende in campo oggi con tutti i suoi leader - più l' apporto significativo di Kofi Annan - per ribadire con fermezza a Slobodan Milosevic che deve accettare le richieste della comunità internazionale se vuole la fine dei bombardamenti, ma anche per dare una nuova spinta all' azione diplomatica nel tentativo di creare una prospettiva politica reale alla crisi. I Quindici capi di Stato e di Governo dell'Ue, che in queste settimane hanno avuto continui contatti telefonici ed incontri, si riuniscono per la prima volta a Bruxelles dall'inizio della guerra in Kosovo - con il «rinforzo» del «super invitato», il segretario generale dell'Onu, tornato di colpo alla ribalta internazionale - in un vertice che era stato convocato per incontrare il presidente designato della commissione Romano Prodi. Il Consiglio Europeo conclude una tre giorni diplomatica iniziata lunedì con il vertice della Nato e proseguita ieri con l'incontro russo-americano tra Madeleine Albright e Igor Ivanov. La posizione dell'Ue è chiara. Milosevic è il responsabile di quanto sta accadendo e deve essere lui ad accettare le richieste della Nato e dell'Onu. Su questo non si discute. Ma mentre proseguono, per ora invitabilmente, i raid aerei sulla Jugoslavia, l'Europa vuole mantenere aperta la porta della diplomazia e del dialogo per giungere ad una soluzione politica della crisi.

È una posizione che Paesi come Italia, Germania e Francia hanno sostenuto in queste settimane e che anche la Nato ha accettato. E anche gli Usa, come dimostra l' incontro di ieri ad Oslo tra Albright e Ivanov, stanno esplorando, con più convinzione, gli spazi della diplomazia. Ci si muove su un sentiero ancora stretto e pieno di insidie, nella consapevolezza che il lavoro è ancora lungo e delicato. Ma i Quindici hanno l'occasione di tracciare il bilancio di questi tre giorni di incontri, individuare quali canali seguire nei prossimi giorni e rafforzare quindi il ruolo dell'Unione Europea. Emergono chiaramente alcuni aspetti nuovi ed interessanti. Prima di tutto il coinvolgimento della Russia. Al di là delle incomprensioni e delle divergenze - anche su nodi fondamentali, come la composizione della forza internazionale di sicurezza - l' incontro tra i capi delle diplomazie di Usa e Russia rappresenta di per sè un passo avanti, visto che i due hanno ribadito la volontà di continuare a sentirsi e a lavorare per una soluzione politica. E ieri la Nato ha espresso la volontà di includere la Russia nel lavoro diplomatico per uscire dalla crisi. Sono posizioni che valorizzano il ruolo dell'Ue, che ha invitato, significativamente, al vertice di oggi il segretario di quell'Onu che sembrava scomparsa dalla scena internazionale.

Se per i profughi che hanno attraversato il confine è scattata la risposta umanitaria, per chi è rimasto la situazione è ancora più pesante

Sfollati dentro il Kosovo, nuova emergenza

Centinaia di migliaia di persone senza cibo e medicinali - Clark: compito sconvolgente

Poche informazioni, enormi difficoltà di approvvigionamento. Si potrebbero paracadutare beni di prima necessità, ma occorrono velivoli neutrali

BRUXELLES Nel quartier generale della Nato la preoccupazione aumenta di giorno in giorno: se la catastrofe umanitaria dei rifugiati in «uscita» dal Kosovo ha trovato una massiccia risposta della comunità internazionale, sarà il dramma degli sfollati all'interno della regione a catalizzare nelle prossime settimane attenzione e sforzi dell'Alleanza.

«Si tratta di un compito dalle dimensioni semplicemente sconvolgenti», ha detto il generale Wesley Clark, ammettendo che «non sarà certo un compito facile» cercare di portare aiuto alle persone che ancora si trovano in Kosovo.

Centinaia di migliaia di persone - con stime varianti fra i 260 mila evocati da Clark ed i 700 mila indicati lunedì dal segretario di stato Usa Madeleine Albright - sono a rischio di fame e malattie. «Se questa gente morirà - ha ammonito Albright - il presidente Milosevic sarà considerato responsabile». Anche Clark ha puntato il dito su Milosevic: «E' un problema che lui deve cercare di risolvere, si tratta di cittadini del suo paese, è lui che deve dimostrare di preoccuparsi per la loro sorte».

Il nodo è difficile da sciogliere per la Nato: poche le informazioni sugli sfollati, irte di difficoltà le possibili missioni per soccorrerli. I militari dell'Alleanza stanno lavorando alle ipotesi percorribili e ne informeranno via via gli ambasciatori della Nato. Intervenire in un ambiente di guerra, sia pure a scopo umanitario, pone numerosi problemi logistici e rilevanti rischi. L'ipotesi esaminata più a fondo è quella di paracadutare materiale e beni alimentari e di prima necessità dal cielo.

Ma gli ostacoli operativi da superare non mancano: il più ovvio è quello del pericolo. «Sarebbe un'operazione molto difficile», ha osservato Clark indicando che «se finora possiamo dire di non aver subito perdite aeree di rilievo», con i velivoli per il trasporto di beni di prima necessità - costretti a volare a quote molto più basse - potrebbe essere diverso. «Gli aerei da trasporto - ha detto - sono molto vulnerabili al fuoco della contraerea».

E per nutrire le centinaia di migliaia di sfollati in Kosovo servirebbero, secondo i calcoli di Clark, «tra 60 e 100 voli al giorno di aerei da carico di dimensioni ragguardevoli» che potrebbero quindi diventare facile bersaglio per i serbi.

L'ipotesi di poter avere l'autorizzazione di Belgrado per effettuare le missioni in condizioni di sicurezza appare remota. I voli - è un'ipotesi allo studio - potrebbero essere effettuati da aerei di paesi neutrali o di organizzazioni umanitarie. Anche «altre opzioni» sono all'esame dei militari, ma nessuna agevole. E' una missione umanitaria che si annuncia proibitiva.

Continua l'operazione Allied Harbour. A Durazzo veicoli militari e anfibi sbarcati dalle unità che trasportano soldati e generi di prima necessità nel quadro degli interventi che le Nazioni Unite hanno deciso ora di affidare alle organizzazioni umanitarie.

L'Italia allestisce cinque nuovi campi profughi

Montenegro
Kosovo
Kukes 2
Scutari
Lezhe
Tirana
MACEDONIA
ALBANIA
Valona
Saranda
ITALIA
GRECIA

Accoglierà **1.800 rifugiati**: 300 in struttura fissa (gestita dalle suore salesiane) e 1.500 in tenda. Verrà dotato di cucine, presidio medico, servizi igienici

Secondo centro, realizzato dai volontari dell'Associazione nazionale Alpini, per ospitare **5-6mila profughi**. Vi verrà allestito un ospedale da campo

L'associazione Intersos assiste qui **3.000 profughi**, ospitati in edifici pubblici e in famiglie albanesi. Vengono riforniti di viveri e materiali dai volontari della Missione Arcobaleno

Capienza prevista: **5.000**

Centro per **700 profughi**, 350 in struttura fissa (gestita dalle suore marcelline) e 350 in tendopoli (a cura di Ong)

ANSA-CENTIMETRI

Nel '42 non consegnarono ai tedeschi il prezioso libro sacro «Haggadah»

Una famiglia musulmana di Pristina accolta a Tel Aviv: durante la Seconda guerra mondiale i genitori «coprirono» un'israelita

Aiutarono gli ebrei: ora il favore è ricambiato

SKOPJE Una famiglia albanese di Pristina è stata salvata dall'agenzia ebraica come contropartita per atti di generosità verso gli ebrei compiuti nel 1940. Durante la seconda guerra mondiale Sarfet e Dervish Korkut, una delle famiglie musulmane più note di Sarajevo, hanno salvato dai rastrellamenti dei tedeschi Mira Bakovic, ebrea, mettendole il velo islamico e facendola passare per la loro cameriera. Cinquant'anni dopo la figlia di Sarfet e Dervish, Lamia Jaha, 44 anni, economista, il marito Vlasnim, ingegnere, la figlia Fitore, 20 anni, il figlio Fatos, 16 anni, vengono accolti in Israele come «gentili benemeriti».

La salvezza dei due ragazzi, però, è passata anche attraverso conoscenti serbi per i quali l'amicizia è stata più importante della contrapposizione e della guerra. «Qualche giorno dopo l'inizio dei bombardamenti della Nato - ha raccontato Lamia a Menachem Gantz del quotidiano 'Maariv' - ho chiesto a dei cari amici serbi di portare i miei ragazzi a Belgrado. Sono partiti confusi tra i ragazzi serbi. Poi è arrivata la telefonata: Sono arrivati, sono in salvo».

Lamia e Vlasnim hanno deciso invece di provare in Macedonia dove sono riusciti ad entrare dopo solo 12 ore di attesa. Nella capitale macedone i due coniugi si sono presentati a Victor Mirzoki, capo dell'agenzia ebraica di Macedonia e gli hanno mostrato l'attestato «dei giusti delle Nazioni». Da Budapest arriverà a Tel Aviv un altro aereo con centinaia di ragazzi ebrei di Serbia e, tra di loro, Fitore e Fatos che si riuniranno ai genitori.

Il padre di Lamia è importante per gli ebrei di Sarajevo anche perchè fu colui che nel 1942 mise in salvo l'Haggadah, uno dei tre libri più sacri per l'ebraismo portato in Bosnia alla fine del 1400 da una famiglia sefardita dopo la cacciata degli ebrei da parte della Regina Isabella. Nel 1942 il generale tedesco Hans Johan Fortner si presentò al direttore del museo di Sarajevo, Jozo Petrovic, chiedendo che gli venisse consegnata l'Haggadah. Con grande presenza di spirito Petrovic rispose che «aveva già consegnato il libro due ore prima a un ufficiale tedesco». Appena il generale uscì si decise di affidare l'Haggadah proprio a Dervish Korkut che la nascose sino al 26 ottobre 1943. La sorte del libro fu per molto tempo un mistero durante la guerra in Bosnia. Dal 1992, per tre anni, nessuno seppe dire dove si trovava e in molti dicevano che il presidente bosniaco Alija Izetbegovic lo aveva venduto per finanziare l'acquisto di armi. Durante le celebrazioni della Pasqua ebraica del 1995, lo stesso Izetbegovic portò il libro alla sinagoga di Sarajevo.

LA STORIA

Un agente segreto jugoslavo salva la vita a 4 mila kosovari

MADRID *Un agente segreto serbo avrebbe salvato da un massacro i 4000 abitanti kosovari del villaggio di Tusus, vicino alla frontiera con l'Albania, avvertendoli in tempo del pericolo e aiutandoli a mettersi in salvo oltre confine nei primi giorni della guerra del Kosovo. La vicenda viene raccontata dal quotidiano spagnolo «El Mundo» servendosi di testimonianze dirette raccolte nel campo profughi di Kukes in Albania, dove sono concentrati più di 20mila esuli kosovari.*

Lo «Schindler serbo» viene soltanto chiamato «Comandante Mirko», e mai viene fatto il suo nome vero, per evidenti ragioni di sicurezza. Abitava nello stesso villaggio di Tusus, vicino a Prizren. Secondo i testimoni, è padre di due bambine, ha una moglie molto bella, ed era molto rispettato anche dall'etnia albanese kosovara nonostante tutti sapesero che era un agente segreto del governo di Slobodan Milosevic.

La vicenda - se confermata - ricorda quella immortalata nel film «The Schindler's List» dell'industriale Oskar Schindler, che rischiò la vita strappando dai lager nazisti 1.200 ebrei durante la seconda guerra mondiale.

L'eccidio di Tusus da parte delle milizie serbe era previsto per il 28 marzo. Il 26 il «comandante Mirko» è passato personalmente di casa in casa dei kosovari per avvertirli. All'alba del 29 una colonna di 4000 persone era in testa alla marea che su trattori e mezzi di fortuna riusciva a mettersi in salvo a Kukes.

La testimonianza più precisa viene fornita dalla famiglia Belcteshi. «Mirko è stato un santo, gli dobbiamo la vita - dice il capo clan. La tragedia di questi 20 giorni di guerra ci aiuta a dar maggior valore all'esperienza che abbiamo vissuto. Dopo la nostra fuga abbiamo saputo che all'alba di domenica 28 i serbi hanno attaccato effettivamente Tusus distruggendo tutto e ammazzando quelli che trovavano».

«Siamo stati fra i primi a giungere a Kukes. Mirko ci aveva suggerito di scappare in tempo e trovare rifugio nel villaggio vicino di Ortokol da dove la fuga oltre confine era più facile. Sapevamo che era un agente segreto, che svolgeva lavori di investigazione criminale. Io ho lavorato in una panetteria con suo fratello, e posso dire che si tratta di una famiglia straordinaria», conferma la vecchia madre del clan Belcteshi.

C'è anche chi non riesce a perdonare come Flurim Aggera, un ragazzo di 17 anni, che ha perso la famiglia e tutto: «Ci ha salvato la vita, è vero. E' nostro amico. Ma appartiene pur sempre a quella diabolica razza serba».

Ma una «talpa» dei serbi potrebbe annidarsi nel cuore della Nato: Stati Uniti e Alleanza Atlantica - ha riportato la rete tv americana AbcNews - sospettano che da settimane una spia stia informando in anticipo le autorità jugoslave sugli obiettivi dei bombardamenti. Parlando protette dall'anonimato le fonti di Washington e di Bruxelles hanno segnalato alla rete tre episodi che dimostrerebbero come gli jugoslavi avrebbero con successo previsto gli attacchi aerei della Nato. Secondo le fonti, la notte prima del bombardamento del ministero dell'Interno nel centro di Belgrado l'edificio pullulava di funzionari, mentre la sera successiva, quando è caduto il missile Nato, i locali erano completamente deserti. Le fonti hanno anche constatato che pochi minuti prima del bombardamento di un ponte le autorità serbe lo hanno chiuso al traffico come se avessero saputo in anticipo che sarebbe stato colpito. Ma ancora più preoccupante, per i pianificatori Nato, è stato il terzo episodio che risale a una settimana fa e riguarda un attacco aereo contro una caserma serba: era completamente vuota quando sono cadute le bombe.

Ne ha parlato il quotidiano spagnolo «El Mundo». Abc News: c'è una spia serba nella Nato

Cinquemila persone al giorno gravitano sulla struttura di accoglienza di Kukes

In Albania i campi italiani sotto pressione Jervolino: siamo soli, l'Onu ci dia una mano

Nel campo di Stenkovac in Macedonia un bersagliere con in spalla un piccolo kosovaro con in testa il suo fez.

ROMA Cinquemila profughi al giorno che premono sull' unico campo di accoglienza, italiano, di Kukes. Il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, e il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, fanno il punto sulla Missione Arcobaleno sottolineando, comunque, la necessità che le Nazioni unite diano il loro contributo.

L'Italia, fino al 30 giugno, spenderà 123 miliardi di lire per l'assistenza ai rifugiati: in particolare 48 miliardi serviranno per il ripristino delle scorte, ormai esaurite, della Protezione civile. Complessivamente, fino ad ora, il nostro paese dà sostegno a quasi 15mila sfollati del Kosovo i 3 campi che «dovranno diventare presto cinque». Il «popolo dei trattori» lo definisce Barberi che ieri è salito al Quirinale per riferire al capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, gli sviluppi della situazione.

Kukes «è diventato un po' il simbolo di questa guerra»: «molti dei profughi ospitati nel nostro campo la notte prendono il sacco a pelo e vanno a dormire vicino al loro trattore. La loro unica speranza è tornare presto a casa». E' urgente, dunque, «creare un nuovo campo di accoglienza e sono grato alle regioni italiane che da oggi, con l'arrivo di 200 volontari degli alpini, hanno cominciato a costruire il 'villaggio delle regioni'». Barberi ha inoltre avuto parole di elogio per l'impegno dei volontari della Protezione civile ma anche per i profughi. «Un popolo dalla grande dignità. Hanno già cominciato a lavorare con noi nei campi, stiamo censendo le loro professionalità per poterle utilizzare, ci chiedono meno cibo ma scuole per i loro figli».

Sulla sicurezza dell'arrivo e della distribuzione degli aiuti sia Barberi che Rosa Russo Jervolino hanno insistito: «abbiamo un meccanismo di controllo che permette agli aiuti di giungere in totale sicurezza. Dai magazzini i nostri convogli partono scortati e nei campi la distribuzione è controllata. Finora non abbiamo avuto nessun problema».

Ma in molti casi, sottolinea Barberi, «nel far fronte all'emergenza, abbiamo avuto l'impressione di correre da soli». L'Italia non vuole sollevare polemiche, ma il ministro dell'Interno dice: «guardatevi la mappa dei campi di accoglienza». In ogni caso l'Italia «agisce in forte sinergia con le organizzazioni internazionali, in particolare l'Unhcr, con l'Unione europea e con gli altri stati membri dell'unione». E' una situazione drammatica.

Per le donne («non siamo ancora in grado di quantificare in quante abbiano subito la violenza sessuale») e per i bambini che rischiano di finire nella «tratta» per lo sfuttamento sessuale. Ma il nostro paese non si tira indietro. Neppure per il sostegno economico alla Missione Arcobaleno. Ieri il fondo ha toccato i 30 miliardi di lire.

c.r.

Bersaglieri della Brigata italiana Garibaldi si riposizionano nella zona dell'aeroporto di Petrovec, nella Macedonia Est. È l'ennesimo movimento della nostre truppe in attesa.

Monsignor Sgreccia, esponente della Pontificia Accademia della Vita, ha preso posizione sull'«Avvenire»: Verdi e psicologi la pensano diversamente

Stupri, no del Vaticano alla «pillola del giorno dopo»

ROMA Chi è stata stuprata da un serbo, è riuscita ad arrivare in meno di 72 ore alla frontiera con l'Albania, ha superato la coda di accesso a un campo profughi e ha ottenuto il kit dell' Onu fornito alle donne contenente la «pillola del giorno dopo» sappia che, prendendola, sta violando i principi del Vaticano.

Monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia della Vita si è premurato di ricordarlo ieri sul quotidiano cattolico «Avvenire», scrivendo che la pillola del giorno dopo è una «vera e propria tecnica abortiva».

«Di fronte all'embrione già fecondato - ha sottolineato mons. Sgreccia - occorre invece distinguere tra l'atto della violenza subita e la realtà di nuovi esseri umani che hanno comunque iniziato la loro vita: ad essi è dovuto il rispetto e l'amore come a ogni altro membro della famiglia umana e non con farmaci che li distruggano».

In realtà i farmaci che vengono definiti «pillola del giorno dopo» sono prodotti, a base ormonale, che interferiscono proprio con le prime tappe della fecondazione. «In particolare - spiega Augusto Semprini, ginecologo dell'università di Milano - nell'ovulazione e nell'impianto dell'ovulo fecondato». Ma la posizione del Vaticano è irremovibile: si tratta di una vita, dunque, da salvaguardare. Ben diverso, scrive lo stesso mons. Sgreccia, fu la situazione che si verificò anni addietro nel Congo. Negli anni sessanta, ad alcune suore che durante l'insurrezione dei Simba nell'ex Congo belga, rischiavano di essere violentate venne «considerata la legittimità morale dell'assunzione preventiva di pillole estroprogestiniche che impedissero l'ovulazione o la fecondazione considerata nella prospettiva legittima difesa».

Ma non più tardi di sei anni fa, in occasione di un' altra pulizia etnica serba, quella effettuata in Bosnia, ad alcuni cattolici che sollevarono la questione della legittimazione da parte del Vaticano della «pillola del giorno dopo» il Papa rispose con un netto no.

Esortando la comunità internazionale ad aiutare le donne bosniache perchè evitassero l'aborto. Questa la posizione della Chiesa. Immediate le prese di posizione critiche. «Non lanciamo moniti che possono spezzare animi già terribilmente provati» - ha esortato la verde Annamaria Procacci, dicendosi «profondamente turbata». «E' vivissima tra noi Verdi - ha detto la parlamentare - la solidarietà nei confronti di queste donne violate oltre che dagli orrori della guerra anche dalla violenza nei loro corpi che spesso scelgono di uccidersi per la vergogna dello stupro subito. Non creiamo ulteriori dolori nella loro coscienza, non lanciamo moniti che possono spezzare animi già terribilmente provati».

Sì alla «pillola del giorno dopo» per le donne stuprate del Kosovo ma, per aiutarle, l'invio di psicologi stranieri è inutile, bisognerebbe formare delle forze di sostegno in loco, che parlino la loro stessa lingua ed appartengano alla stessa cultura: ne sono convinti gli psicologi Paolo Crepet e Maria Rosaria Orsini, operatrice di Telefono Rosa. Dagli esperti, dunque, giunge un sì incondizionato all' uso della pillola.

Non si presenterà nelle liste dell'Asinello per ottenere un seggio nel Parlamento di Strasburgo

Prodi: «Sono qui per unire l'Europa»

Lungo applauso dell'aula. Di Pietro: «Resta il leader dei Democratici»

LA CURIOSITA'

Aveva previsto la candidatura dell'ex premier

Ironico il diessino Veltroni: «Certo che a Berlusconi non farei fare la schedina»

ROMA Walter Veltroni ha ironizzato sul pronostico di Silvio Berlusconi riguardante la candidatura di Romano Prodi al Parlamento europeo. Citando quale fonte Aznar il Cavaliere aveva infatti detto che l'ex premier si sarebbe candidato. Così non è stato e Veltroni ci ha scerzato sopra: «Certo che non gli farei fare mai la schedina».

Veltroni ha detto di «non aver mai dubitato» del fatto che Romano Prodi non si sarebbe candidato alle elezioni europee e si è concesso la stoccata al leader dell' opposizione Silvio Berlusconi.

Durante la conferenza stampa sul referendum convocata a Botteghe Oscure, il segretario dei Democratici di sinistra, nel parlare della scelta di Prodi, ha tirato fuori una notizia d' agenzia della sera prima, ore 23.10, dove appunto si dice che Berlusconi avrebbe dato per certa la candidatura di Prodi, citando come fonte Aznar.

Silvio Berlusconi, nel corso della riunione del gruppo «azzurro», avrebbe infatti riferito ai suoi che Prodi si presenterà alle prossime europee. E aecondo quanto si è appreso, già l'altra sera, avrebbe detto di aver avuto la notizia da alcuni leader europei, tra cui Aznar.

Nel corso della riunione, il leader azzurro avrebbe anche fornito gli ultimi dati dei sondaggi sull'esito elettorale dell' «Asinello».

Dal 12,5 per cento dei consensi, sarebbe sceso, negli ultimi giorni all' 8,5. Con l'occasione, Berlusconi ha anche commentato la nuova lista Bonino che, a suo giudizio, può rappresentare un punto di attrazione importante di voti.

ROMA Nel corso del grande giorno di Prodi all'Ue, è arrivato l'annuncio davanti al Parlamento di Strasburgo: «Alle Europee non mi candido» E un lungo applauso ha sottolineato la dichiarazione. Positive le reazioni in Italia. Di Pietro: «Il leader dei Democratici rimane lui».

L'applauso più lungo e più sentito a Romano Prodi gli è venuto però sicuramente da Roma, da Franco Marini il segretario dei Popolari. Quando ha saputo che davanti al Parlamento di Strasburgo l'ex presidente del Consiglio ha annunciato che non si candiderà alle prossime elezioni del 13 Giugno, Marini non ha saputo trattenere un moto di soddisfazione, quasi di intimo piacere.

Si è chiusa così, con il solenne annuncio di ieri mattina, una vicenda che ha diviso il centrosinistra italiano e quello europeo. «Non sarò tra i candidati» ha detto Prodi nell'aula di Strasburgo, «potrebbe essere un elemento di divisione ed io sono qui per unire e non per dividere».

Un lungo applauso ha accompagnato l'annuncio: segno che quell'ipotesi di guidare la lista dell'Asinello creava imbarazzo e poneva non pochi problemi ad un' Europa impegnata in una guerra dagli esiti incerti e nello stesso tempo travolta dagli scandali che hanno costretto alle dimissioni anticipate la precedente Commissione di Bruxelles.

Niente candidatura dunque, ma comunque una partecipazione attiva alla campagna elettorale. Questo Prodi ha tenuto a rimarcarlo sia nel discorso ufficiale, sia nelle dichiarazioni ufficiose: l'ex presidente del Consiglio è stato, e intende rimanere il leader della nuova formazione politica, così come non intende rinunciare al suo progetto che interessa anche l'Europa e che dovrebbe portare all'elezione diretta anche dei componenti della Commissione.

«Sarò parte attiva della politica italiana» ha confidato Prodi ai giornalisti, «come è confacente al mio ruolo e non intendo abbandonare nè la struttura che abbiamo costruito nè i miei amici. Insomma l'Asinello va...».

E al di la della soddisfazione generale per una decisione che se non altro fa chiarezza, la domanda che tutti si pongono è proprio quella: dove andrà l'Asinello senza Prodi?

Per Berlusconi non ci sono dubbi: «Sarà il partito di Di Pietro e perderà molto del suo appeal». A sinistra e tra i Popolari si preferisce formulare giudizi o forse auspici sulla tenuta elettorale dell'Asinello senza il suo fondatore in prima linea. «È giusto così» dice Veltroni; molto più in la non va nemmeno Franco Marini che pur sprizzando gioia si limita ad un «lavorerà bene per l'Europa». Il quesito semmai attanaglia i «soci» di Prodi in questa avventura. Di Pietro ribadisce la leadership del professore bolognese e avverte che «non è poco il fatto che il leader dei Democratici sia anche il presidente della Commissione» mentre Veltri e Rutelli invitano rivali e avversari a non farsi illusioni: non ci sarà nessun defilamento». Anche perchè la campagna elettorale dell' Asinello sarà fatta proprio all'insegna di Prodi, della sua faccia bonaria e e del suo prestigioso incarico.

Fra le priorità indicate nel mandato la necessità di nuovi strumenti di difesa comune e la lotta alla disoccupazione

Il Professore vuole disinnescare i Balcani

ROMA Romano Prodi, con la sua decisione di rinunciare alla candidatura alle elezioni europee, fa venire meno gli ultimi dubbi sulla sua designazione alla presidenza Ue. E ieri, nel suo primo intervento davanti all' europarlamento di Strasburgo, ha fatto un vero e proprio discorso di programma, lanciando una serie di segnali sulle priorità che connoteranno la sua permanenza al vertice dell'Unione europea. Un lungo discorso in cui propone un radicale rinnovamento della Commissione, rilancia il ruolo dell'Europa come entità politica comune, e indica la lotta alla disoccupazione come priorità del prossimo quinquennio.

Ma al centro delle sue preoccupazioni, ribadite anche in un colloquio in serata a Parigi con Jacques Chirac e Lionel Jospin, c'è la guerra nel Kosovo. Una crisi che deve portare l'Europa e rivedere la propria presenza politica e militare sullo scacchiere mondiale.

Riforme. Una «grande stagione di riforme e cambiamento», è la promessa con cui Romano Prodi si presenta al Parlamento europeo. Una promessa accompagnata da un impegno. Nella costruzione delle nuove istituzioni europee metterà «la stessa determinazione» impiegata a palazzo Chigi per far entrare l'Italia in Europa. Più nel dettaglio Prodi spiega che «istituzioni pensate per sei membri e che già oggi si dimostrano inadeguate, non sono certo in grado di governare un' Unione composta da 20 o 25 Paesi». Da qui la necessità di riorganizzare i portafogli, rafforzare i poteri di codecisione del Parlamento, incrementare l'uso del voto a maggioranza nel Consiglio. Poi il tema della moralità su cui è caduto il precedente Parlamento. Prodi promette «maggiore efficienza, assoluta trasparenza, nessuna tolleranza verso la corruzione».

Ruolo dell'Europa. Parallelamente dovrà cambiare il ruolo complessivo dell' Europa che, come dimostra la guerra nel Kosovo, è inadeguato. E anche gli strumenti a disposizione dovranno essere più ampi. Tanto per cominciare «la Ue deve potersi nel tempo dotare di una capacità di difesa propria, razionalizzando fin d'ora l'uso delle risorse industriali e delle infrastrutture militari». La crisi del Kosovo impone infatti oltre a una maggiore integrazione politica anche una prospettiva diversa per le strutture di difesa comunitarie. Più in generale la crisi nei Balcani «rende drammaticamente chiaro che l'Unione europea è chiamata ad assumere un ruolo sempre più importante nel garantire la sicurezza e la democrazia in aree decisive per il nostro futuro.

In vista una riforma della Commissione inadeguata alle esigenze

Ocupazione. In Europa, e non solo in Italia, sarà la priorità dei prossimi anni. «La forte disoccupazione è il principale fattore d'ansia dei cittadini europei» e proprio per creare lavoro il Parlamento europeo dovrà lavorare «per promuovere una revisione del mercato del lavoro e per ridurre le barriere che limitano l'entrata».

Cultura. Ci sarà bisogno anche di promuovere oltre alla moneta comune, «una sorta di euro culturale» in grado di contrastare la forza della cultura americana da più parti assunta a vero punto di riferimento.

Per Datamedia andrà alle urne il 57 per cento degli italiani. Ma Segni ammonisce: «Siamo sul filo di lana»

I sondaggi promuovono il referendum

Il verde Paissan chiede di vietare le rivelazioni, «trucchetto propagandistico»

ROMA Scommesse aperte sul quorum per il referendum di domenica. Secondo un sondaggio di Datamedia andrà alle urne il 57% degli italiani che ne hanno diritto; il 56,4% ha deciso già come votare, ed il «sì» è in aumento rispetto alla settimana scorsa: il 77,5%. I «no», in diminuzione, sarebbero al 22,5%. In calo anche gli indecisi: 43,6%.

Il verde Mauro Paissan giudica però un «trucchetto propangandistico» a favore del «sì» la diffusione di questo ed altri sondaggi ed ha presentato una proposta di legge per estendere ai referendum il divieto di diffusione di rilevazioni di questo tipo già previsto per le elezioni politiche negli ultimi quindici giorni prima del voto.

Ma ad essere convinto che il quorum sarà raggiunto è anche Silvio Berlusconi che, per tranquillizzare l'alleato Gianfranco Fini che continua a criticare il suo disimpegno nella campagna elettorale, cita alcuni sondaggi, non commissionati da lui. Dicono che andrà a votare il 56% degli elettori, e che vincerà il «sì». Il leader del Polo risponde alle accuse di essere troppo tiepido sul referendum affermando di dover rispettare le opinioni di tutti dentro Forza Italia che per una parte sta per il «sì» e per una parte sta per il «no».

Fini pensa però che Berlusconi stia commettendo un errore a impegnarsi «marginalmente». E ritiene che il quorum si raggiungerà anche per l'impegno dei tantissimi elettori di Forza Italia che, insieme a quelli di Ccd e An, sono «convintissimi di costruire un sistema autenticamente bipolare».

Secondo Mario Segni il rischio di non raggiungere il sospirato quorum è invece «reale». «Siamo sul filo di lana- dice- ed è bene che lo sappiano tutti perchè le conseguenze sarebbero gravissime, con il pericolo di ritornare di nuovo al proporzionale dei tempi di Craxi, Andreotti e Forlani».

Ieri il segretario diessino Walter Veltroni ha ribadito che il suo partito è per il «sì» al referendum come premessa per fare subito dopo la legge elettorale a doppio turno. Ha presentato un appello firmato da una ventina di illustri costituzionalisti, tra i quali Paolo Barile e Giovanni Sartori, per il doppio turno uninominale alla francese. Ed è sicuro di potersi ritrovare dopo il referendum assieme al Ppi di Franco Marini, oggi nel fronte del «no». Il capogruppo dei popolari Antonello Soro ha del resto confermato il sostegno alla proposta Amato.

Un gruppo di esponenti del Comitato del «no» denuncia intanto le interferenze che alte cariche dello Stato, come i presidenti di Camera e Senato, hanno esercitato invitando ad andare comunque a votare.

Sottolineano che anche non andando alle urne si esprime la propria volontà politica e che questa scelta è prevista dalla Costituzione. «Gli arbitri - ammonisce il segretario socialista Enrico Boselli - non possono e non devono entrare nella partita».

Il leader di Fi è convinto che sarà raggiunto il quorum e tranquillizza l'alleato Fini

I direttori dei settimanali diocesani lombardi

«La consultazione popolare potrebbe fornire alla politica una salutare scossa»

ROMA Nessuno può «onestamente dire» se il referendum del 18 aprile sarà realmente «quella spallata che i referendari si attendono», ma potrebbe comunque fornire una «salutare scossa alla politica».

Lo affermano i direttori dei settimanali diocesani della Lombardia in una nota diffusa dal «Sir». La nota pone una serie di interrogativi sul fatto se il referendum possa fornire un quadro di riferimento «chiaramente bipolare», ma incita comunque a non rinunciare al voto che, ricorda, «resta una delle più forti e significative manifestazioni di una democrazia autentica».

Per il dopo-referendum infine i direttori dei settimanali cattolici lombardi, ritenendo «non più dilazionabile» una nuova legge elettorale, propongono il doppio turno di collegio con quota di sbarramento per i singoli partiti al 5 per cento.

L'«inerzia della classe politica» che non è stata in grado «di portare a conclusione il processo di riforma organica della Costituzione», osservano i direttori, fa passare nuovamente «la decisione nelle mani dei cittadini».

Ma oggi mancano «l'entusiasmo, la voglia di cambiamento, la coscienza del ruolo preminente e rispettato dei cittadini nel determinare le forme migliori della democrazia».

«Nonostante tutto», però, i settimanali diocesani ritengono «opportuno» andare a votare il 18 aprile.

«Anche se lo Stato non si riforma a colpi di referendum - scrivono - esso potrebbe risultare in questo caso davvero una salutare scossa alla politica».

Qualunque ne sia il risultato, sarà poi indilazionabile una nuova legge elettorale che «dovrà stabilire la stabilità dei governi e delle maggioranze e frenare la frantumazione partitica in atto non più tollerabile, pur salvaguardando la rappresentanza dei soggetti politici».

«Che la classe politica debba assumersi responsabilmente il compito di portare a termine la riforma dello Stato e delle leggi elettorali, tenendo conto della volontà popolare - è la conclusione della nota diffusa dai direttori dei settimanali diocesani della Lombardia - è fuori dubbio. Ci resta il dubbio se essa sia in grado di farlo. Vogliamo crederlo ancora possibile».

E propongono una nuova legge elettorale con doppio turno di collegio

Domenica «out poll» alle 21.55 su Raiuno e speciale del Tg5

ROMA Uno «speciale referendum» su Raiuno a cura del Tg1, al via alle 21.55, cinque minuti prima della chiusura dei seggi: con 'out poll' e proiezioni su votanti e risultati, sarà il più corposo tra i programmi giornalistici che domenica informeranno i telespettatori sui risultati del referendum sulla legge elettorale.

Anche le reti Mediaset si stanno attrezzando per coprire l'avvenimento. «La vera notizia - ha detto Enrico Mentana - direttore del Tg5 - sarà quella sul numero dei votanti per sapere se ci saràil quorum del 50 per cento». «Non appena l'avremo - ha aggiunto - apriremo una finestra sulla normale programmazione, e se l'emergenza guerra nel Kosovo continuerà a svilupparsi con l'attuale, drammatico passo, uniremo i due temi in uno speciale».

Su Raiuno lo speciale, per il quale sono in via di definizione i conduttori, darà alle 22 un primo sondaggio 'Out poll' sull'orientamento di voto in favore del si e del no.

Alle 22.30, un altro sondaggio 'out poll' informerà sulle aspettative di raggiungimento del quorum. Alle 22.45, infine, è prevista una proiezione sui risultati del voto.

Ospiti in studio e collegamenti con i leader politici e le sedi dei comitati per il sì e il no saranno tra gli ingredienti dello speciale del Tg1 sui referendum.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

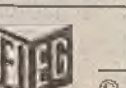
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

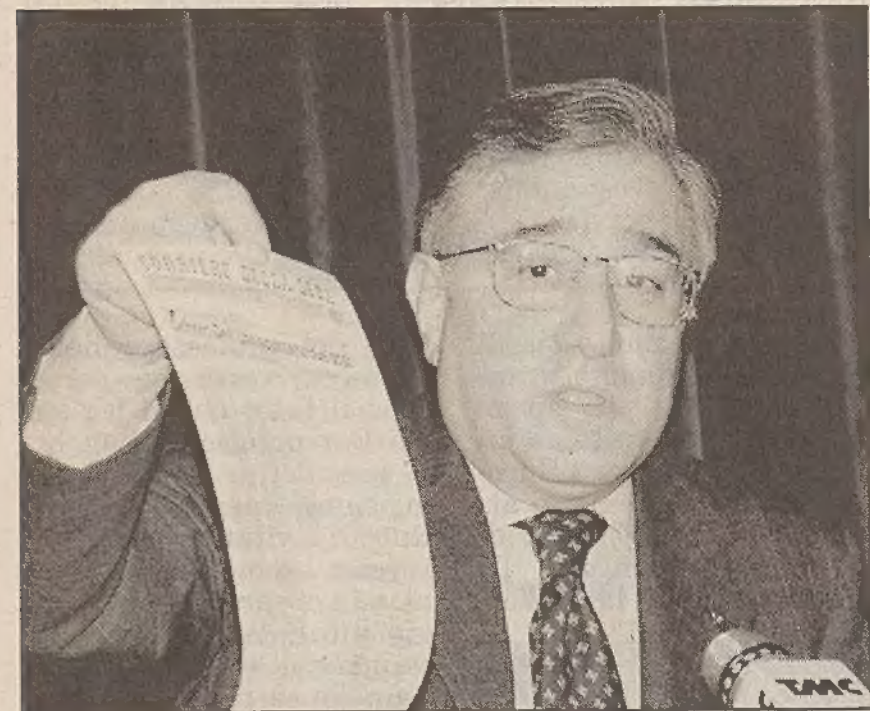
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 aprile 1999 è stata di 55.550 copie

FIEG

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

No della Camera (Polo, Rinnovamento e Sdi) all'arresto del deputato di Forza Italia con uno scarto di 22 voti

Il Ppi lascia libertà di coscienza e salva Dell'Utri

A favore della richiesta della Procura: Ds, Verdi, Lega (tranne l'onorevole Bampo), Prc e Pdci

Marcello Dell'Utri durante una conferenza stampa: non ha nascosto l'emozione per il voto a lui favorevole.

ROMA Con uno scarto di soli 22 voti la Camera ha respinto la richiesta della Procura di Palermo di arrestare l'on. Marcello Dell' Utri, deputato di Forza Italia e stretto collaboratore di Berlusconi, per i reati di calunnia e tentata estorsione. È stata così confermata la proposta contraria all' arresto formulata dalla giunta per le autorizzazioni a procedere. La votazione in aula alla Camera si è svolta a scrutinio segreto e questo ha permesso a qualche deputato di votare in modo difforme da quello del gruppo di appartenenza.

L'unico a farlo in modo palese, annunciando il voto in dissenso, contrario all'arresto, è stato il leghista Paolo Bampo. I leghisti lo hanno definito un caso isolato ed hanno accusato il Ppi di aver «salvato» Dell'Utri.

I voti contrari all'arresto sono stati 301, i favorevoli 279, 9 gli astenuti. I votanti sono stati 589. Ad annunciare il sì all'arresto sono stati i Ds, i Verdi, la Lega, ed i comunisti di Prc e del Pdci. Per il no si sono espressi i partiti del Polo, Rinnovamento Italiano ed i Socialisti democratici. Il Ppi ha lasciato libertà di coscienza, come i Democratici, molti dei quali hanno votato per l'arresto.

Il dibattito che ha preceduto il voto è stato movimentato dall'ipotesi, circolata nei giorni scorsi, di un probabile rinvio della votazione a causa dell'arrivo da Palermo del verbale dell'interrogatorio di un mafioso «pentito» con nuove accuse contro Dell'Utri. Ma nessun deputato ha proposto in aula il rinvio, e si è così passati alla votazione il cui esito è parso incerto fino all'ultimo.

Nelle dichiarazioni di voto il capogruppo dei Ds Fabio Mussi ha definito motivata la richiesta dei giudici di Palermo perchè la documentazione allegata dimostrerebbe una «familiarità, una frequentazione ed un contatto con la mafia». Anche per il leghista Roberto Maroni la richiesta di arresto era «legittima, fondata e non persecutoria», perchè le accuse rivolte a Dell'Utri sono tanto gravi da far intravvedere sullo sfondo «lo spettro di Cosa Nostra».

Molto contestato è stato l'intervento di Elio Veltri (Democratici, dipietrista) che ha chiesto a Dell'Utri perchè mai fosse in contatto «con una pletora di mafiosi». Lo ha interrotto Berlusconi, gridando: «Smettila con queste falsità, vergognati». Anche i Verdi hanno votato a favore dell'arresto, mentre il Ppi ha lasciato libertà di coscienza. Il capogruppo Antonello Soro ha precisato che non si è trattato di una scelta «pilatesca». Forza Italia ha affidato all'on. Gaetano Pecorella il compito di difendere in aula l'on. Dell'Utri.

Si è detto sconcertato perchè sulla libertà di una persona il Parlamento decide in base agli schieramenti politici e la maggioranza si batte per far arrestare un esponente dell'opposizione. L'unico intervento a sorpresa è stato quello del leghista Paolo Bampo che, in contrasto con il suo gruppo, ha votato contro l'arresto ed ha avvertito i leader della Lega che anche contro di loro un giorno potrebbero essere usati dei «pentiti» pilotati e superpagati.

Dell'Utri, 5 anni di processi

1994 novem.	Marcello Dell'Utri, amministratore delegato di Publitalia, viene accusato di frode e falso in bilancio. La procura di Milano chiede l'arresto, il Tribunale delle libertà non lo concede
1995 maggio	Dell'Utri è arrestato per i presunti fondi neri di Publitalia. La procura di Torino sostiene che inquina le prove. Passa tre settimane nel carcere di Ivrea
1996 aprile	Viene eletto alla Camera nelle liste di Forza Italia. Acquisisce l'immunità parlamentare
1996 maggio	Si dimette da Publitalia
1996 giugno	E' indagato a Palermo per concorso esterno in associazione mafiosa e riciclaggio. Viene interrogato per oltre 12 ore
1996 luglio	Secondo interrogatorio a Palermo, durata 10 ore
1996 ottobre	La procura di Palermo chiede il rinvio a giudizio di Dell'Utri per concorso esterno e dispone l'archiviazione per Silvio Berlusconi. A Torino viene condannato a tre anni per false fatturazioni
1997 maggio	Dell'Utri è rinviato a giudizio a Palermo
1997 ottobre	Inizia il processo di Palermo. Ad accusare Dell'Utri ci sono 23 pentiti
1998 febbraio	A Torino, in appello, la condanna viene portata a tre anni e tre mesi
1999 marzo	La procura di Palermo chiede per lui l'autorizzazione all'arresto.
ieri	La Camera ha respinto la richiesta con 301 voti contro 279 (9 astenuti)

ANSA-CENTIMETRI

Dopo il voto avverte D'Alema che, se vuole riprendere il dialogo sulle riforme, bisogna impedire che si mandi in galera «un innocente»

E Berlusconi ora vuole una nuova legge sui pentiti

ROMA Marcello Dell'Utri non ha nascosto l'emozione («mica sono di legno») e lasciando Montecitorio ha detto di sapere ora «cosa significa la gogna», anche se la Camera non ha autorizzato il suo arresto. Prima del voto che ha respinto la richiesta dei giudici di Palermo («i miei avversari dichiarati») il deputato di Forza Italia si è difeso in aula intervenendo per ultimo.

Contro di me «solo falsità» da parte di «pentiti» «che non conosco», ha affermato. E rivolgendosi all'assemblea: «Con la vostra decisione potrete consentirmi di difendermi da imputato libero oppute potete sfibrare e diminuire la mia capacità di difesa, privandomi della mia libertà personale». «Non accetto manciate di fango», ha aggiunto, «ed accetterò di essere chiamato delinquente solo quando ci sarà una sentenza definitiva contro di me».

Dell'Utri ha anche polemizzato direttamente con l'on. Elio Veltri (Democratici) che aveva pronunciato parole molto dure contro di lui. «Mi dica la verità, - gli ha detto - su quella sua indennità che percepisce per invalidità fisica permanente, di cui non mi sembra che soffra, vista la sua verve qui in Parlamento». Veltri ha poi commentato che si tratta di «un messaggio di stampo mafioso» e di non sapere se dovrà chiedere una scorta.

Il no della Camera all'arresto di Dell'Utri è stato ovviamente accolto con molta soddisfazione da Silvio Berlusconi che ha colto l'occasione per avvertire Massimo D'Alema che se si vuole riprendere la strada delle riforme prima si deve riformare l'istituto dei pentiti perchè bisogna «ritornare ad uno Stato di diritto».

Solo dopo, ha ribadito, si potrà riparlare di riforme perchè in democrazia «non può essere consentito a chi ha commesso infiniti delitti con la sola propria parola di mandare in carcere un galantuomo, un innocente».

Berlusconi ha anche denunciato «una collusione tra la politica e la giustizia» dimostrata dal comportamento alla Camera tenuta dalla sinistra. Ed ha annunciato che il problema del pentitismo e quello della collusione tra politica e giustizia saranno ai primi posti della sua attività politica.

La risposta dei Ds non si è fatta attendere. A Berlusconi che chiede lo «stravolgimento» della legge sui pentiti, ha affermato Pietro Folena, opponiamo «un no scritto a caratteri cubitali». E Veltroni: «Con Fini si può trovare qualche convergenza su un'idea di bipolarismo, ma poi arriva Berlusconi e affossa tutto, è un film già visto con la Bicamerale».

I leader del centrosinistra hanno criticato il risultato della votazione alla Camera. Per Walter Veltroni è stato configurato un doppio regime, per i deputati e per i semplici cittadini, perchè è la quarta volta che il Parlamento impedisce l'arresto di un deputato.

Secondo Bossi il no all'arresto di Dell'Utri è dovuto ad un «inciucio Polo-Ulivo». «Cane non mangia cane», ha detto. E ha liquidato come una iniziativa personale quella di Paolo Bampo che in aula si è detto contrario all'arresto. Il leader leghista, analizzando il voto, ha ipotizzato che qualche deputato di An abbia votato a favore della richiesta di arresto. Bossi ha vantato la compatezza della Lega, contrapponendola al comportamento di altri gruppi che si sono divisi. Il leader della Lega ha indicato, a questo proposito, il Ppi, Rinnovamento e Alleanza n «Noi giochiamo a carte scoperte - ha aggiunto -. Bisogna chiedere all' Ulivo come hanno veramente votato i suoi deputati. L' inciucio c'è e si è visto sia qui, che al Senato con le dichiarazioni di Massimo D'Alema». «C'è questo Ulivo-Polo che - ha concluso - fa capire cosa sarebbe un sistema basato su due poli: non ci sarebbe alcuna opposizione parlamentare».

Bossi: «Siamo davanti a un inciucio fra Polo e Ulivo»

SENTENZA

Dopo l'arresto per spaccio e uso

Cassazione: «drogato» non è un marchio indelebile Il bancario riottenga il posto

ROMA Lavorava in banca e venne arrestato per spaccio e uso di sostanze stupefacenti. L'istituto di credito, una filiale del Banco di Sicilia, lo licenziò e il pretore, prima, e il Tribunale di Messina, poi, confermarono il provvedimento, facendo notare «l'assoluta incompatibilità con il suo ruolo di bancario, considerato il bisogno continuo che un soggetto dedito all'uso di stupefacenti ha di denaro liquido». Ma la Cassazione ha cancellato ieri l'ipotesi di un'«indegnità definitiva e irreversibile». Drogati non si nasce, e si può anche smettere di esserlo. Dunque a nessuno va impresso un marchio indelebile.

Sarà ora un nuovo collegio di giudici, quelli di Barcellona Pozzo di Gotto, a dover esaminare il caso ed accertare se in concreto il comportamento di quell'impegato, Antonio R., possa incidere sul suo rapporto di lavoro.

Del resto i giudici già sapevano che l'esperienza negativa di quell'impiegato era acqua passata. Ma nessuna rilevanza avevano dato al fatto che si trattasse di un episodio relativo «ad una fase conclusa della sua vita, atteso il discredito derivato all'azienda» per i clamori del processo.

La valutazione del tribunale, scrivono invece gli alti magistrati, «che ipotizza una sorta di 'indegnità definitiva e irreversibile' per il lavoratore che, per un periodo di tempo limitato abbia fatto uso di sostanze stupefacenti...» si pone in contrasto sia con quei principi che impongono «la valutazione della concreta incidenza dell'inadempimento sulla funzionalità del rapporto di lavoro, sia con un diffuso standard valutativo della condotta del lavoratore - supportato da un principio cardine dell' ordinamento di rango costituzionale (l'articolo 4) che sancisce il diritto al lavoro - che subordina il cosiddetto clamore negativo (che sembra attenere alle certezze di una ben individuata cerchia di interessi) al reinserimento nel mondo del lavoro di un soggetto il quale abbia saputo rompere con una devastante esperienza...».

La Suprema corte ha cancellato l'ipotesi di un'«indegnità definitiva» e tira in ballo il diritto al lavoro

La sentenza dei giudici di Messina, dice poi la Suprema corte, è apodittica visto che è piuttosto ispirata all'affermazione «di un ben preciso valore nel rapporto di lavoro»: l'espulsione di chi appaia aver compromesso con il clamore negativo, la credibilità del suo datore di lavoro e la sua inaffidabilità definitiva.

Ma solo questo, dice la Cassazione, non basta come motivazione di una decisione di licenziamento.

Si tratta di un missionario veneto che era sul velivolo dell'Avianca dirottato dai guerriglieri comunisti che hanno catturato passeggeri ed equipaggio

Anche un italiano sull'aereo sequestrato in Colombia

Vane le estese ricerche dei sequestrati, fatti salire su barche lungo il Rio Magdalena

Giovanni Ferrazzi, 76 anni, otto figli, aiutava i padri somaschi come falegname nella costruzione di opere per i diseredati del martoriato Paese

VENEZIA C'è anche un italiano, Giovanni Ferrazzi, 76 anni, di Mestre (Venezia), tra le 46 persone che si trovavano a bordo dell'aereo sequestrato due giorni fa in Colombia. L'uomo è un missionario laico che collabora con i padri somaschi. Di lui e dei compagni di viaggio si sono perse le tracce e nessun risultato hanno dato finora i controlli a tappeto nello Stato di Bolivar, nel Nord del Paese, delle forze dell'ordine con l'aiuto di aerei, imbarcazioni e pattuglie terrestri.

Il velivolo della compagnia Avianca era decollato da Bucaramanga, nel Nord-Est, con destinazione Bogotà ma dopo una decina di minuti di volo i contatti radio si sono interrotti. Alcune ore dopo militari e polizia hanno individuato l'aereo su una pista di fortuna, solitamente usata da narcotrafficanti, situata 600 km a Nord-Est di Bogotà. Il velivolo era in perfette condizioni, ma a bordo non c'era traccia dei 41 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio. Un testimone ha riferito di aver visto alcuni uomini in divisa costringere passeggeri ed equipaggio a salire su alcune piccole imbarcazioni ormeggiate lungo il vicino Rio Magdalena. Le autorità, che non hanno ricevuto alcuna rivendicazione ufficiale, ritengono che l'azione sia opera di guerriglieri di sinistra delle Farc, Forze armate di resistenza colombiane e dell' Eln, Esercito di liberazione nazionale.

L'episodio ha creato forte apprensione fra i padri somaschi e i fedeli della comunità parrocchiale del Cuore immacolato di Maria, ad Altobello, quartiere popolare nel centro di Mestre, dove Giovanni Ferrazzi vive e presta la propria attività di volontario. L'uomo è un falegname in pensione, padre di 8 figli. La moglie Celestina è anche lei impegnata in parrocchia nella gestione di un guardaroba per dare abiti ai poveri e una mensa per barboni. Una decina di anni fa, su invito di un missionario, Giovanni Ferrazzi ha deciso di collaborare ad alcuni progetti umanitari avviati dai somaschi in Sud America. Da allora ogni anno trascorre un paio di mesi in Colombia; al momento del sequestro stava raggiungendo Bogotà, da dove sarebbe dovuto rientrare oggi in Italia.

La notizia del rapimento è stata comunicata ieri sera dalla comunità dei padri somaschi in Colombia ai confratelli di Mestre, che hanno informato i familiari di Ferrazzi; questi hanno poi chiesto l'intervento del Ministero degli esteri italiano. «Giovanni - racconta padre Gianni Munaretto, parroco del Cuore immacolato - è una persona di grande fede, con una grande carica interiore ed entusiasta di tutto quello che può fare per aiutare e difendere i diritti delle persone più deboli. Da quando collabora alle nostre attività in Colombia ha messo a frutto l'esperienza di falegname per realizzare alcuni laboratori nei quali operano gruppi di giovani e si è impegnato molto per aiutare le persone indifese: ex carcerati, donne, ragazze e bambini».

I familiari sono preoccupati specie per le condizioni di salute del congiunto, che ha problemi di pressione, soffre per un aneurisma ed ha subito l'asportazione di un rene. Parenti in ansia anche per lo stato di tensione in cui sta vivendo la moglie di Ferrazzi, Celestina, cardiopatica.

Budapest, italiano ucciso in un regolamento di conti

PERUGIA Era in un'automobile con un cittadino ungherese, quest'ultimo probabile «bersaglio» di un regolamento di conti tra bande di taglieggiatori, e questo gli è costato la vita: è la prima ipotesi formulata dalla polizia sull' uccisione a Budapest, a colpi di mitra, di un autotrasportatore umbro. Nell' agguato, avvenuto lunedì pomeriggio, è rimasto freddato anche il magiaro che era con lui in macchina.

L'umbro ucciso - ha riferito ieri la questura perugina - si chiamava Nazzareno Sforna e aveva 40 anni: da una quindicina risiedeva a Tamari, nei pressi della capitale ungherese, ma a Bettona aveva conservato il domicilio, in via Col di Mezzo.

La polizia sta ancora cercando di chiarire i contorni della sanguinosa vicenda. Sembra che l'ungherese ucciso insieme a Sforna fosse dedito al «racket» ai danni di locali pubblici e di altre attività economiche: i due stavano parlando, quando la loro autovettura è stata circondata da tre persone e investita da raffiche di mitra, mortali per entrambi gli occupanti.

Ieri la polizia di Perugia, coordinata dal questore, Nicola Cavaliere, ha avviato accertamenti locali sulla vicenda, attivando l'Interpol per le indagini in Ungheria.

Il fenomeno cambia, si localizza, ma dovunque la gente si sente meno sicura

Nuova criminalità: più paura

Aumentati furti e rapine, diminuiti gli omicidi. Record dei reati a Rimini

ROMA In Italia la criminalità è un fenomeno che cambia e si concentra territorialmente, mentre l'allarme sociale aumenta. E' quanto emerge da una ricerca del Censis («I confini legali della società multietnica»), presentata oggi a Roma, secondo cui la criminalità è diminuita del 2,4% fra il '90 (2 milioni 502 mila reati) e l'ultimo anno per cui si hanno dati completi, il '97 (2 milioni 441 mila reati), ma vi è poi stata una nuova tendenza all' aumento.

«La criminalità cambia nel senso di una sua specializzazione, di un aumento della microcriminalità di tipo predatorio» ha detto Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis. In particolare (nel periodo '96-'97), sono aumentate le rapine (5,3%), i furti in appartamento (3,1%) e i furti in genere (0,5%), ma sono diminuiti i furti di autoveicoli (-5,2%) e gli omicidi (-8,5), che si sono addirittura dimezzati nel periodo '90-'97.

In 12 province italiane si concentrano le situazioni più gravi, con oltre 500 illeciti denunciati ogni 10 mila residenti (Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Imperia, Trieste, Rimini, Prato e Siracusa), mentre in 28 province sono stati denunciati meno di 250 reati per 10 mila abitanti. Il triste primato in classifica lo detiene Rimini, con 29.707 reati, cioè 1.112,2 denunce per 10.000 residenti. La provincia più tranquilla è invece Isernia: solo 1.200 denunce, pari a 130,3 ogni 10.000 abitanti.

In particolare, per numero di omicidi, la provincia più cruenta nel '97 è stata quella di Reggio Calabria (57), mentre Napoli è in testa per le rapine (6.086), Asti per i furti in appartamento (1.975, pari a 940 su 10.000 abitanti), Milano per i furti d' auto (51.041, cioè 1.367,4 denunce ogni 100.000 abitanti). Le province italiane a bassa, o medio bassa criminalità, sono 65.

In questo contesto, il 34,7% degli italiani - secondo la ricerca del Censis - è convinto che la propria zona di residenza negli ultimi anni sia diventata più pericolosa e ben il 66,4% pensa che in Italia i reati siano aumentati. «Una grande sensazione di insicurezza, dunque, solo in minima parte correlata alle statistiche, che purtroppo - afferma il Censis - non spiegano tutto». E molti italiani, così, scelgono la via della difesa personale, adottando comportamenti spontanei di prevenzione: il 72% di norma è guardingo con gli sconosciuti; il 68,4% evita di uscire da solo la notte; il 40,6% evita di attraversare a piedi determinate zone o quartieri; il 45,3% ha istallato una porta blindata; il 38,3% un antifurto sull'automobile. Ma gli italiani si spingono anche verso forme esasperate di autotutela organizzata: ben il 31,7% si dice «favorevole alla costituzione di ronde da parte di privati cittadini, vista l'insufficiente presenza delle forze dell'ordine».

Lo stilista, solo in auto, colto da un malore ha sbandato andando a fracassarsi contro il guard-rail e la struttura di un'uscita

Schianto: Trussardi in fin di vita

Disperata operazione per rimuovere un edema cerebrale: riserbo sull'esito

MILANO Si è schiantato con la sua Mercedes sulla tangenziale est di Milano mentre stava tornando a casa dopo un'intensa giornata di lavoro a Milano. Adesso Nicola Trussardi, il famoso stilista bergamasco, sta lottando per la vita.

L'incidente si è verificato l'altra notte. Lo stilista, che viaggiva da solo, ha subito gravi lesioni craniche ed è entrato in coma. Ieri pomeriggio i medici hanno tentato un disperato e delicato intervento al cervello, probabilmente per rimuovere un edema cerebrale . Al termine dell'operazione, durata oltre due ore, i medici hanno mantenuto il più stretto riserbo, come chiesto dai familiari, e non hanno diffuso alcun bollettino. Lo stilista è uscito dalla camera operatoria del Policlinico alle 19.40 ed è stato ricoverato nel reparto di rianimazione.

Trussardi, 56 anni, sposato con quattro figli, è rimasto incastrato con le gambe sotto il piantone del volante per un'ora e venti minuti prima che i vigili del fuoco riuscissero a liberarlo. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Ricoverato in coma all'ospedale Fatebenefratelli, per volontà dei familiari ieri pomeriggio è stato trasferito al Policlinico.

Lo stilista l'altra notte sulla tangenziale di Milano procedeva a velocità sostenuta quando probabilmente è stato colto da un malore. L'auto ha sbandato ed ha toccato prima il guardrail di sinistra e poi si è schiantata contro la cuspide dell'uscita di Cascina Gobba. Un urto tremendo. L'air bag non ha funzionato, probabilmente perchè Trussardi non aveva messo la cintura di sicurezza che nelle Mercedes fa attivare l'air bag. Un automobilista che è passato poco dopo ha dato l'allarme e sul posto è arrivata la polizia stradale e un'ambulanza.

I sanitari hanno cercato di rianimarlo mentre i pompieri lavoravano in una lotta contro il tempo per tirarlo fuori dall'abitacolo. Ma sono passati 80 minuti prima di riuscire a liberarlo, poi la corsa in ospedale, al Fatebenefratelli, in rianimazione, dove era già pronta un'equipe di neurochirurghi. La Tac ha subito evidenziato la gravità delle ferite: un pesante ematoma cerebrale, un versamento ematico nella cavità pleurica, oltre a fratture costali e sospetta occlusione della carotide. La moglie Maria Luisa Gavazzeni è subito accorsa in ospedale insieme alla figlia Gaia e il figlio più piccolo Tommaso. Gli altri due, la maggiore Beatrice e Francesco, stanno per rientrare dall'estero appena avvertiti della drammatica notizia.

La Mercedes sulla quale viaggiava Nicola Trussardi, rimasto per 80 minuti incastrato nelle lamiere.

Laureato in economia, era stato legato ai socialisti della «Milano da bere»

Successo inseguito da levriero

ROMA *Quella per il levriero, animale scattante e veloce, è sempre stata più che una passione, quasi una mania. Nicola Trussardi, che ne ha fatto l'insegna di un gruppo che oggi fattura 850 miliardi, ama circondarsi di quei cani e della loro immagine: ne colleziona silhouettes e statuine antiche. Spesso ha azzardato anche paragoni tra sè e il suo portafortuna. Del resto, la sua singolare carriera di stilista è partita con lo scatto dell'animale che gareggia sul filo dei secondi. Laureato in Economia alla Cattolica, Nicola Trussardi ha firmato la sua prima collezione donna nel 1983. Alle spalle aveva una tradizione imprenditoriale avviata dal nonno Dante e proseguita con fortuna dal padre prima e dal fratello, nel settore della pelle. E quando all'improvviso si ritrova solo, «il dottore», come lo chiamano quelli del suo staff, decise di rimboccarsi le maniche. Certo, ha fatto discutere la sua amicizia con le famiglie Craxi e Pillitteri, nel pieno fulgore degli Anni '80. Ma senza la sua intelligenza comunicativa (fu il primo a trasferire, per esempio, le sfilate di moda in luoghi d'arte) sarebbe rimasto difficilmente in auge.*

Nato a Bergamo il 17 giugno del 1942, Nicola Trussardi ha trasformato la guanteria di famiglia in un impero che firma oltre che vestiti e accessori persino interni d'auto e d'aeroplani, divise per hostess e biciclette. Il levriero chiodato è oggi simbolo di lusso in tutto il mondo, indice di una griffe che si posa anche sulle piastrelle per l'arredo della casa e che corre pure alla conquista di grandi stazioni ferroviarie e di aeroporti da privatizzare contro colossi come Pirelli, Cir e Benetton. E' di queste ultime ore l'annuncio dell'acquisto (insieme con il nuovo alleato Riccardo Pisa) dell'Ausiliare, una società che costruirà in Umbria il parco a tema 'Roma vetus' per un viaggio tra i fasti imperiali. Sposato con Maria Luisa Gavazzeni, Nicola Trussardi, commendatore e cavaliere di gran croce dal 1987, ha quattro figli. Le cronache rosa gli attribuiscono non solo il fisique du role, ma anche una delle storie familiari più solide tra quelle sotto la lente dei mondani.

La sua abilità è stata anche quella di aver lavorato a lungo nella ricerca su uno dei materiali che conosceva meglio, la pelle, utilizzandolo come fosse un tessuto. Le simpatie socialiste gli sono state certamente d'aiuto, almeno all'inizio. Strinse amicizie con influenti imprenditori, uomini politici e star dello spettacolo dei tempi della «Milano da bere».

Moda, turismo, immobili, editoria: un cocktail di attività che non fece altro che far crescere il gruppo.

E' dell'86, quasi simbolo di un epoca, il grande tendone del PalaTrussardi di Milano. Nel 1988 la Fintrussardi va in Borsa. Lo stilista che è stato anche banchiere, come consigliere di amministrazione dell' Ibi, ha risentito della bufera giudiziaria che ha travolto molti dei suoi amici, ma è andato avanti. Recentemente ha anche 'scommesso sul Giappone, stringendo una joint venture per la vendita diretta dei prodotti del levriero. In quella occasione, Trussardi rivelò che il fatturato del '98 era stato di 850 miliardi di lire.

Si aggrava la posizione di Bruno Romano, il docente che avrebbe creato il clima d'intimidazione che ha reso così difficili le indagini

Omicidio Russo, un «prof» regista dell'omertà

ROMA Aggravata la posizione del professor Bruno Romano, considerato il regista del clima d'omertà, e quella di Salvatore Ferraro, complice a tutti gli effetti dell'esecutore materiale del delitto Giovanni Scattone. Alleggerito il ruolo di Marianna Marcucci, non cosciente secondo l'accusa nell'aiutare Ferraro, e anche quello di Francesco Liparota per il quale verrà chiesto il favoreggiamento. Queste le anticipazioni delle richieste che verranno fatte oggi dal procuratore aggiunto Italo Ormanni e che ieri ha lasciato intendere il pm Carlo Lasperanza nel tratteggiare le singole posizioni processuali degli imputati, facendo capire che per Maurizio Basciu e Maria Urilli verrà chiesta l'assoluzione.

Nella sua parte di requisitoria durata cinque ore, Lasperanza ha calcato la mano soprattutto sul professor Romano, considerato l'artefice del «muro di gomma» all'Istituto di filosofia del diritto. «Prima ancora di parlare con la Lipari sapeva quello che era accaduto nell'aula 6 - ha sostenuto Lasperanza - e a chi aveva visto ha consigliato di non parlare». Tra questi Gabriella Alletto «fortemente condizionata da Romano, tanto da parlare solo dopo il suo arresto» ha osservato il pm. Il professore, invece, «non riuscì ad influenzare la Lipari, una persona che non subisce pressioni da nessuno perchè intelligente e dotata di senso civico».

Se per la Procura Romano ha influenzato la Alletto, Ferraro invece ha «intimidito Liparota». «L'usciere ha confermato in aula la ritrattazione per alleggerire la posizione degli imputati - ha detto il pm - ha obbedito come un soldato all' invito di Ferraro dopo avere subito minacce». Ferraro inoltre per l'accusa ha esercitato pressione anche su Marianna Marcucci «inducendola a creagli un alibi ma lei non lo ha fatto coscientemente». Dunque per l'accusa Ferraro, pur non essendo l'esecutore materiale del delitto, «assume un ruolo fondamentale perchè, oltre a esercitare pressioni e intimidazioni, aiuta Scattone occultando l'arma nella sua borsa».

Entrambi poi «costruiscono e forniscono una serie di falsi alibi che non trovano riscontri, sono convinti - ha aggiunto Lasperanza - che la loro strategia difensiva deve fondarsi sulla tesi del delitto perfetto basata sull'impossibilità di trovare il colpevole se non ci sono arma e movente. Per questo non hanno confessato». Infine il pm si è soffermato su Gabriella Alletto, descrivendola prima come una vittima del clima d'omertà, «delle pressioni di Romano», poi come una vittima della «decisione di dire la verità». «Così è stata sottoposta - ha ricordato - all'isolamento e a un massacro morale, condiviso dall'altra superteste, Maria Chiara Lipari».

IL CASO

Il giornalista ucciso: anticipate le tesi difensive

Processo Pecorelli, il pm smonta la tesi del «complotto» nei confronti di Andreotti

PERUGIA «Anticipare» gli argomenti delle difese, smontando da subito l'ipotesi del «complotto» nei confronti di Giulio Andreotti: è il compito che si è assunto il pm Alessandro Cannevale nella «sua» parte di requisitoria.

«I difensori - ha detto - parleranno di una regia politica dietro alle accuse al senatore e sosterranno che Claudio Vitalone è stato attaccato perchè a lui «vicino». Ma perchè una condanna di Andreotti sarebbe meglio di un'assoluzione?

Perchè doveva essere conveniente bloccare la sua corsa al Quirinale?

Perchè permettere a Balduccio di Maggio di continuare ad uccidere purchè accusasse l'ex presidente del Consiglio? Quali sono gli elementi di fatto su cui basare l'ipotesi del complotto?

La realtà è che non ne esistono». Il pm ha ricordato che sull'omicidio Mino Pecorelli, giornalista direttore di una piccola agenzia di stampa a Roma legato agli ambienti politici, «hanno indagato tre procure ed un organo investigativo trasversale come la Dia». L'eventuale «accordo» contro il senatore a vita avrebbe dovuto quindi riguardare tutti questi soggetti.

Cannevale ha respinto poi l'ipotesi che i collaboratori di giustizia abbiano ottenuto «vantaggi» in cambio delle accuse ad Andreotti e Vitalone. «Quali sono - si è chiesto ancora il pm - i favori che i pentiti hanno ottenuto? Nessuno. Buscetta non aveva bisogno di accusare Andreotti per avere la patente di attendibilità, dopo che sue dichiarazioni avevano portato al maxiprocesso alla mafia».

«Anche tutti gli altri collaboratori sentiti in questo processo - ha detto ancora Cannevale - sono già stati riconosciuti attendibili in altri procedimenti». Il pm ha quindi «girato» alle difese degli imputati, in particolare di Vitalone ed Andreotti, le accuse di presunti tentativi di condizionare alcuni testimoni.

Il magistrato non si è però nascosto la particolarità del processo perugino. Lo ha fatto tratteggiando le figure di Andreotti e Vitalone dal punto di vista istituzionale, ricordando il «potere di forte suggestione» che potrebbero avere gli incarichi di governo svolti da entrambi. «Questo - ha detto Cannevale - non è però un processo politico, anche se rivolgere un'accusa come quella di omicidio ad Andreotti e Vitalone può provocare un senso di vertigine anche nei pm, può far perdere quelle coordinate che invece dobbiamo tenere ben ferme come in ogni altro procedimento».

Alla Corte i rappresentanti dell'accusa non chiedono quindi una «sentenza pilota» ed hanno detto di non volersi «appellare al coraggio» dei giudici. «Vi chiediamo solo - ha sottolineato il pm - un'applicazione rigorosa della giurisprudenza della Cassazione».

Presente solo uno dei quattro imputati della strage: bocciate le eccezioni

Piazza Fontana, respinto dal gip lo «sbarramento» della difesa

Non accolte le istanze dei legali sulla competenza territoriale e la supposta tardiva iscrizione di Delfo Zorzi nel registro degli indagati

MILANO Una serie di eccezioni preliminari hanno caratterizzato l'avvio dell' udienza preliminare per la strage di piazza Fontana, avvenuta il 12 dicembre 1969 nella Banca nazionale dell'Agricoltura di Milano, dove una bomba uccise 16 persone e ne ferì altre 84.

Il gip Clementina Forleo ha respinto le eccezioni ed ha aggiornato l'udienza al prossimo 10 maggio.

Del reato di strage sono imputate quattro persone mentre altrettante devono rispondere di favoreggiamento nei loro confronti.

Ieri mattina davanti al gip era presente solo uno degli imputati, Stefano Tringali, accusato di favoreggiamento. Assenti i principali imputati, il medico veneziano Carlo Maria Maggi, esponente di Ordine nuovo, Delfo Zorzi anche lui esponente di On e oggi latitante, imprenditore in Giappone, Giancarlo Rognoni, dell'organizzazione di estrema destra «La Fenice», Carlo Digilio, esperto di armi ritenuto in collegamento con i servizi segreti.

Quest'ultimo è in cattive condizioni di salute e per questo il gip ha stralciato la sua posizione e quindi per lui il processo proseguirà separatamente.

I quattro sono accusati di concorso in strage insieme a Franco Freda e Giovanni Ventura, i quali non possono essere imputati perchè già assolti in precedenti processi. Assenti anche gli altri tre accusati di favoreggiamento: Piero Andreatta, Piercarlo Montagner e Roberto Raho.

In apertura di udienza, il gip ha accolto la costituzione di parte civile presentata dai legali del Comune di Milano e delle persone offese.

Anche la Provincia di Milano ha chiesto di costituirsi ma, a causa della mancanza di alcuni documenti, la richiesta sarà esaminata nella prossima udienza.

Tra le eccezioni formulate dai difensori, e respinte dal gip, una riguardava la competenza territoriale, che secondo gli avvocati doveva essere del Tribunale di Catanzaro; l'altra la tardiva iscrizione di Zorzi nel registro degli indagati, che renderebbe inutilizzabili numerosi atti.

Per quanto riguarda la seconda, i difensori di Zorzi hanno chiesto l'acquisizione di atti del Consiglio superiore della magistratura sul procedimento disciplinare al giudice istruttore Guido Salvini (archiviato con il proscioglimento del magistrato).

Da questi documenti - sempre secondo i difensori - risulterebbe che la Procura aveva avuto a disposizione gli atti raccolti da Salvini sulla strage, tra cui le accuse fatte da Digilio nei confronti di Zorzi, dal 1994 mentre l'iscrizione di Zorzi nel registro degli indagati avvenne il 7 luglio 1995.

Un'immagine della Banca Nazionale dell'Agricoltura dopo l'esplosione che causò 16 morti e 84 feriti.

Al termine delle prime fasi dell'inchiesta condotta Oltralpe emergerebbero responsabilità e inefficienze italiane

Tunnel del Bianco, la Francia accusa

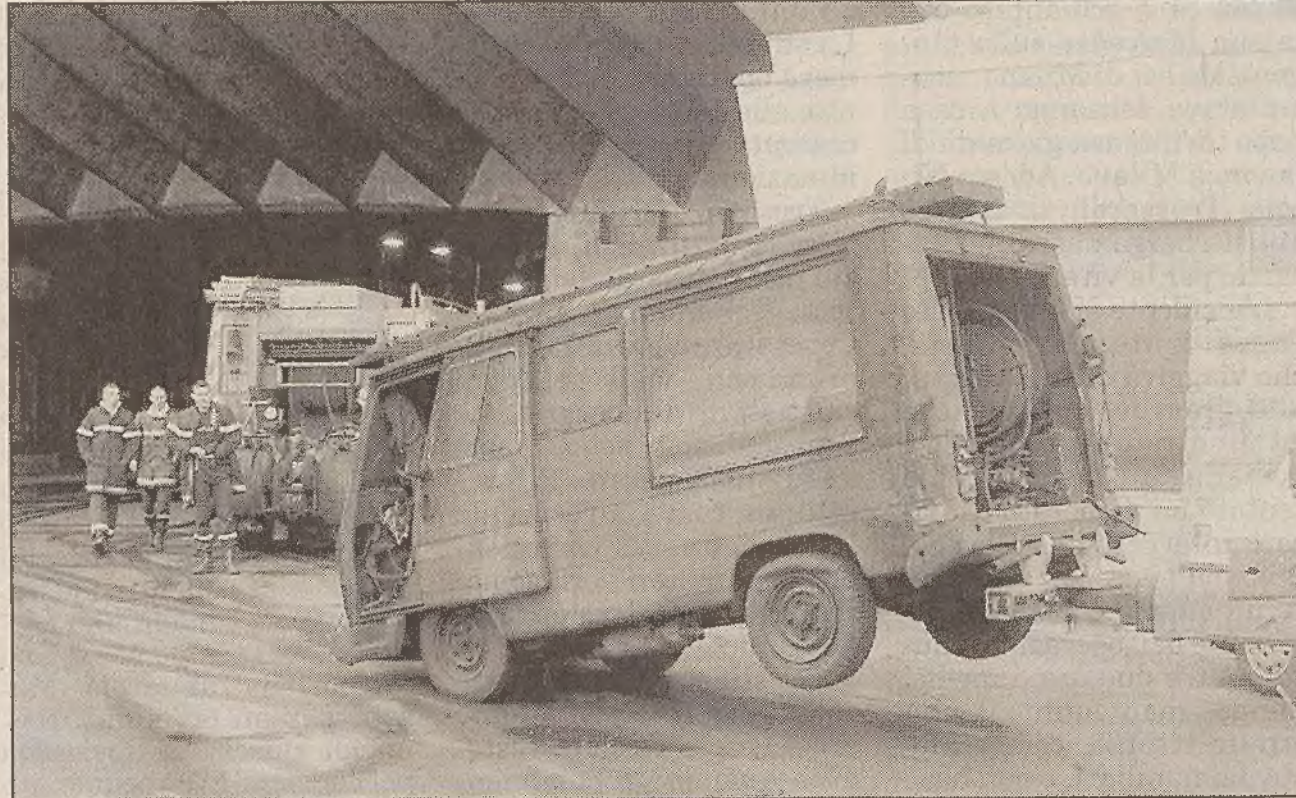
Ritardi nei soccorsi e immissione di ossigeno che avrebbe alimentato il rogo

AOSTA A quasi tre settimane dal rogo sotto il traforo del Monte Bianco la Francia lancia il suo «J'accuse» contro l'Italia: il cattivo funzionamento della ventilazione e gravi lacune nell'organizzazione dei soccorsi avrebbero contribuito a far salire il numero dei morti alla cifra impressionante (e purtroppo ancora provvisoria) di 41. Sono queste le clamorose conclusioni della prima inchiesta tecnica francese sulla tragedia del 24 marzo. Il rapporto preliminare - quello definitivo è atteso per il 31 maggio - va giù duro e in sostanza sostiene che se non fosse stato per le «gravi lacune» degli italiani le vittime sarebbero state molte meno.

Quali le colpe al di qua del traforo? Stabilito una volta per tutte che «il fumo è stato segnalato tempestivamente dalle due parti», unanimi nel decidere di chiudere il tunnel, da parte italiana la macchina dell'emergenza si sarebbe mossa assai a rilento. Stando al rapporto sul versante valdostano non esiste un dispositivo di soccorso immediato (in Francia sì) e quindi si sono persi «momenti preziosi» in quanto «all'inizio il vento soffiava dall'Italia verso la Francia e un immediato intervento avrebbe forse permesso di contenere la proporzione della catastrofe». Non solo. Sempre sul versante di Courmayeur non sarebbe stato azionato «il sistema di aspirazione dell'aria calda», mentre l'aria fredda sarebbe stata «immessa alla massima potenza anzichè gradualmente». Risultato? I francesi non hanno dubbi: «l' eccesso di aria fredda ha impedito la spinta verso l'alto del fumo che avrebbe poi dovuto essere aspirato» e il «fumo caldissimo ha invaso tutta la zona, incendiando altri veicoli e favorendo lo sviluppo rapido e violento dell'incendio». Insomma: il condotto di ventilazione italiano aperto al massimo anzichè estrarre il fumo dalla galleria avrebbe contribuito ad alimentare le fiamme. «Non sappiamo ancora se si sia trattato di un errore umano o se i dispositivi si siano bloccati - hanno ammesso gli autori dell'inchiesta commissionata dai ministeri dell'Interno e dei Trasporti - aspettiamo una risposta da parte italiana».

Da parte italiana la replica non si fa attendere, e per prima cosa sottolinea l'unilateralità delle valutazioni francesi, per ultima rileva nel rapporto «alcune significative inesattezze sulle quali di riserva di fare chiarezza». Tipo: il condotto è stato attivato non certo per alimentare l'inferno ma per salvare vite umane, visto che ogni chilo di margarina sviluppa 15 mila litri di fumo (e sul tir belga da cui è partito il rogo di margarina ce n'erano tonnellate) e l'unica cosa di cui c'era bisogno in quel momento era aria. Conclusioni degli italiani: «Mentre la Commissione francese ha avuto modo di accedere al tunnel da entrambi gli imbocchi e di effettuare tutti i rilievi ritenuti opportuni e di interrogare tecnici e dipendenti della nostra società, nessun tecnico italiano è stato autorizzato ad accedere al tunnel, nemmeno nella parte di nostra concessione e, quindi, sul territorio nazionale» (l' inchiesta giudiziaria è condotta infatti dalla magistratura francese, ndr.).

Carente coordinamento fra le due società: l'ultima esercitazione effettuata in comune parecchi anni fa

Il rapporto preliminare sottolinea inoltre la mancanza di coordinamento franco-italiano e l'assenza di una gestione tecnica centralizzata fra le società, rilevando che «l'ultima esercitazione congiunta sul soccorso sul posto risale ad anni fa».

Uno dei mezzi rimasti bruciati nell'immane rogo scoppiato all'interno del tunnel del Monte Bianco. L'inchiesta francese addossa ora responsabilità ai tecnici italiani, che non sarebbero intervenuti tempestivamente con l'apparato dei soccorsi, e per il fatto che sarebbe stata immessa aria che, anziché dare ossigeno alle persone in difficoltà, avrebbe addirittura alimentato le fiamme rendendo catastrofico il bilancio delle vittime. Ma da parte italiana si replica che le conclusioni dell'istruttoria sono unilaterali.

Ma il ministero delle Finanze smentisce gli effetti delle procedure di recupero sui 740

Valanga di cartelle delle tasse in arrivo L'Inam resta fra gli enti «sopravvissuti»

ROMA Una nuova pioggia di cartelle esattoriali rischia di cadere a partire da luglio prossimo su milioni di contribuenti. Secondo calcoli dell'Ascotributi, il nuovo sistema di accertamento e riscossione varato dalla riforma Visco, porterà a una maggiore efficienza nel recupero delle imposte non versate. E primo effetto della riforma sarà l'intensificarsi delle cartelle che contestano antiche dichiarazioni dei redditi.

L'Ascotributi prevede che a partire da luglio e fino all'inizio del 2.001 nelle case degli italiani pioveranno tra i 20 e i 25 milioni di cartelle (per un totale di 48 milioni di «voci» contestate). Controlli che si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi comprese tra il 1993 e il 1997, su cui si stanno applicando le nuove procedure accelerate per smaltire l'arretrato.

Ma il ministero delle Finanze smentisce la stima di Ascotributi. Per Massimo Romano, direttore generale delle Entrate, «si tratta di numeri di pura fantasia, senza riscontri di fatto». Anche se è confermato l'avvio di una maxi-operazione di smaltimento dell' arretrato.

Altra novità sarà l'applicazione delle nuove norme coattive per la riscossione. In sostanza i destinatari delle cartelle esattoriali avranno 60 giorni di tempo per pagare quanto richiesto, Oltre questa data scatterà da parte del fisco la riscossione forzata anche attraverso espropri e la possibilità di bloccare l'uso dei veicoli di proprietà del contribuente moroso, una sorta di ganascia fiscale che ha già alimentato violente polemiche.

Intanto a 25 anni esatti dall'entrata in vigore della legge che ne aveva sancito la soppressione ed a quasi 20 dalla loro messa in liquidazione, l'Inam - istituto nazionale assistenza malattie - figura tuttora nell' elenco degli enti disciolti «sopravvissuti», la cui gestione non è stata ancora definitivamente chiusa. E' questa una delle curiosità contenute negli elenchi aggiornati sulla situazione di questi enti, resi noti dalla Ragioneria generale dello Stato e che sintetizzano la situazione al 31 dicembre dello scorso anno. Dal 1957 ad oggi ammontano a 823 gli enti soppressi che sono stati posti in liquidazione; nello stesso periodo sono state chiuse una volta per tutte 458 gestioni, mentre ne restano aperte 365, fra cui - ma non solo - appunto quella dell' Inam, che contava a suo tempo, prima della riforma sanitaria, circa 26mila dipendenti. Accanto all' Inam fra i «sopravvissuti» ci sono fra gli altri l'Ente Zolfi Italiani, l'Onpi (Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia) e l' istituto Kirner, ma anche l' Orfanatrofio Marina Militare di Napoli.

IN BREVE

Bergamo: l'ha sorpreso nello scantinato di casa

Madre denuncia un anziano in atteggiamenti equivoci con il figlio handicappato

MILANO Un pensionato di 75 anni della provincia di Bergamo è finito in manette con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di un dodicenne con un handicap mentale. La madre del ragazzino ha sorpreso l'uomo con il figlio nello scantinato del palazzo, dove abitano entrambi, alle porte di Bergamo. L'episodio si è verificato l'altro ieri. La donna al ritorno dal lavoro non ha trovato il figlio a casa e dopo averlo cercato anche nel cortile, lo ha sorpreso nello scantinato con l'anziano. Entrambi avevano i pantaloni abbassati. La madre ha subito sporto denuncia ai carabinieri. I militari a casa del pensionato hanno poi trovato alcuni disegni e altro materiale pornografico. L'anziano, che è sposato e ha una figlia coniugata, ha negato di aver mai violentato e abusato del ragazzino. Agli investigatori ha raccontato di frequentarlo da tempo. Spesso, infatti, accompagnava il dodicenne in lunghe passeggiate nella zona dove vivono e anche a Bergamo. La madre ha raccontato di non aver mai sospettato nulla fino all'altro ieri quando li ha sorpresi entrambi con i pantaloni abbassati.

«L'amore è una cosa seria. Pensami, sono lassù» Diciassettenne muore gettandosi da un palazzo

AGRIGENTO Una ragazza di 17 anni si è suicidata lanciandosi dal terrazzo dell'ottavo piano di uno stabile nel centro di Canicattì. La ragazza frequentava la terza classe del liceo scientifico e si sarebbe uccisa per una delusione d'amore. I carabinieri hanno trovato accanto alla porta dell'ascensore dello stabile uno zainetto con un diario che conteneva una lettera scritta dalla ragazza e indirizzata all'amica del cuore. Nella lettera la studentessa scrive «L'amore è una cosa seria, pensami, io sono lassù». La studentessa è salita all'ultimo piano di un edificio scelto per caso. La giovane, infatti, abita in un' altra zona della cittadina con i genitori e tre fratelli: il padre è operaio, la madre casalinga. Il fidanzato della studentessa che è stato ascoltato dai carabinieri insieme ad altri compagni d' istituto. La dirigente del locale comissariato di polizia, transitava casualmente in zona, e notato che la ragazza stava per gettarsinel vuoto ha fatto di tutto, ma inutilmente, per dissuaderla.

Sottufficiale di Marina arrestato a Taranto Aveva cercato di violentare una recluta

TARANTO Un sottufficiale della Marina militare di 36 anni, di origine calabrese e residente a Taranto, è stato arrestato con l'accusa di aver tentato di violentare un giovane tarantino di 19 anni, militare di leva. L'arresto è stato compiuto dai carabinieri del capoluogo ionico che hanno notificato ieri al sottufficiale, infermiere nell'Ospedale militare Ignazio Castrogiovanni, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale Gino Fiore, su richiesta del pm Ida Perrone. L'episodio per il quale l'uomo è stato arrestato sarebbe avvenuto cinque giorni fa. Secondo la denuncia fatta dallo stesso militare di leva, durante una visita in ospedale il sottufficiale avrebbe ecceduto nei palpeggiamenti, tanto che il diciannovenne sarebbe stato costretto a dare uno spintone all'infermiere per sottrarsi alla sua stretta. Il militare di leva avrebbe poi raccontato ad alcuni suoi commilitoni l'accaduto e sarebbe stato così convinto a denunciare tutto ai carabinieri.

Due giovani con problemi psichici cercano di farla finita insieme sotto gli occhi della gente

Si gettano mano nella mano sotto il metrò Lei è grave, lui se la cava con pochi graffi

MILANO Tiziana e Giuseppe hanno scelto una fermata della metropolitana per tentare di farla finita. Era metà pomeriggio, le 16.25, quando, in Centrale, si sono abbracciati e con un salto si sono lanciati sotto il treno dalla banchina della linea 3, la «gialla» che porta verso il Duomo. Il macchinista ha fatto il possibile, mentre era già in frenata all'arrivo alla fermata, azionando la rapida. Ma non ha potuto evitare l'investimento.

Tiziana, che proprio domani compie 26 anni, ora lotta per la vita all' ospedale di Niguarda: con un intervento di neurochirurgia i medici hanno cercato non solo di salvarla, ma anche di scongiurare il rischio di una paralisi. Giuseppe, che di anni ne ha 38, se l'è cavata con meno danni ed entro poche ore potrebbe essere dimesso dall'ospedale Fatebenefratelli.

E' sempre difficile spiegarsi come due persone possano decidere di togliersi la vita insieme, sotto gli occhi di tanta gente, come quella che affollava la stazione del metro. Ma Tiziana M., disoccupata, e Giuseppe B., il suo amico di origine calabrese, hanno entrambi problemi psichici. Lei era stata ricoverata proprio all'ospedale di Niguarda e già in passato aveva tentato il suicidio. Per lui, dopo la separazione dalla moglie, un lungo periodo allo sbando, passato anche fuori casa.

Su questi presupposti è maturata la decisione di stringersi in quello che doveva essere l'ultimo abbraccio.

Decine di testimoni hanno gridato a quella terribile scena mentre i due finivano fra i binari. L'immediata richiesta di soccorsi da parte di due carabinieri in borghese che erano sulla banchina, ha contribuito ad evitare il peggio. Giuseppe è stato estratto per primo dai binari, per Tiziana l'operazione è stata più lunga e complicata perchè era finita sotto le ruote del convoglio.

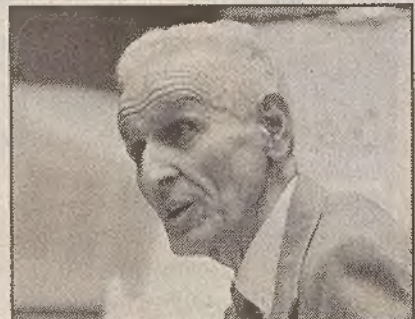
La linea 3, la linea «gialla», della metropolitana è rimasta bloccata per circa un'ora.

La memoria degli agenti della Polmetro è corsa subito a Barbara e Rocco, i due ragazzi della provincia di Milano che saltarono insieme tra le rotaie il 4 febbraio dello scorso anno. Allora, non si salvò nessuno dei due.

E' una tragica catena quella delle persone che cercano la morte in metropolitana. Dall'inizio dell' anno sono state sei le persone che hanno tentato il suicidio tra i binari della metropolitana milanese, ma fortunatamente quattro si sono salvate.

Un tribunale del Michigan stabilisce una pena da 10 a 25 anni di carcere al paladino americano della dolce morte

Eutanasia, «fermato» il medico Usa

Jack Kevorkian (nella foto) ha praticato iniezioni letali a malati terminali

WASHINGTON Jack Kevorkian, il medico americano paladino dell'eutanasia, è stato condannato da un tribunale del Michigan ad un minimo di 10 anni di reclusione per aver praticato un'iniezione letale al malato terminale Thomas Youk. Il medico era stato giudicato colpevole di omicidio qualche settimana fa.

La sentenza condanna Kevorkian «da dieci a 25 anni di reclusione» per il reato di omicidio.

Il giudice del tribunale di Pontiac, Jessica Cooper, ha detto che «questo caso non ha niente a che vedere con la correttezza o meno dell' eutanasia, ma ha a che vedere con il fatto che è stata violat la legge. E nessuno è al di sopra della legge».

Kevorkian, 70 anni, ha ricevuto anche dai «tre ai sette anni» per la somministrazione di sostanze illegali.

L'incriminazione per omicidio era derivata dal fatto che il medico aveva praticato personalmente l'iniezione a Youk, che soffriva del morbo di Lou Gehrig ed era immobilizzato su una sedia a rotelle. L'intera agonia era stata ripresa da una video camera e il video era stato poi mandato in onda dalla «Cbs», tra mille polemiche.

Il giudice ha ricordato che Kevorkian aveva detto che nessuno lo avrebbe fermato nella sua attività di assistenza al suicidio. «Oggi lei è stato fermato», ha detto il magistrato nel corso di un duro discorso al condannato.

Il medico rischiava fino al massimo dell'ergastolo, ma l'accusa, nel corso dell'udienza odierna aveva chiesto dai 10 ai 25 anni, richiesta accolta da Cooper.

Kevorkian, che può presentare appello, potrà chiedere la libertà condizionata dopo aver scontato due terzi della pena.

Il medico ha aiutato circa 130 persone morire dal 1990.

È scontro con Federmeccanica: il 14 maggio nuovo sciopero generale di 8 ore dei metalmeccanici

Cipputi impone lo «strappo»

Fischi e insulti della «base» per D'Antoni, Larizza e Cofferati

Per Pininfarina «questa agitazione sarà un inutile sacrificio». Sindacati divisi su una possibile mediazione del governo

ROMA E alla fine la base ha imposto la linea dura alle segreterie confederali. Lo scontro sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici si è fatto più duro e al termine di una vivace assemblea a Bologna dei delegati sindacali, condita da fischi e insulti all'indirizzo anche di D'Antoni, Larizza e Cofferati, si è deciso, forzando la mano ai vertici, che il 14 maggio ci sarà un nuovo sciopero generale di categoria affiancato da una manifestazione nazionale per le strade di Roma.

Proprio sulla necessità di *alzare il tiro* e di far sfilare sotto le finestre del Governo la protesta dei metalmeccanici, c'è stato lo scontro all' interno del sindacati. I segretari di categoria erano infatti arrivati a Bologna proponendo uno sciopero di 8 ore per il 28 aprile da gestire contemporaneamente nelle singole regioni con manifestazioni locali. Una decisione non condivisa dalla base che in un clima da stadio con cori «a Roma, a Roma», interruzioni e fischi, hanno imposto la manifestazione a Roma e il radddoppio delle

Sergio Cofferati

ore di sciopero. Fino a metà maggio ci saranno otto ore di astensioni dal lavoro a carattere locale cui si aggiungeranno le altre otte dello sciopero generale del 14 maggio.

Il clima di contestazione non ha risparmiato neanche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil coperti di fischi insieme ai segretari di categoria quando è stata proposta una linea non di scontro totale.

Oltre a ciò nelle fila di Cgil, Cisl e Uil continuano ad esserci contrasti sulla necessità di una mediazione da parte del Governo. Invocata apertamente da Sergio D'Antoni la proposta è respinta da Larizza e Cofferati che parlano apertamente di errore tattico. Il segretario della Cgil oltre a chiedere «che il contratto venga negoziato nelle sue sedi naturali» chiede anche che già il prossimo 22 aprile in sede di verifica del Patto sociale il Governo si pronunci sulla coerenza di Confindustria nella trattativa. Una prima mediazione non è però esclusa e a fine mese, se non ci saranno novità al tavolo negoziale, ci potrebbe essere un primo intervento del ministero del Lavoro.

L'inasprirsi dello scontro è visto con preoccupazione da Federmeccanica che è comunque convinta cha la raffica di nuovi scioperi non servirà ad avvicinare le parti. Per Andrea Pininfarina, presidente di Federmeccanica «lo sciopero è un inutile sacrificio per lavoratori e imprese visto che non sposterà di una sola virgola i problemi». L'unica cosa su cui Pininfarina è d'accordo con Cgil e Uil è l'inopportunità di un intervento del Governo. Difficile però chiudere come chiesto da D'Antoni prima del 28 aprile.

Marco Santillo

IL CASO

Pesante piano di ristrutturazione del gruppo anglo-norvegese

Cantieristica in allarme rosso
Kvaerner taglia 25 mila posti

L'allarme rosso per la cantieristica europea si riflette anche sui conti della Fincantieri che oggi riunisce il cda

TRIESTE Allarme «rosso» per la cantieristica europea: non bastassero i guai di Fincantieri, il gruppo anglo-norvegese Kvaerner ha annunciato il disimpegno dalle costruzioni navalmeccaniche. A Oslo il direttore generale del gruppo, Kjell Almskog, ha spiegato più esattamente che Kvaerner uscirà da tutte le attività ritenute «non redditizie» e taglierà 25 mila posti di lavoro, il 30% del personale.

Kvaerner controlla tredici cantieri navali sparsi in Europa, nell'America Settentrionale, nel Sudest asiatico. Il più famoso, perlomeno per la platea italiana, è il finlandese «Masa-Yards», il più agguerrito concorrente di Fincantieri nella costruzione di unità crocieristiche, «nicchia» che vede i finnici in seconda posizione dopo l'azienda Iri; ricordiamo inoltre che in passato «Masa-Yards» era in portafoglio di Wartsila, attuale proprietaria della triestina Grandi Motori.

Sulla sorte degli stabilimenti navalmeccanici della Kvaerner sembrano profilarsi tre ipotesi: la cessione delle attività ad altri azionisti impegnati nei cantieri; «joint-venture» da attivarsi in collaborazioni con altre realtà imprenditoriali; la vendita a gruppi «esterni». In quest'ultimo caso l'attenzione si sposta fatalmente sulla cantieristica asiatica, che, dopo aver «bruciato» la concorrenza europea nelle costruzioni mercantili, guarda con grande interesse all'ultimo comparto ancora presidiato con successo dal Vecchio Continente, quello delle navi da crociera.

Il piano di ristrutturazione elaborato da Kvaerner è chiaro: il gruppo opera in vari settori, dall'«engineering» alle piattaforme petrolifere, dalla cantieristica alla siderurgia (tra l'altro recentemente la Danieli aveva manifestato interesse per quest'ultima branca); l'intento è quello di disfarsi delle partecipazioni nei settori considerati più deboli. La cantieristica è tra questi, perchè, ha spiegato Almskog, consente poche sinergie con le altre attività. Obiettivo è «scremare» un gruppo «più piccolo, più snello, ma molto più forte dell'attuale». Nel corso del '98 Kvaerner aveva registrato una perdita di 1,659 miliardi di corone, pari a circa 380 miliardi di lire; i ricavi erano saliti del 13% ma il margine di profitto era sceso del 48%. La Borsa di Oslo ha reagito negativamente alla notizia delle dismissioni, i due tipi di azioni Kvaerner hanno perso il 6,1 e il 5,4%.

Sul fronte cantieristico oggi arriverà probabilmente un'altra mesta notizia: il consiglio di amministrazione Fincantieri, che si riunisce nel pomeriggio a Roma, annuncerà i dati del bilancio '98, che, dopo un esplicito intervento dell'Iri, si chiuderà in rosso, senza «cosmesi» contabile.

magr

Piazza Affari ha guadagnato lo 0,81 per cento in una seduta però fiacca

Wall Street nervosa, Europa su

Euro in leggero recupero dopo un brusco calo per le notizie dal Kosovo

MILANO *L'ennesimo rialzo della Borsa di New York (dopo il record di lunedì ieri guadagnava lo 0,54% subendo però in serata uno strappo di 8 punti in territorio negativo a causa degli sviluppi nel Kosovo) ha spinto ieri le piazze europee che nel finale, dopo una giornata contrastata, hanno segnato generalizzati rialzi. Parigi ha guadagnato lo 0,28 per cento, Francoforte l'1,12 per cento, nuovo record storico per la piazza londinese (+1,12 per cento). Piazza Affari ha terminato in rialzo una seduta fiacca dove i segnali positivi in arrivo da Wall Street hanno alla fine prevalso sui timori provocati dallo sconfinamento delle truppe serbe in Albania. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,81% a 25.126 punti tra scambi ridotti, scesi a 1.768 milioni di euro (3.423 miliardi di lire) per la mancanza di iniziative da parte degli investitori. Gli operatori segnalano la natura tecnica del mercato, che segue sì l'andamento di Wall Street ma con poco entusiasmo, nonostante il taglio dei tassi e il basso livello di quelli di mercato; manovre speculative, a ridosso delle scadenze tecniche di venerdì prossimo, si concentrano sul contratto future, che chiude a quota 36. 750 punti dopo aver toccato un massimo di 36. 950.*

Le parole dell'amministratore delegato del Sanpaolo Imi, Masera, (+2,58%) che non ha escluso che il comitato esecutivo dell'istituto possa affrontare il tema Ina (+1,1%) ha spinto al rialzo nel pomeriggio i prezzi della gruppo bancario sull'idea del mercato di un eventuale ritiro dell'offerta per Banca Roma (-0,34%) e di un'iniziativa alternativa

sulla compagnia assicurativa capitolina. In deciso progresso Generali (+1,98%), positive le Unicredit (+0,91%), mentre hanno perso terreno Comit (-0,76%) e Mediobanca (-0,68%).

Euro in leggero recupero, ma sotto quota 1, 08, sui mercati valutari in chiusura di contrattazioni. La divisa europea, scesa bruscamente fino a un minimo di giornata di 1,0746 dopo la diffusione della notizia di un momentaneo sconfinamento di truppe serbe in Albania, che ha fatto aumentare i timori di un aggravarsi della situazione nel Kosovo ha successivamente recuperato terreno riportandosi vicino a quota 1, 08. La moneta degli Undici nel finale si è poi nuovamnete indebolita ed è stata scambiata a 1, 0767, vicino alla rilevazione ufficiale di 1, 0765.

IN BREVE

È stato realizzato da Autovie Servizi

Parte l'autoporto di Pontebba: centro doganale per il traffico dei Tir dall'Austria verso Est

PONTEBBA È stato inaugurato ieri il nuovo autoporto realizzato da Autovie Servizi a Pontebba.La struttura, in prossimità dell'uscita autostradale su un'area di 4,3 ettari, funzionerà da centro doganale per lo svolgimento di tutte le operazioni connesse al passaggio di automezzi diretti, attraverso l'Austria, in paesi non comunitari con un traffico che interessa circa trentamila Tir. Nell' edificio principale hanno sede gli uffici doganali, quelli delle case di spedizione (undici) e della Guardia di finanza. Un altro edificio è destinato agli uffici e ai magazzini del centro di gestione. Il presidente di Autovie Servizi, Roberto Paviotti, e l'assessore regionale alla viabilità e trasporti, Valter Santarossa, hanno messo in luce l'importanza di una struttura del genere in vista dell' allargamento dell'Unione Europea. Un intervento che si integra con il grande investimento che la Regione sta facendo sulle Olimpiadi «senza confini» Klagenfurt 2006. Un'operazione turistico-sportiva, ha concluso l'assessore, dalle indubbie positive ricadute per il territorio.

Le Pmi del Nordest vincenti nella sfida dell'export ma continuano a snobbare il mercato finanziario

VENEZIA La grande platea delle aziende piccole e medie del Nordest continua a snobbare il mercato finanziario, ma la debolezza di capitalizzazione sta rivelandosi sempre più come una palla al piede per le imprese di un'area che più di altre deve sostenere la sfida globale dei mercati. A rilanciare il ruolo strategico della quotazione in Borsa anche per le Pmi è stato ieri un convegno promosso a Venezia dal Mediocredito Lombardo (gruppo Intesa), Associazione italiana degli investitori istituzionali (Aifi), e Federazione veneta dell'industria. Dai dati presentati da Enrico Marchi, presidente di Finanziaria Internazionale, la conferma di un Nordest grande nell'export ma piccolo nella finanza: con una capitalizzazione complessiva pari (al 9 aprile scorso) a 48.010 milioni di Euro, le 15 società quotate del Nordest rappresentano solo il 9,4% del mercato finanziario italiano. Ma escludendo le Generali (che da sole superano i 39.300 milioni di euro), il Nordest conta in Borsa solo per l'1,7%, (8.699 milioni euro di capitalizzazione).

Abi: «Stiamo valutando le condizioni di mercato» Non si muove ancora il fronte dei tassi dopo la Bce

MILANO «Le banche in questo momento stanno valutando le nuove condizioni di mercato». Così il direttore centrale dell'Abi, Maurizio Granata, ha spiegato la mancata riduzione del costo del denaro. Granata ha sottolineato che attualmente i tassi di finanziamento alle imprese sono in Italia sul 6, 10%, mentre «dalle nostre statistiche risulta che i tassi tedeschi viaggiano in una forchetta fra il 7, 53 e l'8, 89 per cento, oltre un punto e mezzo in più dei tassi italiani». La presa di posizione del direttore dell'Abi, che ha parlato a margine di un convegno sull'usura, ha fatto comunque nascere un giallo, visto che pochi minuti prima lo stesso Granata aveva dichiarato ai giornalisti che «le banche si stanno muovendo per un adeguamento».

Sullo sfondo il possibile sbarco degli inglesi di British Telecom nel settore delle telecomunicazioni

Faccia a faccia fra D'Alema e Bernabè: «Nessun cavaliere bianco all'orizzonte»

Senza particolari sussulti i titoli coinvolti. D'Antoni: «Chiunque vincerà l'azienda sarà indebitata e cercherà di espellere lavoratori»

I sindacati attaccano il governo sulla scelta di neutralità all'assemblea di Torino che ha di fatto assegnato ad Olivetti il primo round

MILANO Faccia a faccia D'Alema-Bernabè ieri a Palazzo Chigi. Dopo le tante indiscrezioni sul futuro di Telecom Italia, un chiarimento era dovuto. All'orizzonte si profila infatti l'ombra lunga di British Telecom e il Governo non può certo farsi sfilare sotto il naso dagli stranieri una società così importante.

Inoltre D'Alema deve parare i colpi del sindacato: Cofferati, leader della Cgil, ha detto chiaro e tondo che il presidente del Consiglio ha sbagliato tutto nella vicenda Telecom: «La scelta di non partecipare all'assemblea - ha dichiarato il sindacalista - è stata insensata e contraddittoria». Duro anche il leader della Cisl D'Antoni secondo cui «la privatizzazione è stata «un saldo» e che con la operazione in corso, l'azienda sarà indebitata e cercherà di espellerere una grossa fetta del personale. «Lo Stato - ha detto - ha venduto per 24 mila miliardi una cosa che altri vogliono comprare a 117 mila. Questa più che privatizzazione si chiama saldo. Chiunque vincerà nell'operazione tra Telecom e Olivetti, comunque l'azienda sarà indebitata, investirà di meno e cercherà di espellere 20 mila lavoratori. Il problema è stato male impostato e le conseguenze

Massimo D'Alema

saranno sugli investimenti e sul personale. Non mi sembra un bel trionfo».

Perplesso anche il segretario dei Ds, Walter Veltroni: «È una vicenda che mi preoccupa dal punto di vista occupazionale e per la presenza italiana in un settore strategico come quello delle tlc». Per il presidente di Autostrade, Elia Valori, «lo Stato - ha aggiunto - ha fatto bene a mantenere la golden share nella privatizzazione delle società di servizi, ma è necessario valutare se la tecnica dell' azionista di riferimento abbia dato i frutti sperati: la risposta a tale quesito la fornisce la valutazione che ognuno di noi ritiene di poter dare sulla vicenda Telecom».

Franco Bernabè

Nel frattempo continuano le indiscrezioni sulle prossime mosse di Bernabè per contrastare l'opa Olivetti dopo il fallimento dell'assemblea di Torino. Secondo il quotidiano americano Wall Street Journal, l'amministratore delegato di Telecom ha due progetti sul tavolo. Il più probabile, secondo il quotidiano finanziario che cita come fonti «persone informate», sarebbe quello che prevede un finanziamento organizzato dalle banche consulenti di Telecom, attraverso il quale un' apposita società o «scatola cinese» potrebbe rilanciare un'offerta amichevole per il gruppo di telecomunicazioni. L'altra ipotesi è che sia un gruppo straniero a lanciare una contro-opa su Telecom, ad un prezzo maggiore di quello fissato da Olivetti (11,50 euro per azione). Il Wall Street Journal dà per «vincente» la prima ipotesi con più del 50% di possibilità.

L'articolo sottolinea inoltre che Telecom non ha molte altre possibilità, visto che le leggi italiane non consentono un buy back superiore al 10% delle azioni (e comunque l'operazione deve essere approvata dall'assemblea degli azionisti).

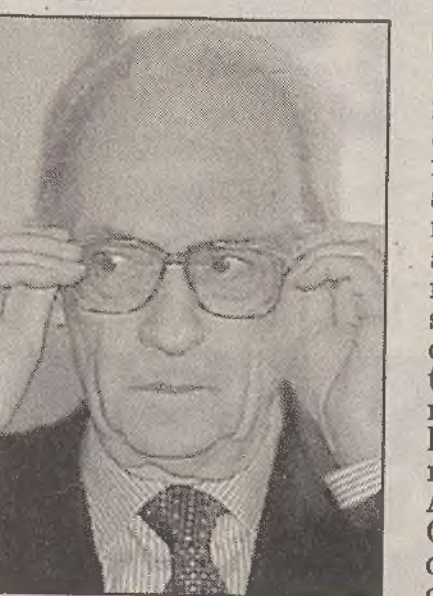
E ieri a Piazza Affari i titoli coinvolti nella guerra telefonica non hanno avuto particolari sussulti: Telecom (-0,11% a 9,869 euro), Tim (+0,87%), Olivetti (-0,17%).

v.d.a.

Rivoluzione nei surgelati: Nestlè pensa di vendere la Findus

ZURIGO Il colosso alimentare svizzero Nestlè ha intenzione di cedere il marchio dei celebri prodotti surgelati Findus come parte di un ampio progetto di ristrutturazione del gruppo che include uno spin-off di attività legate ai surgelati per un totale di 1 miliardo di franchi svizzeri. Nestlè, si legge in una nota, si concentrerà soprattutto sugli snack e sulla produzione di alimenti ad alto valore aggiunto come pizza e alimenti già preparati legati ai marchi Maggi e Buitoni. Findus - si legge in un comunicato del gruppo svizzero - è un marchio conosciuto principalmente in Francia, Scandinavia e qualche altro paese. Non ha inoltre una presenza europea quale ne hanno altri marchi ed include alcuni prodotti come le verdure surgelate». Contemporaneamente Nestlè ha anche annunciato l'acquisto da Danone del 100% del marchio spagnolo di prodotti surgelati Preparados y Congelados Alimenticos - La Cocinera.

Ieri si è svolto il cda della compagnia romana che ha «preso atto» della nota di Trieste alla Consob

Siglienti (Ina): «Non c'è la scalata Generali»

Sergio Siglienti

ROMA «A mia precisa domanda il presidente **Sergio Siglienti** ha smentito». Ha risposto così Gustavo Minervini, consigliere dell'amministrazione dell'Ina, al termine del cda della compagnia, a proposito dei «rumours» di mercato su di una ipotesi di scalata delle Generali alla compagnia assicurativa capitolina. Siglienti —come ha riferito un portavoce dell'Ina- ha «preso atto» della nota Generali alla Consob. A ritenere improbabile un' Opa o un'Ops da parte del leone Alato, è anche un altro consigliere di amministrazione della compagnia, Anthony Luis Brand, che ha detto di ritenere improbabile questa ipotesi: «Non sono a conoscenza se una tale offerta esista - ha detto - sarei però molto sorpreso se ci fosse. Da un punto di vista inglese sarebbe estremamente inconsueto che due società di tali dimensioni come Ina e Generali fossero autorizzate a fondersi in un Paese». Sull' argomento va registrata anche una breve battuta di Gianni Zandano, consigliere in quota San Paolo-Imi: «Non ci sono state ufficialmente notificate offerte pubbliche di acquisto», ha detto.

Intanto il Sanpaolo Imi deciderà il 20 aprile i nomi per il consiglio di amministrazione dell'Ina che proporrà come lista di maggioranza (insieme a Cariplo, Intesa e agli svizzeri di Swiss Re). Ieri il comitato esecutivo ha fatto il punto sulla partecipazione nell' Ina (il 9% circa sommando il 4,1% della Banca, il 3,5% della Compagnia e l' 1,5% di Sanpaolo Fondi). Nel cda della compagnia non è escluso che il Sanpaolo Imi possa avere due rappresentanti. Nella riunione di oggi si è parlato anche della Ops sulla Banca di Roma. Sempre secondo fonti del gruppo, a Torino si attende con fiducia il parere di Banca Italia sull' offerta.

In ripresa il mercato dell'auto Balzo del 20,4% in Europa

BRUXELLES Le immatricolazioni di nuove auto nell'Ue hanno registrato un balzo del 20,4% a marzo nel confronto con lo stesso mese del 1998; in Italia, l'aumento è stato del 9,9%, ma il bilancio del primo trimestre 1999 resta negativo (-2,6%), con 708.300 vetture immatricolate contro le 727.047 dei mesi gennaio-marzo 1998. I dati sono stati resi noti ieri dalla Acea (l'Associazione dei costruttori automobilistici europei), che spiega «più della metà dell'importante aumento» di marzo con l'impatto del nuovo sistema di immatricolazione nel Regno Unito, che «ha alterato la stagionalità delle registrazioni» in quel paese (+ 73,4% a marzo, +2,1% nel trimestre).

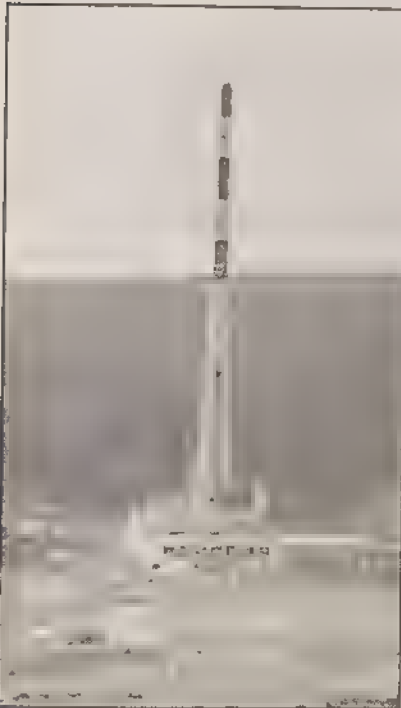
Nel complesso, le immatricolazioni nell'Ue sono state a marzo 1 milione 690 mila contro 1 milione 403 mila nello stesso mese del 1998. Nel primo trimestre, il mercato europeo è cresciuto complessivamente del 6,6%.

Fra i grandi gruppi, nel primo trimestre 1999 la Volkswagen segna un aumento del 19,5 %, la Renault del 13,6%. In regresso Fiat (-4,9%) e Ford (-9,5%).

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Tardiva rinuncia anche al programma di centrali elettriche a carbone dopo il raddoppio di Fianona

Zagabria dice no al nucleare

Tre nuovi impianti ecologici a metano ma senza indicazione dei siti

La contestata centrale termoelettrica di Fianona.

Non è tuttavia escluso il ricorso all'alimentazione a gasolio ipotizzata nell'area dalmata nonostante le ovvie incompatibilità di tipo turistico

FIUME Solo dopo aver praticamente imposto il «raddoppio» della termocentrale a carbone di Fianona e avere affidato l'appalto e la gestione del secondo impianto a partner tedeschi, nel governo di Zagabria si è destata di soprassalto un'insospettata coscienza ecologica. Niente più inquinanti centrali a carbone – ha dichiarato con fiero cipiglio nei giorni scorsi il ministro per la pianificazione territoriale, Marko Sirac – aggiungendo poi che anche gli impianti elettronucleari verranno parimenti messi al bando. Del resto, con quello che costano, per ora le centrali nucleari appaiono anche assolutamente «fuori portata».

Secondo il ministro – che ha fatto così eco a una recente «enciclica» ecologista del Presidente della Repubblica Tudjman – d'ora innanzi in Croazia saranno tollerate soltanto centrali termoelettriche a metano o a combustibili liquidi, oltre a qualche idrocentrale da allestirsi laddove natura e idrografia lo consentano. Nessun accenno, com'è ovvio, alla seconda centrale a carbone in via di apprestamento a Fianona.

Per quanto riguarda gli impianti destinati a tacitare l'appetito di chilowatt in Croazia, il ministro Sirac ha parlato di tre termocentrali «ecologicamente accettabili» (ma anche quella nuova a Fianona era stata preannunciata come tale) in altrettanti siti strategici del Paese. Una dovrebbe sorgere nella Slavonia orientale (Vukovar o dintorni), una seconda nell'area di Zagabria e infine la terza «nella Dalmazia centrale o settentrionale». Le tre centrali dovrebbero avere una capacità installata fino a 350 megawatt, mentre le nuove idrocentrali andrebbero dai 130-150 megawatt. La loro ubicazione non è stata indicata neppure in via approssimativa.

Le tre termocentrali dovrebbero essere alimentate a metano, anche se per quella dalmata non è del tutto escluso il ricorso al più inquinante gasolio (nonostante si tratti di un'area a vocazione turistica). Per la Dalmazia le ubicazioni in ballo sono diverse e vanno dagli immediati dintorni di Spalato allo Zaratino. In ogni caso – come ha assicurato il ministro della pianificazione territoriale – si terrà conto di tutti gli aspetti dell'impatto ambientale (sette le ubicazioni «papabili» nell'area dalmata), mentre la decisione definitiva spetterà al Parlamento. Lo stesso che dovrà pure pronunciarsi sulle previste due aree di stoccaggio di rifiuti altamente tossici o radioattivi, per il momento genericamente «assegnate» alla regione di Sisak, nella Croazia continentale.

Le indicazioni di un convegno promosso a Lubiana dal governo

Maquillage ai valichi di confine Più attenzioni verso il turismo

LUBIANA L'importanza dei confini come primo impatto per il turista. Quest'aspetto dei valichi di frontiera è stato affrontato a Lubiana, nel corso di un convegno promosso dal governo sloveno in collaborazione con le autorità di confine. Partendo dalle statistiche, è emersa l'unanime constatazione che sono proprio i 151 valichi di frontiera a dare la prima immagine del Paese. Le condizioni di lavoro di poliziotti e doganieri vanno migliorando di anno in anno, grazie ai continui investimenti che vengono fatti.

Servirebbero mezzi aggiuntivi soprattutto ai confini con la Croazia, dove spesso si ricorre a poco estetici containers per ospitare gli uffici. Sono insufficienti o mancano del tutto anche impianti turistici che offrano ristoro ai turisti in transito e che servano a promuovere i principali centri di villeggiatura sloveni. Nel giro di alcuni anni – è stato detto – le cose dovrebbero cambiare sensibilmente. I partecipanti al convegno non hanno dimenticato di rimarcare quanto sia importante l'approccio con gli ospiti stranieri degli organismi confinari.

La polizia cura con la massima attenzione questo particolare, provvedendo a migliorare la conoscenza delle lingue mondiali parlate dagli agenti e la loro preparazione psicologica. Nonostante tutta la gentilezza che possono usare, devono tutelare prima di tutto la sicurezza delle persone e quindi, a volte, ricorrono a provvedimenti poco popolari. Anche i doganieri hanno posto in risalto che spesso il loro lavoro non è compreso. L'applicazione delle norme di legge viene, infatti, scambiata per scortesia.

Al via stamane l'ottava Fiera primaverile di Fiume: numerose disdette estere dovute ai raid della Nato

FIUME Nuovi appuntamenti fieristici da oggi al palasport di Tersatto. Come annunciato nel corso di una conferenza stampa dai responsabili dell'Ente Fiera di Fiume, stamane alle 11 verrà inaugurata l'ottava edizione della Fiera primaverile, con la tradizionale rassegna di generi alimentari, prodotti di largo consumo e attrezzature per il settore alberghiero.

Abbinato alla fiera anche questa volta il Salone dell'edilizia, giunto alla terza edizione, che presenta materiali da costruzione, attrezzature e utensili vari. All'appuntamento fieristico hanno aderito quest'anno una novantina di espositori di Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Slovenia e Italia. Si tratta di una partecipazione ridotta rispetto alle edizioni precedenti; dovuta, com'era nelle previsioni, ai raid aerei della Nato in Jugoslavia. Parecchi, infatti, gli espositori stranieri che hanno disdetto all'ultimo momento, mentre per la prima volta partecipano alla fiera imprese di Egitto e Ghana.

Le due rassegne fieristiche resteranno aperte al pubblico sino a domenica 18 aprile. Previste numerose manifestazioni collaterali, fra cui la presentazione del documentario intitolato «Profumi e sapori della Liburnia». La pellicola è stata prodotta dalla «Istra Film» di Fiume in collaborazione con la Radiotelevisione croata. Autore del testo è Ranko Tadic, mentre la regia è di Bernardin Modric.

SLOVENIA

Tallero 1,00	=	10,18	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053	Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00	=	254,78	Lire
Kuna 1,00	=	0,1316	Euro

SLOVENIA

Talleri/l 119,80	=	1.282,18	Lire/l

CROAZIA

Kune/l 4,20	=	1.070,06	Lire/l

SLOVENIA

Talleri/l 103,50	=	1.107,74	Lire/l

CROAZIA

Kune/l 3,85	=	980,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Sabato assemblea della minoranza a seguito dell'esposto-denuncia

Ui, seduta straordinaria dopo lo stop dell'attività

VERTENEGLIO Seduta straordinaria sabato prossimo dell'Unione italiana. Unico punto all'ordine del giorno sarà la situazione venutasi a creare a seguito dell'esposto inviato alcuni mesi fa alla magistratura italiana. Nella denuncia si chiede di fare chiarezza sulla gestione dei fondi (svariati miliardi) che arrivano dal governo italiano attraverso l'Università popolare di Trieste. La segnalazione ha fatto scattare le indagini (peraltro obbligatorie) della Procura di Trieste. Al momento non risulta alcun indagato.

Tuttavia, l'esposto un risultato - negativo - lo ha già ottenuto: il blocco dell'attività della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Non vengono in pratica più spesi i fondi erogati da Roma (per conferenze, invio docenti, costruzione di scuole e ristrutturazione di sedi, acquisto di libri e materiale didattico). Mezzi senza i quali la nostra comunità è destinata al silenzio e all'assimilazione.

Di questa delicata situazione scaturita dalla denuncia presentata da tre cittadini croati di lingua italiana Gianpietro Musizza, Edoardo Giudici e Antonio Furlan (facenti parte dell'opposizione interna all'Ui), si occuperanno i consiglieri dell'assemblea dell'Unione italiana, riuniti in seduta straordinaria a Fiume sabato prossimo, convocata dal presidente dell'associazione Giuseppe Rota.

Lunedì sera intanto a Verteneglio si è riunito l'attivo consultivo delle oltre quaranta Comunità degli italiani di Istria, Quarnero e Dalmazia (e di Plostine, nella Slavonia occidentale).

La valutazione, pressoché unanime, è stata di appoggio e sostegno ai dirigenti dell'Unione italiana (Giuseppe Rota e Maurizio Tremul) e al segretario generale dell'UpT Alessandro Rossit. I presidenti delle comunità hanno altresì segnalato la necessità di chiedere all'Università popolare di risolvere le questioni finanziare, riattivando le attività interrotte. Alcuni degli intervenuti hanno condannato la presentazione dell'esposto, mentre altri hanno lamentato la mancata pubblicazione sul quotidiano della minoranza, La Voce del popolo di Fiume, di un comunicato sulla vicenda diramato dalla Presidenza dell'Ui.

«Doppia cittadinanza, quali prospettive?» Ospiti in studio rispondono a Tv Capodistria

CAPODISTRIA Doppia cittadinanza: quali prospettive? Il punto sulle istanze a favore dell'estensione delle norme sul riacquisto della cittadinanza italiana anche ai giovani connazionali nati dopo il 1947. Questo il tema della puntata di Meridiani in onda su Tv Capodistria stasera alle 21. In studio, il console generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, il presidente dell'Unione italiani nel mondo della provincia di Trieste Luigi Weber, Fulvio Varljen relatore della mozione approvata dall'assemblea dell'Unione italiana e Valerio Zappia, presidente della Comunità degli italiani di Fiume. Nel corso del dibattito condotto da Ezio Giuricin verranno inoltre proposte delle interviste con il professor Giorgio Conetti, docente di diritto internazionale e preside della Facoltà di giurisprudenza di Como e Varese, e con Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana. I telespettatori potranno intervenire per porre delle domande, chiamando al numero 485611 (prefisso 00386/66 per chi chiama dalla Croazia o dall'Italia).

Sospetti della polizia sulla natura del carico

Un «giallo» nel mar di Zara Mercantile con aiuti umanitari si incaglia e poi si dilegua

ZARA Ancora mistero fitto sulla strana vicenda del piccolo mercantile – battente bandiera dell'Honduras ma con equipaggio interamente albanese – incagliatosi nella notte tra sabato e domenica scorsi in zona Tre sorelle, una serie di isolotti o scogli poco al largo del litorale zaratino. L'accaduto desta molte perplessità e denota parecchi risvolti inspiegabili. Stando a quanto appreso comunque, perché il «Bella Victoria»(questo il nome del cargo) fosse giunto all'altezza di Zara proveniente da un porto italiano, con a bordo un carico di aiuti umanitari, tra cui quasi duemila tonnellate di farina, destinati all'Albania e da mettere a disposizione dei profughi kosovari.

Una decina di miglia al largo di Zara la nave si era incagliata su un bassofondo, restando bloccata. Il comandante, il 60enne Pashko Giega, aveva subito chiesto l'intervento di un rimorchiatore della spalatina «Brodospas», che non aveva avuto difficoltà a disincagliare la nave: operazione che era avvenuta però solo dopo che lo smaliziato comandante del rimorchiatore s'era fatto pagare il compenso stabilito per l'intervento. Nella circostanza la polizia marittima aveva provveduto pure al ritiro di tutti i documenti della nave, ma senza procedere a ispezioni a bordo, ordinando al comandante di fare rotta su Zara. Cosa sia accaduto dopo la partenza della polizia marittima e del rimorchiatore non si sa. Certo è però che il piccolo mercantile della «Galapagos Maritime Co.» di San Lorenzo a Zara non è mai arrivato. Pare che la «Bella Victoria» abbia invece «tagliato la corda» alla chetichella, raggiungendo le non lontane acque internazionali e puntanto – si suppone – verso il porto di Durazzo. Alla polizia marittima di Zara sono rimasti tutti i documenti del mercantile, apparentemente in regola, alcuni conti non pagati e parecchi sospetti. Primo fra i quali quello che i supposti «aiuti umanitari» nelle stive della nave fossero in realtà ben poco commestibili.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	23	28	PECHINO	6	19
BOGOTA	12	23	JOHANNESBURG	9	22	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	6	13	KIEV	4	13	SAN FRANCISCO	8	15
BUDAPEST	8	16	L'AVANA	19	31	SANTIAGO	4	26
BUENOS AIRES	10	21	LIMA	19	25	SEOUL	6	9
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	10	14	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	14	28	MANILA	28	33	SYDNEY	13	26
DUBAI	18	28	MONTEVIDEO	11	20	TAIPEI	19	23
DUBLINO	3	12	NAIROBI	14	25	TEL AVIV	13	23
FRANCOFORTE	7	9	NEW YORK	4	13	TOKYO	16	24
GIAKARTA	24	33	NIZZA	11	18	TORONTO	0	10
HANOI	26	31	NUOVA DELHI	23	38	WASHINGTON	6	14

HELSINKI -3/6 · OSLO -2/3 · STOCCOLMA 2/6 · MOSCA 7/12 · COPENAGHEN 4/7 · LONDRA 5/12 · AMSTERDAM 7/11 · BERLINO 6/13 · VARSAVIA 4/11 · PRAGA 4/12 · PARIGI 7/14 · VIENNA 6/14 · LUBIANA 9/15 · GINEVRA 5/9 · ZAGABRIA 9/16 · BUCAREST 6/18 · BELGRADO 10/17 · SOFIA 5/13 · MADRID 8/23 · BARCELLONA 11/19 · LISBONA 11/20 · ROMA 12/16 · ISTANBUL 10/17 · ALGERI 8/25 · TUNISI 9/21 · ATENE 12/20 · LARNACA 9/22 · IL CAIRO 13/np

VIABILITA' **A4:** nel tratto Latisana-Portogruaro in direzione Venezia, per circa 400 metri, il traffico viene deviato in corsia di sorpasso per una riduzione di carreggiata. **SS 13 «Pontebbana»** -Tronco: Carnia-Confine di Stato: senso unico alternato al km 188,3. **SS 15 «Via Flavia»** - in località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 52 bis «Carnica»** - Tronco: Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico: sensi unisi alternati dal km 17,4 al km 17,9, dal km 2,6 al km 3,4 e dal km 7 al km 7,3. Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6. In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **SS 202 «Triestina»** - ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII: chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 28 e 32.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -4 °C
1.000 m +3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 8/11

Tmax. 13/16 Tmin. 9/12

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 13 aprile 1999

OGGI attendibilità 70%
Aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Probabile qualche locale temporale, specie nel pomeriggio.

DOMANI attendibilità 70%
Sulle zone prealpine, dal pomeriggio, possibili anche piogge molto intense.

TENDENZA PER VENERDÌ
Da nuvoloso a variabile con temporali anche forti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,9	12,7
GORIZIA	8	11
MONFALCONE	9,7	12,3
UDINE	6,6	12,3
PORDENONE	7,9	12

DOMANI

2.000 m 0 °C
1 000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 7/10

Tmax. 14/17 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	9	9
VENEZIA	9	11
MILANO	11	17
TORINO	6	18
GENOVA	12	17
BOLOGNA	11	12
FIRENZE	10	13
PISA	11	14
ANCONA	11	12
PERUGIA	8	11
PESCARA	8	17
L'AQUILA	4	8
CIAMPINO	10	13
FIUMICINO	12	15
CAMPOBASSO	5	8
BARI PALESE	7	14
NAPOLI	11	14
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	14
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	13	17
MESSINA	12	16
CATANIA	8	22
CAGLIARI	11	17
ALGHERO	10	np

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: **A** alta · **B** bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore orientale cielo irregolarmente nuvoloso con qualche precipitazione sulle zone alpine; sereno o poco nuvoloso sulla rimanente parte del Nord in mattinata, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite ed annuvolamenti più intensi sulle zone interne. Al Sud e sulla Sicilia: sulla Puglia cielo inizialmente nuvoloso con residue precipitazioni, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti; sereno o poco nuvoloso sulla rimanente parte del Sud.

TEMPERATURA: in graduale aumento.

VENTI: da ovest-nord-ovest, moderati, tendenti a provenire da sud-ovest sulle regioni di ponente e a rinforzare.

MARI: generalmente mossi.

CONSUMATORI

I massimi esperti hanno spiegato qual è l'asso nella manica delle aziende

La soddisfazione del cliente è la carta vincente dei profitti

È con ripetitività quasi ossessiva che si enuncia che la «soddisfazione del consumatore» è la carta vincente per far crescere ricavi e profitti. Come non passa giorno senza lamentele sulla difficoltà che incontra il mercato, e sulla volubilità del consumatore.

I massimi esperti mondiali si sono recentemente confrontati sul tema e sono stati proprio essi a mettere il dito su quella piaga che molte aziende – da quelle più importanti che producono, giù giù fino al piccolo negozio per il consumo al dettaglio – non prendono in considerazione per una cura seria e radicale: cioè l'attenta valutazione della insoddisfazione del cliente perché l'andamento di cassa ha un rapporto stretto con soddisfazione e fedeltà.

Ma quali i motivi di certe insoddisfazioni del cliente? Vanno dall'apparecchio appena comperato che non funziona alla difficoltà di trovare un centro di assistenza efficiente; dal commesso incompetente a quello scortese e che non ascolta; dall'acquisto del prodotto con la data di scadenza superata ai negozi chiusi quando se ne ha bisogno.

Sono tutti elementi che pesano e che dovrebbero far meditare su quello che viene chiamato il «nomadismo del cliente». Esaminiamo la «gestione dei reclami». Il reclamo viene considerato come il più grande fastidio che il consumatore arreca al produttore o al venditore, mentre dovrebbe essere una opportunità per il miglioramento del servizio. Un esempio a caso. Si acquista una lavatrice che evidenzia dall'inizio molti difetti. Dopo le debite segnalazioni interviene il centro assistenza che non riesce a eliminare il difetto malgrado molti interventi. E intanto il tempo passa con grande disagio per il cliente. A un certo momento viene giustamente proposto il cambio del motore e della pompa. Il cliente, giustamente, reclama una lavatrice nuova e giura ai quattro venti che mai più comprerà quella marca. Non sarebbe stato meglio sostituire subito l'elettrodomestico?

Altro esempio, pescato fra i tanti. Viene acquistata una macchina fotografica munita di zoom. La macchina viene usata, e bisogna anche dire con molta soddisfazione perché le fotografie sono splendide. C'è un particolare: l'elemento zoom si è incastrato per cui al ritorno il cliente porta la macchina al negozio per una riparazione. Passa del tempo, tanto tempo, e finalmente la macchina fotografica viene riconsegnata: a pezzi. Non è possibile ripararla. Il cliente non accetta perché è suo diritto riaverla, quanto meno, nelle medesime condizioni in cui l'aveva consegnata.

A monte di questi due esempi ce ne stanno tanti altri: una montagna, appunto. E pensare che nelle nuove strategie di vendita il concetto di «soddisfazione» del cliente ha un ulteriore obiettivo che è quello di «deliziare» il cliente. Mah!

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Una nuova iniziativa professionale nasce sotto ottimi auspici, ma vi conviene essere diplomatici. In amore non lasciate nulla di intentato per salvare la vostra storia.

Toro 20/4 20/5
Prima di agire nel lavoro vi conviene attendere un segnale fortunato. Non dovrete aspettare molto. In amore siete molto coinvolti, ma se non ve la sentite, chiarite subito.

Gemelli 21/5 20/6
Ottimo transito per le finanze e per tutte le attività autonome. Investite di più nei sentimenti se non volete ritrovarvi soli. Non trascurate la salute e occhio alle infreddature.

Cancro 21/6 22/7
Si è aperto un varco: lanciatevici subito con entusiasmo e il successo sarà sicuro. Mantenete vivo un sentimento prezioso, cercando di essere più pazienti e comprensivi.

Leone 23/7 22/8
Nella professione, nessuno meglio di voi sa quando agire. In amore ci vuole anche un'enorme comprensione delle esigenze e dei problemi del partner: siete pronti?.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro, prime concrete possibilità di imboccare strade nuove e inesplorate, con piacevoli sorprese. In amore avvertite una nota stonata: dovete scegliere una votla per tutte.

Bilancia 23/9 22/10
Avete molte idee, siete bene organizzati e nel lavoro un aiuto vi arriverà anche dall'estero. Che volete di più? In amore siete disorientati e ancora molto indecisi.

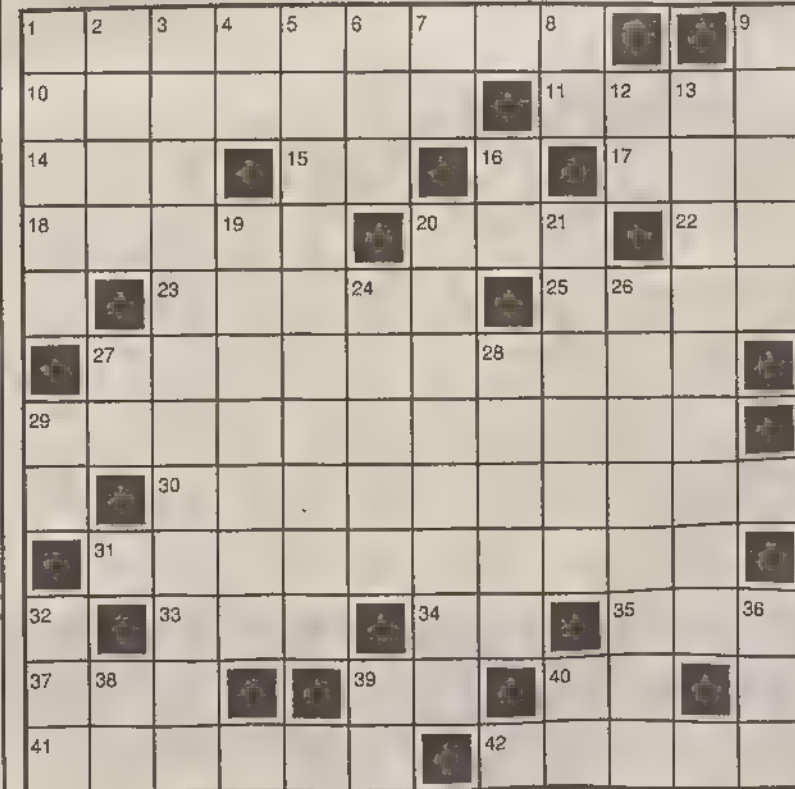
Scorpione 23/10 21/11
Partono bene le iniziative di lavoro che avete studiato attentamente a tavolino, grazie anche alla collaborazione dei colleghi. In amore per dichiararvi aspettate un segnale.

Sagittario 22/11 21/12
Non vi conviene agire affrettatamente in questi giorni: la situazione nell'ambiente di lavoro è ancora molto confusa. Incontro serale a dir poco folgorante. Salute da controllare.

Capricorno 22/12 19/1
Non è il caso di premere il piede sull'acceleratore se non ci sono tutte le condizioni per agire: nel lavoro dovete essere prudenti. Innamoramento travolgente che vi cambierà la vita...

Aquario 20/1 18/2
Prima di scoprire le vostre carte nel lavoro dovete essere sicuri dell' appoggio dei superiori. Nuovi slanci in amore vi saranno di aiuto per recuperare un rapporto che sembrava finito.

Pesci 19/2 20/3
Avete ottime carte in mano nella professione. In amore se son rose fioriranno: è inutile starsi a lambiccare il cervello dietro a chi non vi fila per niente. Salute ok.

I GIOCHI

INCASTRO (4/5=9)
Certi programmi televisivi
Molti in arte li trovano eccellenti
e son lavori, inver, fatti coi piedi.
Ma occorrono gli spunti intelligenti
per distrazion e svago: ecco i rimedi.
(Buvalelio)

INDOVINELLO
Scaltro contrabbandiere
Sfuggendo alle retate questo tale,
il cui silenzio fu proverbiale,
non volle farsi amar .. ma soprattutto,
in vita sua non restò mai all'asciutto
(Il Duca di Mantova)

ORIZZONTALI: **1** Si dice per «davvero» - **10** Mescolano le strade - **11** Il pontefice - **14** Così in latino - **15** Il rifiuto... di Novara - **17** La nota più lunga - **18** Il punto della partenza - **20** Jan, famoso teologo e riformatore boemo - **22** Ride senza vocali - **23** Allegra, contenta - **25** Ispidi, spinosi - **27** Il fenomeno che fa allungare la spiaggia - **29** Non realizzabile - **30** Dichiarare solennemente - **31** Sconfessate - **33** Era la sigla dell'impero italiano - **34** Pari nella lode - **35** Era la lingua dei trovieri - **37** Titolo per baronetti - **39** Tono senza vocali - **40** Sigla di Siracusa - **41** Si porta al dito - **42** Tanti sono i connazionali.

VERTICALI: **1** Violento litigio - **2** Sigla di un'ente turistico - **3** Prendere con l'inganno - **4** Luigi Rizzo - **5** Maria che fu una celebre pedagogista - **6** Umberto, l'autore de Il nome della rosa - **7** Simbolo del nichel - **8** Le iniziali di Petrolini - **9** Sono forti... per gli sconti - **12** Simbolo dell'arsenico - **13** Grande nave con le piste - **16** Pronome confidenziale - **19** Tornato a nuova vita - **20** La famosa lady che amò l'ammiraglio Nelson - **21** Ultima parte della strofa della canzone petrarchesca - **24** Scarsella - **26** Chi riferisce ad altri su un determinato argomento - **27** Benedetto Marcello - **28** Superiore di monasteri - **29** Il sottoscritto - **32** La Potenza di Bill Clinton (sigla) - **36** Pronome di riguardo - **38** Come dire dentro - **39** Sigla di Torino - **40** La nota affermativa.

SOLUZIONI DI IERI: **Sciarada incatenata:** *loculi, lista = l'oculista* - **Cambio d'iniziale:** *lo stiletto, posti letto.*

CONCORSI

Sfida finale per Miss Stella rossa

MOSCA Le più belle donne dell'esercito russo si sono date «battaglia» in passerella nel corso della finale per l'elezione di Miss Stella rossa.

La riforma delle locazioni solleva qualche perplessità

La legge del cosiddetto equo-canone varata ormai nel lontano 1978 prevedeva una sua limitata durata nel tempo fino alla riforma del catasto il che non si è avverato e siamo arrivati dopo consecutive proroghe, blocchi e leggi di modifica fino al dicembre 1998. La regolamentazione della casa per gli uomini politici in particolare per quelli di sinistra, ha sempre rappresentato un avversario da comprimere in forza di ideologie contorte e certo non proficue per l'economia nazionale, che ha visto l'edilizia privata gradatamente andare allo sfascio con tutte le conseguenze che abbiamo avuto ben delineate e che sappiamo quanto danno hanno apportato alla nazione.

La nuova legge entrata in vigore a fine dicembre 1998 e che riguarda solamente il settore abitativo si articola sostanzialmente su due canali, quello che prevede una libera trattativa tra le parti interessate senza alcuna interferenza da parte degli organismi della proprietà e dell'inquilinato avendo come unico limite la durata della locazione fissata in anni quattro, rinnovabile di ulteriori quattro, salvo situazioni particolari che potranno valere sia per il proprietario sia per l'inquilino.

La libertà di trattativa accordata dovrebbe consigliare una tenuta di doverosa obiettività non dimenticando le regole della domanda e dell'offerta.

Sono presenti invece aspetti negativi nell'applicazione del secondo canale che è inquadrato in una serie di adempimenti e di regole che lo renderanno di incerta attuazione anche in conseguenza dei ritardi che già adesso si verificano nei contenuti della nuova legge e nei suoi sviluppi.

Importante è l'aspetto che riguarda le agevolazioni fiscali prospettate ma che però sono condizionate per indurre la proprietà a rimettere sul mercato la locazione di appartamenti asseritamente sfitti: si dava pure la possibilità ai Comuni di ridurre l'imposta Ici a favore di quei locatari che avrebbero aderito al secondo canale; l'amministrazione locale ha fissato l'aliquota al 4,5 per mille come per la prima casa e ha indicato per lo sfitto da oltre due anni la percentuale del 9 per mille; mentre altre città hanno applicato oneri inferiori.

Quest'ultimo particolare solleverà molto contenzioso e si potrebbero pure ravvisare elementi di incostituzionalità. Quello che però maggiormente preoccupa è lo slittamento della revisione degli estimi catastali al 30 giugno 2003, il che potrebbe impedire una visione chiara e precisa sulla batosta fiscale che colpirà la proprietà immobiliare.

Sul predetto differimento forzato vi sono atteggiamenti favorevoli e negativi. Comunque non vi dovrebbe essere alcun intralcio per raggiungere gli accordi per l'attuazione del secondo canale e quindi per accordare le agevolazioni fiscali.

L'esecutivo sarà in seguito in grado di rispettare quanto preannunciato? Le nostre riserve sono basate sul mancato rispetto delle assicurazioni da parte del legislatore sin dal 1946 al 1998.

Altra prospettiva di veder sollevate eccezioni di incostituzionalità riguarda l'esecuzione degli sfratti, in particolare per gli obblighi inseriti nella legge.

Sappiamo che la normativa ha valenza dal 1.o gennaio 1999 ma quanto durerà non è dato prevedere.

Armando Fast
Ass. Proprietà edilizia

COME TI CHIAMI

Sebastiano, un nome diffuso già presso i Romani

Sebastianus, nome diffuso già presso i Romani, è composto dall'aggettivo greco «sebastos» che significa «illustre, degno di essere venerato» e dal suffisso latino -ianus, suffisso che veniva aggiunto al nome, come titolo onorifico, ai personaggi importanti. Santo di probabile origine lombarda, Sebastiano militò come pretoriano nelle truppe dell'imperatore Diocleziano. Per aver osato criticare l'eccessiva ferocia delle persecuzioni nei confronti dei cristiani, fu martirizzato: privato delle vesti, venne legato nudo ad un albero per essere bersaglio degli arcieri che lo trafissero con le loro frecce.

Famosissima l'opera del pittore Antonello da Messina che rappresenta il martirio del santo. San Sebastiano, particolarmente venerato nella città di Roma di cui è patrono e dove gli è dedicata una splendida basilica, è considerato un importante santo «guaritore» per i numerosi miracoli che compì. Narra una leggenda che nel corso di una violenta epidemia di peste che aveva colpito la città di Pavia un angelo annunciò alla popolazione che tutti si sarebbero salvati solo costruendo un altare al santo. E così fu. Patrono dei cappellani militari è il piemontese beato Sebastiano Valfrè, vissuto fra il XVII e il XVIII secolo. È ricordata anche una Santa Sebastiana martire. Chi si chiama Sebastiano festeggia l'onomastico il 20 gennaio. Tra i personaggi famosi si ricordano il navigatore Sebastiano Caboto e il compositore tedesco Johann Sebastian Bach.

Il mio cliente non c'entra con le vincite truccate

Scrivo in nome e per conto del mio cliente, Felice Maricchio, residente a Gradisca d'Isonzo in via Ulderico della Torre 17, titolare di un bar e ricevitoria denominato «Mister Snack», via Papalina 1, Gradisca d'Isonzo.

Il mio cliente gestisce la ricevitoria per il Totocalcio, Totogol, Totosei, Superenalotto, Corsa Tris e Totip, non invece il gioco del Lotto.

Sul «Piccolo» di giovedì 8 aprile, nella pagina 7 «Interni», è pubblicato in bella evidenza un articolo dal seguente titolo: «Vincite truccate al lotto in n. 167 botteghini», i sottotitoli recitano così: «Ricevitorie sotto accusa nell'inchiesta "Dea bendata" che ha portato all'arresto di 17 persone. Le schedine sospette potevano essere pagate dalle ricevitorie».

Nell'articolo si fa quindi riferimento a un'indagine del p.m. di Monza, Valter Mapelli, titolare dell'inchiesta, che ha scoperto uno scandalo del Lotto per estrazioni truccate.

Nel pieno contesto dell'articolo e a fianco del titolo principale viene pubblicata una fotografia che ritrae il signor Felice Maricchio nella sua ricevitoria come sopra indicata il quale oltre a non aver nulla a che fare con il gioco del Lotto è del tutto estraneo a iniziative giudiziarie di qualsiasi sorta e in particolare relative alla cosiddetta operazione «Dea bendata», più volte citata nell'articolo.

La pubblicazione dell'articolo in questione con la fotografia del mio cliente riveste obiettivamente i caratteri di una diffamazione a mezzo stampa o quanto meno di una colposa lesione dei diritti civili, morali ed economici del mio cliente di particolare gravità considerata la stima che gode il signor Felice Maricchio e la famiglia Maricchio, che per anni ha gestito un ristorante a Gradisca d'Isonzo ed è ben conosciuta e stimata non solo in Gradisca ma in tutta la provincia e fuori provincia.

Il signor Felice Maricchio non ha nulla a che fare con la vicenda delle vincite truccate di cui all'articolo pubblicato sul «Piccolo» di giovedì 8 aprile.

Avv. Gianluigi Devetag

Nessun sovietico ha ucciso italiani

Quando Ingrao era presidente del Parlamento italiano disse che nel nostro trattato di pace ci sono delle clausole segrete che neanche il Presidente della Repubblica conosce. È quindi non saranno proprio queste clausole segrete che ci obbligano a essere un popolo gregge che, stando sull'attenti, ubbidisce in eterno al vincitore anglo-americano?

E in questi tristi giorni sento moltissimi italiani che, dai vari mass media e andando indietro di 60 anni nella storia, sputano veleno sui comunisti e sull'Unione Sovietica. Così adesso io, per correttezza e per correggerli, mi sento spinto a ricordare a costoro (e avrei preferito non ricordarlo per non mortificare coloro che mi leggeranno dato che il nostro popolo non è peggiore degli altri) che, nella seconda guerra mondiale, in Italia ci son passati soldati di quasi tutti gli eserciti del mondo, distruggendo le nostre fabbriche, le città e fatto centinaia di migliaia di morti anche tra bambini, donne e vecchi, e ci siamo ammazzati anche tra di noi italiani: ebbene, in tutta questa immane tragedia, nemmeno una sola tegola è stata rotta, qui in casa nostra, da un soldato sovietico, così come, sempre qui in casa nostra, in Italia, nemmeno un solo italiano è morto per mano d'un soldato sovietico – naturalmente che fosse stato militare sovietico – mentre noi italiani in centinaia di migliaia siamo andati ad aggredirli e ad ammazzarli in casa loro.

Questo appunto avrei preferito non ricordarlo in quanto io stesso, mentre scrivo queste righe, mi sento profondamente turbato; e in modo particolare se penso poi che, nel dopoguerra e in tempo di pace, abbiamo piazzato in casa nostra le più micidiali armi che l'umanità abbia mai conosciute e puntandole esclusivamente contro l'Unione Sovietica. Perfino il fascismo, che prima della guerra minacciava sì l'Unione Sovietica, lo faceva per metà contro di essa e per metà contro le cosiddette «demoplutocrazie occidentali». Ecco, ripeto, non avrei voluto rinfrescare questo tipo di memoria, ma l'attuale accanimento contro l'Unione Sovietica mi ha indotto a farlo.

Luciano Balbi
Muggia

I militari di leva ancora mortificati

In margine al Convegno della stampa alpina tenuto a Pettenasco (Novara) si è svolta una tavola rotonda sul tema «I valori della leva», motivo di fondo della 72.a Adunata nazionale dell'Associazione nazionale alpini (Ana) del 15-16 maggio a Cremona.

In tutti gli interventi è prepotentemente emersa la necessità di difendere e valorizzare l'istituto democratico della leva per le sue molteplici valenze educative e formative e per tutelare un prezioso patrimonio di tradizione e di storia che si identifica con quello stesso del nostro Paese.

È attingendo a questo patrimonio di valori che gli alpini della Protezione civile della nostra associazione sono accorsi per primi a portare soccorso alle popolazioni del Kosovo e altri 230 sono partiti ieri (domenica) per raggiungere il campo di prima accoglienza di Kukes. In queste ore, infine, gli alpini della brigata «Taurinense» – particolarmente idonea all'impiego in quell'accidentato e montagnoso territorio – partono per l'Albania, in missione di assistenza e soccorso ai profughi.

Hanno dunque destato stupore le dichiarazioni dei giorni scorsi secondo le quali sarebbero stati impiegati esclusivamente militari a ferma lunga previsti dal nuovo modello di difesa, e non anche soldati di leva, come se questi ultimi – e massimamente gli alpini – non avessero dato eccellenti risultati, conquistando stima e prestigio all'Italia, nelle varie missioni internazionali decise nell'ambito delle Nazioni Unite.

Nessuno contesta la validità delle truppe formate anche da volontari a ferma lunga, ma la leva va fermamente difesa per gli insostituibili valori che altrimenti verrebbero a mancare. Parimenti va difeso il diritto del militare di leva, e in particolare degli alpini in armi, di partecipare – se lo richiedono – a missioni internazionali di pace, dando così quel contributo che hanno dimostrato di saper dare.

I militari di leva, i giovani alpini in armi, mortificati dalle dichiarazioni di questi giorni, attendono – e noi con loro – una risposta chiara e definitiva sulla legittimazione del servizio che stanno svolgendo al servizio del Paese. È si auguriamo che il loro impegno nell'adempiere al diritto-dovere costituzionale di servire l'Italia in divisa, cittadini a pieno titolo, non venga ulteriormente mortificato da dichiarazioni affrettate e inopportune, legate a suggestioni o interessi del momento.

Giuseppe Parazzini
presidente Associazione nazionale Alpini
Milano

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Ippolito (Toio)

Lo ricorderanno sempre la moglie CLELIA, la figlia GIULY, il genero CARLO e l'adorato nipote PAOLO, il cognato ELIGIO e la moglie MARIA, il cognato IGINIO e famiglia da Sydney e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1999

Redenta Schiozzi

Ciao

nonna

- ANDREA e MARTINA

Trieste, 14 aprile 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvio Perini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 aprile 1999

Improvvisamente ci ha lasciato

Aldo De Marco

affettuoso marito, premuroso padre, nonno esemplare.

Lo porteranno sempre nel cuore la moglie VANIA, i figli MAURIZIO con SILVIA, BETTY con DARIO, LORENZO, SARA, GAIA, le sorelle, i cognati, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 aprile 1999

ANTONELLA ricorda

Aldo

con affetto.

Trieste, 14 aprile 1999

LIA e DANILO sono vicini a MAURIZIO e famiglia.

Trieste, 14 aprile 1999

Partecipa al lutto NERINA QUARGNALI.

Trieste, 14 aprile 1999

Partecipano al grande dolore della famiglia i condomini di via Commerciale 152.

Trieste, 14 aprile 1999

Costernati, i colleghi di lavoro si stringono a te, MAURIZIO, e alla tua famiglia.

Trieste, 14 aprile 1999

A te MAURIZIO, unite nel dolore: GRAZIA e ROSSANA.

Trieste, 14 aprile 1999

Titolare e colleghe dello studio DE CASSAN partecipano con affetto al dolore di ELISABETTA.

Trieste, 14 aprile 1999

In questo momento di profonda tristezza partecipano le sorelle BRUNA, ROMANA, la nipote MARTINA.

Trieste, 14 aprile 1999

Il 12 aprile 1999 è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Bari in Suber

Addolorati ne danno l'annuncio il marito BRUNO, i figli FRANCO e ALIDA, la nuora ORNELLA, il genero BRUNO, parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1999

Ciao

nonna

Affettuosamente: ELENA, PATRIZIA, ROMINA, ROSSANA, DANIELE.

Trieste, 14 aprile 1999

Siamo vicini ad ALIDA: LUISA e famiglia.

Trieste, 14 aprile 1999

È mancato

Pino Sluga
falegname

Lo annunciano addolorati il fratello FERRUCCIO, DANIEL, IRMA e BRUNA.

Il funerale avverrà in via Costalunga giovedì 15 aprile alle ore 11.20.

Trieste, 14 aprile 1999

Partecipano al dolore fam. SILLO, VINOVRSKI.

Trieste, 14 aprile 1999

Ciao

Pino

CARLA, NIDIA, MONICA e RICCARDO

Trieste, 14 aprile 1999

PAOLA e FRANCO RAPOZZI, assieme alle figlie annunciano addolorati l'improvvisa scomparsa dell'amato fratello

Luciano Toncig

Orbetello-Monfalcone, 14 aprile 1999

"Mamma, nel mio cuore sempre ti parlerò fino a quando un domani ancora a te mi stringerò"

È volata in Cielo l'anima buona di

Valeria Stocchi ved. Zaghet

Adesso vive nei nostri cuori.

MIRELLA e UMBERTO, PAOLO con MICHELA, MANUELA con EDI.

I funerali avranno luogo giovedì 15 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Ringraziamo chi partecipa al nostro dolore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 aprile 1999

Ciao

nonna Valeria

ora canti in Cielo.

MARIA, CARLO, CARLA, SERGIO, FRANCESCA.

Trieste, 14 aprile 1999

Si associano le famiglie OLIVO, FERRO, COZZI, FURLAN, FUCHS, SPANNI.

Trieste, 14 aprile 1999

Ciao

Cicci

ti ricorderò sempre.

- LORENZA e famiglia.

Trieste, 14 aprile 1999

Cara

Cicci

resterai sempre nei nostri cuori.

- BRUNA, ENNIO.

Trieste, 14 aprile 1999

---

†

Libera Delise in Pagan

Guarda nel tuo cuore, dentro di te c'è una sorgente che mai muore.

Ciao.

GIOVANNI, LAURA, GIANNA, GIOVANNA, FRANCESCO, GIANFRANCO.

I funerali seguiranno giovedì 15 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1999

Si associano al dolore le famiglie PIPOLO.

Trieste, 14 aprile 1999

Si unisce il genero ELIO, ricordando da sempre la grande generosità ed umanità, come nonna e come suocera.

Trieste, 14 aprile 1999

Gli amici e i compagni dell'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA annunciano con dolore la morte di

Alberto Berti (Tino)

partigiano GL in Istria
deportato a Buchenwald e Langestein
socio fondatore dell'Istituto

Trieste, 14 aprile 1999

Il 1.o aprile è mancato prematuramente

Fedele Sidari

marito, padre e nonno esemplare

Con tanta tristezza lo annunciano, dopo la deposizione delle ceneri, la moglie MARISA, la figlia GIULIANA con EDOARDO e JAN, il suocero EMILIO SEMILLI.

Trieste, 14 aprile 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il 10 aprile

Siegfried Kirchner (Siki)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio HELMUT con SUSANNA, i nipoti ANDREA e ALICE.

Le esequie si terranno alle 14.30 di venerdì 16 presso il cimitero evangelico di via dell'Istria 190.

Trieste, 14 aprile 1999

Partecipano al dolore LUCIA, ELENA e SPARTACO SABADIN.

Trieste, 14 aprile 1999

In questo momento di profondo dolore la CYBERTEC con tutti i suoi dipendenti e collaboratori è vicina all'amico e presidente, ingegner HELMUT KIRCHNER e alla sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del padre

Siegfried Kirchner

Trieste, 14 aprile 1999

---

†

Il giorno 1 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Stopar ved. Ravano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA e LIDIA.

La Santa Messa verrà celebrata il giorno 20 aprile alle ore 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 14 aprile 1999

Partecipa al lutto DONATA CORELLI con SVEVA e MIRTA.

Trieste, 14 aprile 1999

Vicini a NERINA e LIDIA piangono la cara

Pina

JANA, NIVES, JANE, MAURO.

Trieste, 14 aprile 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Malpera
di Fontane d'Orsera

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i figli JOSEPH e MARIA GRAZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11, nella chiesa di San Nicolò, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 14 aprile 1999

Per la perdita della sorella

Paola Cipresso ved. Corso

si uniscono al dolore il fratello RINO con CLAUDIA, MAURIZIO con MARINA, DANIELE e ROBERTA, MARIELLA e GIORDANO DELISE.

Trieste, 14 aprile 1999

Partecipano al dolore della famiglia di

Giorgio Comel

l'amico FRANCO MORPURGO.

Trieste, 14 aprile 1999

---

†

Si è spento serenamente nel sonno raggiungendo la sua adorata MARIUCCIA

Luciano Baldini

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con il marito SERGIO, i nipoti VALENTINA, RICCARDO e FEDERICO, il cognato ENNIO, EMIRENA con ROBERTO, MICHELA e la compagna GIUSI.

I funerali avranno luogo giovedì 15 aprile alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1999

Vicini a LUCIANA e famiglia.

- Fam. UCCELLIERI

Trieste, 14 aprile 1999

Affettuosamente vicina alla cara GIUSI.

- MARIUCCI.

Trieste, 14 aprile 1999

Vicina a GIUSY in questo triste momento.

- LILLY

Trieste, 14 aprile 1999

«Mi indicherai il sentiero della vita, gioia della tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra».

(Salmo 15)

Ricorda con infinito amore

Vittorio Porro

a tumulazione avvenuta, la sua MARISA unitamente ai nipoti.

Un sentito ringraziamento ai componenti tutti della III Medica ospedale di Cattinara, in particolare al dottor FRANCO SPANGARO, al dottor DIEGO GIUNTINI, alla gentile, premurosa signora GIANNA, all'Associazione Carabinieri e al Circolo Ufficiali.

Trieste, 14 aprile 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, il figlio ROBERTO con PATRIZIA e ANITA, la cognata PIERINA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1999

Il 6 aprile è deceduto

Paolo Petruz

La figlia lo ricorda con affetto, unitamente alle famiglie: BENVEGNÙ, PORCELLINI, SANSA, ZUGAN.

Il funerale seguirà oggi alle ore 11.20, via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1999

La famiglia VERBANI MONTANARI ringrazia tutti gli amici presenti alle esequie della loro adorata

Ilde

La deposizione delle ceneri avverrà giovedì alle 12.20 nel campo 19 di Sant' Anna.

Trieste, 14 aprile 1999

Il Consiglio dei ministri approva in forma definitiva la riforma che blocca l'entrata in vigore della Bersani in Friuli-Venezia Giulia

Al via il commercio «autonomo»

Già venerdì la giunta voterà le delibere attuative sugli orari e sulle tabelle

Soddisfazione dell'assessore Dressi: «Norma equilibrata per operatori e consumatori. Ma ora i sindaci dovranno prepararsi a rispettare questa norma»

TRIESTE Riveduta e corretta secondo i suggerimenti romani, quella del Friuli-Venezia Giulia è da ieri la prima legge «autonoma» regionale in materia di commercio dopo l'emanazione a livello nazionale della cosiddetta «Bersani». Il consiglio dei ministri ha infatti dato ieri la sua approvazione definitiva al disegno di legge regionale. E per la nostra Regione si tratta di una nuova legge di settore dopo nove anni di attesa.

Da oggi quindi gli uffici competenti della Regione, in primis la direzione del commercio, potranno perfezionare i testi dei regolamenti e delle delibere attuative di Giunta. Regolamenti e delibere che approderanno già venerdì nella programmata seduta dell'esecutivo. Precedenza assoluta, come hanno confermato l'assessore Dressi e il direttore Unterweger, sarà data agli atti relativi alla riconversione delle tabelle merceologiche, agli orari di apertura (10 ore giornaliere e comunque non più di 56 settimanali, a parte le deroghe per i drug-store 24ore su 24), alla definizione delle metrature per la piccola, media e grande distribuzione (rispettivamente sotto i 100 metri quadrati, tra i 100 e gli 800 e sopra agli 800). La Regione ha già pronte comunque tutte le carte relative anche le norme attuative in materia di deroghe per i comuni montani o comunque con servizi insufficienti, in materia di istituzione dell'«osservatorio» (che in futuro terrà sotto controllo le esigenze e le tendenze regionali in materia di commercio), in materia di corsi di formazione e consulenza, in materia di comuni turistici e di commercio equo e solidale. Soltanto più avanti, ma sempre nel giro di pochi mesi, si dovrebbe arrivare alla definizione dei cosiddetti piani di programmazione, comprendenti anche norme urbanistiche.

Dunque, la legge Bersani non entrerà mai in vigore nella nostra regione. E nell'esprimere la propria soddisfazione per l'avvenuta approvazione definitiva della legge, l'assessore Dressi sottolinea le garanzie normative offerte sia agli operatori del settore, sia ai consumatori. «La mia soddisfazione - spiega Dressi - è accompagnata dalla certezza di aver difeso pienamente e con successo il principio di autonomia della regione a statuto speciale, a fronte del tentativo chiaramente espresso, e in più occasioni, da parte di qualche membro del governo, di rendere omogenee le regioni ad autonomia differenziata, rispetto a quelle a statuto ordinario».

«La legge organica di disciplina del commercio - precisa ancora l'assessore - rappresenta un primo, forte segnale dell'intenzione del Friuli-Venezia Giulia di riappropriarsi delle proprie specifiche competenze nelle materie previste dall'articolo 4 dello statuto speciale». Ma nelle parole di soddisfazione di Dressi non manca anche una certa punta polemica. «A questo punto i sindaci, a iniziare da quello di Trieste, dovranno rassegnarsi di fronte a quella che ormai, col voto di ieri del consiglio dei ministri, è anche la volontà del governo nazionale». E dopo le scintille dei giorni scorsi forse qualcuno, dall'altro lato di piazza Unità, sta già pensando di far arrivare al sindaco giuliano Illy una edizione rilegata di lusso della nuova legge regionale sul commercio (che avrà il nome di numero 8/19 aprile 1999).

fe.ba.

Ricetta Cnel, Antonione e Martini a Roma

«Per rafforzare la specialità servono tecniche legislative innovative e più snelle»

ROMA La ricetta per un rafforzamento della specialità e delle autonomie delle regioni non ordinarie, secondo il Cnel. E' questo quanto illustrato ieri a Roma in un incontro al quale hanno partecipato per il Friuli-Venezia Giulia il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione e il presidente dell'Assemblea legislativa Antonio Martini.

I lavori svolti dal Cnel hanno portato alla redazione di due documenti conclusivi. In attesa delle riforme costituzionali di carattere generale, il gruppo di lavoro del Cnel ha individuato un percorso in tre fasi: l'utilizzo massimo degli spazi già consentiti dai singoli statuti speciali, una riscrittura degli statuti che consenta di creare i presupposti per uno stato di tipo federale e, facendo leva proprio sulle modifiche statutarie, l'esercizio di una pressione affinchè l'ordinamento statale evolva decisamente in senso federale.

Ma i cambiamenti dovrebbero toccare anche gli statuti, con una revisione delle strutture di governo e della materia elettorale, e l'attività internazionale, dove bisognerebbe intervenire non solo sui rapporti tra le regioni speciali e la comunità europea, ma anche a livello di collaborazione transfrontaliera regionale per il perseguimento di obiettivi comuni chiaramente definiti e circoscritti.

Il presidente Antonione ha auspicato l'avvio di un percorso comune individuando un organismo delle regioni a statuto speciale che possa dialogare istituzionalmente con il governo, una progressiva delegificazione, accompagnata però da una riflessione sulle modalità di controllo degli atti amministrativi, e l'individuazione di nuove tecniche legislative, che consentano un'attività più snella per portare i tempi della politica al passo con le esigenze della società.

Dal canto suo, il presidente Martini ha evidenziato come non si possano risolvere con lo scorciatoie processi complessi. Le regioni, ha aggiunto Martini, vogliono essere messe nella condizione di governare e devono cominciare a farlo a partire dalle norme di attuazione dei loro statuti.

Il capogruppo della Lega Nord propone un incontro di maggioranza dopo le polemiche con l'assessore Ariis

Emergenza sanità: chiesto un vertice

E i popolari del Cpr vogliono invece convocare l'apposita commissione

TRIESTE Dopo le polemiche a distanza dei giorni scorsi, in materia di sanità regionale potrebbe essere arrivato il momento del confronto diretto tra i partiti che sostengono la Giunta Antonione e in particolare tra la Lega Nord e Forza Italia, forza alla quale appartiene l'attuale assessore Aldo Ariis. Il Carroccio, questa volta aggirando l'«ostacolo» Ariis, ha infatti chiesto un confronto, da tenersi entro breve, con le altre forze politiche della coalizione che sostiene il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, per affrontare la situazione sanitaria della regione, a partire innanzitutto dalla situazione del polo ospedaliero udinese e dei difficili rapporti di integrazione tra azienda e policlinico universitario.

In una nota, il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Danilo Narduzzi, ricorda che dagli ultimi incontri di maggioranza in materia sanitaria, risalenti ad alcuni mesi fa, erano usciti indirizzi precisi che, a suo giudizio, «non hanno avuto alcun seguito». In particolare - continua Narduzzi - era stata approvata da tutta la coalizione la proposta della Lega di predisporre il secondo Piano a medio termine, fissando in Regione solo pochi criteri base e affidando alle Aziende e alle Conferenze dei sindaci il compito di formulare la proposta per la propria area. «A tutt'oggi - osserva il capogruppo della Lega - nessuna riunione di maggioranza è stata ancora convocata per esaminare un canovaccio di indirizzi per il secondo Piano ospedaliero, la legge per la tutela degli anziani non decolla e vi sono situazioni di crisi quali l'ospedale di Udine che preoccupano».

E proprio sulla situazione udinese anche il gruppo dei popolari del Cpr ha chiesto, tramite Degano e Molinaro, la convocazioen della competente commissione consiliare, alla presenza anche dei responsabili aziendali, universitari e dei rappresentanti dei medici.

Referendum, da Maran dei Ds un nuovo sostegno al «sì»

UDINE La vittoria del «sì» al referendum di domenica prossima è la condizione per far avanzare il doppio turno. E' questa l'opinione del segretario regionale dei Ds Alessandro Maran, il quale sottolinea che l'atteggiamento di Forza Italia punta invece a far tornare il clima degli anni Ottanta quando, sostiene Maran, contavano soltanto le segreterie dei partiti e il voto proporzionale. Con la vittoria del «sì», aggiunge Maran, l'Italia potrà anche affrontare nuove sfide importanti come l'elezione di un presidente della Repubblica difensore del bipolarismo e il rafforzamento dell'Ulivo.

L'ottava commissione del Senato ha approvato in sede deliberante un ddl sulle competenze delle concessionarie autostradali

Autovie, O.K. all'ingresso in Adriacom

La norma consentirà alla società di Palmanova di aprirsi a nuovi progetti

TRIESTE L'*impasse* è finalmente risolto: Autovie Venete potrà partecipare al capitale sociale di Adriacom, la società di telefonia fissa che dovrebbe iniziare l'attività in giugno. A far sì che la prolungata attesa di Autovie si evolvesse nella direzione auspicata, è giunta l'approvazione, da parte dell'8ª Commissione del Senato in sede deliberante, del disegno di legge 3455-B: infatti i commi 3-4-5 dell'art. 19, che sostituiscono la vecchia normativa del '71, ridisegnano competenze e attribuzioni delle concessionarie autostradali.

I cambiamenti sono sostanziali. In primo luogo costruzione e gestione delle autostrade diventano per le concessionarie oggetto sociale *principale* e non più *esclusivo*. In seconda correlata battuta, le attività «diverse da quella principale» possono essere svolte dalle concessionarie mediante mediante partecipazioni dirette o indirette in altre società. Risulta chiaro che la nuova normativa apre ad Autovie prospettive potenziali di investimento molto più ampie delle attuali: e Adriacom potrebbe essere solo l'esordio nell'ambito di strategie imprenditoriali diversificate. In bella evidenza un «patrimonio» di 85 mila vetture al giorno, con quasi 200 mila viaggiatori.

Non solo: il disegno di legge, licenziato da palazzo Madama, toglie di fatto significato al progetto di una «holding per la mobilità» che avrebbe dovuto assorbire tutte le partecipazioni non strettamente inerenti alla gestione autostradale, gestione autostradale che sarebbe rimasta invece appannaggio di Autovie.

Questa possibilità per Autovie di allargare il raggio di azione si accompagna a un altro grande scenario operativo, quello inerente alla messa a punto di un «polo autostradale di Nord-est». Lunedì si è svolta l'assemblea della «Padova-Venezia», la concessionaria partecipata al 22% (si parla di una ventina di miliardi) da Autovie Venete, che della società è azionista di riferimento. E' stato nominato il consiglio di amministrazione, all'interno del quale Autovie ha ottenuto 3 posti (Pietro Del Fabbro, Giuliano Lucchini, Maurizio Neri). Il consiglio si riunirà il 20 aprile per l'elezione del presidente e si ritiene scontata la conferma dell'uscente Gianfranco Barbato.

L'esito dell'assemblea ha sortito una coda di carattere politico: il consigliere regionale della Lega Nord, Pietro Arduini, ha presentato un'interrogazione nella quale si chiede perchè, a fronte di «un'onerosa partecipazione», Autovie non sia riuscita a spuntare una più consistente rappresentanza nella stanza dei bottoni della «Padova-Venezia». Secondo quanto si è appreso, Autovie avrebbe sollecitato un rinvio dell'assemblea, allo scopo di tessere una rete di alleanze che le avrebbe consentito di ottenere un maggiore peso nel consiglio. L'assemblea ha però respinto la richiesta e così si sarebbe proceduto a una ripartizione proporzionale degli scranni.

Un'ultima battuta: la Crs (Centro ricerche stradali), controllata da Autovie, ha visto crescere nel '98 il proprio fatturato da 1 miliardo 800 milioni a 4 miliardi; all'assemblea del 26 aprile verrà proposto un dividendo di 480 lire.

Massimo Greco

Raccordo autostradale Villesse-Gorizia Romoli nel mirino della consigliera Seganti

TRIESTE L'assessore regionale alle finanze Romoli di Forza Italia nel mirino della consigliera della Lega Nord Federica Seganti, sui lavori di adeguamento del raccordo autostradale Villesse-Gorizia. La consigliera ha presentato una interrogazione per avere chiarimenti in merito all'affidamento dei lavori, definiti tre anni fa. Inoltre la Seganti vuole sapere come mai le Autovie Venete non abbiano fatto approvare all'Anas il progetto commissionato tre anni fa; se è vero che le Autovie intendono liquidare dei danni i vecchi progettisti per di far rifare il progetto ad altri; infine se è vero che la scelta di rifare il progetto con un nuovo progettista deriva da indicazioni politiche di gradimento sul tecnico che verrà indicato. Sbrigativa la prima replica di Romoli che respinge al mittente l'interrogazione, ricordando che Autovie Venete è una società controllata dalla Regione e non dall'assessore alle finanze in persona.

Primo sì ieri in commissione consiliare agli incentivi sull'occupazione

Dieci milioni per ogni assunto Ma le regole saranno più rigide

Primi incontri a Udine

Entro maggio l'atteso piano per la politica industriale

UDINE Incontri ricognitivi, nello spirito della concertazione, quelli avuti a Udine dall'assessore all'industria del Friuli-Venezia Giulia Sergio Dressi con le categorie imprenditoriali, presenti i vertici di Friulia, e con le organizzazioni sindacali per una prima valutazione dei programmi regionali di politica industriale e di promozione commerciale all'estero che l'amministrazione sta elaborando.

Un testo ancora in forma di bozza, ha confermato Dressi, che, prima della sua presentazione (possibilmente entro maggio) all'esame politico della giunta e della maggioranza, vogliamo definire e perfezionare con il contributo partecipato di tutti i soggetti istituzionali e socio-economici che possono concorrere al rafforzamento del sistema produttivo regionale.

Riprende così il cammino di un lavoro già avviato in passato, sulla scorta delle disposizioni della legge 2 del 1992 in fatto di programmazione della politica industriale, con l'intento ora di costruire uno strumento in grado di accompagnare i processi di sviluppo imprenditoriale e di internazionalizzazione del nostro tessuto industriale.

TRIESTE Riaperto e subito richiuso, ieri in commissione, l'esame delle norme per il «project financing», lo strumento che dovrebbe favorire l'apporto del capitale privato alla realizzazione di opere pubbliche d'interesse regionale.

Il testo prodotto dalla giunta Antonione un paio di mesi fa — testo che sostanzialmente riprendeva quello elaborato dalla giunta Cruder alla fine della precedente legislatura — è stato infatti oggetto di una serie di emendamenti, intervenuti infine da parte della stessa giunta, tali da riscrivere quasi totalmente il disegno di legge. Basti dire che l'articolo 4 si è trasformato ora in una decina di articoli nuovi.

La legge sugli strumenti finanziari è così diventata una legge sugli appalti — come ha rilevato il diessino Degrassi — in quanto l'assessore al bilancio, il forzista Romoli, ha ritenuto di cogliere l'occasione per introdurre qui le norme sulle procedure, sugli appalti e sui criteri di aggiudicazione varate nel frattempo in sede nazionale con la «Merloni-ter».

Ed ecco è stata senz'altro accolta la richiesta del verde Puiatti di rinviare l'esame di questo capitolo per gli ulteriori approfondimenti necessari. Se ne riparlerà perciò martedì.

E intanto si sono affrontati i successivi capitoli della stessa legge, come quello che disciplina l'eventuale emissione di buoni ordinari regionali (i cosiddetti Bor): i relativi articoli sono passati ad avvenuto accoglimento di un emendamento di Bruna Zorzini (Pdci) tendente ad ampliare il ricorso al prestito obbligazionario a tutto lo spettro degli investimenti finalizzati a opere pubbliche ad esercizio remunerato.

Ma un nuovo intoppo si è verificato sul capitolo degli incentivi all'occupazione. Qui il popolare Gottardo ha prospettato il rischio che un contributo alle imprese di 10 milioni per ogni nuova assunzione si scontri con la normativa europea sulla concorrenza.

Ma l'assessore Romoli — convenendo sul rischio — anziché porre allo studio la compatibilità della misura con la normativa comunitaria ha preferito prospettare l'aggancio di tali contributi agli aiuti «de minimis» consentiti dall'Ue (aiuti che non possono superare i 200 milioni e devono costituire, nell'arco di un triennio, solo un'«una tantum»).

I Ds hanno osservato che la norma, com'è scritta, non evita che un'impresa, per lucrare su tali contributi, licenzi dipendenti per riassumerli. E i popolari hanno eccepito che — poiché la legge riprende un testo che inizialmente considerava le aree di cui agli obiettivi comunitari — ora crea disparità fra le province di Trieste e Gorizia, da una parte, e di Udine e Pordenone dall'altra; e peraltro consente che, nella fase di, di tali incentivi possano fruire anche le filiali di imprese extra-regionali.

Non potrà ottenere contributi chi invece assuma — secondo un emendamento del leghista Zoppolato — gente che non sia già residente in regione da almeno due anni (e così — ha commentato il Ppi — chi ha difficoltà a reperire manodopera locale resterà doppiamente punito).

g. p.

Una ragazza di Casarsa potrebbe aver raggiunto Firenze - Se ne è andata con qualche vestito e circa cinquantamila lire

Brutti voti a scuola, scompare una diciassettenne

PORDENONE Ha salutato i genitori dicendo loro, come ogni mattina, che sarebbe andata a scuola, al liceo scientifico di San Vito al Tagliamento. Ma di lei, diciassettenne, residente a Casarsa, non si hanno più notizie da sabato scorso. Silvia, questo il nome della scomparsa, quando s'è accomiatata da mamma e papà era abbastanza tranquilla, non pareva essere turbata per qualcosa o qualcuno. Ma evidentemente il progetto di andarsene covava in lei già da qualche giorno. E per i motivi che presto vedremo. La scomparsa della giovane è stata denunciata dai genitori ai Carabinieri della locale stazione poche ore dopo l'orario in cui di solito Silvia fa rientro a casa. Scartata da subito l'ipotesi del sequestro di persona, si sono fatte strada altre piste che ora gli inquirenti seguono con attenzione. La giovane, che ha capelli castani lunghi fino alle spalle ed è alta un metro e settanta centimetri, aveva raggiunto in bicicletta, sabato scorso, la stazione ferroviaria di Casarsa. Da lì, come al solito, avrebbe dovuto prendere il treno per recarsi a scuola dove però, com'è emerso in seguito, non è mai arrivata. Secondo gli investigatori, piuttosto, Silvia sarebbe salita sul primo convoglio diretto verso il centro Italia, a Firenze, città che ha sempre attivato l'attenzione della casarsese. Stando a quanto si è potuto apprendere alcuni giorni fa i genitori della diciassettenne avevano avuto con lei un'accesa discussione per colpa del suo profitto scolastico, risultato essere non proprio soddisfacente in alcune materie. La giovane, stando alle indicazioni fornite dalla famiglia, aveva con sè alcuni capi di vestiario e circa cinquantamila lire, davvero poco per sostentarsi.

ma.bo.

«Una tv a misura di bimbi Creiamo nuovi palinsesti»

TRIESTE Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale evidenzia la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica «affinchè sia posta la massima attenzione ai programmi e alle pubblicità televisive per bambini e adolescenti». Il Corerat ha proposto «la creazione di una nuova Tv per minori, diversa da quella attuale, istituendo fasce di programmazione divise per età, riducendo e correggendo la pubblicità e promuovendo palinsesti a misura di bambino, con progetti attenti e studiati, mirati a favorire educazione e creatività.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.22
	tramonta alle	19.49
La Luna:	si leva alle	5.46
	cala alle	17.42

15.a settimana dell'anno, 104 giorni trascorsi, ne rimangono 261.

IL SANTO

Santa Liduina

IL PROVERBIO

Gli schiavi e i tiranni si fanno paura reciprocamente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,03
Via Battisti	mg/mc	5,21
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	4,17
Piazza Goldoni	mg/mc	4,49
Via Carpineto	mg/mc	1,15

TEMPO

Temperatura:	9,9 minima
	12,7 massima
Umidità:	75 per cento
Pressione:	999,4 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	24,1 km/h da E-N-E
Mare:	11,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.24	+39	cm
	ore	21.39	+56	cm
Bassa:	ore	3.27	-44	cm
	ore	15.23	-48	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.00	+42	cm
Bassa:	ore	3.58	-51	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Parcheggi sotterranei in piazza Ponterosso, piazza Sant'Antonio, piazza Vittorio Veneto, viale XX Settembre, piazza Puecher

Duemila posti auto entro il 2001

Partono i bandi di gara per i progetti: entro l'autunno il via ai lavori

Prosegue anche la parte del piano finanziata dalla legge Tognolli, che riguarda tre strutture: all'università, in Largo Barriera e a San Giacomo

In piazza Vittorio Veneto, a sinistra, e in piazza Sant'Antonio saranno realizzati entro l'autunno del 2001 due dei cinque nuovi parcheggi sotterranei.

Duemila nuovi posti macchina (sotterranei) in centro entro due anni e mezzo. Con la delibera approvata dalla giunta comunale qualche giorno fa, parte un'importante fase del programma urbano dei parcheggi, più esattamente quella relativa ai finanziamenti privati. Cinque le localizzazioni delle nuove strutture: piazza Ponterosso, piazza Sant'Antonio, piazza Vittorio Veneto, Viale XX Settembre (parte alta, nei pressi di piazza Volontari giuliani), piazza Puecher.

La capienza di ciascun parcheggio sarà determinata dai singoli progettisti (nella valutazione saranno chiaramente privilegiati quelli con il maggior numero di posti macchina). L'unica limitazione riguarda le strutture di piazza Ponterosso e piazza Sant'Antonio, che complessivamente non dovranno superare i 700 posti, e ciò per non attirare in centro un numero eccessivo di auto.

Una novità saliente della delibera, non prevista dalla legge, consiste nella possibilità che parte dei posti auto sia data in affitto, e non solo messa in vendita. Una scelta per favorire al massimo l'utilizzo dei futuri parcheggi, previsti in prevalenza come «pertinenze» di edifici privati e di negozi situati nelle vicinanze.

E veniamo ai tempi. Fra qualche giorno la delibera sarà esposta all'Albo pretorio e pubblicata sui maggiori quotidiani. Da quel momento scatteranno 90 giorni per la presentazione dei progetti. Una commissione qualificata, nominata dal Comune, esaminerà quindi i progetti scegliendo i migliori in base a una serie di criteri: progettazione ed esecuzione della riqualificazione dell'area in superficie, numero dei posti macchina, programma dei lavori e gestione della viabilità, tempi di esecuzione.

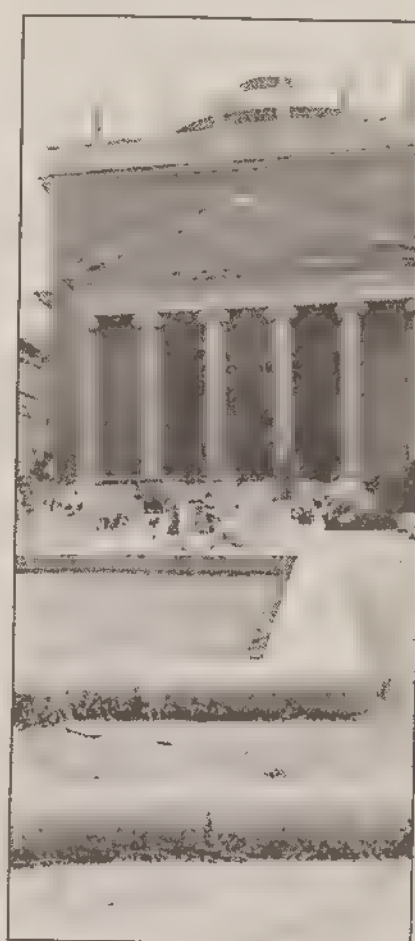
Fra questi criteri, come si nota, anche l'onere per chi si aggiudicherà la gara di ripristinare l'area in superficie. Ma dato che l'amministrazione comunale si propone nel contempo di riqualificare le piazze interessate, la spesa per la pavimentazione verrà coperta con gli introiti del diritto di superficie per 90 anni, pagato dalle imprese che si aggiudicheranno le gare.

Concluse queste ultime, le imprese stesse avranno due mesi di tempo per presentare i progetti definitivi, e poi al massimo due anni per costruire i parcheggi. Dato che le varie procedure dovrebbero essere concluse entro il prossimo autunno, al più tardi nell'autunno 2001 i nuovi parcheggi potranno dunque entrare in funzione.

Fin qui la parte «privata» del piano urbano dei parcheggi. Quella di iniziativa pubblica, già avviata a suo tempo con i fondi previsti dalla legge Tognolli, vede ora aggiungersi tre nuove strutture sotterranee: all'università, in Largo Barriera e in piazza San Giacomo. Complessivamente circa 1100 posti auto.

Anche in questi casi i progetti devono essere ancora elaborati. Ma, per poter ottenere i finanziamenti della legge Tognolli, dovranno essere presentati alla Regione entro settembre.

Finanziamenti che per il parcheggio all'università – 400 posti da realizzare sotto la scalinata – attiveranno un mutuo di 11 miliardi; una cifra ingente, originata dal prezzo «politico» della sosta che sarà praticato a favore degli studenti. Più contenuti, diciamo così, i mutui per gli altri due parcheggi: 5 miliardi per Largo Barriera (350-400 posti auto) e 7 miliardi per quello di piazza San Giacomo (380 posti, nell'area davanti alla chiesa).

Dai parcheggi sotterranei a quelli di superficie. Entro la fine di questo mese la giunta delibererà, e poi porterà in consiglio, le nuove tariffe per la sosta in centro e nella fascia immediatamente adiacente. Tariffe che saranno diverse a seconda della zona e della distanza dal centro stesso, e riguarderanno anche periodi inferiori all'ora (sostando un quarto d'ora o mezz'ora, non si dovrà pagare come avviene adesso l'ora intera).

gi.pa.

Indagine della Corte dei conti

Inquilini sconosciuti allo stesso ministero nelle case ex Gma

Il Ministero delle Finanze non sa chi abita nelle case di sua proprietà, gli alloggi ex Gma da decenni al centro di una complessa vicenda giudiziaria. In questi giorni pattuglie di vigili urbani stanno setacciando centocinquanta alloggi di proprietà del ministero cercando di dentificare gli inquulini casa per casa. Motivo: il procuratore regionale della Corte dei Conti, Giovanni De Luca, nell'ambito dell'inchiesta infinita sui presunti sprechi pubblici che coinvolge l'Ufficio del Territorio e numerosi funzionari ed ex funzionari (nonché un ex ministro, Rino Formica) sta cercando di verificare i canoni degli alloggi tuttora in locazione a prezzi irrisori (fino 4 mila lire all'anno). Si tratta appunto di 150 case, mentre per le altre 350, quelle che a suo tempo furono vendute dal ministero, se parlerà nell'udienza fissata per il 15 giugno.

Lo Iacp dovrebbe ricalcolare i canoni ma non sa a chi rivolgersi. Chiamati i vigili urbani

Stante la mole di lavoro da effettuare, De Luca aveva affidato allo Iacp il compito di ricalcolare i canoni sociali di locazione sulla base delle direttive correnti per adeguare gli affitti e cercare di limitare il presunto danno subito dallo Stato a causa degli affitti troppo bassi, un danno finora quantificato in oltre 50 miliardi di lire. Ma allo Iacp si sono trovati presto in difficoltà: chiesti gli elenchi degli inquilini agli uffici ministeriali, si sono stentiti rispondere che quegli elenchi non esistono. «In pratica - commenta De Luca - al Ministero non sanno nemmeno chi abita le case di sua proprietà».

Il procuratore della Corte dei Conti è stato così costretto a chiedere l'intervento dei vigili urbani per il «censimento» della gran parte degli inquilini degli alloggi ex Gma. E ai vigili in questi giorni è stato affiancato un funzionario dello stesso Ministero delle Finanze.

p.sp.

I sette arrestati (ora ai «domiciliari») hanno intascato mezzo miliardo promettendo incontri amorosi che non avvenivano mai

Mille persone nella «trappola del sesso»

Coinvolte anche parecchie donne - La sede operativa era in via Cadorna

Dall'appartamento rispondevano alcune ragazze che ieri sono state interrogate: si sono trovate in una storia più grande di loro.

Il capo della Mobile di Gorizia Carlo Lorito

Mille persone, tra cui anche parecchie donne, hanno pagato trecentomila lire per essere messe in contatto con compiacenti partner, disponibili a incontri a luci rosse. Era invece una truffa ben congegnata che ha coinvolto mezza Italia. Manager, commercianti, camionisti, impiegati, insegnanti, padri di famiglia. Gli incontri si sono rivelati di fantasia. Numeri di telefono, voci suadenti, ma nessun «rendez vous». Solo rinvii, dilazioni e rabbia a caro prezzo.

Sette persone residenti a Trieste sono finite così agli arresti domiciliari con l'accusa di associazione a delinquere e truffa. Per la squadra mobile di Gorizia che ha indagato per più di un anno i sette avevano congeniato il meccanismo truffaldino intascando quasi mezzo miliardo versato dai clienti creduloni con vaglia telegrafici.

Di questa somma non si sa nulla. Si è persa in mille rivoli dopo essere entrata in varia misura nelle tasche dei sette arrestati che avevano come sede operativa un appartamento di via Cadorna 13. Uno dei sette era un assiduo dei tavoli da gioco, un altro aveva affitato un appartamento a Montecarlo.

Dall'appartamento di via Cadorna 13 rispondevano al telefono alcune ragazze che ieri sono state interrogate. Prima dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, poi dal sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che ha diretto l'inchiesta.

Gli arresti dei sette «indagati» sono stati tutti confermati ma un paio di ragazze potranno uscire di casa per andare a lavorare. «Rischio di perdere il posto. Sono assente ingiustificata» diceva ieri tra le lacrime una delle giovani nel corridoio della Procura. Accanto a lei il difensore, l'avvocato Andrea Frassini. Le ragazze hanno ribadito di fronte ai magistrati di aver assunto il ruolo di telefoniste della «Linea soci» per arrontondare lo stipendio. Poi si sono trovare in mezzo a una vicenda più grande di loro.

Nell'organizzazione, secondo l'accusa, i compiti erano ripartiti gerarchicamente. Mauro Pocorobba, 32 anni, via Pascoli 22 e Antonia Pisa, 39 anni, via Aldegardi 35, erano i legali rappresentanti delle due «sigle» usate sui giornali per attirare i clienti: rispettivamente «Harem» e «Associazione nazionale incontri». Una terza sigla era un preparazione e avrebbe avuto per nome «Dolce vita». Sede prevista nella zona di Rozzol Melara.

Erica Zacchigna, 25 anni, via Besenghi 33 e Daniela Sirotti, 23 anni, via dei Pellegrini 32, rispondevano invece al telefono. Avevano capito, secondo l'accusa, che al pagamento non seguiva ciò che era stato promesso. «La gente continua a chiamare la linea soci nonostante non abbiano mai avuto un incontro».

Dino De Palma, 37 anni, piazza Cornelia Romana, procurava, sempre secondo l'accusa, i clienti da truffare e decideva su quali giornali effettuare le inserzioni pubblicitarie. Il «Mercatino», la «Bancarella» e altre testate collegate. «Per incontrare in 24 o 48 ore singole o coppie: discrezione». Seguiva un numero telefonico.

Via Cadorna 13, in un appartamento la «sede operativa»

Walter Bortolutti, 28 anni, Salita di Zugnano 69 e Andrea De Palma, 37 anni, via san Pasquale 135, si interessavano di procurare clienti.

Secondo gli inquirenti Bortolutti e Dino De Palma, «molto probabilmente sono gli ideatori e i capi storici di questo tipo di attività. Si sono serviti di diverse denominazioni create a distanza di tempo per depistare le indagini».

Uno dei sette arrestati era un frequentatore assiduo dei tavoli da gioco: aveva anche affittato un appartamento nel principato di Montecarlo

Nella rete a luci rosse sono cadute più di mille persone. Tra essi alcuni manager regionali. Con la prospettiva data per certa di un incontro più che trasgressivo, lo scorso autunno si erano trasferiti per un fine settimana in un lussuoso hotel di Montecarlo, accampando in famiglia generici «motivi di lavoro». Erano partiti baldanzosi e speranzosi ma, nel Principato, delle ragazze promesse nemmeno l'ombra. Gli inquirenti hanno intercettato le loro telefonate al calor bianco. Beffati e costretti a soggiornare a Montecarlo per i due giorni preventivati.

Non si sa se questi manager abbiano presentato denuncia per truffa. Certo è che la polizia ha garantito l'anonimato a tutti coloro che si sono detti disponibili a collaborare all'inchiesta. Non vi è nemmeno il pericolo che i nomi dei «clienti» emergano in un eventuale processo pubblico. Sembra che più di un difensore degli arrestati stia valutando la via del patteggiamento. Applicazione di pena, a porte chiuse.

c.e.

Ci voleva la patata bollente (la richiesta di un parere) scaricata da Muggia per animare la seduta di piazza Unità

Il Gpl esplode in aula, consiglio in tilt

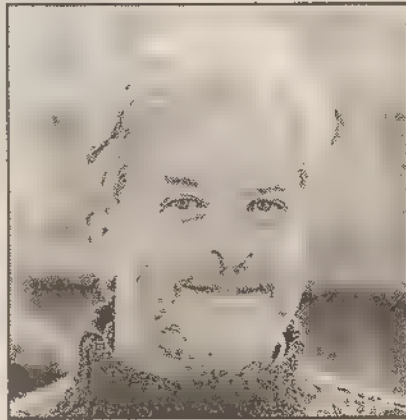
Tutti al voto più che mai divisi, sia nella maggioranza che nell'opposizione

Trasversali. Divisi più che mai, sia nelle file della maggioranza sia in quelle dell'opposizione. Polverizzati persino all'interno degli stessi partiti. Ci voleva il gpl, patata bollente scaricata da Muggia sul consiglio comunale di Trieste, per animare un po' un lungo calendario di sedute pressochè esangui.

Che l'aula di piazza Unità centrasse poco con un parere sugli impianti di Aquilinia, erano in molti a pensarlo, lunedì pomeriggio, prima che si aprissero i lavori della seduta. Anzi, buona parte dei consiglieri non si faceva pregare per esternare un vero e proprio fastidio nei confronti di colleghi muggesani, rei di aver sollecitato una presa di posizione su un argomento giudicato poco pertinente e impertinente. Un argomento destinato a portare alla luce fratture e diversità che vanno ben oltre l'argomento specifico, che obbligano a contarsi, a stanare i franchi tiratori, potenzialmente presenti

Giorgio De Rosa (Ds)

Rossella Gerbini (illyani)

Francesco Serpi (An)

all'interno di gruppi la cui omogeneità è oggi pressochè virtuale. Insomma, un vero e proprio effetto euforizzante, e gassificante, nel salotto buono di piazza Unità.

Veniamo alla cronaca. I consiglieri si sono trovati a discutere su due mozioni: una dell'indipendentista Tamburini, contraria al gpl (bocciata con 20 voti), un'altra presentata dai Popolari, partito di maggioranza, che caldeggiano una rapida realizzazione dell'impianto. Quest'ultima è stata approvata con 16 voti positivi. A corroborare il documento del Ppi sono arrivati i voti di An (Sulli, Porro, Lobianco e Rosolen), di una parte degli illyani (Frontali, Minisini, Decarli, Quadranti, Maurizio Marzi), di Berdon dell'Us, di Kakovic del Movimento per l'Ulivo e del solo De Rosa dei Ds. Quest'ultimo non ha nascosto la sua irritazione per il "protagonismo" dei Popolari, autori di una "fuga in avanti" non concordata con il resto della maggioranza, ma ha deciso di appoggiare comunque il documento, convinto sia della sicurezza della struttura, sia del fatto che i giochi si siano chiusi già quattro anni fa, a livello ministeriale, con il parere positivo sulla valutazione di impatto ambientale.

Altra storia per il resto dei Ds, la cui posizione - a Muggia - è oggi di totale contrarietà al gpl. Dolenc si è astenuto, combattuto tra la disciplina di scuderia e la propensione personale al deposito. Così ha fatto anche Ambrosino, mentre Omero e Japoce si sono schierati per il no, attenendosi a quanto deciso dagli organi interni, provinciali e regionali, del partito. La maggioranza dei diessini, in sostanza, ha preso platealmente le distanze dal capogruppo De Rosa.

Anche per i Popolari, però, gli strascichi della mozione non saranno indolori. Che cosa penserà il consigliere di Muggia, Pino Rizzo, contrario al gpl, di compagni di squadra che vanno compattamente in direzione opposta? «A Muggia sono tutti contro il gpl - minimizzava, ieri, il presidente del consiglio di Trieste, Ettore Rosato - è una posizione "tradizionale" più che meditata. E poi se si chiede il parere di un altro organo, non si può poi incavolarsi se non è quello che ci si aspettava... ».

Non sta meglio, quanto a stabilità, il secondo "piede" della maggioranza, la Lista Illy. Nonostante il sindaco sia sempre stato un fan del gpl, ben tre consiglieri del suo cartello, (riconducibili, in soldoni, alla componente di centro-destra, vicina a Forza Italia e al primo cittadino di Muggia, Dipiazza) si sono astenuti sulla mozione. Insieme a Rossella Gerbini (che, alla stampa, ha motivato la sua scelta con "dubbi" sulla sicurezza della movimentazione del gas), non hanno preso posizione nemmeno il vice capogruppo Kulterer e il consigliere Umeri.

In casa di An, invece, controcorrente rispetto ai colleghi è andato Francesco Serpi. «Perchè il consiglio di Trieste non si è occupato dei problemi della sicurezza, gli unici che lo riguardano? Non solo non abbiamo titolo per pronunciarci sull'impianto, ma è anche inelegante andare a mettere il naso nelle decisioni di un altro comune...

Sulli? E' stato folgorato sulla via di Damasco, così come Lobianco, che, peraltro, si è sempre detto ambientalista...».

Nel ribaltone generale dei ruoli si sono trovati, fianco a fianco, dalla parte del "no" alla Seastok, il forzista Piero Camber, il ciccidì Maurizio Marzi, il verde Alberto Russignan, il comunista Igor Canciani, il leghista Guido Galetto e l'indipendentista Tamburini, oltre ai già citati diessini. Un pout-puorri che, quanto a chiarezza, fa impallidire gli schieramenti del referendum.

La seduta del consiglio comunale si è chiusa in un imbarazzato silenzio. «Non si è riflettuto abbastanza sulle compatibilità economiche e ambientali - ha commentato De Rosa - e si è votato solo emozionalmente. Così abbiamo aggiunto al gpl quel tocco di farsa che mancava...».

Arianna Boria

Mancano quattro giorni al fatidico 18 aprile: i cittadini saranno chiamati a decidere se vogliono abrogare o meno la quota proporzionale

Referendum sulla legge elettorale: domenica il giorno del verdetto

A complicare il quadro, già controverso tra le ragioni del «no» e del «sì», sono spuntati anche i sostenitori dell'«andare al mare»

LE RAGIONI DEL SÌ

«Scelta contro i trasformismi e i rovesciamenti di fronte»

Il 18 aprile andrò a votare e voterò sì al referendum. Voterò sì perché ho aderito all'Ulivo nel convincimento profondo che l'Italia avesse bisogno di un sistema bipolare e di una legge maggioritaria. Questo era uno dei punti principali del programma dell'Ulivo, che si sono solo in parte realizzati. Il referendum ci consente di riprendere la strada delle riforme, completare il meccanismo del maggioritario tuttora imperfetto e spingere il sistema politico italiano verso un compiuto bipolarismo e l'affermazione della democrazia dell'alternanza.

La stabilità è una condizione irrinunciabile per far funzionare una moderna democrazia, ma il nostro sistema politico è ancora un sistema instabile proprio perché le riforme sono state solo in piccola parte realizzate e questo continua a condizionare la stabilità dei governi.

Con la vittoria del sì nel referendum, si favorirà l'aggregazione nelle coalizioni, il sistema potrà diventare più stabile e si eviteranno così i rovesciamenti di fronte, i «ribaltoni» e i trasformismi, così dannosi per la vita politica del nostro paese e del tutto incomprensibili all'opinione pubblica. La vittoria del sì potrà contribuire a un cambiamento profondo del sistema politico ed è proprio per questo che molti lo temono e sperano che il quorum del 50% non venga raggiunto.

La posta in palio il 18 aprile non riguarda però solamente l'abolizione della quota proporzionale del 25% dell'attuale legge elettorale, ma contribuirà anche a dare una spallata al vecchio sistema partitocratico. Il referendum così rappresenta uno spartiacque tra il vecchio e il nuovo, fra riformatori e innovatori e pretestuose devono venir considerate alcune argomentazioni come quella della sua inutilità e del suo costo per i cittadini.

Certo è che il referendum potrà cambiare nel profondo il vecchio sistema e rappresenterà il presupposto per una riforma elettorale permettendo una maggiore ommogeneità delle coalizioni, garantendo la stabilità di governo e assicurando il pluralismo della rappresentanza.

sen. Fulvio Camerini

... E QUELLE DEL NO

«C'è chi tenta di far tacere chi si oppone alla guerra»

Dopo l'esito disastroso che in questi anni il maggioritario ha dato, è a dir poco sconcertante ascoltare le argomentazioni di chi ha proposto il referendum (proliferazione dei partiti, disaffezione dei cittadini, ecc.).

Sono il maggioritario e i collegi uninominali che hanno sganciato il corpo del Paese dai suoi rappresentanti istituzionali, e' non quel residuo 25% di proporzionale che ancora sopravvive nella legge elettorale.

La legge elettorale deve essere modificata, ma nella direzione diametralmente opposta a quanto questo referendum si propone di ottenere. Per riavvicinare i cittadini alla politica e ridare senso all'esercizio della democrazia, bisogna prendere atto che l'esperimento del maggioritario è fallito.

Per questo motivo, i Comunisti italiani, pur comprendendo le ragioni di chi intende astenersi dal voto per segnalare un giudizio negativo sull'operazione referendaria, chiedono alla cittadinanza di votare il 18 aprile, e di votare No.

Anche la guerra in Jugoslavia ci impone di chiedere a gran voce ai cittadini il No al referendum, per rafforzare la democrazia nel nostro Paese, contro coloro che vorrebbero escludere in Italia le voci del dissenso alla guerra, ai nazionalismi e ai razzismi, e per rafforzare coloro che vogliono costruire un'Europa che abbia autonomia politica e che sappia proporre la costruzione di politiche di pace tra i popoli.

Comunisti Italiani

Mancano quattro giorni al fatidico 18 aprile, giornata in cui gli elettori italiani saranno chiamati a decidere se vogliono abrogare, o meno, la quota proporzionale della legge elettorale. In questi giorni si sono susseguiti, a ritmo sempre più incalzante, gli appuntamenti e gli appelli dei vari partiti, le cui posizioni abbiamo riassunto nella tabella che pubblichiamo qui a fianco. C'è da dire che la terribile coincidenza della scadenza referendaria con lo scoppio della crisi balcanica, non ha certo contribuito a tener viva l'attenzione degli elettori su questa materia, anche se i fautori del "sì" hanno collegato le difficoltà attraversate dall'attuale maggioranza di governo in relazione alle scelte della Nato, proprio alla necessità di eliminare, con il proporzionale, anche il potere ricattatorio dei partiti più piccoli. Di parere opposto, ovviamente, i fautori del "no", secondo cui l'eliminazione del proporzionale avrebbe l'effetto di azzittire chi, oggi, si oppone alle scelte di guerra.

A complicare il quadro sono intervenuti i sostenitori dell'«andare al mare» di craxiana memoria, che caldeggiano l'astensionismo, in modo tale da non raggiungere il quorum necessario (50% più uno) alla validità della consultazione e lasciare le cose come stanno. Un atteggiamento, quest'ultimo, che si trova soprattutto nei partiti più piccoli, schierati per il "no".

Cerchiamo, dunque, di "ripassare" le varie posizioni, con l'avvertenza che le singole opinioni discordanti, o il dualismo tra un'opzione e la libertà di coscienza, sono presenti anche nei più accesi sostenitori del "sì" e del "no".

Cominciamo da **An**, oggi schierata per il «sì» all'abolizione della quota proporzionale, nonostante nel primo referendum Segni avesse scelto la strada opposta. Le ragioni di questa indicazione sono state ribadite, nei giorni scorsi, dal deputato Francesco Storace, presidente della commissione di vigilanza della Rai. «Un voto contro la partitocrazia e contro i ricatti dei partitini in cerca di visibilità», ha riassunto Storace. Anche l'ala di An che si riconosce nella "destra sociale" è schierata per il "sì". Mauro Di Giorgio, leader di questa componente, è infatti il presidente del **Comitato spontaneo per il sostegno al sì**, costituito insieme al consigliere regionale Bruno Zvech dei Ds e ad Anna Piccioni dell'Italia dei valori. Come testimonial della campagna per l'abolizione del proporzionale, il comitato ha chiamato due settimane fa, a Trieste, Mario Segni e Gianni Alemanno.

LE INDICAZIONI DEI PARTITI

SÌ	NO	LIBERA SCELTA
AN	RIFONDAZIONE	FORZA ITALIA
DS	COMUNISTI ITAL.	CCD
LISTA PER TRIESTE	PPI	
MOVIMENTO PER L'ULIVO	SDI	
	LEGA NORD	
	FRONTE GIULIANO	
	UNIONE SLOVENA	

A favore dell'abrogazione sono An, Movimento per l'Ulivo, Ds, LpT. Ccd e Forza Italia lasciano libertà di voto

Il cartello avverso è composto dai Comunisti e Rifondazione, sinistra Ds, Lega Nord, Sdi, Ppi, Unione slovena Fronte giuliano, Umanisti e Pri

Per il "sì" si sono pronunciati anche i **Ds**, fatta eccezione per la componente di sinistra del partito, che a livello locale fa riferimento al presidente Claudio Tonel. Il consigliere Zvech, che è stato tra i promotori del "comitato per il sì", al quale ha dato appoggio anche l'**Associazione nazionale donne elettrici**, si è detto però convinto che lo sbocco della consultazione non potrà che essere quello di una nuova legge elettorale.

Nel fronte del "sì" si colloca anche la **Lista per Trieste**, nonostante nell'assemblea di lunedì pomeriggio sia stato puntualizzato come il Melone lasci, in sostanza, ai suoi elettori libertà di espressione. Libera scelta anche per i simpatizzanti di **Forza Italia** e del **Ccd**, in linea con la scelta nazionale dei rispettivi partiti, anche se, in entrambi i casi, l'occhio di riguardo va verso l'abolizione del proporzionale. Per il "sì", infine, il **Movimento per l'Ulivo**.

Veniamo ai sostenitori della parte avversa. Un inedito schieramento raggruppa Comunisti italiani, **Rifondazione** e **sinistra Ds**, a fianco dei socialisti del **Sdi**, del **Ppi**, **Us**, **Lega Nord**, **Fronte Giuliano**, una parte del **Pri** e il **Partito Umanista**, tutti concordi nel dire "no" al referendum di domenica. Gli esponenti della sinistra estrema considerano del tutto falsa l'affermazione secondo cui, cancellando il proporzionale, si otterrebbe maggiore stabilità di governo. Anzi, l'eventuale vittoria del "sì" viene considerata un vero e proprio attentato alle basi della democrazia. Il segretario dei **Popolari**, Richetti, ha anche puntualizzato che, al di là dei contenuti, «il referendum sembra una forma di democrazia diretta usata come strumento per cancellare la democrazia rappresentativa», pur invitando gli elettori a non disertare le urne. Per i rappresentanti dell'**Us** la scelta del "no" si carica di una connotazione ulteriore: il partito chiede infatti un seggio garantito alla componente slovena, e il maggioritario - puntualizzano - non può certo assicurarlo. La Lega e il Sdi, che lunedì hanno animato un ennesimo incontro del fronte del "no, non disdegnano invece l'opzione astensionistica. Per gli **Umanisti**, infine, il mantenimento della quota proporzionale dovrebbe andare di pari passo con una legge sulla "responsabilità politica", da loro proposta, che consenta di revocare il mandato a chi non rispetta la volontà dei suoi elettori.

Sui trasferimenti in treno

Sconti per chi «rincasa» a votare

Per gli elettori residenti all'estero ci sono alcune agevolazioni di viaggio per l'esercizio del diritto di voto. Per quanto concerne, in particolare, il viaggio in treno dall'estero, i relativi biglietti ferroviari vengono emessi (previa esibizione della prescritta documentazione: cartolina-avviso o certificato elettorale, ovvero attestazione consolare) esclusivamente per viaggi di andata e ritorno con la riduzione del 60 per cento sulla tariffa ordinaria, per la prima classe e con gratuità per i viaggi in seconda classe. Eventuali supplementi devono essere corrisposti per intero. Il ministero dell'Interno ricorda inoltre che i biglietti per gli elettori residenti all'estero sono validi due mesi. In ogni caso, il viaggio di andata dovrà essere effettuato entro e non oltre le 22 del giorno della votazione e quello di ritorno non potrà avere inizio prima di tale data. Per quanto riguarda infine le agevolazioni relative ai viaggi per via aerea, si ricorda che l'Alitalia ha reso noto l'intendimento di non concedere le agevolazioni praticate in occasione di pregresse consultazioni, in quanto non ritiene esista alcun presupposto giuridico per l'applicazione di tali riduzioni.

Visite mediche

Elettori disabili: dove i certificati

L'**Azienda per i servizi sanitari** comunica che i cittadini interessati al rilascio di **certificati medici** che attestino un impedimento fisico, in relazione al voto referendario di domenica prossima, dovranno presentarsi alla visita medica muniti di documento di identità valido, del certificato elettorale e di eventuale documentazione sanitaria relativa alle infermità per le quali è richiesto il rilascio del certificato.

Queste le sedi: ambulatorio di **piazza Giotti** 6, fino a sabato 17 aprile, dalle 8 alle 10; ambulatorio del distretto di **Aurisina**, domani dalle 8 alle 11; ambulatorio di distretto, **Opicina**, venerdì dalle 8 alle 12.

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa alle visite mediche e per ogni eventuale particolare problema il pubblico potrà rivolgersi telefonicamente al n. 3728366, dalle 9 alle 12, fino a venerdì prossimo.

Anche oggi e domani, inoltre, i **Democratici** offriranno materiale informativo sul "sì", dalle 10.30 alle 12,30, in Capo di Piazza, mentre domani, alle 18, alla Rotonda del Boschetto, la **Pro loco Amici rione di San Giovanni** Cologna organizzerà un dibattito sul referendum, al quale sono invitati Bruno Zvech, Franco Richetti e Laura Tamburini.

Secondo l'on. Mazzucca dei Democratici saranno fondamentali nella consultazione

«Le donne, asso nella manica»

Donne protagonsite dell'innovazione: parte da questo slogan l'appello che ieri il Comitato per il Sì al referendum per l'abolizione della quota proporzionale ha lanciato a tutte le elettrici nel corso di un incontro al quale hanno preso parte anche Anna Piccioni e Mauro Di giorgio. «Le donne – ha spiegato Carla Mazzuca, parlamentare dei Democratici – sono più disponibili ai cambiamenti, mettono al mondo figli, da qualche anno sono in prima fila in politica, prendono l'iniziativa nei casi di separazione: saranno l'asso nella manica anche in occasione del referendum del 18 aprile». Ma perché votare «Sì»? Per l'esponente della formazione fondata da Romano Prodi, la bicamerale che doveva elaborare le riforme si è rivelata un fallimento, il vero strumento per cambiare diventa quindi la consultazione popolare. Non solo, ma eliminando i partiti meno rappresentativi si toglie quel potere di ricatto cheha già consentito a suo tempo alla Lega di far naufragare il governo Berlusconi e, in tempi più recenti, a rifondazione, di far cadere Prodi. «In realtà i partiti non esauriscono la loro funzione – ha aggiunto Carla Mazzucca – devono comunque svolgere il compito loro affidato dalla Costituzione, cioè l'deazione di programmi e di progetti sulla base delle esigenze dei cittadini». In che ambito farlo? «All'interno delle rispettive coalizioni in una mediazione democratica che punti più a sostenere i valori di cui quel gruppo è portatore che all'accaparramento di poltrone e di cariche».

«La Bicamerale si è rivelata un fallimento, il vero strumento per cambiare è oggi nelle mani della gente»

Carla Mazzucca

La comunità triestina ha finalmente preso in consegna le casse e le conserva in una banca di Roma

L'oro degli ebrei sulla via di casa

Forse un'esposizione degli oggetti più significativi in Risiera prima dell'estate

L'apertura, al ministero, delle casse rubate dai nazisti.

Tra qualche settimana gli ebrei triestini riavranno finalmente l'oro, ma anche i poveri averi che furono loro depredati dai nazisti tra il '43 e il '45. Giungerà così a compimento quel modesto processo di risarcimento innestato dal ritrovamento delle famose cinque casse in un sotterraneo del Ministero del Tesoro, due anni orsono.

Le «bisacce» furono riconsegnate nell'agosto '97 dal ministro Carlo Azeglio Ciampi a Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma sotto gli occhi di giornalisti e cineoperatori giunti da tutta Europa e da Israele. Nei mesi scorsi è avvenuto un altro passaggio di mano, passato sotto silenzio: l'Unione ha consegnato le casse alla Comunità triestina che ne ha preso formale possesso, ma, in attesa di definire i modi per la loro acquisizione, le ha date in consegna alla Banca nazionale dell'agricoltura, a Roma, dove tuttora si trovano.

Nelle prossime settimane i trecento orologi, i duecento anelli, le cento catenine, le quattrocento monete, ma anche i trofei più truci e sconvolgenti, come le piombature e le corone per i denti strappati alle vittime, saranno finalmente a Trieste. Magari con l'obiettivo di allestire prima dell'estate l'esposizione di un significativo campionario degli oggetti recuperati nello scenario più drammaticamente naturale, quello della Risiera di San Sabba.

Settecento furono gli ebrei triestini deportati, ne tornarono a casa una ventina. E centotrentuno furono gli appartamenti e le ville razziati con un bottino che ammontava a 186 milioni di lire di allora. A guerra finita quel «tesoro» fu ritrovato a Klagenfurt, tornò a Trieste nel 1952 per una rapida esposizione al Monte dei pegni e, dopo che una minima parte degli oggetti venne riconosciuta e ritirata dai proprietari superstiti, apparentemente «scomparve» di nuovo. Approfondite ricerche intraprese dopo una serie di campagne di stampa hanno permesso di localizzarlo alla Tesoreria centrale dello stato nel '97 dopo decenni di oblìo. Per permettere la restituzione agli ebrei degli averi della loro comunità, pur in assenza dei proprietari specifici, il Parlamento italiano ha votato, con l'approvazione di tutti i gruppi, un comma specifico di una legge.

E frattanto la Francia si appresta a processare in contumacia l'ultima boia nazista, Alois Brunner, 87 anni che da 33 anni si nasconderebbe in Siria, volendo farsi credere morto. E' anche questo un episodio che nasconde funesti lati triestini. Alla «soluzione finale della questione ebraica» avrebbero infatti lavorato Adolf Eichmann, il principale massacratore di ebrei del Terzo Reich, giustiziato nel '61 a Gerusalemme, Brunner, che era il suo braccio destro, e un triestino, Erich Rajakovich, capitano delle Ss, consulente legale di Eichmann e deportatore tra l'altro, di Anna Frank, nato nel 1905 a Trieste e morto cinque anni fa, in tranquillità e agiatezza nella sua villa con piscina di Graz, dove vive ancora la sua seconda moglie triestina. Rajakovich subì la sua unica condanna nel '65 a Vienna a due anni e mezzo di carcere per aver fatto deportare 83 ebrei olandesi. Proprietario di aziende in Italia, nel dopoguerra avrebbe addirittura collaborato per il Kgb sovietico.

Silvio Maranzana

Forse un malore all'origine della tragedia di Barcola

«Faremo chiarezza sulle cause della morte di Stefano Plossi». Lo ha dichiarato ieri il sostituto procuratore Giorgio Milillo. Le indagini dunque sulla tragedia di Barcola sono partite a pieno ritmo. Il magistrato ha infatti disposto l'autopsia sul cadavere dell'uomo caduto in acqua in circostanze non del tutto chiarite affidandola al medico legale Fulvio Costantinides.

Ma intanto prende corpo un'altra inquietante ipotesi. Quella per cui Stefano Plossi sia stato colto da un malore proprio sulla passeggiata di Barcola; una condizione che potrebbe avergli causato uno stato confusionale. E forse per questo Plossi avrebbe camminato fin oltre la passeggiata cadendo prima sugli scogli frangiflutti, poi in acqua.

Il pm Giorgio Milillo ha affidato al medico legale l'autopsia del commerciante Stefano Plossi

In pratica potrebbe essere successo che Plossi abbia fermato il motorino proprio vicino a una panchina a circa 200 metri dal porticciolo per un improvviso malore. Poi ha camminato per alcuni metri ma le sue condizioni si sono aggravate, tanto da non consentirgli di chiedere aiuto o andare verso il chiosco che è poco lontano.

Dunque l'ipotesi di un'aggressione nei confronti del commerciante sarebbe per il momento stata accantonata dagli stessi investigatori della squadra volante. I poliziotti hanno infatti vagliato alcune testimonianze, anche se le indagini continuano anche in questa direzione.

Stefano Plossi aveva 34 anni e in passato aveva lavorato come vigile del fuoco in una cooperativa privata. Poi aveva aperto un negozio di noleggio di videoacassette in via Belpoggio. Era molto conosciuto in città. Era apprezzato per la gentilezza e la competenza dai numerosi clienti. L'altra mattina in sella al suo motorino «Ciao» si era diretto verso Barcola dove aveva fatto colazione in un bar sul lungomare.

Cinque furgoni in viaggio verso l'Albania mentre continuano le iniziative di pace - Un gruppo di quattordici clandestini bloccato al confine nei pressi di Muggia

Partono medicinali e aiuti per i profughi del Kosovo

I furgoni partiti ieri alla volta dell'Albania

Sono partiti ieri alle 17.30 cinque furgoni carichi di medicinali, alimenti e vestiario destinati ai profughi del Kosovo rifugiatasi in Albania. La raccolta è stata effettuata dall'associazione «Lotta per la vita», dai Salesiani e dalla Caritas. Quasi tutti i generi sono raccolti a Trieste (hanno contribuito anche aziende come il Pastificio triestino), tranne alcuni generi alimentari forniti da una fabbrica di biscotti di Padova.

Sempre ieri un gruppo di quattrodici kosovari è stato fermato dopo aver passato il nostro confine. Erano fuggiti dal Kosovo prima dello scatenarsi della guerra. Per arrivare fino a Muggia hanno impiegato quasi due mesi. I kosovari sono stati trovati da una pattuglia della Guardia di finanza; erano affamati e stremati. I militari li hanno visti mentre camminavano in via Crevatini. «Aiutateci, abbiamo fame», ha detto uno di loro.

Così i quattordici kosovari, di cui dieci minorenni, sono stati accompagnati in caserma e rifocillati. Due ragazzi che si sono sentiti male sono stati accompagnati al Burlo, e dimessi qualche ora più tardi. Dopo la sosta in caserma il gruppo è stato accompagnato all'ufficio stranieri della Questura. Molti hanno chiesto asilo politico, altri hanno domandato di essere ricongiunti con parenti che vivono in altri Paesi. «Lì, in Kosovo - ha detto uno di loro - ormai non si può più vivere». Non sapeva che da alcune settimane è scoppiata la guerra.

Intanto sul tema della sicurezza delle frontiere c'è da registrare una mozione di An in Consiglio regionale. Nel documento si impegna il presidente a rappresentare con forza alle massime autorità istituzionali l'esigenza di tutela della popolazione della Regione. In particolare i rappresentanti di An rilevano che il traffico attraverso i confini è «intimamente connesso con trasporti di droga e armi che servono a rifornire la criminalità locale e non».

Quanto alle iniziative contro il conflitto, oggi alle 19, in via Valdirivo 30, si riuniranno tutti quelli che hanno aderito alla manifestazione «Fermiano la guerra», che venerdì alle 18 partirà da Piazza Libertà.

Al Coroneo Huan Kai: guidava il traffico dei clandestini dall'Oriente in Italia via Romania

In carcere il boss cinese dei passeur

E' stato arrestato a Ventimiglia su ordine del sostituto Frezza

Si chiama Huan Kai, ha 31 anni, è cittadino cinese e abita a Pontedera, in via Roma 160. Da qualche giorno è rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di aver favorito l'ingresso in Italia di undici connazionali. Un'accusa quasi offensiva per lui che, secondo numerose testimonianze e chiamate in correità, è uno dei quattro più importanti gestori del traffico di uomini tra l'Estremo Oriente, l'Europa e il nostro Paese.

Huan Kai è stato arrestato a Ventimiglia mentre entrava in Italia dalla Francia su iniziativa del sostituto procuratore Federico Frezza. Più di un passeur ne aveva fatto il nome ai nostri investigatori, indicandolo come uno dei «capi dei capi». Per mesi le sue conversazioni telefoniche via satellite sono state intercettate. Poi la trappola, la cattura, il trasferimento a Trieste. Preso.

«Non sono io quello che cercate», ha protestato il cinese. Ha incaricato alcuni avvocati di vaglia di seguire il suo caso, di provarle tutte per ridargli la libertà. Finora gli è andata male, perchè anche il Tribunale del riesame ha detto no alla liberazione. Dovrà attendere in cella i tempi di un'inchiesta che si sta rivelando tutt'altro che facile.

Huan Kai, secondo la Procura, è un boss che non si sporca direttamente le mani. Risiede a Pontedera, a pochi chilometri da Firenze. Ha una bella casa in Romania, a Bucarest, dove soggiorna più spesso. Lì, via aereo, arrivano i «clandestini». L'organizzazione li smista, chiavi in mano. Venti, venticinque milioni, tutto compreso: dall'uscita clandestina dalla Repubblica popolare cinese, al passaggio aereo in Romania.

Lì i lavoratori schiavi vengono affidati a passeur balcanici che - sempre chiavi in mano - li portano al confine tra Slovenia e Italia, consegnandoli ad altri colleghi per il «traghettamento». Una volta in Italia l'organizzazione di Huan Kai, e talvolta lui stesso in compagnia di collaboratori, consegna i disgraziati a «domicilio». La famiglia del cinese appena arrivato paga immediatamente il prezzo pattuito. In caso contrario sono dolori per tutti. Si arriva fino al sequestro di persona. Unico pagamento ammesso, quello in contanti.

Punto «debole» di questa organizzazione è la necessità di servirsi di passeur locali. Serbi, croati, sloveni, per far risalire ai gruppi di cinesi la penisola balcanica. Qualcuno di questi passeur, finito in carcere a Trieste, ha vuotato il sacco. Si è proposto come collaboratore e ha messo nei guai Huan Kai. Al resto ci hanno pensato gli investigatori, la loro banca dati informatizzata, le loro apparecchiature di intercettazione. Negli ultimi dodici mesi sono finiti in carcere a Trieste più di 240 passeur. Di recente nella aule di giustizia sta prendendo piede anche un linea più severa contro questi trafficanti di uomini. Carcere preventivo fino alla conclusione delle indagini, niente condizionale, pene talvolta prossime ai quattro anni di carcere. Si rischia grosso.

Attorno alle organizzazioni si è così creata terra bruciata. I cinesi, ma anche gli sloveni e gli italiani alle loro dipendenze, trovano sempre maggiori difficoltà a ingaggiare persino gli autisti dei furgoni. La prova viene da recenti intercettazioni. «Non trovo più autisti. Dicono che è diventato pericoloso, che la polizia è dappertutto».

Queste misure restrittive hanno permesso alla fine di gennaio di bloccare complessivamente undici cinesi appena entrati in Italia. La «consegna » non c'è stata e la famiglia non ha ovviamente pagato. Duecento milioni si sono volatilizzati mentre i costi sono rimasti inalterati. Per uscire dalla Cina è stato corrotto qualche funzionario governativo, il biglietto aereo per Bucarest non è gratuito, i passeur balcanici hanno preteso la loro mercede. Tutte spese anticipate dall'organizzazione.

Dunque ogni gruppo intercettato e rimandato al mittente provoca danni consistenti al meccanismo di questi trafficanti di uomini. Danni economici, danni di immagine, cui bisogna porre riparo al più presto, pena l'arretramento sul mercato degli schiavi. Anche per questo Huan Kai ha tanta fretta di uscire dal Coroneo. Per lui il tempo è denaro e potere.

Claudio Ernè

LA LETTERA

L'Act: «Il servizio per Carnevale è stato stabilito in buona fede»

Con riferimento alla condanna di Act per comportamento antisindacale in occasione dell'agitazione proclamata dalle organizzazioni sindacali nella data (14.2.99) in cui si è svolto il Carnevale di Muggia, nell'assoluto rispetto delle decisione del Pretore del lavoro, intendo sottolineare che il direttore generale e i suoi collaboratori hanno agito nell'occasione in assoluta buona fede. Uscendo assieme ad essi dalla riunione tenutasi in Prefettura il 13.2.99 ero (e sono tuttora) assolutamente convinto che vi fosse l'intenzione, accogliendo l'istanza del Sindaco di Muggia, di consentire il regolare svolgimento delle manifestazioni carnevalesche previste per il giorno successivo.

Che poi dopo l'uscita dei rappresentanti di Act sia emerso un orientamento diverso non ci è dato di saperlo, né ci è stato comunicato, né si è concretizzato in rilievi nell'elenco dei lavoratori trasmesso da Act alla Prefettura, individuandone il numero sulla base delle esperienze maturate in occasione di precedenti manifestazioni dello stesso tipo. Spiace comunque che si sia voluto dare alle argomentazioni che Act ha dovuto frettolosamente presentare per difendersi dalle accuse mossele un'interpretazione critica nei confronti del Prefetto: in realtà abbiamo rispetto e riconoscenza per tutto ciò che il Prefetto ha fatto per risolvere la situazione difficile in cui si sono venute a porre le relazioni tra Azienda e organizzazioni sindacali.

Da questa vicenda Act, che ha sempre cercato anche assumendosi grosse responsabilità, di operare tenendo debito conto delle esigenze dell'utenza, trae comunque conferma della sua determinazione di non subire più in futuro pressioni e sollecitazioni che inducano ad assumere decisioni senza le necessarie, ancorché prolungate, meditazioni sulle implicazioni che dalle varie situazioni possono derivare.

A titolo personale desidero in conclusione sottolineare che, ove fosse stato di mia competenza, avrei operato in questa occasione negli stessi termini seguiti dal direttore generale e dai suoi collaboratori; intendo quindi assumere in solido con essi la responsabilità morale di questa vicenda.

Giacomo Borruso
presidente dell'Act

Nottata di lavori febbrili per evitare danni che ammonterebbero a 300 milioni al giorno

Crolla l'impianto elettrico al mercato Il black-out rovina fragole e asparagi

La canaletta con i cavi crollata al mercato ortofrutticolo.

Una notte di febbrile lavoro al mercato ortofrutticolo dove ieri è crollata la canaletta di contenimento dei cavi elettrici. Per motivi di sicurezza si è dovuta logicamente togliere la corrente elettrica e il black-out ha intessato, fin dalle tre di ieri pomeriggio, tutti i «box» dal lato della stazione ferroviaria di Campo Marzio: quelli contrassegnati dai numeri che vanno dal 27 al 54. Ieri sera personale del Comune, dell'Acega, di ditte private e dei vigili del fuoco hanno incominciato un tour de force nel tentativo di ripristinare entro le quattro del mattino, ora d'apertura del mercato ai commercianti, i frigoriferi, l'illuminazione, i computer. La speranza era di completare il lavoro perlomeno entro le 9 allorchè i cancelli si aprono al pubblico. Si tratta comunque di un'operazione d'emergenza perchè il «crollo» comporterà la necessità di un quasi completo rifacimento dell'impianto il che comporterà oltre una settimana di lavoro.

Da ieri pomeriggio intanto una ventina di grossisti sono in angoscia. Il black-out dei frigoriferi fa andare rapidamente a male fragole, asparagi e bruscandoli. I primi contraccolpi si sono già avvertiti, ogni giornata di eventuale black-out su quest'ala del mercato comporterebbe 300 milioni di danni. Il crollo ieri pomeriggio è stato causato da un addetto che per lavare un vetro ha appoggiato un piede sulla canaletta, ma evidentemente la struttura era già pericolante.

La Regione sollecita un'ispezione sulla mancata richiesta di nulla osta nel rilascio della licenza per l'apertura di un supermercato

Commercio, «Comune fuori legge»

Illy: «Così si penalizza Trieste che non ha grandi centri commerciali»

La richiesta di un intervento ispettivo nei confronti del Comune di Trieste, in relazione all'asserita violazione delle legge sul commercio del Friuli-Venezia Giulia, la n.41 del 1990, è stata inoltrata dalla Direzione regionale competente alla Direzione regionale delle autonomie locali, che ha la sua sede a Udine. L'istanza, che porta la firma del responsabile della direzione al commercio, Terzo Unterweger, è stata inoltrata ieri e nasce dalla mancata richiesta da parte del Comune di Trieste alla Regione del nulla osta previsto dalla normativa vigente per la concessione delle licenze commerciali per la grande distribuzione (sopra i 400 metri quadrati di superficie di vendita). Nell'agosto scorso, riferisce l'assessore al commercio, Sergio Dressi, giunse in Regione, inoltrata per conoscenza, copia della domanda presentata al Comune per l'apertura di un esercizio commerciale di circa 1800 metri quadrati.

La Regione, aggiunge Dressi, sollecitò il Comune a inviare la documentazione relativa alla domanda per poter esprimere una valutazione al riguardo. Il sollecito cadde nel vuoto. Trascorsi i 90 giorni previsti, la Regione inoltrò al Comune di Trieste una «diffida». «L'amministrazione comunale - dice ancora l'assessore - rispose affermando di aver applicato in senso estensivo il Decreto Bersani, che non è ancora entrato in vigore». Di qui la

Sergio Dressi

Riccardo Illy

richiesta dell'intervento ispettivo inoltrata alla direzione delle Autonomie locali, che ha sede a Udine.

Per il Comune di Trieste la vicenda rientra in un diverso modo di interpretare le norme transitorie del Decreto Bersani relative alla grande distribuzione che prevede la possibilità di fusione di diverse licenze commerciali (fino a sei) per una superficie di vendita complessiva non superiore ai 1500 metri quadrati. Nella fattispecie la richiesta inoltrata, che riguardava 1800 mq, poi ridimensionati entro i termini previsti dalla «Bersani», è relativa a una struttura per la vendita di generi alimentari, ma anche di altri beni di consumo. «Difenderemo le nostre scelte in tutte le sedi», ha detto il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che dà pure una lettura politica della vicenda. «E' questa della Regione - afferma l'ennesima interpretazione restrittiva in materia di commercio, interpretazione che penalizza innanzitutto i consumatori, ma anche il settore in generale e in particolare quello di Trieste. Non esistendo nel nostro territorio comunale un vero e proprio centro commerciale ecco che la metà dei triestini va fare la spesa fuori regione con grave danno per l'economia cittadina».

La richiesta di ispezione inoltrata dalla Direzione regionale del commercio ieri non era ancora materialmente giunta sul tavolo della dirigente, la dottoressa Giuliana Spogliarich. Spetterà, poi al dipendente servizio ispettivo predisporre una relazione sulla questione, nel caso di certa o anche sola presunta esistenza di una violazione di legge, e inoltrarla all'assessore regionale competente, Giorgio Pozzo, che decide se inviare o meno un ispettore al Comune di Trieste. Funzionario che avrà il compito di esaminare tutti gli atti relativi al caso. Al Comune, in caso di accertato mancato rispetto della legge, verrà chiesto il rispetto delle normative e attraverso l'istituto dell'autotutela, che consente alle amministrazioni di riparare agli errori commessi, di ripristinare lo status quo ante. Richiesta, che come già detto, il Comune non intende assecondare, visto anche che il servizio ispettivo della Regione non ha alcun potere impositivo. La Regione, allora, nel caso vengano ravvisati presunti danni materiali derivanti dalla mancata applicazione delle legge, inoltra denuncia alla Procura della Corte dei conti. Ma se l'inosservanza ha risvolti anche penali verrà interessata anche la magistratura ordinaria.

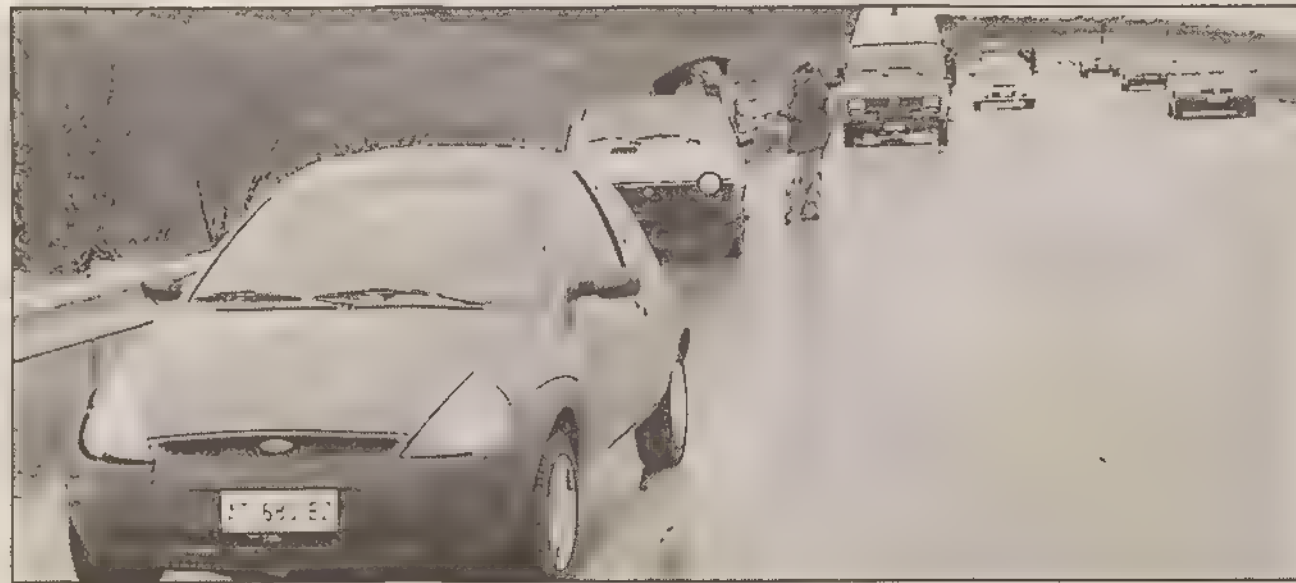
Domenico Diaco

La pioggia provoca una raffica di incidenti

Raffica di incidenti ieri a causa della pioggia. Il più spettacolare si è verificato verso le 19 tra la galleria di Fernetti e lo svincolo di Prosecco. Il conducente di una Ritmo diretta verso Sistiana ha improvvisamente perso il controllo della vettura passando attraverso lo spazio di interruzione tra i guard-rail e invadendo l'altra corsia mentre stava sopraggiungendo una Ka. Lievi le ferite per l'automobilista che è stato sbalzato dall'auto. Sul posto una pattuglia della polizia stradale.

Un altro incidente si è verificato all'incrocio tra via Flavia e via Cabotto. Sono rimasti coinvolti un pullman di turisti austriaci e una Fiat Punto. Illesi sia i conducenti che i passeggeri della corriera. In mattinata a circa un chilometro dal casello del Lisert un furgone si è ribaltato. Nessuna conseguenza grave per il conducente.

La pioggia ha provocato inoltre qualche caduta di sassi in Costiera. Sassi sono infine caduti in via del Pucino: hanno colpito alcune auto in sosta.

Un investimento si è verificato in piazza Volontari Giuliani attorno alle 7. Una donna che stava attraversando la strada al di fuori dalle strisce pedonali per salire su un autobus, è stata urtata da uno scooter che stava sopraggiungendo. Feriti sia la donna S.L., 34 anni, di nazionalità ceca, che G.R., 27 anni, che era a bordo dello scooter. La prima guarirà in dieci giorni, il secondo in otto. Sul posto una pattuglia dei vigili urbani.

La scena dell'incidente che si è verificato tra la galleria di Fernetti e l'uscita di Prosecco.

IN BREVE

Sono arrivati i Modelli 730: ecco gli uffici dove ritirarli

Il Comune rende noto che sono arrivati e posti immediatamente in distribuzione i modelli 730/99 per la dichiarazione dei redditi del 1998. Sono anche disponibili le buste modello 730-I da usare per la scelta sulla destinazione dell'8 per mille e del 4 per mille. Il ritiro potrà essere effettuato al punto distribuzione di via Roncheto, 77 (dal lunedì al venerdì ore 9-13) e ai Centri Civici, nel normale orario di apertura, dell'Altopiano Est, via Doberdò, 20; Altopiano Ovest, fraz. Prosecco n. 220; Roiano-Gretta-Barcola, Largo Roiano, 3/3; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi, 23/b; Barriera Nuova, via Giotto, 2; San Giovanni, via Bonomo, 2/4; Chiadino-Rozzol, via dei Mille, 16; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello, 5/4: San Giacomo, via Caprin, 18/1. Limitati quantitativi di modelli sono a disposizione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico di piazza Unità d'Italia, 4/e (dal lunedì al giovedì 12.30-17, venerdì e sabato 9-13) e all'Albo Pretorio, via Malcanton, 3 (8.30-12.30 dal lunedì al venerdì). Si avvertono gli interessati al prelievo di rilevanti quantitativi di modelli di rivolgersi esclusivamente in via Roncheto, 77 previa presentazione di domanda scritta su carta semplice, che precisi il numero dei modelli occorrenti.

Manuel Di Lernia compare in Corte d'assise per la morte dell'autista Franco Micor

Manuel Di Lernia, 24 anni, operaio, compare oggi davanti alla Corte d'assise presieduta da Gioacchino Termini. Deve rispondere dell'omicidio preterintenzionale dell'autista Franco Micor, stramazzato al suolo l'8 agosto 1994 al termine di una lite scoppiata nel cortile dello stabile di via Ghirlandaio 37. In astratto l'imputato rischia una condanna superiore ai 10 anni di carcere. Per questa morte Di Lernia era stato arrestato, chiuso al Coroneo, liberato, prosciolto in istruttoria dall'omicidio, rinviato a giudizio con l'accusa di rissa e infine assolto da questo reato. Nel febbraio '97 l'allora presidente del Tribunale Mario Trampus ha rimesso in moto la macchina della giustizia rimandando gli atti alla Procura per un secondo esame dell'ipotesi omicidio. Nuova richiesta di archiviazione del pm respinta dal Gip e nuovo processo. Di Lernia sarà difeso dall'avvocato Paolo Pacileo.

«Forza Italia giovani» si ritrova per eleggere il coordinatore del Comitato provinciale

Importante appuntamento per «Forza Italia giovani» a pochi giorni dall'appuntamento referendario di domenica prossima: domani dalle 18.30 alle 21, infatti, nella nuova sede del coordinamento comunale di Forza Italia, in via Carducci 22 (terzo piano) si terrà il congresso provinciale di "Forza Italia giovani" per l'elezione del coordinatore del Comitato provinciale. All'appuntamento organizzato da «Forza Italia» interverranno, sia il coordinatore provinciale Franco Franzutti, sia il coordinatore comunale Giancarlo Laboranti.

Linea «41» dell'Act: una fermata a richiesta è stata soppressa, ma ne viene istituita un'altra

L'Azienda consorziale trasporti ha reso noto che la fermata a richiesta per la linea «41», in direzione piazza della Libertà, ubicata in strada provinciale di San Giuseppe angolo via Grandoni viene soppressa. Contemporaneamente viene istituita una nuova fermata a richiesta, sempre per la linea «41», in località Log, all'altezza del civico 192 con direzione San Giuseppe. L'Azienda consorziale trasporti precisa che gli utenti dei mezzi dell'Act potranno chiedere ulteriori informazioni al numero verde 167 016675.

BANCA TELEMATICA

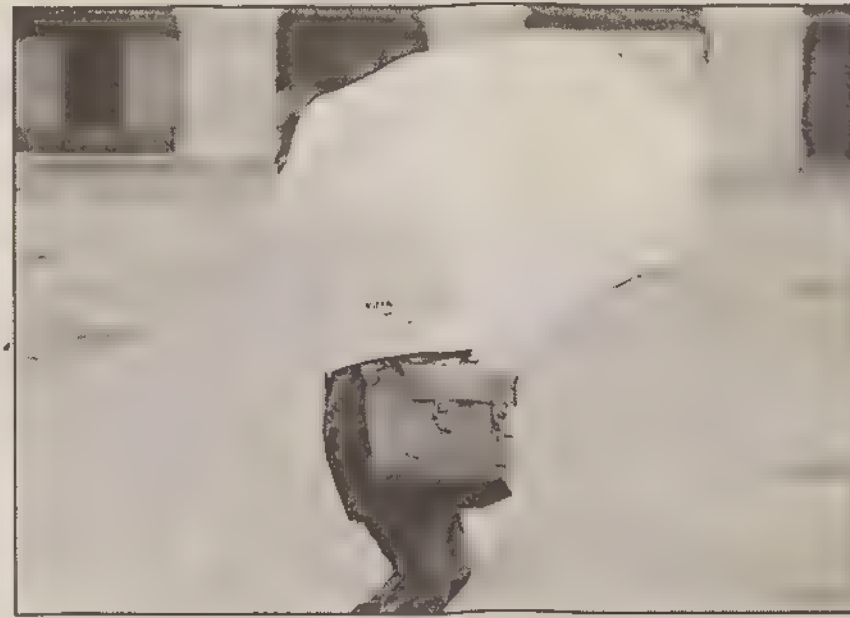
Presto gli sportelli «Generali»

Proseguono i lavori all'ex negozio «Silvana» in Piazza della Borsa per l'allestimento dei locali della nuova Banca Generali, la banca telematica delle Generali operativa dal prossimo autunno, che opererà nel campo del risparmio gestito e collegata alla rete di agenti e promotori finanziari della controllata «prime».

E il meteorologo prevede altre piogge anche più abbondanti di quelle di questi giorni

Primavera troppo fredda: il riscaldamento potrà funzionare (12 ore) per tutto aprile

Più che un inizio di primavera, sembra un assaggio d'autunno in piena regola: nel giro di pochi giorni, bora a più di cento all'ora, brusco abbassamento della temperatura, pioggia. E proprio in considerazione delle particolari condizioni climatiche di questi giorni, il sindaco Illy ha autorizzato la proroga dell'apertura degli impianti di riscaldamento per un massimo di 12 ore giornaliere fino a tutto il 30 aprile. Famiglie e persone anziane, insomma, possono stare tranquille, se i rigori del tempo dovessero perdurare, almeno il tepore nelle case sarà assicurato.

E che le previsioni, purtroppo, non siano buone, ce lo conferma il meteorologo capitano Badina, il quale, in buona sostanza, preannuncia piogge per tutta la settimana. Questa mattina, afferma, ci sarà una tregua, ma già dalla serata la situazione dovrebbe peggiorare e le precipitazioni, già abbondanti di questi giorni, potrebbero manifestarsi con forza persino maggiore.

Quanto al freddo che tutti avvertiamo, secondo Badina, questo è acuito dalla differenza di temperatura tra le giornate eccezionalmente calde del periodo precedente e quelle di adesso che rientrano, invece, nei limiti stagionali. Aprile, ammonisce, è un mese di rottura tra l'inverno che se ne va e la primavera che arriva; da questo periodo, quindi, non ci si può aspettare stabilità meteorologica. Per averla bisognerà dunque attendere più di qualche settimana e forse solo allora si potrà vivere una «calda» primavera.

E pensare che solo fino a qualche settimana fa il caldo eccezionale aveva spinto molti triestini a indossare il costume da bagno e a esporsi ai raggi del sole. Chi si era abbronzato mani e viso andando a sciare, aveva potuto finalmente «completare l'opera» comodamente sdraiato sulle brandine, chi invece si era avventurato per la prima volta a caccia di abbronzatura, aveva già potuto procurarsi una discreta tintarella.

Costoro, ora, sono tutti più o meno «sbiaditi» e non destano più l'ammirazione e l'invidia di parenti, amici o colleghi di lavoro. Il brusco abbassamento delle temperature, le piogge, il maltempo in genere hanno costretto i patiti della tintarella a rimandare ad altra data l'appuntamento con la stagione balneare. Ma anche chi non aveva avuto ancora occasione di affacciarsi al mare, ha dovuto, comunque, tirare fuori dagli armadi gli abiti più pesanti per affrontare più «attrezzato» i rigori del tempo. Le «polo» con le maniche corte sfoggiate attorno a Pasqua tornano nei cassetti e l'imperativo per ognuno è quello di uscire con l'ombrello, cercando di non dimenticarlo in giro; in questi giorni restarne senza sarebbe una tragedia.

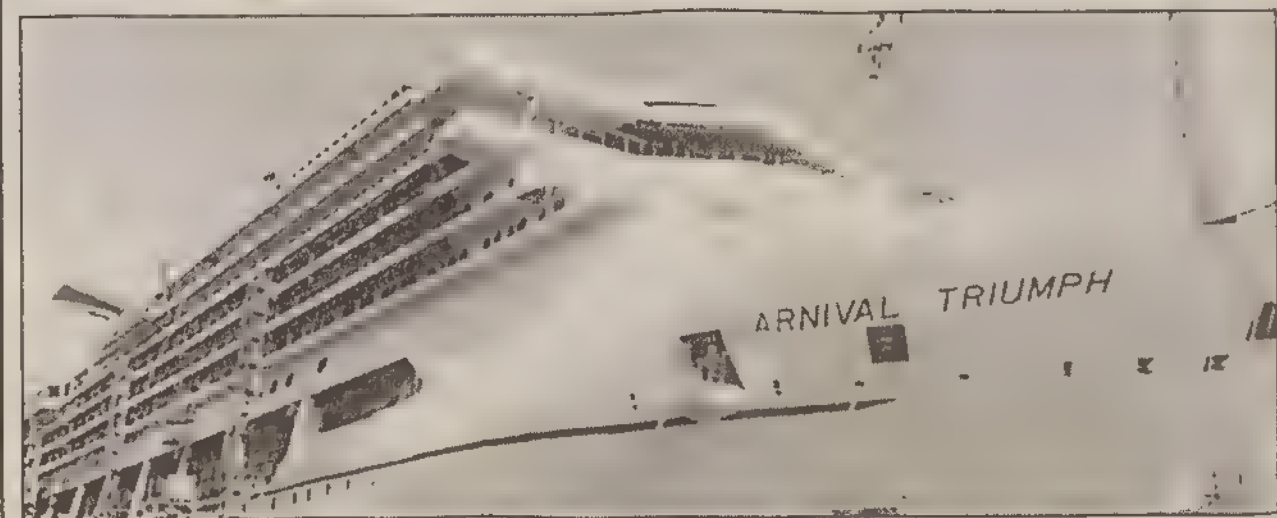
Rottami di auto, di furgoni e di autocarri scoperti dai vigili urbani in un'area ad Altura, denunciato un taxista di fatto proprietario

Un parcheggio? No, una maxi-discarica abusiva

Le carcasse di otto automobili, tre autocarri, un furgone, due motocarri e due roulotte. Non è l'elenco dei mezzi ospitati in un officina cittadina, ma piuttosto quello che i vigili urbani hanno rinvenuto in una maxidiscarica abusiva. Oltre a questo sono stati rinvenuti fusti pieni di olio motore, batterie e altre parti meccaniche di vari veicoli. L'area delimitata da un muretto in pietra alto un metro si trova nella zona di Altura e precisamente in via Diena. Nei guai è finito un taxista, ritenuto dai vigili «usufruitore» della discarica abusiva. Si chiama Ferruccio Lubis, 54 anni. E' stato denunciato per il reato di danno ambientale previsto dal decreto "Ronchi".

A segnalare lo scempio è stato un abitante della zona che ha telefonato alla polizia municipale chiedendo di effettuare un sopralluogo. L'indicazione è stata valida. Ma mai gli agenti avrebbero sospettato che in quel campo fossero stati abbandonati ben sedici mezzi semidistrutti oltre a bidoni di olii esausti. Subito sono partite le indagini per identificare il proprietario dell'area. E qui è arrivata la prima sorpresa. Il campo risulta intestato a tre anziane parenti una delle quali è da molti anni emigrata in America. A questo punto i vigili hanno scoperto che a «gestire» il terreno, poi diventato una discarica abusiva, era Ferruccio Lubis.

Negli ultimi tempi gli agenti dalla polizia municipale hanno effettuato complessivamente 75 interventi relativi all'ambiente. Qualche mese fa nel cortile di una casa in via del Ponticello gli agenti avevano rinvenuto un deposito abusivo, praticamente una rottamazione di veicoli. Anche in quell'area erano stati trovate carcasse d'auto e scheletri di ciclomotori.

GIGANTE DEL MARE

Lavori di carenaggio per la «Carnival Triumph»

Arriverà domani nel nostro golfo la «Carnival Triumph» il colosso da 101 mila tonnellate di stazza lorda commissionato alla Fincantieri dalla Carnival Cruises. La «Carnival Triumph», gemella della «Destiny», è attesa nel bacino dell'arsenale San Marco per gli ultimi lavori di carenaggio prima della consegna, che avverrà tra un paio di mesi. La nave potrebbe fermarsi in bacino fino al 21 aprile, per poi effettuare tre giorni di prove tecniche in mare aperto. Il rientro a Monfalcone è previsto per il 24 aprile.

Anche la qualità dei coloranti è molto importante

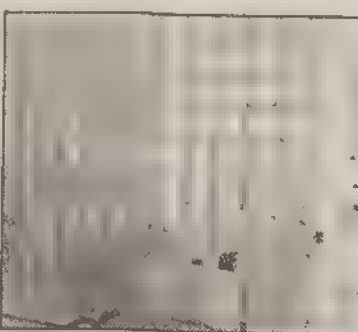
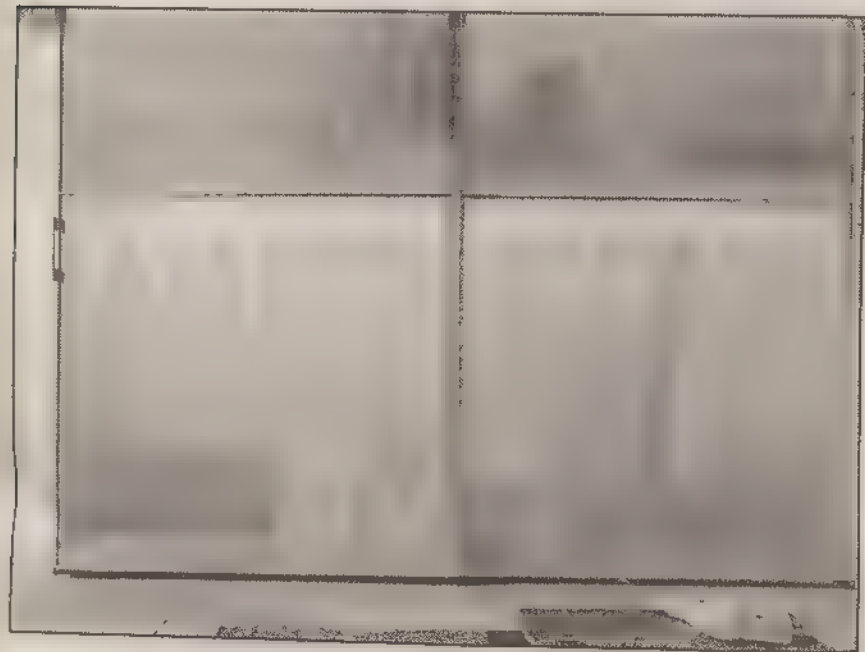
Il tappeto «d.o.c.» si vede dalla lana

Ciò che distingue un tappeto orientale di qualità da un tappeto scadente non è certamente, come talora si crede, il disegno, lo spessore o il numero dei nodi dello stesso, ma fondamentalmente la qualità della lana e dei coloranti. La produzione attuale impiega quasi esclusivamente coloranti sintetici, dal tono freddo e monotono, mentre un tempo venivano usati coloranti naturali. Questi possono essere di tre tipi: vegetali, animali o minerali. Come i migliori si attestano i primi due, in quanto quelli minerali ponevano problemi di durata della lana. I più facilmente reperibili in natura sono il rosso, il blu e il giallo che offrono un vastissimo ventaglio di sfumature. Il rosso lo si può ricavare da radici o da insetti come la cocciniglia, il blu dall'indaco, il giallo dallo zafferano o dalle bucce del melograno. Tale miscela, tuttavia, al di là delle intenzioni dell'artefice, non sempre dà luogo ad una colorazione uniforme poiché alcune variabili come ad esempio la durezza dell'acqua non sono sempre prevedibile; tra l'altro anche il tempo del bagno della lana non sempre è controllabile. Tale diversità di coloritura tra un bagno e l'altro non sta in alcun modo a significare un difetto del manufatto, ma piuttosto un ulteriore garanzia dell'impiego di coloranti naturali. Questi ultimi mescolati ad ingredienti segreti che solo i migliori tintori conoscevano erano in grado di offrire tutte le gradazioni previste. Emerge da quanto esposto, il ruolo primario della lana che per assumere il colorante in modo ottimale deve essere della migliore qualità, provenire cioè da animali che vivono allo stato libero in territori che offrono acqua e cibo in abbondanza. Pertanto sono solo pochissimi i manufatti attuali che possono fruire di tali caratteristiche, a fronte della sovrabbondante produzione di tappeti a basso costo. Va tenuto sempre presente che una buona lana morbida e resistente, unita a coloranti naturali e quindi costosi deve essere affidata da parte dei responsabili di questa o quella tribù a tessitori molto capaci e di comprovata abilità.

Piante impiegate nella tintura della lana.

La più ampia gamma di formelle

Dal vetro toscano ecco forme e colori per tutti i gusti

Con una tradizione quasi secolare nel settore vetrario, un'azienda nazionale si pone come l'unica al mondo interamente dedicata alla produzione di mattoni in vetro per la decorazione di interni ed esterni. I moduli di vetro arredo, facilmente installabili in salotto come in cucina, in bagno, nell'ingresso o in ogni altro ambiente domestico, consentono di sfruttare al meglio la luce creando suggestive scenografie. Grazie all'ampia gamma di modelli, diversificati per pesi, formati, colorazioni e rifiniture, tali manufatti sono in grado di rispondere anche alle necessità progettuali più complesse e alle esigenze stilistiche più innovative. Testimone dell'impegno dell'azienda nella continua ricerca di inedite soluzioni, è la gamma, la più ampia sul mercato, con oltre 150 varianti in produzione. Affascinante la molteplicità dei giochi di luce, ombre e riflessi che si colorano di delicate tonalità pastello. Undici diverse gradazioni, proposte nelle versione trasparente, satinata e satinata su un lato, dal bianco all'acquamarina, dal turchese al lilla, fino al nuovissimo giallo. Per dare libero sfogo alla creatività, i mattoni in argomento sono disponibili in ben dodici disegni tra cui il liscio, l'ondulato, l'anticato e i nuovi parallelo e incrociato. Il connubio tra antica tradizione dei maestri vetrai fiorentini e tecnologie innovative hanno fatto di questa azienda la prima a ottenere la certificazione di qualità Iso 9001.

Alluminio e cristallo È l'armadio moderno

Armadi, librerie, letti, tavoli, sedie, effetti d'arredo eccellenti, di primissima qualità sul piano sia dei materiali, sia della lavorazione sia delle rifiniture, costituiscono il programma di un'azienda mobiliera tra le leader in Europa.

Ampia la gamma degli armadi che grazie alla loro capacità di contenimento possono ospitare le grandi e le piccole necessità; offrire la giusta collocazione ogni cosa.

Si pongono inoltre come veri e propri elementi architettonici dell'ambiente qualificando lo spazio con i loro eleganti volumi e le raffinate simmetrie e nei quali la modularità si fa segno del decoro.

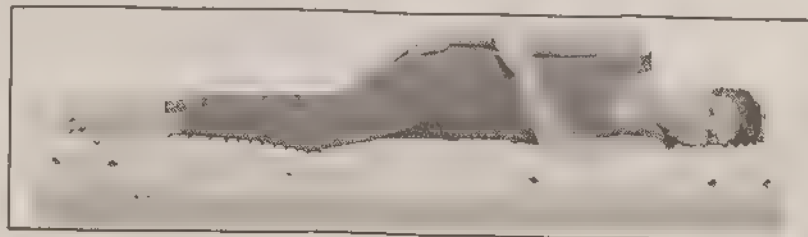
Molteplici sotto il profilo estetico le versioni, a partire dagli eleganti modelli con ante scorrevoli in cristallo acidato (nella foto) dall'effetto trasparente, incorniciate da alluminio o essenza legnosa, a quelli in varie laccature con finiture in legno di noce, pero o ciliegio.

Saint-Louis, una cristalleria leader a livello mondiale

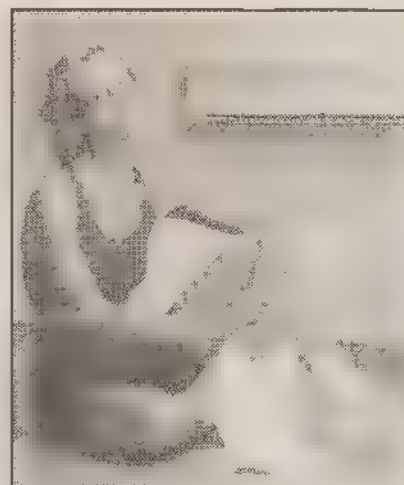
Storia di una vetreria

Vanta una storia antica, costellata di fulgide tappe, la cristalleria Saint-Louis, una tra le leader del settore a livello mondiale. Nasce agli inizi del XVI secolo in Lorena (culla oltre che della Saint-Louis, delle più illustri cristallerie francesi come la Baccarat, la Daume Lalique) nel cuore di un bosco di faggi ed abeti, in una regione ricca di sabbia, potassio e legno, dove sorgeva nel 1586 una vetreria. Distrutta quest'ultima durante la guerra dei Trent'Anni, risorge dalle sue ceneri quella che Luigi XV fregiò nel 1767 del titolo di «Vetreria reale di Saint-Louis». Da quel momento inizia la «favola bella» della casa. Qualche anno più tardi, viene ufficialmente riconosciuta dall'Accademia delle Scienze come la prima fabbrica in Francia del cristallo francese. Un cristallo che appartiene alla classe dei cristalli superiori contenenti cioè più del 30% in piombo. Dal 1851 in poi le Esposizioni universali offrono all'industria l'opportunità di attestarsi in una posizione di primissimo piano come unica del genere. Le antiche tradizioni sono state religiosamente conservate dagli attuali artigiani, tramandate di padre in figlio. È impossibile quando si parla della Saint-Louis non ripercorrerne lo smagliante passato, ma la realtà attuale non è meno magica e affascinante. Ad essa contribuisce in misura determinante l'incomparabile fantasia, la creatività ed il buongusto francese. Chimici, vetrai soffiatori, incisori, artisti, forti della lezione degli antichi maestri, sono impegnati nella produzione di oggetti contemporanei sempre nuovi e d'avanguardia, di servizi da tavola dalle linee semplici e purissime, dai tagli sobri, di oggetti decorativi di ogni genere studiati per allinearsi al gusto di chi li sceglie. Sono pezzi di estrema raffinatezza, preziosi, di grande caratura estetica, leggeri come un soffio, palpitanti d'intrinseca vitalità, pensati e creati con lo stesso amore, entusiasmo, maestria, degli antichi vetrai del piccolo villaggio lorenese. Personaggi illustri come André Maurois, Sacha Guitry, Colette ed altri hanno espresso i loro autorevoli apprezzamenti sulla bellezza dei cristalli Saint-Louis che oggi come allora figurano nelle collezioni più esclusive e nei più famosi musei del mondo, perpetuando i fasti passati verso orizzonti sempre più ampi e radiosi. La grande specialità della Saint-Louis risiede in un segreto di fabbricazione che permette di ottenere grazie ad una secolare perizia superbi oggetti in cristallo colorato, tra cui una serie di originalissimi bicchieri. Una palette di tinte, rubino, porpora, verde, verde chiaro, giallo, bianco, blu, che esplodono in un giocoso e fiabesco fuoco d'artificio.

Lattice, il materasso «al naturale»

Un modo ideale per migliorare il riposo, risvegliarsi freschi freschi, riposati, in armonia con la natura, è rappresentato dalla scelta di un materasso integralmente naturale. A questa filosofia sono ispirati i materassi «Fortune» realizzati con il cento per cento di puro lattice naturale e come tali destinati a garantire il cento per cento di benessere. Tale tipologia quando si attiva a contatto di qualsiasi posizione del corpo, le fasce muscolari si distendono e la colonna vertebrale si rigenera sino al benessere totale. Offre altresì l'opportunità di modellarsi al peso e alla statura individuale, garantendo il supporto e l'elasticità al punto giusto, sì da stimolare i normali processi di rigenerazione dell'organismo contribuendo alla salute, al benessere, al relax più completo e al comfort. I materassi in questione sono costituiti, come più sopra anticipato, da lattice naturale, proveniente dall'incisione del tronco di una pianta d'alto fusto originaria del Brasile, coltivata attualmente soprattutto in Malesia e nella Nuova Guinea. Grazie a queste caratteristiche i materassi presentano un grado di benessere e igiene per un riposo fisiologicamente sano, difficilmente ottenibile con altre imbottiture sintetiche. Sono disponibili in due versioni differenziate per soddisfare ogni esigenza, la «soft» (morbida) e «firm» (rigida), con imbottitura in calda lana merinos e fresco cotone bianco, oppure con imbottitura completamente anallergica.

I giapponesi leader mondiali nel settore dei climatizzatori

Quando il «clima» è pura tecnologia

Ricerca d'avanguardia in campo tecnologico e originalità del design sono i punti di forza dei manufatti di un'azienda giapponese di portata mondiale, leader nel settore della climatizzazione. La peculiarità dei suoi prodotti risiede nella capacità di compattare forma e dimensioni aumentando la potenza ed il livello qualitativo delle loro prestazioni. A ciò si associa il più severo controllo di qualità con collaudi e test cui gli stessi sono sottoposti e per tale ragione dotati di una garanzia di ben sette anni. Un pregio ulteriore è rappresentato dalla silenziosità che permette al fruitore di utilizzarli anche durante le ore del riposo. Al fine poi di garantire il massimo comfort, tutti i climatizzatori a parete cui ci riferiamo sono dotati di speciali alette automatizzate. Particolare attenzione è stata dall'azienda dedicata alla compattezza della forma atta a risolvere qualsivoglia problema di spazio, mentre l'eleganza delle linee rende tali apparecchiature gradevoli alla vista e inseribili in qualsiasi tipologia ambientale. Facilissimo ne è l'uso: basta premere un tasto del telecomando a raggi infrarossi che il climatizzatore si attiva da ogni punto della stanza. Quattro sono le funzioni: «Effetto Swing», l'attivazione di questa funzione per tutti i modelli a parete favorisce con il movimento verticale delle alette il massimo comfort; «Superquiet» che regola il flusso dell'aria, offre la massima silenziosità e permette il funzionamento anche nelle ore di riposo; «Sleep timer» consente la programmazione del funzionamento nelle ore notturne, «Autorestart», riaccende automaticamente il climatizzatore dopo un'interruzione di energia elettrica.

La nuova generazione «silenziosa»

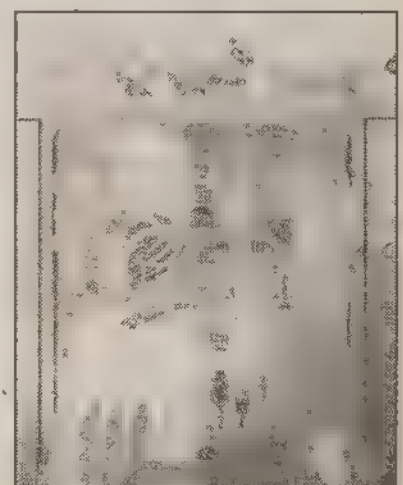
Lavastoviglie «attente» al consumo di acqua, energia e detersivi

Sono apparecchiature che offrono la risposta ottimale in tema di prestazioni, praticità d'uso, risparmio energetico e capacità di soddisfare le più svariate esigenze dell'utenza, le lavastoviglie messe a punto da una rinomata industria della nostra regione.

Manufatti rinnovati sul piano tecnico-funzionale ed estetico, la cui struttura è stata completamente riprogettata onde migliorarne ulteriormente le prestazioni di lavaggio e asciugatura, riducendo nel contempo i consumi d'acqua e di energia, la quantità di sale ed il livello di rumorosità.

La nuova struttura di tipo modulare è composta da cinque elementi: basamento, circuito idraulico, sistema di filtraggio, vasca, mobile; dai primi tre dei quali e dal nuovo decalcificatore regolabile provengono vantaggi significativi.

Il basamento in carboran (materiale brevettato dall'azienda) molto resistente, fonoassorbente riciclabile è costituito da un unico pezzo che garantisce maggiore stabilità alla macchina e la sensibile riduzione delle vibrazioni e quindi della rumorosità. Inoltre il pozzetto ricavato all'interno del basamento elimina ogni rischio di perdita d'acqua.

Grazie al rinnovato sistema di filtraggio l'acqua risulta perfettamente filtrata e necessita di un ricambio meno frequente con conseguente considerevole risparmio d'acqua e di energia e l'ottenimento di stoviglie perfettamente pulite.

La gamma più innovativa di lavastoviglie è rappresentata da due modelli Techna e dal modello High Techna cui si aggiunge il nuovo High Techna caratterizzato da porta completamente a vista, impiego di acciaio inox e rotondità delle forme.

L'adozione dell'esclusiva tecnologia WRD (Washing Roto Dispenser) permette di ottenere oggi potenza ed efficacia di lavaggio. Il ciclo «BIO» è il ciclo ecologico per eccellenza, appositamente studiato per l'uso di detersivi senza fosfati a base di enzimi e completamente biodegradabili.

Esso permette di ottenere a una temperatura di 50° C gli stessi risultati di igiene di un ciclo più energico a 65° C, consentendo così di risparmiare energia e di trattare con maggior cura le stoviglie.

Da ricordare inoltre il «Ciclo delicato» destinato a tutte le stoviglie particolarmente delicate e sensibili agli shock termici e al calore.

Sempre più richiesta la produzione di divani, divani-letto e mobili d'arte di un'azienda triestina

Veleggia il «made in Carso»

Viaggia col vento in poppa l'azienda carsolina specializzata nella produzione di divani e divani letto nonché di mobili d'arte. Il punto di forza di tale successo va ascritto alla creatività, professionalità e passione per il lavoro del team di collaboratori, architetti, tappezzieri, falegnami, trasportatori e impiegati della cui collaborazione l'azienda si avvale e all'impiego di tecnologie avanzate. Divani, divani-letto, poltrone, puff, hanno conquistato i mercati nazionali ed esteri per l'eccezionale accuratezza esecutiva, l'impiego di materiali di primissima qualità, la ricercatezza nei dettagli, la straordinaria varietà di linee, sì da rispondere adeguatamente alle richieste più diversificate dell'utenza anche la più esigente che vuole arredare il proprio spazio abitativo all'insegna dell'eleganza e della comodità. Alla produzione citata si aggiunge quella di mobili d'arte destinati a chi intente riproporre a domicilio il profumo dei tempi andati e la romantica atmosfera che li ha contrassegnati. Si snoda per costoro la parata di mobili e complementi d'arredo in stile, arte povera e legno vecchio che ben si prestano a regalare agli ambienti il timbro della signorilità e del buon gusto come credenze, cassettiere, cristalliere, scrittoi, trumeau, librerie, cassapanche impreziosite da interventi a intarsio di motivi floreali o di altro genere, tavoli di ogni tipo (anche allungabili) e via discorrendo. Forme semplici, modellate dalla memoria, addolcite con sapiente perizia che stimolano il piacere di vivere intensamente la casa, di assaporare il clima soft che inducono. Una rassegna che si esprime attraverso il calore del legno di abete naturale, impiegato al naturale o tinteggiato a piacere con la levità dei colori pastello, a seconda dei gusti dell'utente onde armonizzarsi con questo o quel contesto arredativo. Mobili che si prestano egregiamente ad arredare ogni zona della casa cui si alterna una lunga teoria di complementi quali, piattaie, fioriere, tavolini di ogni genere e quant'altro che possano efficacemente inserirsi ovunque contribuendo a personalizzare i vani domestici e lasciando al fruitore la possibilità di sbrigliare la propria fantasia nell'inventare accostamenti inediti ed esclusivi.

Le lavorazioni in argento utilizzate prevalentemente per decorare le foto ricordo

Cornici per ogni tempo

L'argento, metallo nobile e prezioso, non ha mai perso, come attesta l'amplissima bibliografia, il suo intramontabile ruolo, pur col mutare delle epoche storiche, degli stili, dei gusti e delle mode che le hanno contrassegnate.

Esso continua al presente la sua posizione di preminenza e lo ritroviamo modellato in un ampio ventaglio di oggetti dagli splendidi servizi da tè o caffè, a vassoi, piatti fino a una interminabile teoria di coppe, vasi, brocche, candelabri, cornici e quant'altro.

Oggetti che riflettono nelle loro forme ora stili passati, si ispirano ora alle tendenza contemporanee, abbellendo la casa con risultati armoniosi grazie alla luminosità intrinseca del materiale.

Per quanto riguarda le cornici, esse si pongono oggi alla ribalta come apprezzatissimi contrappunti d'arredo per la loro decoratività. Sono ideali per inquadrare foto ricordo di momenti lieti, ritratti di familiari, persone care e amici, cui, anche le più semplici, danno il debito risalto.

Vasta la rassegna dei modelli e delle misure, inclusi quelli a mo' di simpatici orsacchiotti o elefantini, anche in versione smaltata a delicate cromie, pronti ad accogliere il visetto di un bebè.

Ampia la carrellata delle lavorazioni vuoi di sapore classicheggiante che moderno; dagli esemplari dalle linee semplici orlati da cordoncini o nastrini si alternano quelli sagomati più elaborati con motivi decorativi di ogni genere, tralci fioriti, composizioni di sapore agreste, volute, fiori stilizzati e tantissimi altri, realizzati a sbalzo, cesello, firmati alcuni da artisti e designer.

Alcuni, rifiniti in pelle o essenze legnose pregiate, possono trasformarsi in specchiere e accogliere, date le loro ampie dimensioni, anche foto più grandi senza dover ridurre il formato di queste ultime.

Tutte di ottimo gusto, accuratamente finite, le cornici accendono di luce il ripiano di una libreria, di un tavolo, un trumeau, un cassettone o comodino.

La fiorente attività artigianale della «Fabriceria delle terre Matildiche»

Legno e metallo per ridare un tocco di classe in cucina

Una fiorente attività artigianale nata all'inizio del nostro secolo che ha saputo crescere e svilupparsi conservando la tradizione e la cultura acquisita è la «Fabriceria delle terre Matildiche» dal nome di Matilde di Canossa. Prima di entrare nel merito della sua produzione appare quanto meno utile se non necessario qualche breve cenno storico. Attorno all'anno Mille nasceva il più potente feudo d'Italia ove su vasti territori di Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, regnava Matilde di Canossa. Ma il vero e proprio nucleo territoriale dei beni matildici grazie alla famosa rocca di Canossa, difesa dai colli fortificati di Bianello, Monte Vetro, Monte Lucio e Monte Zane, è da considerarsi la parte montuosa della contea di Reggio. In questi luoghi si è svolto un importante capitolo della storia d'Europa caratterizzato dallo scontro tra il potere eccelesiastico e il potere statale, rappresentato il primo da papa Gregorio VII, dall'imperatore Enrico IV il secondo. Un ruolo di primaria importanza venne assunto da Matilde per mezzo della sua opere di mediazione; i territori dei quattro castelli vissero un periodo di grande gloria e splendore di cui è rimasta traccia nella coscienza degli abitanti. In uno scenario così ricco di testimonianze storiche, civili e religiose, in un paesaggio verdeggiante, è nata la «Fabriceria» la cui produzione di articoli per la casa e la tavola è il frutto del lavoro che si tramanda da generazione in generazione. Dapprima in forma semplice, poi sempre più elaborata grazie all'evoluzione tecnica e tecnologica, determinata dalla capacità di dare nuove risposte alle sempre più complesse e raffinate esigenze dell'utenza. Sono articoli come carrelli, portaombrelli, vassoi, pirofile, antipastiere, formaggiere, fruttiere e quant'altro dal design purissimo, dall'esecuzione perfetta, che vedono il felice abbinamento di legno e metallo che denunciano l'impegno culturale, la passione, la creatività degli artefici.

L'angolo verde

La Clivia: una pianta «robusta»

Originaria del Sud Africa, la clivia con la sua splendida infiorescenza arancio intenso, le sue foglie verdi lucenti, è una pianta da interni altamente ornamentale. Dall'Africa è passata in Europa per merito del naturalista Lindley che all'inizio del secolo scorso - come recita la letteratura specifica - la dedicò a lady Clive, duchessa del Northumberland. Tant'è che in altri tempi fu considerata sinonimo di galanteria e assunse il ruolo di messaggio d'amore. Di portamento elegante, la Clivia è una pianta robusta che ha il pregio di vegetare a domicilio con grande facilità, senza problemi di sorta. È sufficiente sistemarla in zone luminose distanti dai raggi solari diretti, bagnarla abbondantemente dalla primavera all'estate, riducendo le erogazioni d'acqua in autunno fino a quando durante la stagione invernale la si farà riposare lasciandola quasi asciutta. Per quanto nel periodo vegetativo ami il caldo (ma non eccessivo), durante l'inverno, fasce che coincide per l'appunto con la stasi di riposo, la pianta verrà collocata in un sito fresco e le irrigazioni verranno riprese con l'apparire dei primi fusti che recheranno i fiori.

Uno dei tessuti naturali che più facilmente possono venire attaccati dalle muffe e creare problemi di salute

Cotone, occhio alle allergie

Il cotone, una delle materie più usate per i suoi pregi nella confezione di biancheria da casa e anche personale, è senza dubbio la fibra tessile basilare per le sue inconfutabili proprietà per tessuti da rivestimento e coperte da letto. A esso, tuttavia, va prestata debita attenzione onde evitare l'insorgenza di certi problemi. Può, cioè, per le sostanze che gli sono proprie, da luogo a colonie di funghi principali responsabili, com'è emerso da studi compiuti negli ultimi tempi, di allergie.

Alcuni tipi di essi provocano malattie che in alcune circostanze possono provocare persino la morte. Particolarmente pericolose sono le cosiddette macchie di muffa (fungo aspergillus niger che causa il 30% delle allergie) che possono formarsi quando le stoffe, diventate umide, vengono lasciate depositate per lungo tempo.

Per quanto concerne maglie tradizionali e tessuti di cotone, il problema delle infestazioni da fungo veniva risolto tempo addietro usando trattamenti dannosi per l'ambiente, mentre per le stoffe di cotone lasciate allo stato grezzo non esistevano procedimenti di apprettatura rispettosi per l'ambiente. Ma grazie a un nuovo speciale metodo messo a punto dopo approfonditi studi e ricerche e rigorosissimi esami di laboratorio da un'industria tedesca che non impiega sostanze chimiche che danneggiano l'ambiente, il problema è stato efficacemente risolto.

Tale metodo permette l'ottenimento di cotone o misto cotone purificato per stoffe di maglia e tessuti che, anche se riposti a lungo in ambienti umidi, non vengono assolutamente attaccati dai funghi di muffa, evitando che le spore di questi ultimi provochino reazioni nelle vie respiratorie e si sviluppino particolarmente in ambienti umidi, in condizionatori d'aria o in alimenti.

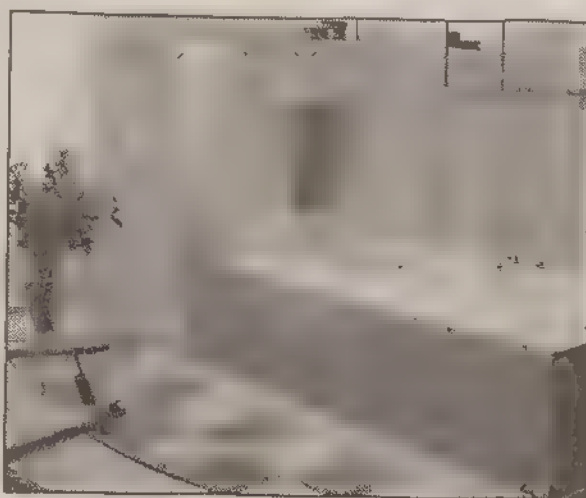
INSERTO CASA

Testi a cura di **FULVIA COSTANTINIDES**

Pubblicità a cura della A.MANZONI&C. S.p.A.

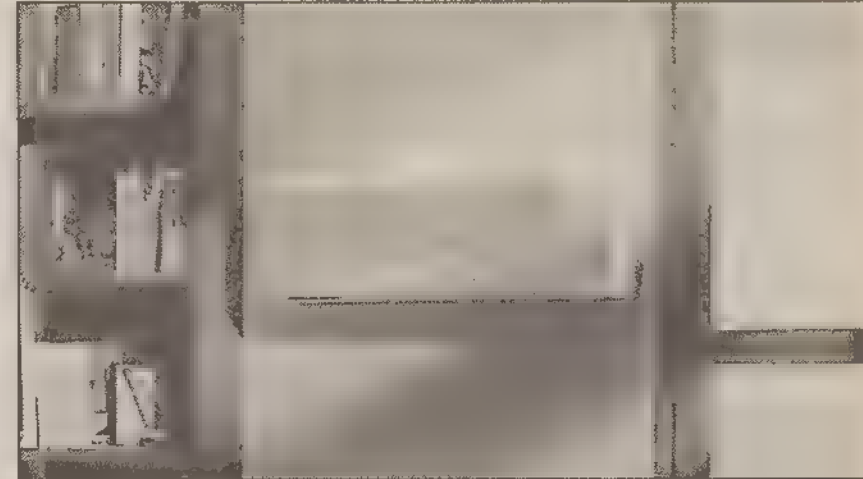
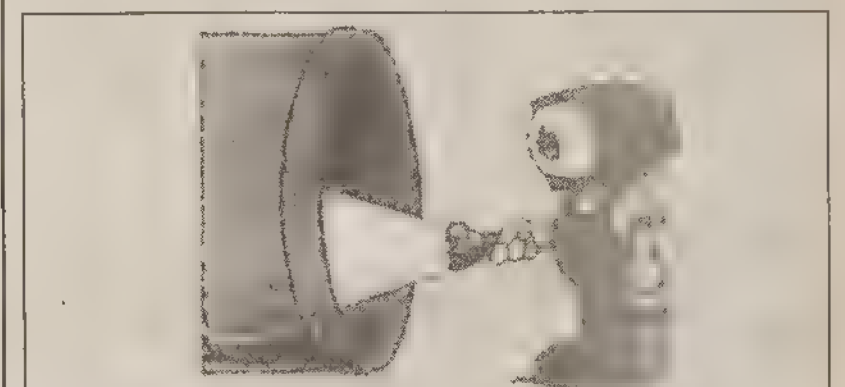
Innovativo idromassaggio che non usa solo il getto d'acqua e d'aria

Un benessere completo In azione gli ultrasuoni

Si sono più volte sottolineate da queste pagine le continue mutazioni che il vano bagno ha subìto da vent'anni a questa parte. Mutazioni di carattere non solo estetico ma bensì anche funzionale che lo hanno trasformato in un luogo dove si realizza in toto il benessere fisico e psicologico, dove le ambasce quotidiane lasciano posto al relax più completo. Vogliamo dedicare la nostra attenzione a vasche e docce messe a punto da un'azienda italiana tra le leader nel settore che rappresentano il risultato di studi, progettazioni, ricerche per un perfetto sinergismo di tecnologia e design. Tale azienda ha realizzato una prestigiosa gamma, articolata in sei linee di prodotti, quali vasche idromassaggio, docce, box-doccia, idrodocce, idrosaune e Hydrosonic, garantiti tutti da marchio di sicurezza. Nel settore delle vasche si segnalano gli innovativi modelli angolari e rettangolari nei quali un oblò in cristallo inserito nel pannello anteriore dà vita a suggestivi effetti ottici. Sono entrambi corredati da sedile e poggiatesta in poliuretano che assieme alle linee interne ergonomiche garantiscono la più assoluta comodità. L'impianto idromassaggio è dotato di otto o dieci jet e la rubinetteria è a bordo vasca. Tra le cabine-docce, si segnalano a mo' di esempio, l'esemplare dalla forma tonda che, oltre al piatto antisdrucciolo, alla parete attrezzata con sedile, vani portaoggetti e specchiera, può disporre, a seconda del modello, di linfodrenaggio, saliscendi elettronico programmabile e doccia scozzese, mentre la doccia rettangolare è stata concepita per sfruttare al meglio le sue dimensioni ed è proposta in diverse versioni. Pensata e progettata per fondere le prerogative della vasca idromassaggio con quelle della cabina-doccia in soli 170 x 70 cm o 160 x 70 cm, l'idrodoccia è attrezzata per offrire diverse funzioni: massaggio verticale, massaggio plantare, soffione doccia centrale con nebulizzatore e doccetta su asta saliscendi. Ma la ricerca dell'azienda in argomento ha trovato la sua massima espressione con Hydrosonic idromassaggio innovativo ed esclusivo che unisce al consueto afflusso d'aria e d'acqua l'azione degli ultrasuoni. Si tratta del primo massaggio con ultrasuoni mai realizzato. È disponibile in quattro modelli tra cui una vasca a incasso dal design ergonomico esclusivo e una idrosauna angolare dalle linee aggraziate e originali.

Un microcomputer controlla i climatizzatori assicurando elevati livelli di comfort

Estate calda? Aria fresca

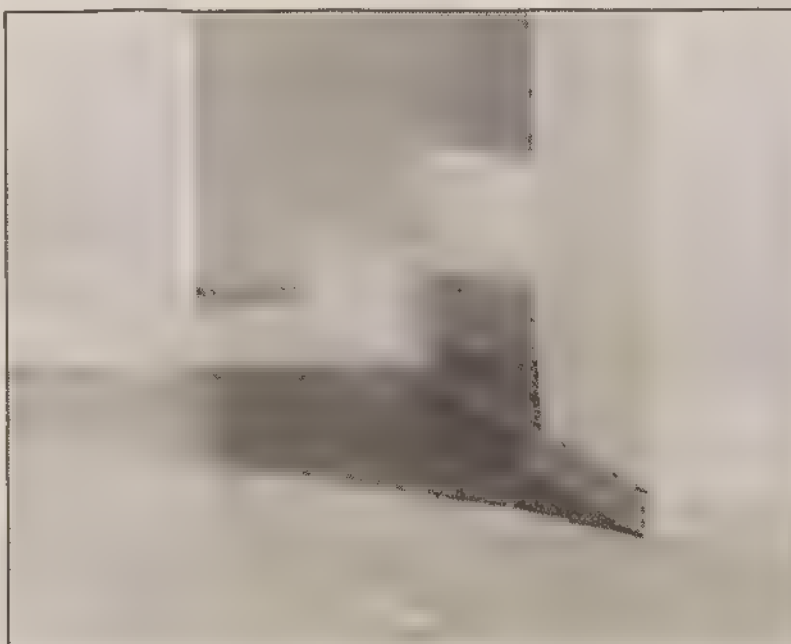
I condizionatori dell'ultima generazione guardano al risparmio

È firmata da un'industria italiana la nuova generazione di condizionatori d'aria a parete destinati ad ambienti domestici di piccole dimensioni e definiti da alte prestazioni e da un livello di rumorosità eccezionalmente basso. Grazie al triplo sistema di filtraggio dell'aria e al sistema di controllo «Fuzzy» assicurano elevati livelli di comfort e una migliore economia d'esercizio. Il sistema filtrante è composto da un prefiltro destinato a rimuovere le grosse particelle aeree; da un filtro purificatore che, per mezzo di una gabbia caricata elettricamente ad effetto magnetico, permette di attivare e bloccare polvere microscopica, muffe, polline e altre particelle in sospensione impedendo loro di depositarsi su mobili e tappeti o di essere respirate dalle persone, garantendo in tal modo aria fresca e pulita e da un filtro antiodore impregnato di particelle a carboni attivi che assorbe gli odori. Lo speciale controllo «Fuzzy», tramite un microcomputer incorporato, consente un monitoraggio costante della temperatura ambientale e di quella programmata e decide autonomamente quando avviare l'accensione per ottenere la temperatura desiderata nel momento stabilito. Per un benessere completo è necessario poter aver il clima sotto controllo, ovvero controllarne tutte le variabili quali temperatura, umidità, purezza e velocità dell'aria, variabili che i nuovi condizionatori sono in grado di controllare in modo integrato mediante le funzioni di condizionamento, riscaldamento, deumidificazione, filtraggio e ventilazione, attivabili mediante telecomando e gestite in modo completamente automatico. Il condizionatore è così in grado di contenere al minimo il consumo di energia. Tali apparecchi sono inoltre dotati di timer elettronico per la programmazione delle accensioni e degli spegnimenti nell'arco delle ventiquattro ore. Programmati con l'obiettivo di garantire la massima silenziosità di funzionamento in tutte le ore del giorno, si manifestano ideali anche in quelle notturne. Caratterizzati da innovazioni estetiche di rilievo e da un design supercompatto, i nuovi condizionatori, per le loro dimensioni più ridotte di quelle dei modelli precedenti, possono essere impiegati negli spazi più rastremati di piccoli alloggi e anche sopra le porte, le loro linee moderne, morbide e gradevoli, inoltre, ne permettono l'installazione in ogni tipo di arredamento.

Una microtelecamera «milleusi» Videoispezione per condutture

Finalmente la tecnica della videoispezione con microtelecamere viene impiegata anche per il risanamento igienico e la pulizia delle condotte di aerazione o condizionamento. All'interno delle condotte si formano depositi di materiale, organico e inorganico, che aderiscono alla superficie interna della condotta stessa e il cui asporto, con normali attrezzature, è particolarmente difficoltoso e antigienico. Questa nuova tecnologia consiste nel rivestire totalmente la superficie interna delle condotte con prodotti epossidici che creano una pellicola inglobando tutti i residui, soprattutto evitando il proliferare dei batteri responsabili di anticipati problemi alle vie respiratorie. Già da tempo la videoispezione viene applicata da un'impresa locale per controllare lo stato di canne fumarie, pluviali o qualsiasi altro tipo di tubazione, per cui controlli o veri e propri problemi (come spandimenti) non portano più i disagi di una volta: rottura, calcinacci, rumori. Sostituire parti di tubatura, giuntare elementi sconnessi, ripristinare superfici crepate: sono tutti interventi ora eseguibili dall'interno.

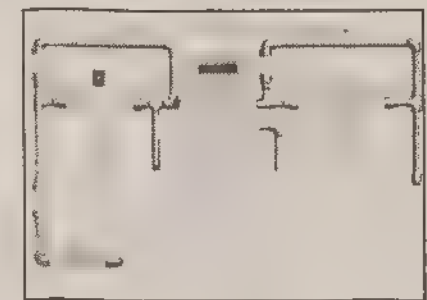
Le caratteristiche di «Pergo», materiale creato in Svezia e Usa

Pavimento ecologico

Nel novero dei materiali da rivestimento per pavimenti, il legno è da secoli alla ribalta per la ricchezza delle sue tonalità, delle venature, il calore intrinseco caratteristiche che fissano lo stile di un ambiente conferendo allo stesso eleganza e signorilità unitamente a sensazioni di benessere e confort. In questo contesto, vogliamo sottolineare il sistema di pavimentazione ecologica «Pergo», il più evoluto e sicuro che inaugura una nuova era della pavimentazione, creato in due dei più moderni stabilimenti del settore in Svezia e negli Stati Uniti con procedure rispettose dell'ambiente, della salute e della sicurezza. Messo a punto da un'industria avente alle spalle oltre settant'anni di esperienza nel campo dei materiali compositi, Pergo è stato creato per resistere agli urti ed al logoramento. Il segreto della sua eccezionale durevolezza e resistenza s'incentra principalmente nel materiale della superficie, materiale composito multistrato che resiste alla severa usura quotidiana, non sbiadisce al sole, è indenne da macchie, bruciature di sigarette, agenti chimici e quant'altro. A differenza di altri pavimenti è molto facile da pulire poiché la superficie multistrato pretrattata viene rinforzata con uno speciale rivestimento, il salva-superficie, brevettato dall'azienda, estremamente resistente allo sporco. Per una normale pulizia è sufficiente usare l'aspirapolvere e; se necessario, una passata con panno umido.

Non c'è pertanto bisogno né di lucidare, verniciare o dare la cera. Anno dopo anno, esso mantiene inalterata la sua primigenia raffinata finitura e la splendida lucentezza. Tutte le qualità tipiche di Pergo Originai sono state ottimizzate nella versione Pergo Select; lo strato interno è stato ulteriormente rafforzato ed arricchito con l'innovazione summenzionata «salva-superfici Pergo»; sono stati inoltre creati tantissimi altri disegni che combinano bellezza e praticità; i classici motivi decorativi presentano una rifinitura gradevole opaca ed i coloro consentono l'ottenimento di svariate combinazioni che rendono il pavimento originale al massimo. La garanzia di Pergo-Select, contro usura, macchie e sbiadimento è di vent'anni.

Gli addolcitori preservano tutti gli impianti idraulici

Meno calcare nell'acqua

Tutta l'acqua, a meno che non sia distillata, contiene disciolti sali minerali, soprattutto calcio e magnesio che a lungo andare formano delle incrostazioni; tipico è il diffusissimo «calcare» ovvero un deposito di carbonato di calcio. Quando l'acqua contiene poco calcare viene definita «acqua dolce», per contro se ne contiene troppo viene detta «acqua dura». Notevoli sono i danni provocati da quest'ultima, basti pensare agli impianti idraulici la cui efficienza viene messa a repentaglio in rapporto allo spessore delle

incrostazioni. Pertanto, indispensabile per il buon funzionamento di impianti idraulici e di tutti gli elettrodomestici, oltre che per migliorare la cottura dei cibi e il sapore di bevande quali the, caffè e altre, è l'acqua addolcita.

Questa prolunga inoltre la durata dei tessuti, riduce il consumo di detersivi anche del 70%, rende gli oggetti più lucenti e mantiene giovane la pelle. A ovviare ai danni provocati dall'acqua dura, ha pensato una ditta italiana da oltre trent'anni specializzata nel trattamento delle acque, la quale ha messo a punto vari tipi di addolcitori automatici per uso domestico. Sono apparecchi costruiti a regola d'arte, con materiali di alta qualità, anticorrosivi e assolutamente atossici che rispondono alle norme relative all'acqua potabile, fissate con decreto del ministero della Sanità n. 443 del 21.12.1990.

In un inaspettato clima di «amicizia» la minoranza ha potuto porre all'attenzione numerosi suggerimenti

Prg, giunta e opposizione collaborano

Quasi sei ore per votare una trentina di emendamenti alla variante

Grizon ha proposto che la frazione di Aquilinia possa ottenere un proprio piano particolareggiato che consenta di regolarne lo sviluppo

Ci sono volute quasi sei ore di discussione, ieri al consiglio comunale di Muggia, per votare una trentina di emendamenti alla variante del piano regolatore. In tarda serata sono poi iniziati gli interventi per le dichiarazioni di voto dei vari consiglieri per la definitiva adozione dello strumento urbanistico. Un inaspettato clima di collaborazione tra opposizione e giunta ha consentito l'accettazione da parte di quest'ultima di numerosi suggerimenti, arrivati peraltro anche da consiglieri di maggioranza.

L'inizio però non era stato dei più promettenti, con dichiarazioni di fuoco da parte del consigliere Giuseppe Rizzi dell'Ulivo: «Nel piano non sono state rispettate le direttive politiche. C'è troppa cementificazione». Altri interventi di dura critica erano venuti da altri membri di minoranza, che avevano parlato di poca chiarezza sulla destinazione dell'area ex-Aquila, di scarsa tutela per le zone boschive, di penalizzazione delle aree periferiche. Secche le risposte del capogruppo di An, Paolo Prodan, e del consigliere Claudio Grizon del Ccd. «Andate a vedere le porcherie del vecchio piano regolatore», aveva detto Prodan.

«Anche attraverso questo prg si attua la svolta programmata da questa maggioranza in campagna elettorale», aveva invece ribattuto Grizon. Dopo un giudizio sostanzialmente positivo anche da parte del leghista Edoardo Marchio – distintosi come sempre per avere prima presentato e poi ritirato un emendamento sulla realizzazione di una serie di rifugi antiaerei – e dopo alcune lunghe sospensioni, si è passati all'esame degli emendamenti. Diversi sono stati i suggerimenti per correggere errori di carattere formale, ma in qualche caso gli emendamenti hanno apportato sostanziali modifiche alla variante dello strumento urbanistico. Tra queste, la proposta dell'ex sindaco Sergio Milo per subordinare la realizzazione di grossi insediamenti turistici sulla costiera muggesana, alla realizzazione della viabilità che consenta di bypassare il centro storico.

Un altro emendamento, proposto dal consigliere Grizon, consentirà invece alla frazione di Aquilinia di avere un proprio piano particolareggiato che ne regolamenterà lo sviluppo. In termini pratici si porrà maggiore attenzione a tutti i particolari della frazione. Al momento di andare in stampa l'assemblea non si era ancora espressa con il voto sull'adozione complessiva della variante al prg, che darà inizio al lungo iter per l'approvazione finale dopo il controllo da parte dell'ente regionale.

Riccardo Coretti

MUGGIA Mozioni e contromozioni

Dipiazza critica Illy per il placet di Trieste sul deposito di Gpl

L'occasione fornita dalla seduta del consiglio comunale, ieri sera a Muggia, ha scatenato le prevedibili reazioni delle forze politiche locali dopo il voto sul gpl al consiglio comunale di Trieste. Duri i commenti del sindaco Roberto Dipiazza verso il collega Riccardo Illy, mentre i membri dell'Ulivo hanno ammesso una trasversalità di posizioni ormai incelabile. La mozione presentata ieri a Trieste da Nord Libero doveva esplicitamente servire a far scoprire le carte ai vari consiglieri. E così è stato. Al contrario di quanto accaduto a Muggia, i consiglieri triestini si sono espressi a favore del gpl di Aquilinia, facendo passare a larga maggioranza una «contromozione» presentata dal Ppi.

«Personalmente cerco di essere molto attento alla salute dei cittadini – ha dichiarato Dipiazza evitando commenti al comportamento dei singoli partiti –, mentre noto che il sindaco Illy guarda di più allo sviluppo economico. E forse proprio per questo intende attivare due inceneritori, nei quali smaltire i rifiuti provenienti da Slovenia, Croazia e Bassa friulana. Non credo che questo risponda alla volontà di chi lo ha eletto, così come l'insediamento del gpl non risponde alla volontà di chi ha eletto me». Duro anche il commento di Claudio Grizon, consigliere del Ccd e residente ad Aquilinia. «Da un lato Illy chiede alla Regione di non intromettersi sul Prg di Trieste, dall'altro si permette di intervenire su questioni riguardanti il Comune di Muggia».

Sulla spinosa questione i membri dell'Ulivo parlano apertamente di una ormai incelabile trasversalità di posizioni

Pacato il commento del popolare Giuseppe Rizzi sui colleghi che hanno presentato a Trieste la mozione favorevole al gpl. «Esiste una trasversalità che non mi meraviglia. Ad ogni modo è stato un errore votare la mozione prima che si sia espressa la giunta regionale». Presente al consiglio anche il segretario muggesano dei Ds, Fabio Vallon, che ha sottolineato la posizione ufficiale del partito (anche se il consigliere triestino De Rosa ha votato a favore del gpl). Diplomatico anche il commento di Moreno Valentich, capogruppo dell'Ulivo impegnato in questi mesi a compattare il fronte del «no» all'insediamento progettato dalla Seastok. «È stato purtroppo confermata la trasversalità tra i partiti, ma democratici di sinistra e Ulivo Muggia restano contrari, anche per dare continuità agli indirizzi delle ultime amministrazioni comunali». Coerente infine la posizione di Alleanza nazionale, che alcuni mesi fa aveva preferito spaccare il Polo di Muggia e formare un gruppo consiliare autonomo pur di esprimere il proprio dissenso sulla questione rispetto al resto della maggioranza.

Riccardo Coretti

In un triennio, secondo i dati dell'Istat, 11.197 persone che risiedevano fuori provincia o all'estero sono giunte in provincia e hanno ottenuto l'iscrizione anagrafica

Arrivano gli immigrati e il declino demografico rallenta

In un triennio, secondo i dati Istat, 11.197 persone, che precedentemente risiedevano altrove, hanno ottenuto l'iscrizione nei registri anagrafici dei Comuni della provincia di Trieste; 4.341 (pari al 38,8%) provenivano da altri Comuni del Friuli-Venezia Giulia 4.283 (38,2%) da altre regioni; e 2.573 (30%) dall'estero.

L'afflusso di questi «immigrati» ha contribuito sia pure in modesta misura, da un lato, a ridurre il declino demografico della città; dall'altro lato, a rallentare il processo di «invecchiamento», da anni in atto nella popolazione triestina; determinando, peraltro, anche una progressiva alterazione e modificazione del tessuto demografico locale.

Come si è accennato, nel triennio considerato gli «immigrati» dall'estero iscritti nei registri anagrafici dei Comuni della nostra provincia sono stati 2.573: in media, 2,3 al giorno.

Al momento dell'iscrizione, oltre i due terzi – precisamente il 70,2% – aveva meno di 40 anni, mentre nella popolazione locale l'incidenza degli abitanti al di sotto del quarantésimo anno di età si aggirava intorno al 39,7%. I giovani sotto i vent'anni, in particolare, costituivano il 18,2% degli stranieri «immigrati» mentre nella popolazione residente la loro incidenza scendeva al 12,8%.

Al contrario, a partire dal quarantesimo anno, il «peso» delle varie classi di età tende progressivamente a diminuire, fra gli immigrati, mentre aumenta nella popolazione residente. In particolare, l'incidenza degli appartenenti alla «fascia» 40-59 anni – che nella popolazione residente raggiunge il 27,9% – tra gli immigrati dall'estero non supera il 20,4%.

Infine, gli ultrasessantenni, mentre costituiscono il 32,4% della popolazione locale, fra gli «immigrati» provenienti dall'esterno non superano il 9,4%. Meno di un terzo. Distinte per classi di età e rapportate alla popolazione residente, le 2.573 persone trasferitesi dall'estero nella provincia di Trieste nel triennio in esame corrispondono rispettivamente a 22,8 immigrati ogni mille abitanti, nella fascia «20-39 anni»; a 8,7, in quella compresa tra i 40 e i 59 anni; a 3,9, tra i sessantenni e settantenni; e a soli 1,6, fra coloro che hanno raggiunto o varcato la soglia dell'ottantesimo anno di età.

Giovanni Palladini
(8-cont.)

		Percentuale
sino a 19 anni	469	18,2
da 20 a 39 anni	1.337	52,0
da 40 a 59 anni	526	20,4
da 60 a 79 anni	218	8,5
80 anni e più	23	0,9
in complesso	2.573	100,0

IN BREVE

SAN DORLIGO Tradizionale appuntamento

Sabato confine aperto in Valle ma la festa c'è già venerdì: mostra e brindisi a Sesana

Manifestazione del confine aperto nel fine settimana a San Dorligo della Valle: coinvolti, nel tradizionale appuntamento. i comuni di Erpelle e di Sesana. La festa vera e propria si terrà sabato, ma sarà preceduta da una serie di appuntamenti in Slovenia. Venerdì 16 infatti a Sesana, dopo un brindisi alle 17 in Comune, ci si trasferirà al Centro culturale Srecko Cosovel: alle 19 sarà inaugurata la mostra *Proposte per il Parco del Carso* alle 19.30 seguirà la manifestazione, alle 21 ci sarà un concerto dell'orchestra da camera del Verdi e alle 22 si concluderà con un incontro conviviale. Sabato, alle 10 ci sarà il tradizionale incontro di saluto a Beka. Alle 12 in benvenuto a Bottazzo e alle 20.30 rassegna corale Primorska Poje al teatro Preseren di Bagnoli. Domenica libero attraversamento del valico di Bottazzo.

Guerra in Serbia, attacchi Nato e tragedia in Kosovo: Rifondazione a Sales spiega perché è contro le bombe

Guerra in Serbia, attacchi della Nato e la tragedia del popolo Kosovaro vittima della pulizia etnica e costretto a lasciare case e averi. Nella sede del Circolo culturale Rdeca Zvezda a Sales (Sgonico), annuncia una nota di Rifondazione comunista, si terrà un incontro pubblico sul tema *Il perchè del nostro no all'aggressione della Nato alla Jugoslavia.*

L'incontro, che si terrà questa sera alle 20.30, è stato organizzato dal Circolo del partito della Rifondazione comunista Altipiano-Kras.

Festa del tesseramento '99 per i pensionati Spi-Cgil: iscritti (e non) attesi oggi da «Bibc» a Santa Croce

Festa del tesseramento 1999 per i pensionati della Cgil. La Lega Spi-Cgil di santa Croce infatti, annuncia una nota, invita le pensionate e i pensionati di Santa Croce, Prosecco, Contovello, e del Comune di Sgonico, a questa tradizionale festa che viene organizzata ogni anno dal sindacato dei pensionati.

L'appuntamento stavolta è per oggi alle 17 all'Azienda agrituristica Bibc di Santa Croce.

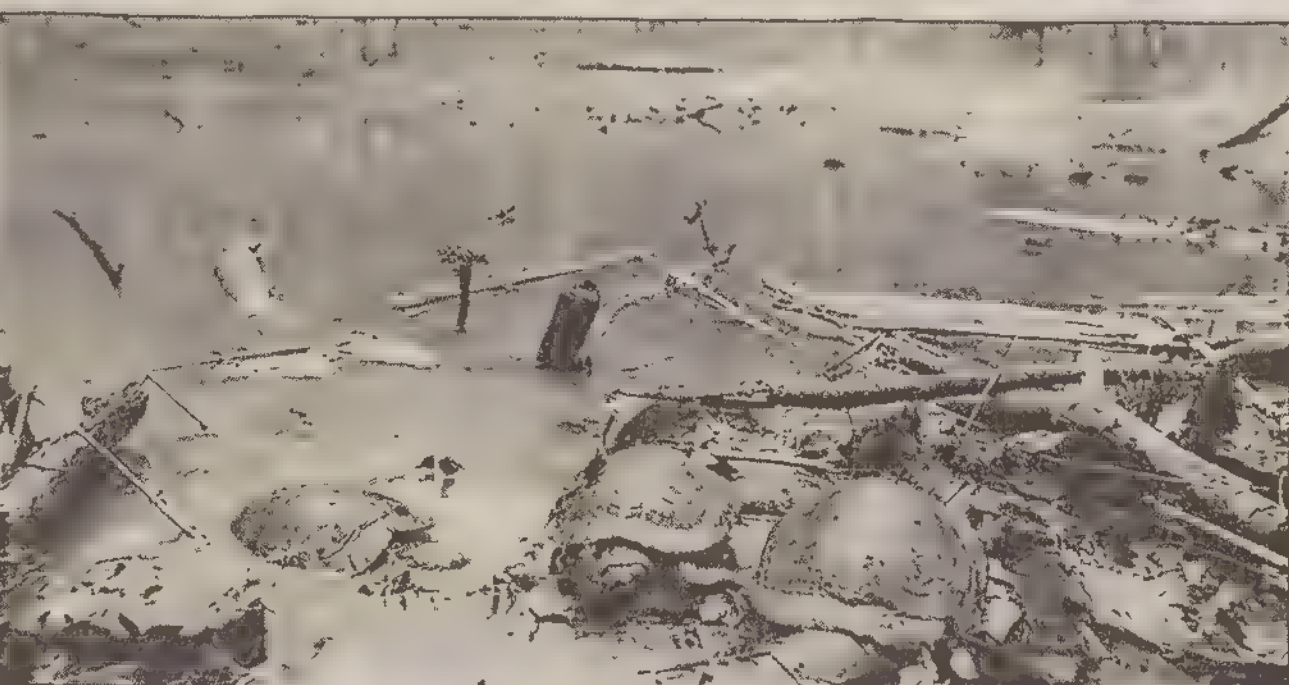
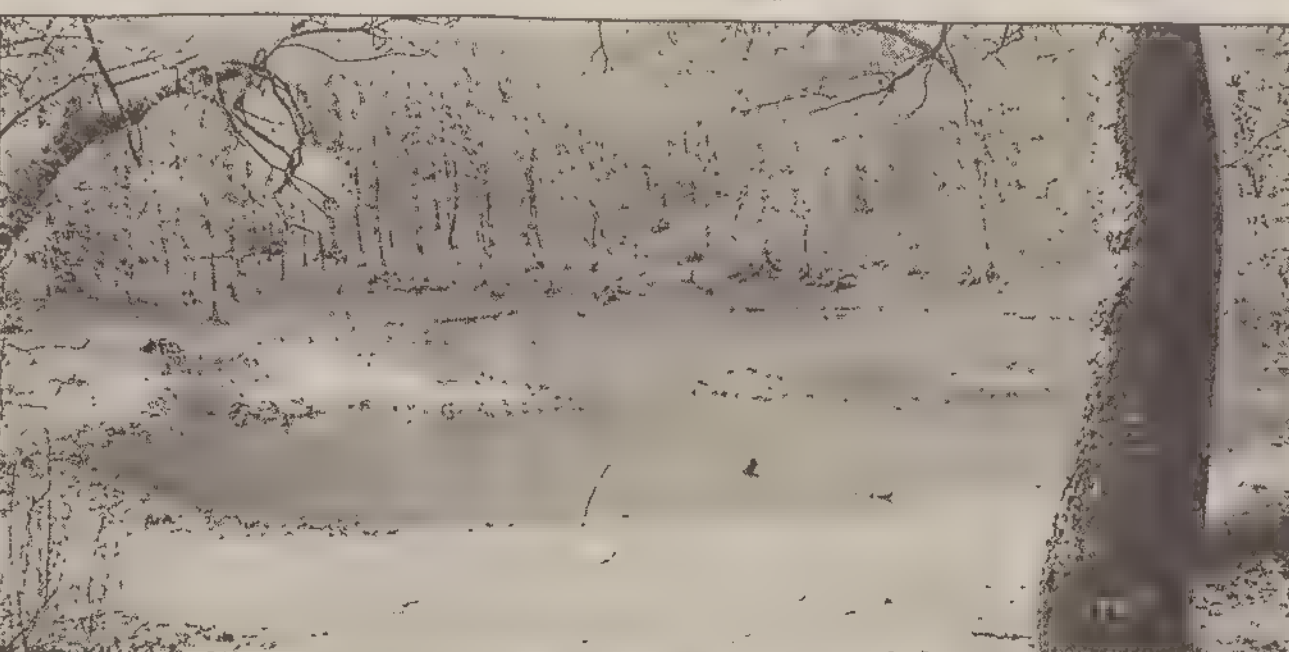
I democratici di sinistra e il prossimo Referendum: assemblea aperta in via San Giovanni a Muggia

Assemblea aperta degli iscritti sul referendum elettorale del 18 aprile. L'appuntamento, annuncia una nota dei Democratici di sinistra, è per questa sera alle 18, nella sede di via San Giovanni 4 a Muggia.

Si tratta di un'assemblea aperta degli iscritti ma che è rivolta anche ai simpatizzanti. Introdotti dal segretario dell'unità di base di Muggia, Fabio Vallon, interverranno Carlo Pegorer, segretario organizzativo regionale, e Claudio Tonel, presidente della direzione provinciale dei Ds triestini. Si tratta di un appuntamento di rilievo organizzato dai Ds alla vigilia del referendum e sarà l'occasione per approfondire i temi del quesito referendario, ma soprattutto valutare le conseguenze alla luce della vittoria dei sì, dei no o dell'astensionismo.

Come accadeva in passato anche quest'anno la superficie dello stagno è costellata di carcasse di *Trachemys scripta* - Allarme degli esperti

Strage di tartarughe nel laghetto di Percedol

La testuggine della Florida, portata da casa e abbandonata, muore per il gelo e l'inquinamento

Com'era già accaduto in passato, anche quest'anno si è verificata una vera strage di tartarughe palustri nel laghetto di Percedol, uno degli specchi d'acqua più caratteristici del Carso.

Da alcuni giorni (come si vede nel fotoservizio di Andrea Lasorte) la superficie dello stagno è costellata di carcasse di *Trachemys scripta*, la testuggine originaria della Florida che viene comunemente venduta nei negozi di animali. La causa della morìa, ancora una volta, è l'alto indice di inquinamento biologico dello stagno dovuto all'azione sconsiderata di quanti vi gettano dentro pesci rossi e tartarughine che, dopo essere state ospitate negli acquari domestici, finiscono per diventare un ingombro e vengono quindi «liberate» negli stagni carsici a dispetto delle leggi che lo vietano.

«Purtroppo non è un problema nuovo - spiega Nicola Bressi, conservatore del Museo di storia naturale -; da anni la presenza di specie alloctone negli stagni carsici sta alterando gravemente il delicato ecosistema degli specchi d'acqua; a Percedol in particolare, sono già scomparse alcune specie come la *Raganella hylarborea,* che si trova solo sul carso triestino, l'ululone dal ventre giallo e il tritone crestato; la presenza delle tartarughe della Florida, ma soprattutto dei pesci rossi, ha causato un inquinamento biologico che rischia di essere irreversibile».

In quanto alla strage di tartarughe, questa è dovuta, continua Bressi, «al fatto che gli animali, originari dei climi caldi, muoiono durante il letargo quando lo stagno ghiaccia, e a causa della scarsità di ossigeno sul fondo e dell'acqua fredda le carcasse si conservano come in figorifero; poi con i primi caldi vengono a galla; è quasi un meccanismo di difesa dello stagno».

Ma la forma più grave di inquinamento biologico, dice sempre Bressi, è dovuta all'alta presenza dei pesci rossi, anche questi provenienti dagli acquari domestici: «I pesci mangiano lo zooplancton e le larve degli anfibi, impoverendo così lo stagno di ossigeno; basti pensare che un solo girino è in grado di filtrare in 24 ore oltre un litro d'acqua; e adesso di girini non ce ne sono più; anche la torbidezza dell'acqua è dovuta all'azione dei pesci rossi, che sono voracissimi e in grado di riprodursi in quantità: una femmina depone fino a 300 mila uova».

Non è un problema nuovo: tantissimi cittadini, stufi degli animali domestici liberano i rettili e i pesci rossi nei laghetti carsici

Insomma, secondo Bressi quello che sta avvenendo a Percedol è la spia di una piccola catastrofe ecologica che sta interessando gli stagni carsici, compresi i laghetti delle Noghere, dove la *Trachemys scripta* riesce anche a riprodursi e sta scalzando la *Emys orbicularis*, la rarissima testuggine palustre europea a rischio di estinzione.

«Ed è inutile – afferma il conservatore del Museo – eliminare tutti i pesci rossi e tutte le tartarughe, se poi la gente in barba ai divieti ne va a buttare altri; servirebbe un maggior controllo e una campagna informativa, perché il danno è molto più grave di quanto possa sembrare».

Da anni il Museo di storia naturale segue con apprensione l'alterarsi degli equilibri ecologici degli stagni carsici, ma spetta ai Comuni (Percedol è di competenza del settore Verde pubblico del Comune di Trieste) intervenire sul campo.

«Tuttavia i primi a poter fare qualcosa – conclude Bressi – sono proprio i cittadini: devono capire la gravità di un gesto apparentemente banale come quello di "liberare" un pesce rosso in uno stagno carsico; a Milano il Comune ha realizzato un'apposita vasca dove i cittadini possono abbandonare gli animaletti quando non possono o non vogliono più tenerli in casa; ma si tratta di un autentico lager per quegli animali, che si ammalano e muoiono comunque; la gente dovrebbe rendersi conto che un animale non è un oggetto che si butta via, e quando si acquista anche solo un pesce rosso bisogna assumersi la responsabilità di tenerlo per sempre, e di curarlo nel modo migliore».

p. sp.

Referendum

Barcola del futuro È l'ultimo giorno per rispondere al sondaggio

Continua, con successo, il referendum-sondaggio, Barcola del Futuro, oerganizzato dalla terza Circoscrizione. I cittadini interessati possono partecipare compilando l'apposita scheda entro oggi, mercoledì 14 aprile. Rivolgersi a Villa Prinz, salita di Gretta 38, al Centro civico di Roiano, all'Urp di piazza Unità e ai commercianti di Gretta, Roiano e Barcola.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040766676 Tel 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel 040360224 Tel 040630174 Tel 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040634112 Tel. 040360544 Tel 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

SEMICENTRALE splendido, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, 120.000.000.
CENTROSERVIZI 040/382191

S. MARCO, piano alto 2 stanze cucina bagno soleggiatissimo prezzo interessante vende.
CIVICA ROMANELLI 040/660890

SERVOLA, terzo ed ultimo piano senza ascensore, corridoio, soggiorno cucinino, stanza, bagno wc, veranda, poggiolo, ampia cantina; facilità parcheggio.
GEOM. GERZEL 040/310990

HERMET, ultimo piano in stabile moderno con ascensore, atrio corridoio, doppio salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli.
GEOM. GERZEL 040/310990

SERVOLA (VIA PITACCO) in stabile recente tranquillo nel verde appartamento piano ammezzato soleggiato soggiorno matrimoniale bagno cantina adatto anche ufficio.
GRATTACIELO 040/635583

FRANCOVEC (Zona Industriale) in ottima palazzina recente appartamentino con piccolo giardino di proprietà tinello cucinino matrimoniale bagno ripostiglio posto auto condominiale.
GRATTACIELO 040/635583

33.000.000 P. UNITÀ vicinanze appartamentino da ristrutturare programmato rifacimento condominiale.
PIRAMIDE 040/360224

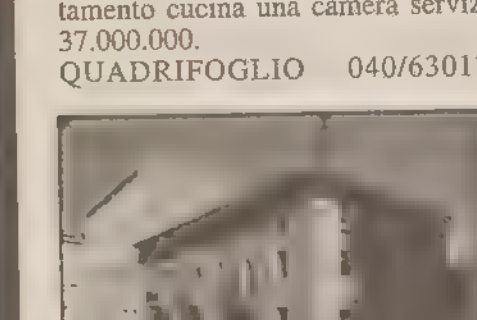
GARIBALDI elegante epoca ufficio ristrutturato ascensore 2 stanze bagno esterno 63.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

CAMPI ELISI 4 p. soleggiato tranquillo 68 mq con cucina abitabile ampio soggiorno matrimoniale bagno nuovo cantina autometano giardino condominiale 94.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

Zona PERUGINO buonissime condizioni, tutto arredato, ingresso cucina, ampio soggiorno, stanza, servizio, autometano 85.000.000.
QUADRIFOGLIO 040/630174

Vicinanze STADIO recente bellissimo miniappartamento rifatto a primo ingresso, cucinino soggiorno matrimoniale bagno cantina autometano.
QUADRIFOGLIO 040/630175

BATTISTI uso ufficio primo piano con ascensore, atrio 2 stanze servizio, 40 000.000.
QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIACOMO d'epoca, miniappartamento cucina una camera servizio 37.000.000.
QUADRIFOGLIO 040/630175

I INGRESSO appartamenti vari piani e metrature, da 60 fino a 140 mq, ottime rifiniture, terrazzo o poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, posto auto o box.
CENTROSERVIZI 040/382191

PICCARDI adiacenze buone condizioni soggiorno cucina camera bagno 70.000.000. VIP 040/631754

FLAVIA buone condizioni luminoso tinello cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo ascensore 90.000.000.
VIP 040/634112

S. GIOVANNI - LONGERA ultimo piano con mansarda soleggiatissimo e tranquillo completamente esposto sul boschetto, grande veranda, terrazza abitabile a solario e box proprio 350.000.000
PIRAMIDE 040/360224

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ROIANO, tranquillo, luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile con poggiolo, servizi, cantinona, riscaldamento autonomo, in ottimo stabile.
CENTROSERVIZI 040/382191

CON SPLENDIDA VISTA sul Giardino Pubblico, luminosissimo, piano alto, ascensore, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, servizi, ripostiglione, cantina, bellissima casa d'epoca.
CENTROSERVIZI 040/382191

VIA BAZZONI, in ottimo stabile d'epoca, 4 ed ultimo piano senza ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio; vista mare.
GEOM.GERZEL 040/310990

PIAZZA SCORCOLA, pressi, simpaticissimo alloggio in analogo condominio. 80 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, atrio, ripostiglio + cantina. Piano impegnativo. 135.000.000.
Geom.MARCOLIN 040/366901

COMMERCIALE tranquillo appartamento ristrutturato di 67 mq vista mare, soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo. Lire 170.000.000.
GREBLO 040/362486

PINDEMONTE silenzioso appartamento 85 mq in casa d'epoca saloncino abitabile 2 stanze bagno e wc separati ripostiglio e poggiolo. Lire 110.000.000.
GREBLO 040/362486

BOSCHETTO in edificio d'epoca appartamento restaurato, soggiorno cucina camera cameretta bagno veranda termoautonomo e giardino proprio di 115 mq.
GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMO appartamento rinnovato 75 mq, anche uso ufficio, ampio ingresso 2 stanze cucina bagno e wc separato, veranda e termoautonomo metano.
GREBLO 040/362486

PERIFERICO in palazzina con esterni appena restaurati cucina abitabile, 2 stanze, servizio, grande poggiolo, cantina, termoautonomo metano, vista aperta 120.000.000.
GREBLO 040/362486

MARCHESETTI ultimo piano piccola palazzina in ottimo stato soggiorno cucina 2 stanze bagno poggioli ripostiglio riscaldamento autonomo interamente da rimodernare 145.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

PERUGINO recente nono piano panoramico ottime condizioni salone cucina arredata 2 stanze servizi ripostiglio 2 balconi veranda ascensore possibilità terza stanza 200.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

SAN PASQUALE panoramicissimo recente attico con grande terrazzo, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 matrimoniali, doppi servizi, cantina, 2 posti macchina.
QUADRIFOGLIO 040/630174

GINNASTICA primoingresso di 100 mq in condominio d'epoca totalmente rifatto, adatto anche ufficio/studio cucina soggiorno 2 stanze servizi, autometano ascensore.
QUADRIFOGLIO 040/630175

ROSSETTI adiacenze soleggiato cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo ascensore 115.000.000.
VIP 040/634112

Mare, mare, mare, MUGGIA, in palazzina, atrio, soggiorno, cucina, bagno, 2 matrimoniali, poggiolo fronte mare, soffitta, eventuale ampio box, 245.000.000.
MUGGIA Immobiliare 040/9279007

BARCOLA praticamente sul mare soggiorno cucina camera doppi servizi poggiolo più ampia mansarda con accesso diretto al mare dal giardino condominiale prezzo impegnativo informazioni per appuntamento.
VIP 040/634112

PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore 150 mq adattissimo sia abitazione che studio. Bel 3° piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia!
Geom.MARCOLIN 040/366901

PIAZZA BARBACAN (ARCO RICCARDO) Bel condominio d'epoca, ascensore. 140 mq con sfziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da rimodernare. Interessantissimo! 210.000.000.
Geom.MARCOLIN 040/366901

CHIADINO in bella palazzina recentissima, appartamento perfetto panoramico su du. livelli con ampia taverna collegata, saloncino cucina 2 stanze servizi, giardino proprio, box auto, cantina.
QUADRIFOGLIO 040/630175

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

CARPINETO, tranquillo appartamento luminoso soggiorno con terrazzo abitabile, grande cucina, 3 matrimoniali, servizi, poggiolo, ripostiglione, posto auto, ascensore, in buone condizioni.
CENTROSERVIZI 040/382191

SCORCOLA BASSA. Bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto "da sogno"!! Prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori!
Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA UNIVERSITÀ NUOVA appartamento composto da soggiorno con cucinetta, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, luminoso ottimo anche investimento 150.000.000.
CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA V. PIETÀ soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 120.000.000.
CENTROSERVIZI 040/382191

STRADA DEL FRIULI consegna fine estate panoramicissimo su due livelli sala 3 vani cucina 2 bagni terrazze giardino proprio autoriscaldamento box ascensore.
CIVICA ROMANELLI 040/660890

ROSSETTI epoca piano alto luminosissimo soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento prezzo convenientissimo.
CIVICA ROMANELLI 040/660890

MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc,). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorci colline.
Geom.MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. Abitazione oppure studio.
Geom.MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare potenzialità ampliamento 280.000.000.
Geom. MARCOLIN 040/366901

CONTI appartamento recente in buone condizioni ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore riscaldamento 189.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

USO UFFICIO CENTRALISSIMO elegante appartamento 1 p. alto ampia metratura ascensore autometano ottime condizioni cucina 5 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo soffitta 280.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

VIA DONOTA palazzo signorile, appartamento d'ampia metratura, grande ingresso, cucina, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato.
QUADRIFOGLIO 040/630175

CENTRALISSIMO appartamento 160 mq attualmente diviso in 2 enti, uno libero di circa 100, l'altro affittato uso ufficio con ottimo reddito.
QUADRIFOGLIO 040/630175

VIA ROMA secondo piano uso ufficio in ottime condizioni 220 mq circa, condizionamento e riscaldamento autonomi, impianto d'antifurto.
QUADRIFOGLIO 040/630174

MUGGIA ai confini del bosco, splendida villa unifamiliare su 2 livelli, taverna, giardino, 3 stanze, posizione tranquillissima, vista mare, ottima opportunità, 405.000.000.
MUGGIA Immobiliare 040/9279007

Zona OBERDAN si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 167 mq circa, palazzo quarantennale, 3 piano con ascensore riscaldamento.
QUADRIFOGLIO 040/630175

SAN GIUSTO adiacenze appartamento ampia metratura ottimo investimento. VIP 040/634112

GIULIA prezzo interessante salone con caminetto cucina due camere cameretta doppi servizi ampio ripostiglio soffitta autometano buonissime condizioni molto luminoso.
VIP 040/631754

VILLE E CASETTE

S. DORLIGO, I ingresso, villa con giardino, salone, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, mansarda, terrazzone, taverna, grande box, anche bifamiliare.
CENTROSERVIZI 040/382191

SPLENDIDA VILLA D'EPOCA centralissima con magnifiche rifiniture originali, ampia metratura su 2 livelli, mansarda, cantinona, giardino con accesso autò, 900.000.000.
CENTROSERVIZI 040/382191

EREMO zona palazzina signorile sala 2 stanze cucina doppi servizi vasta terrazza riscaldamento acqua centralizzati ascensore box vende.
CIVICA ROMANELLI 040/660890

BEGLIANO (Gorizia) casa su 2 livelli con ampio sottotetto, oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperta 800 mq circa, ampio ingresso indipendente.
GEOM.GERZEL 040/310990

COMMERCIALE, VILLETTA a schiera primo ingresso, 160 mq + tavernetta, box e piccolissimo giardino!
Geom.MARCOLIN 040/366901

STRADA DEL FRIULI casetta indipendente! 90 mq ampliabili da ammodernare. 350 mq giardino. Grande potenzialità creazione villino da sogno. A 2 passi dalla strada.
Geom.MARCOLIN 040/366901

MONFALCONE consegna primavera '99, villino accostato su 3 livelli: soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, mansarda con 500 mq di giardino proprio. Lire 270.000.000.
GREBLO 040/362486

PICCOLO STABILE da ristrutturare su 3 livelli con locali d'affari e mansarda vicinanze Ospedale posizione d'angolo 280.000.000 ottimo anche uso abitazione singola.
PIRAMIDE 040/360224

ALTIPIANO MALCHINA: villini nuovi prontingresso, con giardini propri, posto macchina, composti da cucina saloncino con caminetto, 2 matrimoniali con soppalco, 2 bagni, ripostiglio poggiolo.
QUADRIFOGLIO 040/630175

SISTIANA/VISOGLIANO, appartamento perfetto su due livelli in recente villa plurifamiliare soggiorno, stanza stanzetta, cucina, bagno, con vano taverna e lavanderia, giardino proprio, 2 posti macchina.
QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLETTA AURISINA zona verde tranquilla: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, idromassaggio, taverna, cantina, porticato, giardino, recente, ottime condizioni.
PIZZARELLO 040/766676

VILLA SULL'ALTIPIANO recentissima perfetta: soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 bagni, più mansarda con 3 stanze e predisposizione per 3° bagno, taverna, lavanderia corpo accessorio per garage, giardino totali 1400 m².
PIZZARELLO 040/766676

CASETTA Longera 120 mq su 2 piani da rimodernare senza giardino 140.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

PROSECCO recente villa indipendente con magnifica vista sul golfo, su due livelli con garage, giardino 600 mq. Informazioni presso i nostri uffici.
QUADRIFOGLIO 040/630175

CERVIGNANO villino monofamiliare salone cucina tinello tre camere doppi servizi tavernetta ampia mansarda 1000 mq giardino 395.000.000.
VIP 040/634112

TERRENO OPICINA 1000 mq per villa mono o bifamiliare in zona tranquilla agevole servita.
PIZZARELLO 040/766676

PADRICIANO TERRENO alberato pianeggiante 900 mq accesso auto attiguo paese 19.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

MUGGIA, splendido vista mare progetto approvato, 175.000.000, altro. 1.100 mq 155.000.000.
MUGGIA Immobiliare 040/9279007

MAGAZZINI E BOX

PALAZZETTO SPORT, pressi, vendesi 90 mq buone condizioni. Servizio interno 100.000.000.
Geom.MARCOLIN 040/366901

CAPANNONE ALTOPIANO vicino svincolo autostrada in zona industriale/artigianale, superficie 1050 mq con servizi ed ufficio più 2000 mq per movimentazione auto articolati. Trattative riservate.
GREBLO 040/362486

ROZZOL ottime condizioni soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio poggiolo due posti macchina coperti piano alto ascensore 250.000.000.
VIP 040/634112

BAR. Varie possibilità acquisto attività. Centralissimi! Con o senza tavoli. Belli!
Geom.MARCOLIN 040/366901

CARDUCCI bellissimo abbigliamento/calzature, piccolino ma potentissimo e molto ben posizionato.
Geom.MARCOLIN 040/366901

STUZZICHERIA/ENOTECA comunque localino caratteristico. Centrale. Piccolino ma molto carino e famoso. Bene avviato. Rarissima occasione vendesi "muri" e attività. Adattissimo intenditori.
Geom.MARCOLIN 040/366901

OREFICERIA CENTRALISSIMA cedesi in gestione. Piccolo gioiellino specializzato in gioielli.
Geom.MARCOLIN 040/366901

PICCOLA E ELEGANTE GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA avviatissima posizione semicentrale esistenza pluridecennale anche senza merce vendesi causa maternità a condizioni interessanti. Trattative riservate.
PIRAMIDE 040/360224

BIGIOTTERIA COLLANE GRAZIOSISSIMO NEGOZIETTO grande passaggio per persona singola 37.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

SANTA CROCE bar interamente attrezzato e arredato, buon avviamento, vendesi unitamente muri e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza.
GREBLO 040/362486

BAR semicentrale superalcoolici patentino TABACCHI licenza avviamento arredamento 40.000.000 informazioni per appuntamento.
VIP 040/634112

PIETÀ paraggi locale d'affari 40 mq 2 fori servizio esterno affittasi o vendesi.
CIVICA ROMANELLI 040/660890

PICCARDI 3 locali d'affari diverse grandezze grandi vetrine possibilità di unificazione vendonsi.
CIVICA ROMANELLI 040/660890

CENTRALISSIMI/CENTRALI vendesi: 300 mq enormi vetrate. 120 mq d'angolo Via Udine.
Geom.MARCOLIN 040/366901

CENTRO STORICO di prossima rivalutazione storico/architettonica. 200 mq su piazzetta della Valle vendesi! Svariate destinazioni d'uso. Possibilità acquisto licenza ristorazione.
Geom.MARCOLIN 040/366901

MINICONDOMINIO, piano "URBAN". 420 mq totali (70 mq locale affari). Parzialmente risanato.
Geom. MARCOLIN 040/366901

LARGO SANTORIO pressi, locale 50 mq adattissimo ufficio/ambulatorio 750.000/mensili.
Geom.MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE adattissimo produzione, vendita, consegne a domicilio, catering ecc. 150 mq. Posteggio.
Geom.MARCOLIN 040/366901

AFFITTASI NEGOZIETTO vicinanze Ospedale con vetrina e soppalco facile parcheggio 450.000
PIRAMIDE 040/360224

CONTI paraggi vendesi locale d'affari di 75 mq, 2 fori, possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000.
GREBLO. 040/362486

SEMICENTRALE locale di 80 mq più soppalco, 5 vetrine e impianti a norma vendesi.
GREBLO 040/362486

PIAZZALE ROSMINI adiacenze affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4.20 m. Disponibilità immediata.
GREBLO 040/362486

MARINA JULIA fronte mare, ampio locale di 320 mq adatto anche uso pizzeria, bar, gelateria, vendesi Lire 650.000 al mq.
GREBLO 040/362486

APPARTAMENTI ARREDATI, bellissimo monolocale o soggiorno 1/2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, centralissimi o S.Vito, da 700.000. a 950.000. compreso spese.
CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALI affittiamo varie zone, 20 mq, 30 mq, 85 mq, 100 mq, 180 mq.
CENTROSERVIZI 040/382191

BELLISSIMA MANSARDA vista mare appena ristrutturata, travi a vista, tutta finestrata altezza 4,5 metri saloncino cucina matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 850.000 mensili.
PIRAMIDE 040/360224

BURLO ADIACENZE affittasi a referenziati recente piano alto panoramico arredato cucina soggiorno 2 stanze servizi balconi ascensore riscaldamento contratto a termine 800.000. mensili.
PIRAMIDE 040/360224

MUGGIA e dintorni, appartamenti e soluzioni per ogni esigenza, contattateci liberamente.
MUGGIA Immobiliare 040/9279007

SCORCOLA adiacenze appartamento primo ingresso stabile signorile soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, autometano 1.000.000 mensili. VIP 040/631754

TRIBUNALE adiacenze uffici da 146 mq a 208 mq affittansi in stabile signorile da 1.600.000 mensili.
VIP 040/634112

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

IL CASO

Pallottola nel bar: gli stranieri che abitano lì non c'entrano

Ho letto con stupore e molta preoccupazione l'articolo apparso sul Piccolo di sabato 10 aprile, a firma di Silvio Maranzana, titolato «Spara per uccidere dentro al bar».

Stupore perché fatti del genere, che possono creare giusta e motivata preoccupazione da parte dei cittadini e particolarmente di quelli che vi abitano nella zona, a mio avviso dovrebbero essere trattati con attenzione, prudenza e soprattutto con grande discrezione e non invece, in un malinteso dovere di informazione, con la voglia di creare allarmismo o sensazionalità.

Preoccupazione perché il taglio o lo stile dell'articolo sono tali da ingenerare nel lettore la convinzione che quanto è avvenuto nel bar in questione è strettamente collegato alla presenza di ragazzi stranieri che abitano nell'appartamento soprastante al bar oggetto della sparatoria. Come dire che la condizione dello straniero o dell'immigrato è strettamente legata alla malavita o, peggio, ad altre situazioni ancora più deprecabili.

E queste equazioni, fra l'altro strumentali e infondate, servono solo a contribuire a che si consolidi, anche nella nostra realtà locale, quella cultura del rifiuto e di chiusura nei confronti del «diverso».

Sono il direttore della Caritas diocesana di Trieste e, in questa veste, ho avuto modo di conoscere e di seguire abbastanza da vicino la realtà dei ragazzi stranieri minorenni non accompagnati presenti da qualche tempo nella nostra città, sia di quelli accolti presso la Casa dello studente sloveno «Dijaski Dom» di via Ginnastica, che di quelli presenti da qualche tempo a salita di Zugnano che, si badi bene, non è «un centro di primo accoglimento per giovani immigrati», come si descrive nell'articolo in questione, ma è invece, come precisa una legge regionale, una casa famiglia (sempre gestita dalla Casa dello studente), dotata di una certa autonomia, proprio in considerazione della maggiore emancipazione [illegible] i ragazzi che compongono quella comunità. Non, quindi, di prima accoglienza si tratta ma seconda accoglienza che è cosa ben diversa; e un professionista serio e documentato dovrebbe ben conoscere la differenza tra queste due strutture.

Ora là, a salita di Zugnano, abitano dieci ragazzi con i loro educatori; non sono ragazzi sbandati o malintenzionati: essi studiano o lavorano o frequentano corsi professionali come i loro coetanei italiani e triestini e, come loro, cercano di condurre una vita il più possibile normale costruendo amicizie e relazioni, divertendosi e giocando al pallone, sognando un domani meno duro, soprattutto preparandosi seriamente ad affrontare la vita futura in una prospettiva di maggiore serenità di quella che, forse, è stata all'origine della loro storia.

L'articolo in parola ricorda che questi ragazzi sono entrati clandestinamente in Italia, evocando con ciò immagini di irregolarità e quindi illegalità che potevano essere risparmiate, dimenticandosi invece che, di fronte a certe storie dure e dolorose di questi ragazzi, bisognerebbe avere la ca[illegible] l'umiltà di accostarsi a loro con grande rispetto e con profonda di[illegible].

Il direttore della Caritas: «Collegando il fatto con la vicina casa famiglia si contribuisce a rafforzare il rifiuto del diverso»

Ciò vale per tutti ma in maniera maggiore per chi ha la grave responsabilità di informare e anche di formare una corretta coscienza e una corretta mentalità. Ecco perché non condivido nel modo più assoluto il modo con cui il giornalista ha voluto informare i lettori del fatto accaduto.

Mario Ravalico

Logicamente nell'articolo il centro veniva considerato il possibile obiettivo di un gesto intimidatorio e non certo un collegamento con la malavita. Sono stati gli impiegati della Casa dello studente sloveno a definire per due volte l'appartamento di Salita di Zugnano «Centro di primo accoglimento». È strano come secondo Mario Ravalico la verità vada detta non sempre, ma quasi: a esempio, riguardo all'ingresso clandestino, secondo il direttore della Caritas bisognava tacere.

s.m.

Targhe delle auto Una replica

In riferimento all'articolo pubblicato sul quotidiano il 7 aprile scorso con il titolo «La targa Ts diventa una chimera» desidero chiarire alcuni punti. lo Stato non ha incassato i soldi per le immatricolazioni dei veicoli in ritardo in quanto le Agenzie di pratiche automobilistiche effettuano i versamenti con largo anticipo rispetto alla data di immatricolazione dei veicoli; non c'è stato alcun «anticipo di arrivi» da parte del Poligrafico dello Stato.

Le targhe sono arrivate tutte assieme il pomeriggio del 31 marzo e la distribuzione all'utenza si è subito iniziata il primo aprile 1999, in anticipo rispetto Pasqua; l'Ufficio provinciale di Trieste, come tutti gli uffici della regione, si attiene a quanto disposto dalla circolare n. 105/98 del 9 dicembree 1998 della Direzione generale della motorizzazione per quanto riguarda gli autoveicoli a uso promiscuo.

Invito il signor Luciano Tagliapietra, che il sottoscritto non risulta avere il piacere di conoscere, a leggere questa circolare prima di rilasciare dichiarazioni del genere di quelle contenute nell'articolo in questione.

Ministero dei Trasporti e della Navigazione
Direzione generale della Mctc
Il direttore provinciale
Sandro Chiarandini

Una polemica «rossoalabardata»

Ho sperato che la puerile e inutile polemica sollevata da un amico in merito alla presenza, alla conferenza stampa dell'ex amministratore e dell'ex presidente dell'Us Triestina signori Zanoli e Trevisan, di rappresentanti dei tifosi e di esponenti politici giudicata secondo lui inopportuna, finisse lì e non trovasse ulteriore spazio sulla stampa. Essendo stato però chiamato in causa pubblicamente, sento il dovere di replicare.

È vero, sono consigliere regionale di An, ma anche tifoso rossoalabardato da sempre e giornalista pubblicista iscritto, per di più, proprio a quell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) che secondo le parole pronunciate dal «collega» non avrebbe apprezzato la presenza mia e di altri colleghi e amici come Damiani e Marini.

Ho sufficiente esperienza di conferenze stampa tanto da politico quanto da sportivo per dire che non le ho mai viste «chiuse» alla presenza di chicchessia purché, alla fine, le domande e le interviste siano lasciate a chi ne ha la competenza, ovverossia al giornalista.

Quindi considerarci inopportuni lo trovo di cattivo gusto e denota una mancanza di educazione preoccupante, visto che la conferenza stampa è stata voluta da persone che avevano il diritto di invitare chi volevano, a loro discrezione, senza renderne conto a nessuno; come, d'altronde, ne ha diritto il neo-amministratore delegato Fioretti, persona che ho conosciuto e con la quale ho un buon rapporto personale.

Non voglio essere considerato il difensore dei tifosi che hanno la capacità di difendersi da soli, ma trovo perfettamente legittimo e logico che chi per primo è attaccato ai colori rossoalabardati venga informato di ciò che succede all'interno della società e i rappresentanti ufficiali del Centro di Coordinamento erano, a mio modesto giudizio, legittimamente presenti a prescindere dal fatto che scrivano o meno sul «Titone».

Per concludere, ritengo che sia inutile sollevare polemiche che servono soltanto a creare confusione tra i tifosi in un momento in cui è necessario stringersi attorno alla squadra. Il tempo è galantuomo e farà chiarezza su tutto, anche su chi usa mezzi sbagliati per tutelare interessi personali.

Paris Lippi

Adriana da bambina

Adriana, qui ritratta con il fiocco tra i capelli quand'era bambina, festeggia oggi cinquant'anni: a lei tanti cari auguri da parte di tutti i suoi amici.

Giorgio, giovane «parà»

Questo «parà» ritratto all'aeroporto «San Giusto» di Pisa nel '61 festeggia oggi sessant'anni: a nonno Giorgio mille auguri e baci da Andrea e Michele.

La piccola Mery con i suoi compagni di scuola

Mery, la scolara ritratta in questa foto assieme ai suoi compagni (è la terza da destra in piedi) ha appena compiuto i cinquant'anni: a lei mille affettuosi auguri da parte dei suoi «tormenti» Vale, Elenin ed Ermi.

Denunce on-line, ma per tutti

Sul Piccolo del 28 marzo scorso, ho letto, in fondo a pagina 17, un articolo dal titolo «La Questura si mette in Rete, le denunce arrivano on-line».

Complimenti per l'iniziativa, ma sorge spontanea una domanda: perché si è pensato di agevolare solo quegli utenti che sono in possesso di personal computer e collegati con Internet, e non di estendere l'utile servizio a tutti i cittadini, e in particolare per gli anziani e per quelli che non hanno la possibilità di acquistare un computer? Per questi cittadini continuerà ancora la prassi di presentarsi ai vari commissariati e alle stazioni dei carabinieri per denunciare i piccoli reati, gli scippi, i borseggi, ecc.

Modestamente, invito il ministro dell'interno Rosa Jervolino Russo, il prefetto e il questore di Trieste a seguire l'iniziativa del premier spagnolo Josè Maria Aznar – accertato che negli ultimi anni l'Italia ha perso quel primato che faceva invidia al mondo intero, e cioè l'«ingegno italico» – a istituire la «teledenuncia» per tutti i reati di microcriminalità in cui non sia stata usata violenza.

Il cittadino spagnolo può sporgere querela-denuncia dal telefono di casa ed evitare così le proverbiali code al commissariato. La teledenuncia, inoltre, è gestita da un'impresa privata: a fianco delle telefoniste ci sono gli ispettori di polizia, che trasmettono i dati al computer centrale in tempo reale. La denuncia, indispensabile per riscuotere le assicurazioni, viene poi spedita a casa per posta o può essere ritirata nel commissariato di zona.

Con la teledenuncia i commissariati spagnoli, in cui lavorano 50 mila agenti di pubblica sicurezza, sono stati completamente riorganizzati, passando da un modello «centralizzato» a un sistema più funzionale che si basa sulle figure del «poliziotto di quartiere» e dell'investigatore di quartiere. Fra i risultati c'è quello di aver liberato centinaia di poliziotti dal lavoro burocratico e da agosto '98 sono stati destinati a pattugliare le strade.

Le forze di polizia del 2000, con l'auspicio di avere un'unica polizia con diverse specialità, dovranno dare una dinamica imprenditoriale alla sicurezza pubblica: gli agenti devono lavorare per perseguire l'obiettivo della «riduzione del tasso di criminalità del loro quartiere».

Anche nella polizia deve guadagnare di più chi produce di più. Non significa, ovviamente, premiare chi più arresta; significa invece premiare un lavoro di squadra che alzi il livello di sicurezza dei cittadini, valutando in loco e soprattutto in cooperazione con i comitati di quartiere e le associazioni di categoria come i commercianti. Quelli invece, che aspettano il 27, oppure sbagliano e per punizione ricevono il trasferimento con la promozione, devono essere immediatamente licenziati una volta accertata la loro colpevolezza a danno della collettività. Con queste innovazioni forse allora si avrà la polizia del 2000 al servizio effettivo di tutti i cittadini.

Salvatore Porro

Tanti auguri a Luciano

Luciano Marsi, bel bimbo di tanto tempo fa, festeggia il compleanno: auguri dalla moglie, dai figli e da tutti i suoi cari.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Muggia

«Conosciamoci meglio», autointervista dei soci del Rotary Club Muggia alla conviviale di oggi alle ore 13.30 all'Hotel Lido di Muggia.

«Guida la tua vita»

Questa settimana il programma di educazione e prevenzione stradale «Guida la tua vita», promosso dal Lloyd Adriatico, interessa diversi istituti con lezioni teoriche e pratiche. Oggi, gli studenti della scuola media Stuparich svolgeranno prove pratiche, mentre si terranno lezioni teoriche all'istituto «N. Sauro». Domani gli alunni della scuola media «ai Campi Elisi» e dell'istituto professionale Galvani prenderanno parte a lezioni pratiche. Il programma è reso possibile grazie alla collaborazione del Provveditorato agli studi, Polizia municipale, Consorzio unico delle autoscuole triestine e l'Aci.

Conferenza XXX Ottobre

Oggi, alle 18, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22), conferenza per illustrare l'escursione sul Collio italiano di domenica. Parteciperanno, oltre al capogita, Furio Scrimali, Filippo Formentini, Albano Bidasio e Giulio Valentini. Al termine assaggio dei vini del Collio. Ingresso libero.

Gli interpreti di «Alida Valli»

Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) incontro pubblico con gli interpreti dello spettacolo «Alida Valli che nel '40 iera putela». Domani alle 18, sempre a ingresso libero, la compagnia incontrerà il pubblico nell'auditorium del Lloyd Adriatico (largo Irneri 1) su iniziativa del Circolo Lloyd Adriatico.

Società «Maria Theresia»

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», Carlo Runti terrà una conferenza intitolata: «Johann Strauss I (1804-1849), Johann Strauss II (1825-1899): Spigolando tra storia, curiosità e musica». Con intermezzi musicali e proiezioni.

Tematiche per persone sole

Oggi, alle 16, nella sede del movimento «Maria Regina della Pace» invia Mazzini 30, si terrà l'incontro mensile di speciale catechesi che suor Martha Valiera tiene per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Riunione Adriatica di Sicurtà (piazza Repubblica 1), il critico Claudio H. Martelli ricorderà Corrado Davide ripercorrendone l'opera pittorica col supporto di immagini.

Salotto artistico letterario

Oggi, alle 18.30, al Caffè Tommaseo, in occasione del Salotto artistico letterario, verrà presentato il volume di poesie di Idiana Rubbia Paiero «Lontano, l'incantatore». Dopo l'introduzione di Enrico Fraulini, parlerà dell'opera Renata L. Cargnelli. Alcune liriche verranno lette da Mario Pardini.

Associazione cifrematica

Santa Rapisarda, psicanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di psicanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» all'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica, via Mazzini 30, (tel. 0338-8689559). Il tema della lezione di oggi: «Il discorso isterico». Ingresso libero.

Scuola della preghiera

Oggi, alle 20.30, nella parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, consueto incontro mensile con suor Marta aperto anche ai fidanzati che si stanno preparando al matrimonio. Partecipazione libera a tutti. Autobus n. 11 o 25.

Volume storico

Oggi, alle 17, alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato il libro di racconti storici, relativi agli anni della battaglia di Lepanto (1570), intitolato. «Sole nero - Eclisse in Dalmazia alla fine del '500» di Annamaria Tiberi. Relatrice Edda Serra. Il volume è illustrato da disegni a tecnica mista visibili in mostra all'interno della libreria Borsatti fino al 16 aprile. Ingresso libero.

Associazione orfani di guerra

È convocata per oggi alle 18.30, in seconda convocazione, nella sede sociale di via S. Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Archivio di Stato

Nell'ambito delle iniziative previste per la Settimana della cultura, oggi alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato (via La Marmora 17) sarà presentato il volume degli atti del convegno «Le carte preziose. Gli archivi delle Banche nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie».

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola: Corso unico. Aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia. Aula C, 10.20 - 12.20, L. Leonzini: Inglese: Corso base. Aula A, 15.45-16.50, F. Nesbeda: I dialoghi delle Carmelitane di Francis Poulenc. Aula A, 17.10-18, S. Scardi: Il cuore nell'anziano.

«Legambiente» a Contovello

Oggi, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152), l'Associazione regionale di volontariato Gente Adriatica organizza un incontro con «Legambiente - Circolo verdeazzurro di Trieste» coordinato da Edoardo Kanzian. Interventi di Egle Turco, Claudio Siniscalchi, Fabio Zoratti (musicista) dell'associazione «Cras», e dell'attore Armando Pasquale che presenterà il suo libro «... e poi - narrazione in versi». Ingresso libero.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Disegno e pittura, 15.30 - 18.30 (Flavio Girolimi). Storia di Trieste I, 15-16 (Leone Jr. Veronese). Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese). Inglese principianti D, 16-17 sospesa. Incontri di poesia «La poesia di Tagore», 16-17 (Franca Olivo Fusco-Centro letterario Fvg). Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik). Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi). Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss). Enogastronomia 2.o corso, 17-19 (Tito Cuccaro, Pasquale Ganino). Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Umberto Lupi «Prima delle piazze»

Questa sera alle 24.30 su Telequattro andrà in replica la prima puntata di «Prima delle piazze», la trasmissione del cantante triestino Umberto Lupi con ospite il vicesindaco Roberto Damiani. Nel corso della puntata, oltre ai brani musicali del cantante, è prevista una lettura delle poesie Ruggiero Winter. Domenica alle 17 seconda replica. Martedì alle 22 seconda puntata del programma.

Bulli e Pupe

Gita alla Fiera di Modena per il 15 maggio dedicata a tutte le donne per la mostra di mercerie, moda, tempo libero e altri lavori femminili. Informazioni allo 040/231481.

Amici della Lirica

Nel salone del Circolo ufficiali avrà luogo oggi alle 18 il concerto dedicato a Johann Strauss nel centenario della morte, organizzato dagli «Amici della Lirica». Canteranno il soprano Alessandra Reinprecht e il tenore Antonio Latuchella. Al pianoforte Corrado Gulin presenterà Daniela Ferletta. La manifestazione è particolarmente riservata ai soci degli «Amici della Lirica» e del Circolo ufficiali.

Lions Club San Giusto

Oggi, alle 20, all'hotel Savoia Excelsior, conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. Relatore il socio Enzo Spagna, che parlerà di «Trieste: i piani regolatori e le trasformazioni urbanistiche della città tra '800 e '900». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Gruppo arte del liceo Dante

Oggi il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» organizza una visita alla mostra fotografica «Composizione di un viaggio» di Gianni Ritossa, allestita nella sala esposizioni del Club «Eurostar» nella stazione ferroviaria di Trieste Centrale. Ritrovo alle 17.30. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20 nella sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

PICCOLO ALBO

Smarrita lunedì zone Ferdinandeo, Ginnastica Triestina e via Valdirivo, fra le 8.45 e le 9 borsettina color argento contenente vari cosmetici. Ricompensa. Tel. 040.634192.

La domenica di Pasqua è volato via da un'abitazione di Strada di Guardiella un canarino; forse si è rifugiato in qualche appartamento. Chi avesse informazioni è pregato di telefonare allo 040.577892.

L'arte in Istria Seminario

Sergio Molesi, docente di storia dell'arte e conoscitore della realtà istriana, terrà una conferenza su architettura, scultura e pittura nell'Ottocento e Novecento in Istria oggi alle 18 nell'aula magna del liceo Dante, nell'ambito del seminario di aggiornamento per docenti della scuola triestina organizzato da Università Popolare e Irci e autorizzato dal Provveditorato agli studi.

Cicloturisti di «Ulisse»

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» comunica che per sabato e domenica è prevista una escursione sulle colline alle spalle di Capodistria, di circa 40 km il primo giorno e altrettanti il secondo. Il numero dei partecipanti è limitato. Informazioni e adesioni entro oggi dalle 17.30 alle 19.30 nella sede dell'associazione, in via del Sale 4/b.

Gli escursionisti del Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani al «Cippo Comici»; l'escursione sarà guidata da Colonna e Cresseri. Ritrovo alle 9 a Bagnoli della Rosandra.

Radio Fragola

Oggi dalle frequenze di Radio Fragola si possono ascoltare due concerti dal vivo in diretta: alle 22 Pow-lean e alle 23 Lasco de Giostro.

Avventure nel mondo

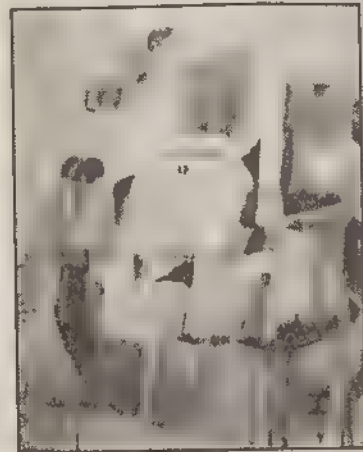
Oggi, con inizio alle 20.30, nella nuova sede del Cai-Società Alpina delle Giulie, in via di Donota 2, si terrà il consueto incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Giorgio Curatolo presenterà un documentario di diapositive dal titolo: «Sulle orme di Cook». L'ingresso è libero.

IN BREVE

Si parla del libro di Morelli alla «Goliardica»

«È la stampa, bellezza» Oggi la presentazione del manuale di giornalismo

Oggi con inizio alle 18 nella Libreria Goliardica (via Ss. Martiri 18) verrà presentato il libro di Roberto Morelli «È la stampa, bellezza», che si propone come un corso generale di tecnica giornalistica. Assieme all'autore, all'incontro pubblico saranno presenti il direttore editoriale della Lint Valerio Fiandra e Fabio Amodeo. Triestino, Morelli è giornalista professionista e insegna teorie e tecniche del linguaggio giornalistico alla Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università cittadina. È inoltre corrispondente del *Corriere della Sera* e direttore di Telequattro. Il volume «È la stampa bellezza» si occupa della parte della professione giornalistica costituita dai «segreti del mestiere». Dall'analisi del concetto di notizia alle tecniche del linguaggio, dall'etica professionale alla titolazione e all'impaginazione, il manuale offre uno strumento di lavoro per studenti e giovani alle prime esperienze, ma si rivolge anche a chiunque sia interessato a comprendere meglio il mondo della carta stampata.

Si inaugura nel padiglione Arac di via Giulia la rassegna retrospettiva di Lilian Caraian

Si inaugura oggi alle 18.30 nella sala espositiva del padiglione Arac del Giardino pubblico «De Tommasini» di via Giulia la mostra «Lilian Caraian 1914-1982», che resterà aperta al pubblico fino al 9 maggio con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Organizzata dalla Fondazione Caraian e dal Comune, la rassegna vuole fornire una chiave di lettura del mondo visivo di Lilian Caraian, personaggio attivo in più campi dell'espressione artistica: fino agli anni Cinquanta infatti si dedicò prevalentemente alla musica coltivando anche la poesia, mentre al '54 risale il suo esordio pittorico che segnò una svolta, portando la Caraian a occuparsi soprattutto di pittura.

«L'assicuratore de Morpurgo» in mostra fino a lunedì Visite guidate e una conferenza di Maria Masau Dan

Nell'ambito della Settimana dei beni culturali rientra anche la mostra «L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo» allestita nell'omonimo palazzo di largo Papa Giovanni XXIII. La rassegna, prorogata fino al 19 aprile, è visitabile lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 17; e martedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13. Visite guidate da Olga Micol alla rassegna – allestita con il contributo delle Assicurazioni Generali, di cui de Morpurgo fu uno dei massimi dirigenti – sono in programma oggi, domani e lunedì prossimo, sempre alle 15.30. Al museo Revoltella sono esposti inoltre i quadri acquistati da de Morpurgo come curatore del museo stesso: su questo aspetto della sua attività si soffermerà Maria Masau Dan, direttrice del Revoltella, in una conferenza in programma venerdì alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8).

VETRINA

Inglese, tedesco, spagnolo, francese

Associazione docenti a disposizione per corsi o ripetizioni di lingue. Telefonare allo 040.765382.

STATO CIVILE

NATI: Pierluca Kevin, Gridel Francesco, Cigna Jessica, Polonio Ilaria.

MORTI: Borriero Adriana, di anni 55; Gerzina Isabella, 87; Pacor Massimo, 73; Giorgi Emilio, 74; Orefice Gino, 78; Grusovin Elda, 85; De Marco Aldo, 72; Debenjak Luigi, 89; Delise Libera, 80; Stocchi Valeria, 94; Sluga Giuseppe, 66; Sancin Guerrino, 79; Viorih Daniele, 56; Cipresso Paola, 89; Zavorra Vittoria, 77.

Corte europea dei diritti umani Arriva il presidente

È oggi a Trieste il nuovo presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, Luzius Wildhaber, che stamattina sarà al centro di un incontro con giudici e cultori del settore in programma alle 12.15 nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Quella che effettua nella nostra città è la prima visita italiana compiuta da Wildhaber, ora alla guida della Corte composta da quaranta giudici provenienti da tutta l'Europa: Wildhaber è stato invitato a Trieste dal presidente dell'Istituto, Guido Gerin.

CORSO

Il Gruppo S. Giusto alla scoperta della fauna carsica

Ha ottenuto un buon numero di adesioni l'iniziativa del Gruppo speleologico San Giusto, che in collaborazione con il Museo civico di storia naturale ha organizzato il primo corso di secondo livello sulla conoscenza della fauna del Carso triestino. Ecco i partecipanti ritratti durante la prima delle uscite didattiche, effettuata nei giorni scorsi al Centro didattico-naturalistico (ex Vivaio forestale) di Basovizza. Le tre uscite in programma si affiancheranno a una serie di incontri teorici. (Foto di Bruno Misculini).

FARMACIE

Dal 12 al 17 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/4	2.00	Gr KRITI SKY	Sidi Kerir	rada
14/4	6.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
14/4	8.00	Ma SEAOATH	Batumi	rada
14/4	8.00	Tu UND PRENSES	Istambul	31
14/4	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/4	14.00	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII
14/4	16.00	Ct ARTA	Zara	44

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/4	8.00	KRITI SKY	da rada	a Siot 3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/4	8.00	It G. DELLA GATTA	Venezia	52
14/4	13.00	Al KORABI	Durazzo	44
14/4	15.00	Bb YTONG I	ordini	35
14/4	14.00	Sv BALKANSTAR	ordini	S.L.B.
14/4	16.00	Sv NASIA	ordini	S.L.
14/4	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/4	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
14/4	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
14/4	21.00	Eg EBN EL WALED	ordini	12
14/4	21.00	Sv ATLANTIC CARRIER	ordini	43
14/4	21.00	Pa TIFFANY S.	ordini	13
14/4	22.00	Li BIRCH	ordini	Siot 4
14/4	22.00	Sv SCORFF	ordini	Frigomar
14/4	24.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14-4) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S. Antonio (Padova), 10.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Mario Cremon nel III anniv. (14-4) dalla moglie e dalla sorella 50.000 pro Airc.
— In memoria di Marco Di Drusco (14-4) da Gilda Di Drusco, Alberto e Caterina Modiano 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Anffas; da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Ferruccio Proietti nel XXVI anniv. dalla figlia e dal genero 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Roiano).
— Nella lieta ricorrenza del 25.o anniversario di matrimonio di Mario e Graziella da parenti e amici 150.000 pro Seminario «Redemptoris Mater» di Varsavia.
— Per la S. Pasqua da Silvana 300.000 pro Pro Senectute (persone bisognose), 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Bravar ved. Collari dalla nipote Norma e familiari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Capponi dalla famiglia Pierina Gustin 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Ermenegilda Cazzola da Nives e Armando Marchioro 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Claro Cicognani da Lidia e Pietro Baxa 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Cecilia Della Puppa dalla fam. Calogerà e Paoletti 100.000 pro Cri.
— In memoria di Claudio Dugulin da Graziella 50.000 pro Frati di Montuzza (poveri).
— In memoria di Mariuccia Fasciano dai nipoti 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Ferro da Giampaolo e Beatrice de Ferra 100.000 pro Ass. de Benfield.
— In memoria di Ida Ferro da Giovanna Cagli 400.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giacomo Moro dalla fam. Antonio Tromba 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Gremese da Laura, Luciana e Luciano 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Guercio dalle famiglia Negrino 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ugo Hinze dalla fam. Colenzi - Migliaccio 20.000 pro Frati cappuccini d Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cav. uff. Nicola Lofano da un gruppo di soci dell'Ass. naz. marinai d'Italia (Ts) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Giuseppe Mazzon dalla figlia 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruna Marzi ved. Decleva da Davide Marshall e Lucia Pizzarello 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Maslic da Silvano e Liliana 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Virgilio Narduzzi da Lara e Mi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuliano Ongaro da Adriano Deiuri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Remigia Petronio da Paolo, Orietta, Daniele Petronio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Stefanija Rusnjak ved. Zadev dalle fam. Marussi, Grieco, Italo Driussi, Maria Maffioli, Astrid Driussi 450.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Leopoldo Smrekar dai colleghi del figlio Paolo 185.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo (profughi Kosovo).
— In memoria di Salvatore Strechelli da Fabio Strechelli 50.000 pro A.ma.re. il rene.
— In memoria di Antonio Vitiello dai colleghi della figlia Patrizia 90.000 pro Div: cardiologica; dal coro A. Illersberg 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Wolf dalle famiglie Negrino 200.000 pro Airc.
— In memoria dei nostri cari defunti dalle fam. Stebel - Carone 150.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di tutti i propri cari dalle famiglie Valdisto Miliani 50.000 pro Cri (profughi).
— In memoria delle sorelle da Silvia Cappello 75.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Bassa da Livia Gotti 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 15.000 pro Astad.
— In memoria di Livio Bean dalla moglie Maria 100.000, da Titti Brunetti 100.000, da Rino, Rita, Bruno Pozzo Balbi 150.000, da Silvana Agacci, Elda Kiss 60.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (sezione rifugi); da Sabina Scapin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lida e Violetta Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Alba Stecchina 50.000 pro Fidapa (sez. Trieste).
— In memoria di Andrea Bernabich dal personale amministrativo della Corte d'Appello di Trieste 210.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elisa Camerino ved. Bua da Aldo Marinuzzi 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Maria Capponi da Maruzza e Pierpaolo 100.000, da Roberto, Daniela, Alessandro Ralza 100.000 pro Cest.
— In memoria di Nadia Cernobori da Maria Mattesi 50.000 pro Aned.
— In memoria di Guido Colle dai condomini di via Soncini 69, 162.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narciso Comar da Marina e Franco Franzutti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Genoveffa De Bortoli da Menon, Henke, Gregoretti, Chinelli 200.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Nerone De Carli da Ferruccio e Fulvia Bernardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Degrassi dalla fam. Vaccari 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Mariuccia Fasciano dalle famiglie Fermo, Ukmar, Berdon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Furlan dalle fam. Cincotto e Primavera 50.000 pro Andos.
— In memoria di Bianca Godini in Andiloro da Mario e Cicci Marcusa-Corincich 50.000, da Giorgio, Adriana e Tiziana Corincich 50.000 pro Chiesa S. M. Maggiore; da Marcella Capolino 100.000 pro Centro cardiovascolare; dai commercianti di via Stock e largo Petazzi 175.000 pro Telefono Azzurro.

Il Dipartimento di Biologia ha condotto un'analisi su alcune specie vegetali presenti sul territorio vicino al lago Bajkal

La ricerca universitaria sbarca in Siberia

Individuati dei licheni di rilevante utilità nei settori farmaceutico e cosmetico

Alcune aziende italiane hanno già contattato gli studiosi triestini: la prospettiva è una collaborazione internazionale tra mondo accademico e industriale

Una spedizione nella zona del lago Bajkal, in Siberia. Per scoprire, accanto al lavoro di ricerca su alcune specie vegetali condotta assieme ai botanici dell'accademia delle scienze russe, una realtà di vita e di lavoro caratterizzate da una profonda depressione economica.

«Anche se il nostro scopo non era certamente quello di verificare qual sia l'attuale qualità della vita della Russia – attacca Pier Luigi Nimis, direttore del Dipartimento di Biologia dell'Università cittadina, che ha partecipato ai rilievi e alle ricerche – non potevamo certo chiudere gli occhi di fronte alle condizioni di estrema indigenza in cui versavano le popolazioni dell'area visitata. Nei tanti villaggi situati nelle adiacenze del lago è presente un tasso di disoccupazione molto alto. Accanto a un sistema di scambio dove sostanzialmente vige il baratto, faceva specie vedere tanti giovani e adulti occupati a sbarcare il lunario raccogliendo bacche e semi nei boschi siberiani. Per venderli, oramai per la maggior parte decomposti, lungo le principali arterie stradali ai rari camionisti di passaggio. Eppure – continua Nimis – tutto intorno è presente una ricchezza vegetale misconosciuta, sottostimata».

Il direttore del Dipartimento di Biologia si riferisce all'abbondante presenza, in tutto quel territorio, di licheni: organismi vegetali complessi, cioè, composti da un'alga e da un fungo in simbiosi. «Si dà il caso – riprende – che quelli presenti in quella zona siano particolarmente ricercati per l'industria farmaceutica e cosmetica. Vengono utilizzati per la fabbricazione di antibiotici. L'acido de evernico presente nello stesso lichene invece è una base per la fabbricazione di diversi profumi, quelli definiti "musk" (al muschio) per la precisione».

Questa specie, estremamente redditizia, in Europa viene rintracciata faticosamente in alcune parti dei Balcani a dei costi piuttosto elevati. «Con un'opportuna raccolta a rotazione – sostiene Nimis – i licheni del Bajkal, presenti in quell'area a tonnellate, potrebbero venire sfruttati razionalmente con importanti ricadute economiche per le popolazioni di quel territorio».

L'intuizione dei biologi triestini par non sia caduta nel vuoto. Infatti alcune aziende del ramo italiane hanno già preso contatti con il Dipartimento triestino di Biologia per approfondire l'argomento. «Il passo successivo – conclude Nimis – ci vedrà impegnati nuovamente in Russia per intrattenere dei contatti ufficiali con il Centro biologico siberiano di Irkutsk. Il nostro compartimento potrà utilmente fare da "apripista" a questa collaborazione internazionale tra industria e mondo universitario-scientifico. In quella visione per la quale si invita il mondo universitario a ricercare metodi di autofinanziamento, oltre a finalizzare i corsi di studio verso quegli sbocchi produttivi che possono rappresentare il futuro lavoro per gli studenti».

Maurizio Lozei

Sfilata di moda

Andos: femminilità in passerella, anche dopo la mastectomia

Andatura flessuosa e grinta da vendere. Sulla passerella sette donne con addosso gli abiti di Vittorina Drioli, non per imporre una moda capricciosa e stravagante, ma piuttosto una moda «intesa come terapia». Così l'altro pomeriggio all'ormai tradizionale sfilata dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) che, come sempre, anche per questa sua 21.a edizione ha portato a sfilare, in una sala gremitissima di socie, tante modelle che sono passate attraverso l'esperienza durissima della mastectomia, ma che malgrado tutto sono riuscite a fare di un problema un punto di forza per il loro carattere e la loro femminilità.

Un esempio più che positivo, come ha sottolineato la presidente dell'Andos Luisa Nemez, che ha anche ricordato come nel '79, quando l'associazione fu fondata a Trieste, si consigliava alle donne che avevano subito un simile intervento al seno «di nascondersi» dietro abiti ampi e coppe di reggiseni enormi. «Ma per fortuna – ha detto – da allora siamo lontani anni luce, anche dal punto di vista psicologico, perché si è riusciti a far capire alle operate che l'intervento non ha leso né la loro personalità né la loro femminilità. È ovviamente di grande aiuto anche la moda».

La sfilata all'Andos, naturalmente, lontana dagli stereotipi delle star della passerella ha rappresentato invece un modo per ritrovare il gusto della vita in cui tutte possono identificarsi: belle, brutte, alte o basse, grasse o magre.

L'Andos conta oggi a Trieste 1340 iscritte ed è impegnata fin dalla sua costituzione a sostenere le donne operate al seno, sia promuovendo la diffusione delle conoscenze, sia facilitando il rapporto con le strutture sanitarie. (*Nella foto Lasorte, un momento della sfilata*)

da.cam.

I problemi della capitale russa illustrati dal direttore del locale Istituto per il trasporto pubblico nella facoltà di Ingegneria

Il traffico a Mosca? Caotico, come da noi

Come tutte le metropoli, anche Mosca ha le sue gatte da pelare con i problemi del traffico. La capitale russa è assediata dalle automobili. Ogni giorno tre milioni di persone arrivano dalla periferia e finiscono nel gigantesco imbuto delle vie e delle piazze costruite al tempo degli zar per cavalli e carrozze. I semafori montano la guardia a centosessantaquattro incroci, ma il flusso dei veicoli procede a singhiozzo. Gli esperti del traffico si arrovellano per trovare una soluzione o almeno un palliativo che renda meno infernali gli spostamenti dei moscoviti.

Michail Petchersky, direttore dell'Istituto di ricerca e progetti per il trasporto pubblico di Mosca, non nasconde la difficoltà del compito che si è assunto. Lunedì Petchersky ha illustrato a studenti e docenti della facoltà di Ingegneria i sistemi messi a punto dalla sua équipe di tecnici per rendere più fluido il traffico della sua città.

Essendo la prima volta che metteva piede in Italia, è stato impossibile per Petchersky esprimere un'opinione sul traffico nelle nostre città. Però, da quel poco che ha visto nelle poche ore del suo soggiorno triestino, l'esperto russo ha subito notato come i nostri problemi di inquinamento dell'aria e di difficoltà di trovare un posteggio siano simili a quelli di Mosca.

Caduto il muro di Berlino, finito il comunismo, quello che unisce Est e Ovest è lo stesso destino di essere inscatolati nelle lamiere delle auto. A Mosca cinque anni fa le vetture che ogni giorno arrivavano dai quartieri satelliti erano un milione: adesso sono tre. Una crescita esponenziale.

Quali rimedi? Gli esperti del traffico russi sono partiti dalla considerazione che i moscoviti usano molto (ben il 57%) il trasporto pubblico, e hanno messo a punto un sistema computerizzato. Ogni autobus è dotato di un computer e di una stazione radio collegati con un centro di elaborazione dati. Qui, in tempo reale, affluiscono i parametri dei vari mezzi di trasporto. Il cervellone li elabora e trasmette i dati ai guidatori che si regolano di conseguenza. Un altro mega elaboratore provvede a sincronizzare i semafori dei 164 incroci che sono collegati fra loro.

I risultati più importanti raggiunti grazie a un tale sistema digitalizzato sono lo snellimento del traffico, la diminuzione dell'inquinamento, visto che le macchine passano meno tempo ferme con il motore al minimo, e una maggior sicurezza per gli utenti della strada.

Dall'esempio moscovita giunge quindi una speranza per le metropoli occidentali. È possibile, dice Petchersky, controllare il traffico di una grande città, puntando sui trasporti pubblici e garantendo loro una maggior velocità di corsa grazie alla tecnologia elettronica.

p. mar.

Guerra alla leucemia Conferenza al Cca

«La grande guerra alla leucemia» è il tema che il professor Giorgio Paladini affronterà nel corso della conferenza promossa dal Circolo della cultura e delle arti, in programma domani alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8). Sarà l'occasione per fare il punto sugli studi e sulle scoperte che nell'ultimo cinquantennio, anche nel campo della genetica e dell'immunologia, hanno fatto via via intravvedere la concreta possibilità di manipolare l'assetto genetico delle cellule leucemiche e di poter quindi indurne l'annientamento da parte del sistema immunitario: con grande probabilità queste conoscenze costituiranno la rampa di lancio da cui proiettare, con l'inizio del terzo millennio, l'offensiva finale alle leucemie e – più in generale – ai tumori.

Anoressia e bulimia Scoprirle, curarle

Anoressia e bulimia, due facce di una stessa patologia che negli ultimi decenni è andata via via estendendosi nella popolazione – soprattutto quella femminile – fino ad assumere dimensioni preoccupanti. Di questo tema si parlerà nel corso della conferenza in programma domani alle 17.30 nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3). Relatrice dell'incontro sarà Giuliana Grando, psicoanalista a Venezia e componente della sezione italiana della Scuola europea di psicoanalisi. La Grando affronterà l'argomento partendo dalla propria esperienza clinica, e commenterà poi il volume «La scoperta dell'anoressia» di Gull e Lasègue, da lei tradotto e curato. L'ingresso è libero.

Iscrizioni aperte fino a domani

Premio Trio di Trieste A maggio il quarto concorso per complessi cameristici

I docenti del «Tartini» dedicano un concerto alle tastiere del 2000

Si terrà oggi alle 20.30 nella sala del conservatorio Tartini l'ottava serata del ciclo «Concerti dei docenti 1999». Il programma, intitolato «Le tastiere verso il 2000», sarà proposto da Giorgio Cerasoli (clavicembalo), Gianluigi Polli (pianoforte) e Marcello Girotto (organo), tutti docenti del Tartini: verranno eseguite pagine di Françaix, Ligeti, Ohana, Bartók, Ravel, Dupré e Kropfreiter.

Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, gli interessati potranno assistere al concerto chiedendo alla portineria del conservatorio l'invito nominativo gratuito.

Si chiuderanno domani i termini utili per presentare le domande di partecipazione al quarto concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste», che si terrà nella nostra città dal 24 al 29 maggio. Due selezioni si svolgeranno al conservatorio Tartini (*foto*), mentre la prova finale è in programma al teatro Verdi il mattino di sabato 29 maggio; per la sera del giorno stesso sono fissati la premiazione e il concerto dei vincitori.

Il concorso si prefigge di evidenziare il lavoro cameristico di quei gruppi che, per mentalità e gusto, seguono criteri cameristici affini a quelli che hanno portato il Trio di Trieste ai vertici mondiali. Nel '96 il Premio non è stato assegnato; nel '97 è andato al Trio Debussy, di Torino; lo scorso anno al Duo Triendl-Berg (pianoforte e violino, tedeschi).

La giuria internazionale vedrà quest'anno la presenza a Trieste di Aldo Bennici, Konstantin Bogino, Michael Flaksman, Homero Francesch, Michael Frischenschlager, Giorgio Vidusso e Renato Zanettovich.

Tre i premi in palio: 15 milioni (offerti dal Comune di Trieste) e una serie di importanti concerti in Italia e all'estero per il complesso primo classificato; 8 milioni (offerti dalla sede triestina della Carisbo) per il secondo classificato; e 6 milioni (con il contributo del consiglio regionale) al terzo. Sono previsti inoltre dei premi speciali: uno legato all'Ince (Iniziativa Centroeuropea), gli altri in memoria di Amedeo Baldovino e Libero Lana (violoncellisti, in momenti diversi, del Trio di Trieste) e del compositore triestino Giulio Viozzi.

Maria Rita Parsi protagonista di un incontro inserito nel corso promosso da Unicef e Comune

Genitori, un mestiere rivoluzionario

Spetta alle famiglie rovesciare la società dalle radici

Luigi Chiatti, il «mostro di Foligno», e la sua drammatica vicenda. Il Kosovo e le centinaia di focolai di guerra nel pianeta. Fatti orribili, solo in apparenza distanti fra loro. Uniti in realtà da una matrice comune: ognuno nasce da un'infanzia violata. Perché tutto comincia in quel periodo della vita e nel piccolo mondo familiare che lo racchiude; la felicità o l'infelicità di ciascuno di noi hanno origine nell'appagamento e nei traumi di quei primi anni.

Solo partendo dai bambini, secondo la nota psicoterapeuta, si potrà riuscire a creare un mondo migliore

Se far nascere e crescere un bambino è compito difficilissimo, per la nota psicoterapeuta e scrittrice Anna Rita Parsi diventa rivoluzionario. La Parsi, partecipando lunedì scorso a un incontro per il corso di formazione sulla cultura dell'infanzia «Dalla parte delle bambine e dei bambini», organizzato da Unicef regionale e Comune, ha parlato di «genitori con e senza patente».

Ai docenti e ai genitori che gremivano l'aula magna dell'istituto Volta, l'autrice di «Le mani sui bambini» e presidente del Movimento Bambino ha ricordato la solitudine dei genitori che si sentono inadeguati e bersaglio di mille colpe. Invece non sono da colpevolizzare: essi stessi sono il prodotto delle famiglie d'origine. Vanno piuttosto aiutati, poiché a loro spetta rovesciare la società dalle radici. Solo così, partendo cioè dai bambini e non dagli adulti, secondo la Parsi si riuscirà a creare un mondo migliore.

Ma i genitori come possono arrivare a questo? Cercando di far uscire il bambino che c'è in loro, ha spiegato la Parsi, che vede in un lavoro di terapia e di gruppi di auto-aiuto la possibilità di acquisire strumenti psico-diagnostici e competenze in grado di far ritrovare se stessi per poi poter crescere bene gli altri. Di diventare, insomma, genitori con la patente.

L'affollata platea e, nel riquadro, Maria Rita Parsi. (Sterle)

Il presidente regionale Unicef, Gigliola Della Marina, nel tracciare un bilancio del corso giunto a metà cammino, ha ricordato il grande successo di iscrizioni (anche lunedì più di 400 presenze). Oggi più che mai, ha detto Della Marina, percorsi di questo tipo sono importanti per dar coscienza agli adulti del fatto che si devono far propri i diritti dei bambini se si vuol tentare di cancellare la violenza.

Anna Maria Naveri

Due conferenze

Alliance Française Viaggio ideale tra le bellezze d'Oltralpe

Prosegue a pieno ritmo l'attività della locale sezione dell'Alliance Française, diretta da Marina Norbedo. Dopo il concorso canoro dedicato agli alunni di materne e elementari, è stata la volta di due conferenze di Sophie Del Giudice, docente di francese dell'Alliance triestina, la prima sulla città di Reims, la seconda su «La Champagne-Ardenne: de la terre a la table».

Nel primo incontro l'oratrice (con il supporto di immagini) ha accompagnato idealmente l'uditorio nel patrimonio storico e artistico della «Ville des Sacres» (la città dove venivano consacrati i re di Francia), soffermandosi sulla cattedrale di Notre-Dame, capolavoro dell'architettura gotica, che racchiude secoli di storia. Nonostante i tre grandi incendi e le 400 bombe che l'hanno rasa al suolo nella seconda guerra mondiale, rimane il tempio per eccellenza dedicato alla Vergine. Oggi deve far fronte alle intemperie e all'inquinamento: le sue numerose statue sono state sostituite da copie e le originali dirottate nel Palais du Tau, antico palazzo arcivescovile.

Parlando de «La Champagne-Ardenne» la Del Giudice ha sottolineato che la tradizione gastronomica in generale trae le sue origini del territorio stesso: la foresta del nord della regione permette di portare sulla mensa contadina una grande varietà di selvaggina, mentre fiumi e stagni offrono molti pesci d'acqua dolce.

Nel settore dei vini, lo champagne rappresenta la specialità per antonomasia della «Ville des Sacres», che dal '700 si dedica all'arte della vinificazione. Ma è con Dom Perignon, il famoso monaco dell'abbazia di Hautevillersm che si giunge allo champagne che noi conosciamo. Le sue innovazioni riguardano i diversi momenti della lavorazione, ancor oggi lunga e rigorosamente regolamentata, per far prevalere la qualità sulla quantità.

Fulvia Costantinides

Lo scrittore ha parlato della sua attività agli studenti del liceo Galilei, nell'ambito del ciclo intitolato «Invito alla lettura»

Magris, scintille di scrittura raccontate ai ragazzi

Una conversazione mirata ad analizzare gli elementi e i fattori di ispirazione che portano alla nascita di un libro

La letteratura nasce da un clic. Un dettaglio, una frase insignificante e un interruttore gira nella testa dello scrittore. Raccontare è cogliere la musica di sottofondo di un'esistenza, e a volte bastano pochi indizi o un certo posto. Si può partire ad esempio da un cimitero. Scrivere un libro è come andare a caccia. A caccia di indizi, di storie.

«Un altro mare» è nato così, partendo da un cimitero di Salvore. Il suo autore, Claudio Magris, ha raccontato ieri mattina agli studenti del liceo scientifico Galilei (nell'ambito del ciclo di incontri intitolato «Invito alla lettura») come nasce la scrittura e cosa la ispira. «Gli storici appurano i fatti, agli scrittori e ai poeti tocca interpretare come e perché gli uomini hanno agito in un certo modo». Investigatori dell'anima, gli scrittori non hanno bisogno di sapere la verità, anzi a questa parola non danno nemmeno troppa importanza. Spesso le loro sono illazioni, ma illazioni (come quelle di Magris «su una sciabola», per ricordare un altro libro del germanista, scrittore e saggista triestino) che scavano in profondità tra le pieghe di esistenze che non si esauriscono tra il certificato di nascita e quello di morte.

Ai giovani del Galilei, Magris ha parlato di come nasce un libro. Ha raccontato delle sue scintille, dei suoi clic, «Danubio» è nato in un giorno di settembre del 1982 sul confine tra Austria e Cecoslovacchia, vedendo il fiume largo e lontano andare a perdersi nella pianura e poi oltre per chissà dove fino al Mar Nero. Ogni volta si mescola una parte di progetto e una parte di casualità. Bisogna saper dove andare ma non aver paura di perdersi, di deviare il cammino.

E tornando a «Un altro mare», che racconta la storia di un amico di Carlo Michalstaedter partito per la Patagonia per lasciarsi alle spalle un mondo inautentico e poi tornato dopo parecchi anni, Magris ha aggiunto: «Mi interessano le storie di risposte sbagliate a grandi domande».

Un filo rosso percorre le pagine del Magris scrittore, quello del viaggio. Viaggio che, insegna l'Odissea, è metafora della vita. Ma per viaggiare, lo ha ben detto Magris nei suoi «Microcosmi», non occorre andare lontano: anche tra due marciapiedi della stessa strada c'è un mondo inesplorato che attende di essere notato.

p. mar.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

COMMESSA con lunga esperienza panetteria e pasticceria con referenze cerca lavoro anche solo caso malattia o ferie. Tel. 040/810968 ore pasti. (00)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA in espansione leader nel campo assicurativo inserisce n. 3 elementi in struttura di vendita organizzata con lavoro e istruzione pianificati. Offresi incentivi alla vendita e piani di carriera per i più capaci, età richiesta 30-45, requisiti motivazione e attitudine ai contatti personali. Tel. di pomeriggio ore 15-16.30 040/662099. (A5030)

ANIMATORI musicisti, sportivi, hostess, scenografi, coreografe, dj, anche inesperti villaggi Italia-estero. Tel. 06/4744192. (Gro)

APPRENDISTA commessa cerca panificio cittadino. Scrivere Fermo Posta Trieste centro C.I. 32212052.

AZIENDA leader gestione risparmio per ampliamento proprie strutture, ricerca per sedi Trieste, Monfalcone, Muggia, candidati, minimo 25 anni inserire proprio organico anche come dopolavoristi. Ai selezionati verrà offerta assistenza-formazione da parte di personale qualificato. Ottimi incentivi, eventuali possibilità carriera e inquadramento aziendale. Per informazioni telefonare 0347 / 0636900. (C00)

CERCASI personale per casa di riposo. Presentarsi lunedì ore 13 casa di riposo Antonella, via Prosecco n. 9, Trieste con curriculum e foto. (A5684)

CERCASI pulitori pulitrici. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481/410530. (A00)

EMITTENTE triestina cerca apprendista operatore con un minimo di esperienza. Telefonare 040/765878. (A00)

LAVORO domicilio facile veloce remunerativo informati al numero verde 800026191. Telefonata gratuita. (G.LE/4)

PANETTIERE o apprendista cercasi per panificio a Muggia. Telefonare ore 8-12 040271174.

PARRUCCHIERA mezzalavorante cercasi. Tel. 040/567800 oppure 040/381328. (A5136)

RAPPRESENTANTE con furgoncino ditta in espansione cerca. Zona esclusiva. Tel. 02/9838410. (GMi)

UFFICIO commerciale ricerca 3 ambosessi anche prima esperienza età max 33 richiedesi disponibilità immediata offre ambiente giovanile e dinamico formazione gratuita minimo garantito mensile. Telefonare per colloquio 040/364557. (A5129)

URGENTE cerco 5 persone serie per lavoro anche part time tel 040/947152. (A5121)

URGENTEMENTE azienda cerca personale per inserimento proprio organico in vari settori e livelli anche part-time. Tel. 040/639275 - 0337498394. (A5200)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

URGENTEMENTE appartamento da 4 a 6 persone trasfertiste appartamento vicinanze ferriera o di facile collegamento. Habitat 040/314747. (00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Opicina mansarda 3 stanze salone cucina bagno terrazzo 1.000.000 Commerciale ultimo piano salone 2 stanze cucina bagno 1.000.000 Zonta 3 stanze cucina bagno 650.000 Romagna 4 stanze cucina bagno 650.000. 040/7606552. (A5123)

AMMOBILIATO signorile soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo non residenti referenziati 750.000. 040/7606552. (A5123)

CAMPO Marzio-Rismondo recenti 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli. Primavera 040/311363. (A5024)

EUROCASA San Giacomo epoca ultimo piano luminoso matrimoniale cucina servizio con doccia esterno arredato contratto annuale 480.000 mensili spese comprese. 040/638440. (00)

Continua in 36.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *La Collezione Guggenheim celebra la più importante designer e creatrice di tessuti del nostro secolo*

Anni Albers, la stoffa come una tela

Invece dei colori, intrecciò i fili. In forme geometriche, secondo i principi di Klee

Due immagini di Anni Albers nel 1923 (in alto in una foto di Lucia Moholy-Nagy). Sotto il titolo la designer (all'estrema destra nella seconda fila) con i compagni del laboratorio di tessitura del Bauhaus, a Weimar, la scuola di architettura e arte fondata nel 1919 da Walter Gropius. In basso, un particolare gioiello realizzato dalla Albers nel 1940, e uno dei suoi arazzi, che rivoluzionarono la tradizione dei decori floreali introducendo l'arte astratta nel disegno dei tessuti.

VENEZIA Da molti è considerata la più importante designer e creatrice di tessuti del nostro secolo. E' stata una delle figure principali del laboratorio di tessitura al Bauhaus, la scuola di architettura e arte decorativa fondata nel 1919 a Weimar da Walter Gropius, che fu culla delle avanguardie. Eppure Anni Albers, nata a Berlino nel 1899, da una facoltosa famiglia di ebrei assimilati, e scomparsa cinque anni fa a New Haven, nel Connecticut, è ancora un'artista misconosciuta. Pochi sanno che questa donna minuta, dal carattere indipendente e fortissimo, ha influenzato il design dei tessuti a livello mondiale, innovando profondamente la creazione di stoffe ed arazzi.

Oggi, nel centenario della nascita, la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia celebra Anni Albers con una grande mostra (aperta fino al 24 maggio), la prima retrospettiva europea dedicata ai suoi lavori, corredata da un catalogo che è, al momento, la più completa pubblicazione sulla sua vita e la sua opera. L'allestimento - curato da Pandora Tabatabai Asbaghi e Nicholas Fox Weber, su design di Gae Aulenti, e con pezzi provenienti dai principali musei americani, Metropolitan e Moma di New York in testa - propone un'ampia selezione di tessuti e arazzi, affiancati dagli studi preparatori e dai grafici necessari alla loro realizzazione. Il «cuore» della mostra è costituito dalle tessiture personali della Albers: dei circa settanta lavori esistenti, ne sono esposti trentacinque, inclusi cinque arazzi prodotti al Bauhaus, per la prima volta raccolti insieme, e la sua più importante commissione, intitolata «Six Prayers», del 1966-'67, per il Jewish Museum di New York.

Sono stati inoltre riprodotti alcuni dei gioielli creati dalla Albers al «Black Mountain College», piccola e sperimentale istituzione universitaria nel Nord Carolina, dove insegnò dal '33 al '49. Sono collane e pendenti di straordinaria modernità, assemblati con spille da balia, fermagli, molle da tappezzeria e altri oggetti di uso comune, molto prima che queste tendenze diventassero diffuse tra i designer di bijoux.

Anni si era trasferita in America nel '33, col marito Josef, pittore, quando il Bauhaus aveva chiuso e la Germania si apprestava ad entrare in uno dei periodi più bui della sua storia. La loro coppia fu uno straordinario sodalizio artistico e intellettuale, oltre che affettivo. Si erano conosciuti a Weimar, dove Josef fu il primo ex studente al quale Gropius affidò una cattedra.

In seguito, nel periodo americano, anche lui insegnò arte al «Black Mountain», di cui più tardi diventerà rettore. In America le sue opere e le sue teorie sul colore ebbero un impatto fortissimo, al punto che, negli anni Settanta, Josef Albers fu il primo artista vivente al quale il Metropolitan di New York dedicò una retrospettiva.

Ma torniamo indietro, agli anni dell'apprendistato di Anni a Weimar. Cominciò a tessere di malavoglia, obbligata a scegliere uno dei laboratori che il Bauhaus riservava alle donne: telaio, ceramica o rilegatura. Voleva diventare pittrice, «un artista vero», come gli uomini che studiavano e insegnavano intorno a lei. Eppure, nonostante si sentisse forzata a intrecciare i fili piuttosto che i colori, riuscì a realizzare nel tessuto quello che Klee e Kandinsky traducevano in pittura.

«In questo momento Klee è il mio dio», confessava Anni nel 1929. E, fedele a questa venerazione, nelle sue tappezzerie murali utilizzò un linguaggio di forme geometriche, modulari, organizzate secondo principi di rotazione, cambiamento di colore, ripetizione, moltiplicazione e divisione, seguendo i principi che Klee illustrava nelle sue lezioni. «Anni Albers - dice Nicholas Fox Weber - mutò la concezione del tessuto come forma artistica, nè elevò il rango, portando la tessitura allo stesso livello dell'olio su tela o dell'acquerello su carta».

Gli arazzi della Albers diedero un taglio netto ai ripetitivi decori floreali della tradizione precedente. Fu una pioniera dell'arte astratta e riuscì a materializzarla nell'ordito, creando pezzi di grande intensità e armonia, luoghi di «pace visiva», come furono definiti, ma anche molto ricchi e complessi. Con lei cominciò a farsi strada la concezione che i tessuti astratti sono forme artistiche a sè stanti. Le sue opere, infatti, non temono il confronto con quelle dei più famosi astrattisti di questo secolo, pur non smarrendo nulla delle loro caratteristiche di materiali e tessuti pratici e funzionali. Annota Fox Weber: l'arazzo per un auditorio, l'opera con cui Anni si diplomò a Bauhaus, assorbiva i rumori e rifletteva la luce, ma era al tempo stesso moderno e piacevole da guardare. Un suo paravento, invece, serviva a celare qualcosa, e, insieme, permetteva la circolazione di aria e luce, che entravano così a far parte dell'opera, come i fili e le stecche di legno.

Grande influenza ebbe su di lei l'arte tessile andina. Nel '35, col marito, compì il primo dei quattordici viaggi in Messico e Sudamerica, dove raccolse una consistente collezione di arte mesoamericana e andina, oltre a ceramiche, pietre, giade e pezze di tessuto. Dopo questo primo viaggio in Messico, nell'opera tessile di Anni Albers si verificarono cambiamenti sensazionali. L'approfondimento dell'arte antica americana si intrecciò strettamente alla comprensione matura della pittura e degli insegnamenti di Klee. Nel 1952 Anni firmò «Two»: su uno sfondo a scacchiera pose grosse fibre scure, che creano un effetto simile alla scrittura. Il pezzo, in origine, venne tessuto "lateralmente", poi girato in senso orizzontale e firmato in basso a sinistra. E' una consuetudine dei tessitori andini esperti, ma anche di Klee, che spesso girava o invertiva le opere, una volta completate.

Anni Albers esercitò una grande influenza sugli studenti di due delle maggiori scuole d'arte di questo secolo (il Bauhaus e il «Black Mountain») e, attraverso i suoi scritti e i suoi lavori, su intere generazioni di artisti. Era solita citare Kandinsky nell'affermare che «esiste sempre un poi», e tutta la sua esperienza artistica è stata un'applicazione di questo principio. Ormai anziana si dedicò alle arti grafiche, combinando serigrafia con fotolitografia. Anche in questo campo tentò un'arte coraggiosa: utilizzava l'acquaforte, cambiava e ristampava le lastre, inzuppava le matrici di pietra delle litografie nell'acido, secondo modalità originali mai prima sperimentate.

Nel volume «On designing», un trattato sui fondamenti dell'arte tessile, illustra la sua filosofia estetica, lontanissima dall'odierna ossessione di molti designer per la propria firma, spesso prevaricante sull'idea: «Il bravo designer - scriveva Anni Albers - è quello anonimo, io credo, quello che non intralcia il materiale, ma instrada i propri prodotti privi di ambiziose sembianze verso una vita utile. Un oggetto utile dovrebbe svolgere il proprio dovere senza far tanto rumore».

Arianna Boria

ANNIVERSARI *Il 15 aprile di settant'anni fa moriva a Grado il compositore nato a Pola, autore di «Nozze istriane»*

Smareglia, il tormento di una genialità trascurata

Si riscoprono le sue opere, dopo anni di tenaci incomprensioni ed effimeri entusiasmi

Consultando le biografie dei musicisti, ci si imbatte spesso in vicissitudini avventurose, situazioni paradossali e movimentate, ma quella di Antonio Smareglia le batte tutte. Intendiamo riferirci alla vicenda teatrale, e non certo al suo percorso esistenziale punteggiato da alti e bassi del tutto plausibili. Vicenda teatrale dunque: arruffata e contraddittoria, caratterizzata da improvvise fiammate di interesse, locali e non, presto soffocate da lunghi silenzi. Vi si vedono riflessi la tormentata parabola umana, e soprattutto il clima che circondò la sua opera, sempre oscillante fra inattesi e purtroppo effimeri entusiasmi, fra dinieghi inspiegabili, tenaci incomprensioni con punte di autentica ostilità.

Intanto, il tempo passa rapidamente, con esso sfumano i ricordi ed è doveroso ridiffondere il nome del compositore fra le generazioni che subentrano, afferrando l'occasione del settantesimo anniversario della morte. A restituire la giusta statura al personaggio, e contemporaneamente sottolineare la modestia del presente contributo, varrà ricordare che il giorno successivo alla sua scomparsa, avvenuta a Grado il 15 aprile del 1929, l'intera prima pagina di questo quotidiano ospitava un commosso omaggio di Silvio Benco.

A dare il via alle celebrazioni smaregliane è stato l'inserimento di una pagina del compositore istriano fra le più infuocate, le «Danze ungheresi» dall'opera «Il Vassallo di Szigeth», al Concerto di Capodanno del primo gennaio '99, a Udine, con l'Orchestra filarmonica diretta da Anton Nanut. Il Teatro Verdi di Trieste, nell'ambito di una collaborazione avviata dalla Regione Istria con le varie istituzioni delle regioni confinanti, annuncia invece il ciclo «Smaregliana», che esplorerà la produzione del maestro di Pola nel settantesimo anniversario della morte. I due canti gradesi e il Pater noster di Smareglia, apriranno il concerto che la Camerata Strumentale del Teatro Verdi terrà domani a Dignano d'Istria. La formazione, diretta da Fabrizio Ficiur, eseguirà nell'occasione un programma intitolato «L'Europa fra le due guerre», che accosta alle pagine smaregliane - solista il soprano Loredana Pellizzari - composizioni di Hindemith, Joaquin Turina, Sciostakovic e Britten.

Altre manifestazioni per celebrare l'anniversario sono in programma il 7 maggio, a Grado, dove si renderà omaggio alla lapide che ricorda la scomparsa di Antonio Smareglia, con una commemorazione affidata al professor Renato della Torre. Sempre a Grado, ma a Ferragosto, è annunciato, nell'Auditorium, un concerto celebrativo del compositore.

Nella foto in alto, a destra, Antonio Smareglia a Trieste; qui sotto, il maestro a Fasana d'Istria.

Per tornare alla vicenda teatrale, la singolarità più appariscente deriva dalla sua felice partenza nei fondamentali teatri milanesi, il Dal Verme prima, la Scala poi, e che tosto acquista ampiezza internazionale con approdi determinanti quali la Hofoper di Vienna, il Metropolitan di New York, il Königliche Theater di Dresda, il Narodni di Praga. Il lancio, risalente agli ultimi decenni del secolo scorso, lasciava presagire grandi vette, e invece la parabola ebbe progressivamente a ripiegare, dapprima entro dimensioni nazionali, fino a dimensioni irrimediabilmente regionali, anzi cittadine.

Nato a Pola nel 1854 da famiglia benestante, Antonio venne avviato agi studi d'ingegneria al Politecnico di Graz, che abbandonò per un'improvvisa folgorazione musicale. In dieci di anni di severa applicazione, e frequentando il Conservatorio di Milano, sotto la guida di Franco Faccio, egli si impadronì di tutte le discipline inerenti la composizione. Entrato in una ristretta cerchia artistica di cui facevano parte Catalani, Ponchielli, Boito, lasciò il conservatorio con all'attivo già tre opere accolte subito con successo: «Preziosa» rappresentata al Dal Verme (1879), «Bianca di Cervia» messa in scena alla Scala (1882) e «Re Nala» alla Fenice (1887). Su queste fatiche egli stesso appuntò in seguito i propri strali, scupoloso e pignolo com'era, e ripudiò tutte e tre tacciandole di «lavori scritti da un orecchiante».

Il periodo della produzione senza ripensamenti, quella della maturità, è immediatamente successivo e comincia con il «Vassallo di Szigeth», accolto con entusiasmo da Hans Richter e rappresentato sotto la sua direzione a Vienna, quindi ripreso al Metropolitan.

Lo stesso Richter si fece nuovamente suo paladino dirigendo «Cornil Schutt», ovvero «Pittori fiamminghi», dapprima a Vienna, poi a Praga e a Dresda. Con quest'opera prese piede l'idea dominante del suo teatro in musica, col proposito di dedicarsi al perenne conflitto fra la tendenza elevatrice dello spirito e l'asservimento della materia. Invitato dall'amico Luigi Illica nell'amata Dignano per concretizzare a grandi linee il progetto, Smareglia si trovò di fronte a un librettista che, entusiasta degli usi e costumi della cittadina, stese sul posto e di getto il canovaccio di un'opera che risulterà il capolavoro d'entrambi e che, per la sua ambientazione, verrà frettolosamente definita «verista». Con Gemma Bellincioni e Roberto Stagno nei ruoli pricipali, la novità, intitolata «Nozze istriane», andò in scena al Comunale di Trieste nel 1895.

Con il nuovo secolo, a partire soprattutto dal primo dopoguerra, rimanendo intatto il suo fervore creativo, l'interesse nei suoi confronti appare incredibilmente sopito, e ormai saranno affidate quasi esclusivamente all'iniziativa del Verdi di Trieste le riprese delle opere smaregliane, ultima in ordine di tempo «Pittori fiamminghi» nell'aprile del '91. Ma per uno sguardo riassuntivo appaiono come atti isolati. A restituirgli il posto che gli compete occorrono sforzi congiunti e le nuove fisionomie, politiche e sociali, subentrate nelle terre vicine potrebbero favorire questo processo. I primi segni si sono avuti cinque anni fa con la messa in scena dell'opera istriana al Teatro Cittadino (ex Politeama Ciscutti) di Pola. Ne furono artefici i complessi dell'Opera di Osijek, un centro che si fece portabandiera della musica nei momenti più bui della guerra fratricida, riportando la vita e contribuendo alla pacificazione. Fu tale l'entusiasmo immesso dalla compagine nell'operazione da risultare contagioso. La vicina penisola ha preso coscienza della propria specificità, che la rende un testimone al di sopra delle parti, e i suoi figli migliori, storici, letterati, pittori e musicisti sono gli ambasciatori più accreditati di tale unicità. «Nozze istriane» potrebbe essere il suo manifesto.

Il crescendo d'interessi dovrà sfociare quanto prima nella realizzazione del museo smaregliano a Pola, con la ristrutturazione della casa natale in piazza Foro (ex via Nettuno) e con uno spazio espositivo da aprirsi quanto prima. I fondi essendo già stati stanziati e rimanendo solo da risolvere alcuni problemi tecnici, si spera di farcela entro il prossimo anno. Approfittando dell'anniversario, alcune iniziative musicali si profilano all'orizzonte, e con esse riprende quota la speranza di far rivivere la sua musica.

Claudio Gherbitz

MUSICA Esce domani il nuovo album del quartetto, oggi festa in collegamento su Internet

Pooh: «posto felice» cercasi

Dieci canzoni per ricominciare. E dal 19 maggio in tournée

MILANO «La faccia felice che sbuca dal cartoccio, in copertina, è quella di un bambino americano. Ci sembrava rappresentasse meglio di altre l'immagine del posto felice. Basta poco, a volte, per trovarne uno. Anche se in momenti come questi, con la guerra e le bombe non lontano da casa nostra, il discorso acquista un altro connotato...».

Red Canzian parla del nuovo album dei Pooh, «Un posto felice», che esce domani. E non può far a meno di ricordare i tanti concerti nell'Europa dell'Est, in Romania, in Bulgaria, dove la musica è sempre stata importante per permettere ai giovani di avvicinarsi all'Occidente. «Quel che sta accadendo oggi è assurdo - dice - speriamo solo che finisca presto».

Si tenta di parlare comunque di musica. «Una frase che ci perseguita da tempo - dice Stefano D'Orazio, che firma diversi testi del nuovo disco - è "Tanto voi non dovete dimostrare più niente a nessuno". E invece ogni volta noi facciamo tabula rasa col passato, sforzandoci di dimenticare chi siamo e cosa abbiamo fatto finora, per rimetterci di nuovo in discussione, per far finta che sia la prima volta, per tentare di dare sempre il meglio».

«"Un posto felice" - aggiunge Robi Facchinetti - era in orbita da tanto, troppo tempo. Ma il grande successo del "Best" aveva fatto slittare i nuovi progetti. Finalmente, alla fine dell'estate scorsa, abbiamo cominciato a metterlo nero su bianco. Ognuno da solo, a casa sua, prima di confrontarsi. Quando si è freschi di tournèe le canzoni escono fuori da sole, facilmente, quasi di getto».

«A novembre - spiega Dodi Battaglia - erano già pronti una settantina di brani, tutti con i testi già abbozzati. Avremmo potuto fare un triplo, con questo materiale. La selezione ha privilegiato i brani che rappresentano maggiormente i Pooh come sono, come siamo adesso. Senza rinnegare il passato ma riconoscendosi nel presente».

Ancora Canzian: «Quel che è venuto fuori è un disco che ci somiglia. In dieci canzoni abbiamo messo il meglio di questo nostro nuovo momento magico, suonando e cantando "alla Pooh" con l'entusiasmo e il divertimento che viene fuori quando facciamo qualcosa che ci coinvolge».

«Abbiamo scelto - conclude D'Orazio - di raccontare dieci diverse storie d'amore, qualcuna "dalla parte delle donne", usando il linguaggio che ci è più congeniale e toccando il mondo di quei sentimenti quotidiani che non finiremo mai di imparare».

I Pooh hanno cominciato il '99 suonando, davanti ai quarantamila assiepati sul lungomare di Reggio Calabria e ai cinque-sei milioni che seguivano, nelle ore fra l'anno vecchio e quello nuovo, la diretta della Rai. E lo stanno proseguendo con questo nuovo disco, con un nuovo contratto discografico (l'ennesimo con la Cgd, che non li molla dal lontano '71 di «Opera prima»), persino con una nuova sede: una vera e propria «casa dei Pooh», con uffici, studi di registrazione, sale prove, archivi, magazzini.

Poi c'è il sito ufficiale su Internet - www.pooh.it - che compie tre anni e si rinnova continuamente, registrando accessi da mezzo mondo. E sul quale oggi si potrà seguire il «Pooh day» praticamente in diretta, con immagini della giornata, commenti, interviste, curiosità.

I Pooh saranno in tour dal 19 maggio, per un mese, nei palasport (tappe più vicine: Verona il 3 e Treviso il 5 giugno). E poi da metà luglio a metà settembre, negli spazi all'aperto. Forse vengono anche a Trieste.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Ovadia debutta nella lirica al «Rossini Opera Festival»

ROMA Luca Ronconi con «Viaggio a Reims», Pier Luigi Pizzi con «Tancredi» e Moni Ovadia con «Adina» saranno i nomi di spicco del ventesimo «Rossini Opera Festival», in programma a Pesaro dal 7 al 22 agosto. Se i primi due ripropongono con nuove edizioni opere che hanno già messo in scena al Festival negli anni scorsi, Ovadia *(nella foto)*, invece, noto attore, regista e cantante del teatro e del cabaret jiddish, fa il suo esordio non solo nella manifestazione rossiniana ma anche nel teatro lirico. «Adina ossia il Califfo di Bagdad», di cui sarà il regista (il debutto è per l'apertura, il 7 agosto), viene presentata per la prima volta al Festival in quanto costituisce la più recente riscoperta della Fondazione Rossini, recuperata, in edizione critica, nella sua integrità. Si tratta di una farsa in un atto su libretto del marchese Gherardo Bevilacqua Aldobrandini, che andrà in scena all'Auditorium Pedrotti con le scene e i costumi di Giovanni Carluccio, l'orchestra regionale toscana e il coro di Praga diretti da Yves Abel.

Patty Pravo a Firenze: entusiasmo e lancio di cuscini E giovedì 22 arriva a Trieste, al Politeama Rossetti

FIRENZE Non fiori, perchè non c'erano, ma cuscini, lanciati a decine. Insolito tripudio lunedì sera, a Firenze, per Patty Pravo, in concerto al Teatro Verdi, davanti a circa un migliaio di fan. Al bis della cantante *(nella foto)*, sulle note della celebre «Pazza idea», da un palco è volato un cuscino in segno di entusiasmo. Tanto è bastato per scatenare il pubblico, che ha seguito l'esempio ingaggiando un lancio di cuscini fino ad esaurimento di quelli in dotazione sulle sedie dei palchi. La maggior parte dei cuscini è finita in platea. Alcuni sono planati ai piedi di Patty Pravo, che ha ringraziato per la gentilezza, dal momento che, ha commentato ironicamente, «era un po' stanca».

Il tour di Patty Pravo toccherà giovedì 22 Trieste, con un concerto al Rossetti.

S'intitola «Olio» il nuovo disco della cantante, dopo i duetti con Celentano

Mina? Somiglia alla Gioconda

MILANO «Signore e signori, grazie di essere stati con noi e buona sera», annuncia Mina col megafono nel sottofondo di «E mi manchi», brano chiamato a suggellare il nuovo album «Olio», da domani nei negozi. Dietro l'enigmatico sorriso di una Mina-Gioconda *(nella foto)* ritratta in copertina, il disco si aggira nei meandri di un elegantissimo «easy listening» che delizia i sensi, ma poco aggiunge alla «grandeur» dell'interprete cremonese.

Dopo il clamoroso exploit dell'album in coppia con Celentano, Mina torna al passato attingendo al repertorio di quegli autori debuttanti o fuori mano che nel corso dell'anno la sommergono dei loro nastri. «Quello con Celentano - spiega Massimiliano Pani, figlio della cantante e produttore del disco - era un album di duetti, questo è un album d'interprete. Quello doveva inventarsi un suo stile, "Olio" è chiamato a rispettare dei canoni estetici precisi».

«Grande amore», già da tempo nelle radio, e «Io voglio solo te» portano la firma di Giulia Fasolino, mentre «Canto largo» ha le impronte di Samuele Cerri e dello stesso Massimiliano. Il resto spazia dalla battistiana «Mi manchi» al quasi melò de «Il meccanismo», dall'intrigante «Come gocce» alle incursioni tra le pieghe della canzone partenopea di «Dint' 'o viento» e «Lacreme e voce». In «Stay with me (Stay)», ex successo delle Shakespeare's Sisters, Mina duetta con Piero Pelù dei Litfiba.

CINEMA Sfogo della Schneider, sabato su Tele+ nelle scene più hard del film di Bertolucci

Maria: «Odio quel tango»

ROMA «"Ultimo tango" non mi ha portato la fama. Solo scandali, niente soldi e un' immagine sexy che oggi mi dà fastidio: è come una maledizione che puntualmente ritorna». A Maria Schneider *(nella foto)* non è piaciuto affatto vedersi ieri ritratta sul Corriere della Sera negli amplessi censurati del film più famoso di Bernardo Bertolucci che Tele+ proporrà sabato in una serata dedicata al film-scandalo degli anni Settanta. E da Parigi, dove vive, mentre reclama una nuova immagine, attacca Bertolucci che, dice, «mi ha sfruttata».

«Bernardo mi ha sfruttata e lo sa - si sfoga la Schneider. - Quando abbiamo girato "Ultimo tango" avevo appena 19 anni: c'erano cose nel film che non capivo bene. La morbosità e la perversione di certe scene le ho capite solo dopo. E poi, per il film che ha incassato di più sul mercato italiano ho avuto un compenso ridicolo: cinque milioni. E mai che Bertolucci, visti gli incassi miliardari, abbia avuto qualche gesto di generosità nei miei confronti. Lui e Marlon Brando avevano contratti d'oro, a me sono andate le briciole».

La Schneider rivendica, dopo tanto tempo, il diritto a una nuova immagine: «Da quel film è passato un quarto di secolo, sono cambiata, non sono più la ragazza sexy di allora. Ho fatto tanti film, ho lavorato con registi come Antonioni e Zeffirelli, mi piace aiutare giovani esordienti».

RASSEGNA

Materiali cinematografici e rarità della filmografia a Trieste

Quella «frenetica passione» proiettata su uno schermo

TRIESTE *Una ricca e insolita collezione di materiali cinematografici, di «macchine ottiche» che appartengono alla storia del «precinema», esposta al Palazzo delle Poste, e una rassegna – al Teatro Miela – articolata in tre giorni fitti di proiezioni e incontri. Due diversi momenti di studio e divulgazione, compongono «Cinemà frenetica passion...», iniziativa giunta alla seconda edizione, che si pone l'obiettivo di far conoscere al pubblico il notevole lavoro di recupero e ricerca in campo cinematografico e documentaristico (promossa da Cooperativa Bonawentura, Servizio di Cineteca Regionale, Poste S.p.A., in collaborazione con EuroWanderkino, Slovenska e Jugoslovenska Kinoteka, Archivio del Movimento Operaio di Roma, Archivio centrale di Stato, Istituto Luce, Alpe Adria Cinema e Kinoateljе Gorizia).*

La sezione espositiva, incentrata sulla collezione privata di Edvino Millo, sarà inaugurata domani, alle 18, e resterà aperta per dieci giorni: «Edvino Millo, collezionista triestino, è appassionato di cinema fin dagli anni Venti – hanno spiegato i curatori, Cristina D'Osualdo e Paolo Venier – da allora ha raccolto molti materiali, dalle immagini dei divi a spezzoni di pellicola, dalle affascinanti lanterne magiche ai «pathé baby», progenitori delle nostre videocamere amatoriali».

La collezione, che per completezza e vastità, meriterebbe un riconoscimento istituzionale, comprende anche pellicole riguardanti Trieste. Alcune di esse – rarità della filmografia ufficiale e filmati amatoriali – saranno proiettate nello spazio «cinemillo» della mostra. Di grande interesse, anche sul piano storico, il programma della rassegna (dal 22 al 24 aprile) ideato dalla D'Osualdo e da Livio Jakob (della Cineteca del Friuli), attorno a tre nuclei tematici.

Si partirà giovedì 22, alle 18, con la sezione intitolata «Immagini ritrovate»: saranno proposti filmati tratti da archivi come il fondo Aldebaran (memoria dei cantieri dell'Adriatico) e il fondo Simonelli, composto da cinegiornali e documentari degli anni '20-'40. Trieste sarà ritratta pure attraverso i cinegiornali dell'Istituto Luce e le riprese di Adone Passamonti (proprietà del Club Cinematografico Triestino).

L'archivio di Stato presenterà documentari sulla regione del fondo dell'United States Information Service, girato nel periodo del Piano Marshall e del Governo Militare Alleato. Attorno al tema «Linee di fuoco», si articoleranno le proiezioni dei Giornali Luce sulle truppe italiane in Jugoslavia negli anni '40 e quella di «Arrivederci alla prossima guerra» (1980) un film premonitore del regista Zivojin Pavlovic, recentemente scomparso. Atteso – ma forse la guerra nei Balcani ne impedirà la consegna – «Krajna» di Edi Selhaus, un filmato propagandistico del '41, in serbocroato, che tratta delle rivendicazioni jugoslave sulla Venezia Giulia.

Il documento appartiene alla Cineteca di Belgrado «il cui patrimonio storico e artistico – ha ricordato Jacob – è in grave pericolo». Rientrano nell'ultima sezione, «Schermi di passione», l'omaggio notturno a Carl Theodor Dreyer – di cui vedremo «Ordet», «Dies Irae», «Gertrud» – la proiezione di «Danza della pioggia» di Hladnik, dagli archivi di Lubiana e della farsa del tedesco Lubitsch «Als ich tot war». Fra le curiosità della rassegna, «Per chi se ne intende» (giovedì alle 21), raccolta di caroselli e filmati pubblicitari per il cinema tratti dal fondo Stock.

Ilaria Lucari

Nelle foto: in alto un'immagine del varo della «Roma» dal Fondo Aldebaran; in basso Edvino Millo.

MOSTRE

Allo Studio Bassanese di Trieste i lavori più recenti dell'artista, nato ad Abbazia nel '34

Patelli e l'arte: un Nulla quasi perfetto

«Cose e non cose» di un originario da riscoprire o, semplicemente, da intuire

Sono passati esattamente trent'anni da quando Paolo Patelli ha esposto per la prima volta a Trieste. Era infatti nell'aprile del '69 che l'artista, nato ad Abbazia nel '34, proponeva i suoi lavori alla galleria La Cappella, presentandosi con queste parole: «...in un'epoca di grandi mistificazioni, l'arte che si offre solo per se stessa, in quanto tale e in quanto Nulla quasi perfetto: questa è solo una delle colossali novità inseritasi nella situazione post-minimal». A Trieste è poi di frequente ritornato, mantenendo sempre un contatto con questa città anche nella sua più intensa attività espositiva, svoltasi tra le gallerie di Roma, Milano, Venezia, Amsterdam.

Oggi i lavori più recenti *(nella foto)* di Paolo Patelli si possono vedere allo Studio d'arte di Nadia Bassanese. Eppure anche nella ricerca più attuale il Nulla sembra interessare particolarmente l'artista, un Nulla, che non può essere solamente e semplicemente il contrario di un qualcosa, ma un nulla che sollecita il pensiero, suggerisce dimensioni possibili, invita al silenzio per scoprirne la musica, rivela assenze che sono ricordi o sensazioni di presenze. Non a caso il bianco, colore spesso utilizzato nelle sue opere allo stesso modo del monocromo, tradisce la maggiore astrazione insieme alla più forte suggestione, in una «quasi» perfezione.

Nella prima sala della galleria ci troviamo di fronte all'opera intitolata «Lo spazio di Jackson», sedici metri quadrati in orizzontale, costruiti con pannelli dipinti di diverse dimensioni, appoggiati a dieci centimetri da terra. La citazione dell'opera di Pollock è soprattutto legata alla «situazione fisica» di esecuzione, sul piano orizzontale, e alla tecnica del «dripping» che compare qua e là nell'opera di Patelli, che al contrario dell'artista americano, utilizza colori molto liquidi, leggeri, chiari quasi trasparenti, ricchi di luce, pigmentati così da renderli cangianti, a seconda di come uno li guarda. Il senso di movimento e di leggerezza fluttuante in questo modo provocato, ci rimanda all'idea del cielo e delle nuvole, dipinti fantasiosamente dalla luce del sole «e la nuvola è, in modo significativo, contemporaneamente cosa e non cosa, mostrarsi e velare» dice Patelli. Due mezze ruote, di un legno che rivela l'usura, fermano per un attimo il flusso delle forme, riportando alla concretezza, ma la loro curva fa poi in modo che il movimento riprenda e continui.

Nella seconda sala una pittura altrettanto ricca di pigmenti, ma molto più densa, caratterizza una specie di «bassorilievi», delle opere tridimensionali che l'autore non intende assolutamente considerare delle sculture ma definisce come «aggetti», quasi a voler suggerire la spinta a uscire della pittura stessa, che pare lievitare dalla parete per una forza interna, interiore.

Concrezioni fatte di luce, di blu, di verde si pongono ancora una volta come «cose e non cose», in un originario da riscoprire o semplicemente da intuire, tenere presente. Alcuni di questi «aggetti» suggeriscono dei volti: sta a noi leggerne i tratti. E come nella prima sala di fronte allo «Spazio di Jackson», anche qui tra queste diverse forme ci sentiamo viaggiatori tra «Città invisibili», sapendo che quando «fuori s'estende la terra vuota fino all'orizzonte», «s'apre il cielo dove corrono le nuvole, e nella forma che il caso e il vento danno alle nuvole, l'uomo è già intento a riconoscere figure».

Franca Marri

Dopo 15 anni

I falsi di Modì esposti a Lugano

LIVORNO Tornano in una esposizione dopo 15 anni le tre teste che furono ripescate nel luglio '84 nel Fosso reale di Livorno e attribuite in un primo momento ad Amedeo Modigliani. L'occasione è offerta da una retrospettiva dedicata al pittore livornese dal Museo d' arte moderna di Lugano, che dedica una sezione al mito e alle erronee interpretazioni della produzione artistica di Modì.

Le tre teste in pietra hanno un posto in prima fila, visto che lo scherzo di un gruppo di giovani livornesi fece il giro del mondo. Una fu abbozzata col Bleck & Decker, mentre le altre due erano opera di un artista dilettante. Eppure, quando furono trovate, illustri storici le ritennero autentiche.

FUMETTI

Compie cinquant'anni il settimanale in formato tascabile, che celebra la festa con una edizione speciale di 280 pagine

Topolino, mezzo secolo di nuvole di fumetti

MILANO Il settimanale «Topolino» compie oggi 50 anni. Nasceva, infatti, nell'aprile del 1949, in quel formato familiare, nè troppo grande, nè troppo piccolo, insomma tascabile, che oggi tutti conosciamo. Per celebrare l'evento il numero 2264, da oggi in edicola, esce in una edizione speciale di 280 pagine. Che ripercorrono l'essenza degli ultimi cinque decenni del giornale fra i più amati dai bambini, in un susseguirsi di ricordi, immagini e curiosità. Anche le cinque storie a fumetti, rigorosamente selezionate da una giuria di esperti, come le più belle di ogni decade, contribuiscono a scandire fedelmente il trascorrere del tempo: si tratta di «Paperino e l'uomo di Ula-Ula» (Romano Scarpa, '59), «Zio Paperone e i misteri della cattedrale» (Carl Barks, '66), «Paperino e l'avventura sottomarina» (Rodolfo Cimino e Giorgio Cavazzano, '72), «Qui Quo Qua e il tempo delle mele» (Massimo Marconi e Massimo De Vita, '88), «Topolino e il mistero della voce spezzata» (Silvano Mezzavilla e Giorgio Cavazzano, '91).

Ma la festa non si esaurisce qui. All'edizione straordinaria è abbinato il mitico «Papersera». Un quotidiano di tutto rispetto, che ha riunito nomi prestigiosi del giornalismo italiano: Enzo Biagi, Giorgio Tosatti, Vittorio Feltri, Michele Serra, Beppe Severgnini, Lilli Gruber, Lina Sotis, Indro Montanelli, Vincenzo Mollica, Vera Montagnani e Giuseppe Turani.

Infine, il 29 aprile, verrà inaugurata a Roma, alla Galleria Colonna, una Mostra interamente dedicata a «Topolino, l'eroe delle tue storie», nella quale i visitatori saranno «catapultati» in una vera e propria storia a fumetti a Paperopoli e Topolinia. Un viaggio tra i personaggi più amati, a tu per tu con Paperone, la Banda Bassotti, Topolino, Gambadilegno, Minni, e tanti altri.

CINEMA A «UdineIncontri» la versione cinese de «Il fantasma dell'opera», girata da Ronny Yu

Sbirri e ladri, l'inutile guerra

Graffiante «Expect the Unexpected»: un concentrato di suspense

Dall'inviato

UDINE Il cinema non ha paura di ripetersi. Perchè le storie che funzionano, sul grande schermo, sono un po' come le partite a scacchi. In partenza, rischiano di risultare tutte uguali. Poi, però, sta nell'abilità del giocatore inventare varianti inaspettate. Costruire scorciatoie originali. Cambiare a piacimento le mosse, la lunghezza, il ritmo.

Quante volte «Il fantasma dell'Opera» è diventato film? Eppure, da Rupert Julian in poi, nessun regista ha mai rispettato alla lettera il romanzo originale di Gaston Leroux. Anzi, Ronny Yu, un quarantanovenne cineasta di Hong Kong che ha esordito alla regia nel 1980, per girare il suo «**Phantom Lover**» (L'amante fantasma) si è ispirato addirittura a un film firmato, negli anni Trenta, dal cinese Maxu Weibang: «Midnight Song». E bene hanno fatto gli organizzatori di «Far East Film», tredicesima edizione di «UdineIncontri» ospitata, quest'anno, dal Teatro «Nuovo», a proiettare i due lavori in rapida successione, tra lunedì mattina e ieri.

Yu rende omaggio a Weibang prendendo a prestito il suo personaggio: Song Danping, un cantante d'opera che viene sfigurato dai parenti della ragazza che ama. Però, dopo essersi inchinato davanti al grande maestro di «Midnight Song», il regista di «Phanton Lover» tira dritto per la sua strada. Rimodellando la storia, togliendo i riferimenti politici alle mire espansionistiche del Giappone. Lavorando, soprattutto, sulle atmosfere, gotiche e solari al tempo stesso, sulla scenografia, in bilico tra il barocco e il postmoderno. E avvalendosi di una fotografia, curata da Peter Pau, polverosa, ricca di mezze tinte, con l'illuminazione che arriva quasi sempre di lato, come nei quadri di Vermeer.

Un piccolo gioiello, questo «Phantom Lover». Che fa capire quanto migliore avrebbe potuto essere il deludente «Fantasma dell'Opera» di Dario Argento. E un altro diamante prezioso che il Festival di Udine ha regalato ai suoi spettatori è, senz'altro, «**Expect the Unexpected**» (Aspettati l'inaspettato) di Patrick Yau, trentacinquenne rampante tra i nuovi registi di Hong Kong. Meno tenebroso di «The Longest Nite», che «UdineIncontri» ha proiettato l'anno scorso, il film è un viaggio senza speranza nella realtà di fine secolo. Dove poliziotti e banditi si trovano a ballare un minuetto tragico, finendo ammazzati tutti quanti, senza capire, in realtà, che senso abbia inseguirsi, spararsi addosso. Graffiante e angoscioso, ma capace anche di lasciar filtrare timidissimi raggi di luce, «Expect the Unexpected» è un concentrato puro di suspense e violenza. Recitato con talento da un gruppo di attori per nulla divi, efficaci ed espressivi.

A chi ama non perdere nemmeno un fotogramma, anche se programmato alle nove del mattino, il Festival ha regalato, ieri, «**Twin Sisters of the South**» di Lai Ban e Leong Sum, il più antico film di Hong Kong arrivato fino a noi. Un delizioso melodramma su cui ci soffermeremo domani. Oggi, da segnalare, al mattino, «Midnight Song II» e, a mezzanotte, «Sex and Zen II», con video presentazione di Tinto Brass.

Alessandro Mezzena Lona

Un'immagine dal film «Army Daze», in programma a «UdineIncontri» venerdì.

Brass: «Se Bill avesse ancora Monica, non bombarderebbe la Jugoslavia...»

UDINE *«Se Bill Clinton avesse continuato ad avere incontri con Monica Lewinsky, non avrebbe buttato le bombe sul Kosovo e la Jugoslavia». Il pensiero è di Tinto Brass, intervenuto ieri pomeriggio alla rassegna «Far East Film». Il regista ha chiuso con questa considerazione il suo incontro con il pubblico della rassegna udinese, dove è giunto per presentare l'anteprima occidentale di «Sex and Zen III», una delle 53 pellicole in programma a «Far East Film». La battuta di Brass sulla sua «soluzione erotica» del conflitto nei Balcani è giunta nell' ambito di un discorso sulle sue preferenze femminili e a questo proposito il regista ha detto di gradire maggiormente «Monica, piuttosto di tante altre con maggiorazioni siliconate».*

APPUNTAMENTI

Teatro Miela: chi ha paura di Tennessee Williams?

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, per Teatralmente Intrecci, va in scena «Who's afraid of Tennessee Williams?» (in sloveno, italiano e inglese), con lo Slovensko Mladinsko Gledalisce di Lubiana.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, lo Stabile del Veneto presenta «La dodicesima notte», di Shakespeare. Repliche fino a domenica.

Oggi alle 17, alla Libreria Borsatti, Edda Serra presenta il libro «Sole nero - Eclisse in Dalmazia alla fine del 500», di Annamaria Tiberi.

Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), incontro con Lidia Kozlovich, Orazio Bobbio e la compagnia di «Alida Valli che nel '40 iera putela», in scena al Teatro Cristallo.

Domani alle 21.30, all'Oxis di Santa Croce, l'associazione Nuova Anagrumba presenta i River Run Red (ex Charge).

Domani alle 19, al consolato di Croazia (piazza Goldoni), Ivo Babic parlerà su «Rinascimento a Trogir».

Domani alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), serata di musica brasiliana con la Banda Berimbau (venerdì Status Symbol).

Venerdì alle 22, al «Posto delle fragole» (San Giovanni), serata con i lubianesi del Demolition Group.

UDINE Oggi alle 18, alle 18.45, alle 19.30, alle 21, alle 21.45 e alle 22.30, al Teatro Zanon, va in scena «Dioniso - Tragedia del teatro». Repliche fino a domenica.

GORIZIA Oggi alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata musicale con il trombettista americano Kyle Gregory *(nella foto)* e l'Oikos Quartet.

PORDENONE Oggi alle 20.30, alla Sala Pasolini, viene proiettata la miniserie televisiva di Emir Kusturica «Il tempo dei gitani».

VENETO Domani alle 21.15, al Teatro Astra di Bassano, nell'ambito del «J&W Festival», concerto di Chick Corea and the Origin.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Casinò di Sesana, serata musicale con Tony Dallara.

TEATRO Un monologo di Silvio Castiglioni alla rassegna in corso al «Miela»

Voci di guerra, voci di follia

Un attore-narratore fra ricordi diretti e testimonianse storiche

TRIESTE «Un remengòn», in dialetto veneto è una persona che va a zonzo, che è sempre in movimento. Come l'Angiolìn, uno dei personaggi a cui è ispirato il monologo di Silvio Castiglioni *(nella foto)*, e come l'autore stesso, che — nel costruire drammaturgicamente lo spettacolo presentato lunedì sera al Miela, nell'ambito di Teatralmente Intrecci — si è mosso fra ricordi diretti e riportati, testimonianze storiche e suggestioni tratte da fonti diverse, fra un libro di Nuto Revelli e uno di Primo Levi.

«Remengòn - Voci dalla guerra», diventa così un testo-mosaico, composto da tante tessere diverse, voci raccolte in modo apparentemente disorientante, senza una chiara logica narrativa. Comunque esse siano riunite e disposte però, si ha l'impressione di giungere a un unico risultato: quello di documentare la crudeltà e l'insensatezza della guerra, un'esperienza folle per chiunque e sempre. Castiglioni asseconda anche sul piano della messinscena, l'andamento a flash, sperimentato a livello di scrittura: con l'aiuto di pochi elementi scenografici e di costume, delle buone soluzioni di luce (opera di Marco D'Andrea), dell'effetto lieve d'un velatino bianco, dietro cui si apre e si conclude l'azione, l'attore si mantiene costantemente dentro e fuori dalla storia, personaggio e narratore.

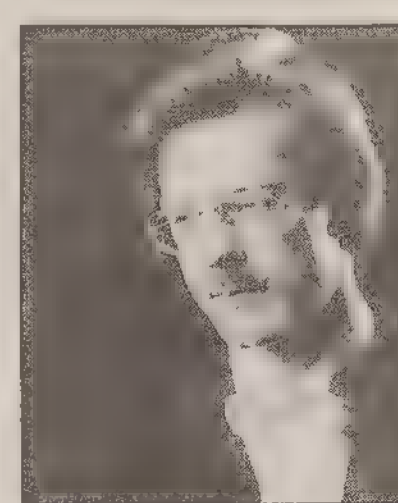
Si lascia prendere dal pathos e dalla tensione della storia (che registra qualche incertezza), ma trascina anche in momenti ironici, quadri di campagna, di famiglie: armonie di valori semplici e veri, che la guerra tocca, ma non distrugge. Niente buoni né cattivi dunque, ma punti di vista diversi che Castiglioni registra e racconta: la storia personale del padre, tornato sconvolto dal conflitto, incapace di parlare della sua dolorosa esperienza; l'entusiasmo — soffocato dalla gelida realtà della guerra sul Don — di Angelo, partito volontario per il fronte russo e poi disperso; l'uccisione (per mano di un'imboscata partigiana) di un giovane ufficiale tedesco, un uomo anch'egli, che la famiglia continuerà ad attendere invano. In ogni tassello, Castiglioni (sicuro nella recitazione, attento nei movimenti mimici) mette la stessa commozione e la stessa rabbia: pacificante leitmotiv — oltre a quello musicale dei bei lieder — lo sguardo contadino, che si sofferma sugli eventi umani, con lo stesso atteggiamento — misto di grinta, di senso di appartenenza e d'ineluttabilità — con cui considera la natura e l'avvicendarsi delle stagioni.

i.l.

MUSICA Il pianista al Rossetti per la «Società dei concerti»

Bunin, charme e trasgressione per uno Chopin da incastonare

TRIESTE *Stanislav Bunin è tornato al Rossetti per la Società dei Concerti con un programma interamente dedicato a Chopin. È legittimato a farlo, dopo il successo ottenuto in giovanissima età al più prestigioso dei concorsi, quello di Varsavia intitolato al compositore polacco. Bunin* (nella foto) *sta a metà strada fra le luminose parabole di chi lo precedette in quell'affermazione (Pollini, Argerich, Zimerman) e i flop delle tornate successive. Non che non abbia fatto carriera, essendo accolto dappertutto con grande simpatia, senza dire del Giappone dove, quanto a popolarità, è secondo solo all'imperatore. Appena un gradino dal firmamento, per l'alternanza di momenti magici ad altri di netta involuzione. Nei primi sciorinava l'irresistibile fascino della ragione, nei secondi pareva ancora in cerca di un equilibrio interno, in particolare fra affettazione e spontaneità e alle prese con composizioni vaste in cui conta soprattutto la sintesi.*

Anche nelle precedenti apparizioni triestine Bunin risultava inarrivabile nel miniare con charme e finitezza timbrica pagine brevi, ispiratissimo nella volubilità, e il pubblico ha confermato, affluendo in massa,

di annoverarlo fra i suoi favoriti. I 24 Studi in locandina, vanno visti come un unicum o come altrettante pagine brevi? La loro esecuzione in ciclo non è da tutti, ma non è più un'impresa straordinaria; diventa tale solo quando si tende a un risultato nuovo, e Bunin certamente raggiunge lo scopo. La partenza è ai limiti della trasgressione, addirittura smaccata sembrando la simpatia per la «sinistra», intesa come marcatura dei bassi.

Appare evidente l'intento di drammatizzare sonoramente e anche psicologicamente le parti, diciamo così, difficili, quelle che più attengono allo scenario di «studio». A proposito dei quali, tutti sembrano d'accordo nel ritenere il loro virtuosismo secondario rispetto alla «musica», pur restando ardua la soluzione del problema. Bunin ci riesce aggredendo le parti intermedie o i bassi di certi Studi; un ardore e un'audacia che fanno rifulgere, ove richiesto, la pacatezza del canto e le accensioni delle oasi liriche. Ventiquattro cammei da incastonare. La serata, conclusasi fra applausi intensi e con soli due fuori programma, si era aperta col felice annuncio che domenica 16 maggio sarà recuperato l'atteso recital di Andras Schiff.

Claudio Gherbitz

«Cinemazero»

«Manhatta» e Woody Allen nella «Città degli uomini»

PORDENONE Secondo appuntamento, domani, alle 21, a «Cinemazero» di Pordenone, per «La città degli uomini», la rassegna dedicata al rapporto tra cinema e architettura - organizzata da Cinemazero e dall'Ordine degli Architetti - che si propone di indagare le relazioni che si creano fra la città, gli spazi urbani, gli edifici, e le persone che la abitano. In apertura della serata, la musica di Massimo De Mattia e Luca Grizzo commenteranno dal vivo le immagini del film di Paul Strand e Charles Sheeler, «Manhatta» (1921), cotrometraggio sperimentale realizzato quando le produzioni holliwoodiane andavano in senso opposto, che propone una simbiosi tra città e campagna, uomo e natura. Seguirà «Hannah e le sue sorelle» (1986) di Woody Allen, film nel quale i lughi di incontro e gli edifici si trasformano in espressione di una classe sociale e delle sue nevrosi.

Il mezzosoprano Elisabetta Fiorillo ospite della rassegna «Un'ora con»

Ispirate solarità mediterranee di un temperamento generoso

TRIESTE Ampia e sontuosa, possente negli acuti come nelle note gravi, preziosa per colore e spessore nel timbro grintoso e vellutato al tempo stesso.

Potremmo definire così, per sommi capi, la bella voce del mezzosoprano Elisabetta Fiorillo, *(nella foto)*, protagonista del concerto che ha suggellato fastosamente la rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...» ospitata in Sala Tripcovich.

Ammirata lo scorso anno in «Don Carlo», nel ruolo della principessa d'Eboli, anche quest'anno la Fiorillo ha riscosso un successo personale nei «Dialogues des Carmelites» per aver delineato le lacerazioni della Madre Priora con visionaria potenza espressiva. Una qualità emersa appieno anche nel recital di lunedì scorso, dove la cantante partenopea ha optato per un excursus musicale in piena sintonia con il suo temperamento appassionato e generoso, ben assecondato anche dall'apporto pianistico di Natascia Kersevan.

Dalle mozartiane riflessioni di un Cherubino più muscoli che minuetto («Voi che sapete») a «Le chemin de l'amour», deli-

zioso valzer di Poulenc declinato in suggestive sfumature armoniche, la Fiorillo ha evocato con vigoria d'accenti la solarità mediterranea della amata Spagna nell'intensa «Ninna nanna» di Garcia Lorca (autore di testo e musica) e negli ammiccamenti esotici di Obrador nella «caliente» romanza «El vito».

Apprezzabile, poi, la linea di canto e la capacità di modulare i suoni rispettando i segni d'espressione evidenziata nell'aria di Leonora in «Favorita» di Donizetti («O mio Fernando»), mentre nelle insidie contraltili («Re dell'abisso») tese da Verdi ad Ulrica nel «Ballo in maschera», la Fiorillo ha sfoggiato risonanze di petto sempre molto ben controllate, prima di affrontare con disinvoltura i passaggi acuti della Principessa di Bouillon in «Acerba voluttà».

Ancora Mediterraneo nell'ispirato omaggio alla città natale con «I' te vurria vasà» e, infine, sull'onda lunga dei calorosi, meritatissimi applausi, Elisabetta Fiorillo si è congedata dal pubblico triestino con l'inaspettata ma perfettamente riuscita incursione sopranile nella tessitura impervia del «Suicidio» di Gioconda.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Martedì 27 aprile ore 20.30, turno (A/E) prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 aprile, ore **20.30** (turno C/B); giovedì 29 aprile ore **20.30** (fuori abbonamento); venerdì 30 aprile, ore **20.30** (turno E/F); domenica 2 maggio, (turno D/D); martedì 4 maggio, ore **20.30** (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore **20.30** (turno B/A); sabato 8 maggio, ore **17** (turno S/S); domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Prolusione all'opera «Turandot» a cura di Daniele Spini. Lunedì 26 aprile 1999, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Stabile del Veneto, «La dodicesima notte» di W. Shakespeare, regia di Egisto Marcucci, con Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno E. Durata 2 h e 35'. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Alida Valli che nel '40 iera putela». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Alida Valli che nel '40 iera putela» di Claudio Grisancich. Regia di Mario Licalsi. Con Lidia Kozlovich e Orazio Bobbio. 040/390613.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRECCI. A cura di Bonawentura, Contrada, Fondazione CRTrieste. Oggi, ore **21:** «Who's afraid of Tennessee Williams?» del Mladinsko Theatre di Ljubljana (versione sloveno/italiana). Domani, ore **21:** «Spartacus». Ingresso L. 10.000, abbonamento alla manifestazione L. 50.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A civil action» con John Travolta e Robert Duvall. Un legal-thriller tratto da una incredibile storia vera. Da **venerdì:** «8 mm».

ARISTON. 7 premi Oscar. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in love», campione d'incassi a Trieste, 7.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close, Liv Tyler e Chris O'Donnel. Solo giovedì: «La noia».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Paul Newman.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Biglietti d'amore» con Andy Garcia e Andie MacDowell. Una commedia deliziosa e divertente che sta ripetendo il successo di «Quattro matrimoni e un funerale». Da **venerdì:** «I miserabili».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «L'affittacamere perversa» con Olivia Del Rio. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams. Ridere è la miglior medicina! 2.o mese. Ult. giorni. Da **venerdì:** «Mafia».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Obsession», il nuovo film con Gwyneth Paltrow (Oscar '99 miglior attrice) e con Jessica Lange. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La fame e la sete». Con A. Albanese. Una risata continua! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cose molto cattive» con Christian Slater e Cameron Diaz. Il thriller alla Quentin Tarantino più visto in Usa. V. 14. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** Solo oggi: «New rose hotel» di Abel Ferrara. Con Asia Argento, Christopher Walken e Willem Dafoe.

ALCIONE PRIME VISIONI. Dal 16/4/99: «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy e Silvio Orlando.

CAPITOL. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan». Con T. Hanks. V.m. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE – Corso del Popolo 20. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste, l'Associazione Culturale Sportiva Ricreativa Slovena «Tržič» in collaborazione con il Comune di Monfalcone oggi alle ore **20.30:** «Verità dimezzate» di Alan Ayckbourn. Regia di Vladimir Jurc.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Ingresso L. 8000.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Dal 13 al 18 aprile, Teatro Zanon, ore **18, 18.45, 19.30, 21, 21.45, 22.30:** Il Teatro del Lemming presenta: «Dioniso tragedia del teatro», da «Le Baccanti» di Euripide, regia di Massimo Munaro. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861 dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 19.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **16.30, 19, 21.30.** Proiezione straordinaria: «La vita è bella» di Roberto Benigni. Film vincitore di tre Oscar. **Ingresso unico L. 8000.**

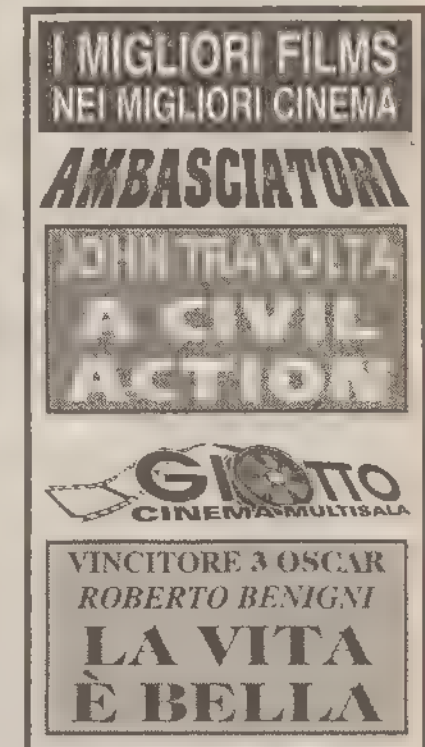
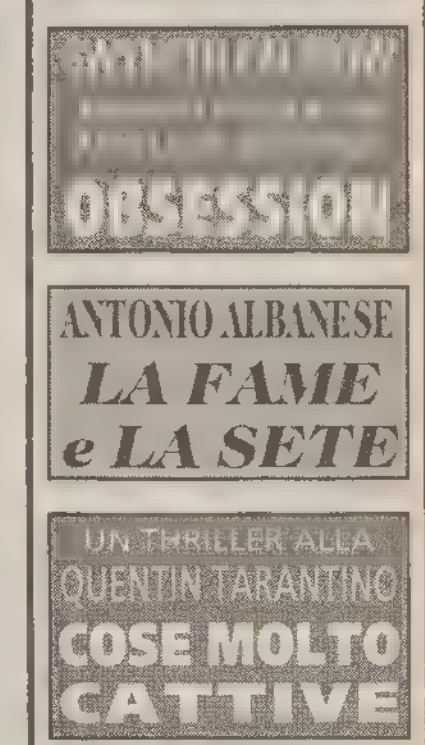
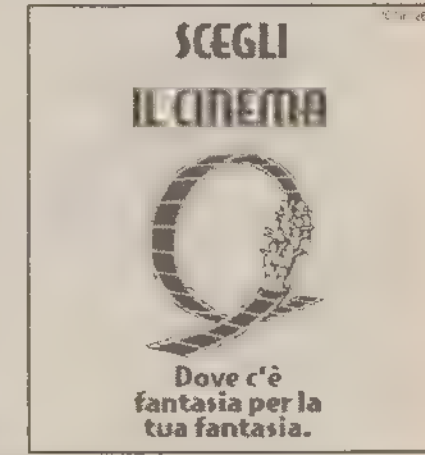
GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «A civil action», con John Travolta e Robert Duvall. Ingresso L. 8000.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22.15: «Cose molto cattive» con Cameron Diaz. Ingresso L. 8000.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella» con Roberto Benigni. Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «La fortuna di Cookie» di Robert Altman. Ingresso L. 8000.

Quasi nove milioni di spettatori per la prima puntata della nuova serie di Raiuno

«Commesse» da record

La fiction ha tenuto testa a «Independence Day»

Domani su Italia 1

Liguori doppiatore nei «Simpson»

ROMA Il direttore di «Studio aperto», Paolo Liguori, doppierà Seymour Skinner, ex sergente di ferro del cartoon «I Simpson» nella puntata di domani, in onda su Italia 1 alle 14. Intanto i fans del cartoon di Matt Groening hanno eletto Homer, il capofamiglia della serie, personaggio dell'anno; al secondo posto si è collocato il figlio Bart ed, al terzo, Maggie.

Da segnalre che, sempre su Italia 1, a un anno dalla morte del campione di sport estremo Patrick De Gayardon, oggi alle 23 va in onda uno speciale di Luca Riboni a lui dedicato. Nello speciale si ripercorrerano la vita e le imprese del campione originario di Oulins, nei dintorni di Parigi.

ROMA Ancora una fiction da record su Raiuno. La prima puntata di «Commesse» ha tenuto testa agli invasori spaziali di «Independence Day» proposto da Canale 5 in prima visione. Insomma il pubblico ha preferito le storie quotidiane di un gruppo di ragazze che lavorano in una boutique, agli straordinari ed emozionanti effetti speciali del film americano.

E' vero che «Indipendence Day» con i suoi nove milioni e 483 mila telespettatori è stato in valori percentuali il film più seguito della stagione, ma le commesse Sabrina Ferilli, Nancy Brilli e Veronica Pivetti hanno totalizzato otto milioni e 728 mila telespettatori, confermando che la produzione italiana non teme più il prodotto straniero.

A viale Mazzini infatti cantano vittoria. «La fiction è andata oltre le previsioni di almeno cinque o sei punti di share - sottolinea il presidente Rai Roberto Zaccaria - E' una grande conferma del successo del genere: il pubblico ci chiede sempre nuovi appuntamenti. Una partenza a questi livelli credo faccia ben sperare».

Soddisfatto anche il responsabile di RaiFiction Stefano Munafò: «E' molto

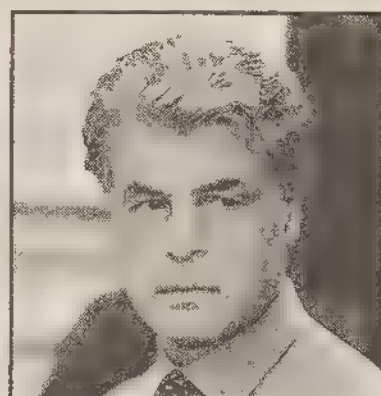
importante che una produzione costata neanche un miliardo e 700 milioni abbia ottenuto questi risultati, contro uno dei film più spettacolari della cinematografia americana. Quando il film è finito eravamo praticamente alla pari: un dato che deve far ripensare la politica di acquisto. In fondo i grandi film arrivano sul piccolo schermo già stanchi».

Nella prossima puntata di «Commesse» la protagonista sarà Nancy Brilli *(nella foto)*, nella parte di Roberta, una donna dal carattere forte, con l'obiettivo di far carriera e diventare la direttrice della boutique.

La guerra dell'audience si combatterà anche lunedì prossimo. Canale 5 ha in serbo una ricchissima programmazione di film in prima visione: «Mission Impossible», diretto da Brian De Palma, con Tom Cruise, «Twister» con lo 007 Perce Brosnam, «Decisione critica» e «Minuti contati» con Johnny Deep.

Ma i vertici di Viale Mazzini non si scompongono: «In questo momento credo si debba puntare più su un prodotto come la fiction sia italiana che europea - commenta Zaccaria - in ogni caso però arricchiremo la programmazione di grandi film».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Pizza Connection» su Tmc

Killer della mafia ritorna in Sicilia

Il cinema è per una sera assente sulle reti Rai rimpiazzato dall'attualità e dalla sua versione spettacolare come nel caso del tv-movie «Un prete tra noi», in onda alle 20.50 su Raidue.

Ecco i film di serata:

«**Pizza Connection**» (1985) di Damiano Damiani (Tmc, ore 20.40). Va in onda la prima parte, mentre la conclusione è per domani alla stessa ora, di un film che sfruttava il recente successo della prima serie di «La Piovra» con Michele Placido *(nella foto)*. Il quale questa volta è un killer di mafia di New York che torna in Sicilia e scopre una nuova dignità personale.

«**Class**» (1982) di Y.L. Carlino (Retequattro, ore 23). Due studenti americani si regalano una vacanza a Chicago per cercare un'avventura sessuale. Uno dei due si ritrova nel letto di Jacqueline Bisset. Uno dei primi film di Rob Lowe, giovane divo poi travolto da problemi di droga.

«**La ragazza di Manila**» (1980) di B. Suarez (Tmc, ore 23.40). Alla morte della sorella, la sua gemella si mette a indagare per scoprire i colpevoli. Si infiltra nella malavita e ottiene giustizia.

Raitre, ore 20.50

Vincite e viaggi di nozze

Si parlerà delle vincite e dei viaggi di nozze a «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo. In primo piano: «Hai vinto un premio», molte famiglie italiane hanno ricevuto questo inaspettato annuncio. Ma si è veramente baciati dalla fortuna? Devono essere le agenzie turistiche a risarcire un viaggio di nozze finito male per il maltempo?

Italia 1, ore 20.45

Tempi moderni, puntata speciale

Con una puntata speciale in prima serata, «Tempi moderni», il programma di Daria Bignardi, festeggia la crescita di ascolti. In questa seconda edizione la media di ascolto della trasmissione è passata da 1.886.000 spettatori in ottobre, a 2.439.000 in marzo, con un record di 2.992.000 (share 20,40%) raggiunto nella puntata del 27 marzo. Protagoniste dello speciale saranno le donne moderne.

Retequattro, ore 20.35

Destinazione futuro

Sarà dedicata al futuro la puntata speciale della «Macchina del tempo» registrata al FuturShow di Bologna. Conduce: Alessandro Cecchi Paone. In primo piano: filmati di «Orizzonti della scienza e della tecnica», il primo programma televisivo scientifico realizzato in Italia negli anni '60-'70 con un confronto tra la scienza di quegli anni e le nuove tecnologie scientifiche presentate al FuturShow; le innovazioni nel campo dei trasporti terrestri e spaziali, del divertimento, dello spettacolo e della tutela dell'ambiente.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 6.50 UNOMATTINA.
- 7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 - FLASH
- 9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 9.55 LE SIGNORINE DELLO 04. Film (commedia '55). Di Gianni Franciolini. Con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giovanna Ralli.
- 11.30 TG1
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
- 12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA
- 14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
- 15.00 QUESTION TIME
- 16.00 SOLLETICO.
- 17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.35 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.45 PRIMA DEL TG.
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE
- 20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
- 22.40 TRIBUNA DEL REFERENDUM
- 22.55 TG1
- 23.00 C'ERA UNA VOLTA LA RUSSIA. Con Arrigo Levi.
- 0.05 TG1 NOTTE
- 0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- 1.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
- 1.05 SOTTOVOCE: PAOLO GLISENTI. Con Gigi Marzullo.
- 1.35 DALLE PAROLE AI FATTI
- 1.55 JOE PETROSINO. Scenegg.
- 2.55 TG1 NOTTE (R)
- 3.25 DE SICA RACCONTA: L'ANATRACCOLO

RAIDUE

- 6.40 CORRENDO LEGGENDO
- 6.50 SETTE MENO SETTE.
- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 MARCO
- 7.25 HEIDI
- 7.55 SANDOKAN
- 8.20 PINKY AND THE BRAIN
- 8.40 WHAT A CARTOON
- 8.55 SISSI
- 9.20 ANNA DAI CAPELLI ROSSI. Telefilm.
- 9.40 POPEYE
- 9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
- 10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
- 10.50 TG2 MEDICINA 33.
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.00 CI VEDIAMO IN TV
- 14.30 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
- 16.00 LA VITA IN DIRETTA.
- 16.30 TG2 FLASH
- 17.15 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- 19.05 SENTINEL. Telefilm.
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 UN PRETE TRA NOI - I EPISODIO. Telefilm.
- 22.40 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
- 23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.15 NEON LIBRI
- 0.20 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.30 METEO 2
- 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 MIO FIGLIO E' VIVO. Film tv (thriller '94). Di Bill Corcoran. Con Amanda Pays, Corbin Bernsen.
- 2.10 PERIFERIE: POLITICA ED ETICA
- 2.20 SANREMO COMPILATION
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

- 6.00 T3
- 8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
- 8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
- 9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
- 10.00 CARTONI ANIMATI
- 10.15 DIECI ANNI NELL'HAREM. Con Catherine Spaak.
- 11.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
- 12.00 T3 DA MILANO
- 12.30 T3 VERSO IL GIUBILEO
- 13.00 MILLE E UNA ITALIA.
- 13.15 T3 TELESOGNI
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3
- 14.40 T3 ARTICOLO 1
- 14.50 T3 LEONARDO
- 15.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM
- 15.15 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- 15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.55 CICLISMO: FRECCIA VALLONE
- 16.45 T3 NEAPOLIS
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 T3 METEO
- 18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 19.00 T3
- 19.55 BLOB
- 20.00 FRIENDS. Telefilm.
- 20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
- 22.30 T3
- 22.45 T3 REGIONALI
- 22.55 BLU NOTTE: LA GROTTA DELLA CROARA
- 24.00 ONDA ANOMALA
- 0.30 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE: FUORI ORARIO
- 1.10 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
- 2.10 TELECAMERE (R)
- 2.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 Trieste multietnica
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5
- 8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
- 10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Uomini e bambini"
- 11.00 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Poltrone roventi"
- 11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La trappola"
- 12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Vent'anni dopo"
- 13.00 TG5
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.20 VIVERE. Telenovela.
- 14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "La forza della ragione"
- 17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
- 20.00 TG5
- 20.30 CALCIO COPPA ITALIA: PARMA - FIORENTINA
- 22.40 STRISCIA DI MEZZA SERA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 23.10 SPECIALE COPPE
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Ascesa e caduta di Paul il bove"
- 3.00 VIVERE BENE (R)
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 CHIPS. Telefilm.
- 10.15 ILLEGALMENTE TUO. Film (commedia '88). Di Peter Bogdanovich. Con Rob Lowe, Colleen Camp.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
- 15.00 !FUEGO!.
- 15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.30 BIM BUM BAM
- 16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
- 17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
- 19.30 LA TATA. Telefilm.
- 20.00 SARABANDA.
- 20.45 TEMPI MODERNI
- 23.00 PATRICK DE GAYARDON: UN UOMO, UN SOGNO
- 0.15 CIAK SPECIALE: PLEASANTVILLE
- 0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.30 SPECIALE REFERENDUM
- 0.40 STUDIO SPORT
- 1.00 RALLY E RACING (R)
- 1.30 !FUEGO! (R)
- 2.00 L'ALLEGRO SQUADRONE. Film (commedia '53). Di Paolo Moffa. Con Vittorio De Sica, Alberto Sordi.
- 3.30 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
- 4.30 HELENA. Telefilm.
- 5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.

RETE4

- 6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- 6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 9.45 HURACAN. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.35 SPECIALE: TRA IL SI' E IL NO
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 IL LEONE. Film (avventura '62). Di Jack Cardiff. Con William Holden, Capucine.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Intrighi inspiegabili" - 1a parte
- 20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 23.00 CLASS. Film (commedia '83). Di Lewis John Carlino. Con Jaqueline Bisset, Andrew McCarty, Rob Lowe.
- 1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 INDAGINE SU UN PARA' ACCUSATO DI OMICIDIO. Film (giallo '69). Di Edouard Luntz. Con Maurice Ronet, Cathy Rozier.
- 2.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- 2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
- 4.10 IL PRINCIPE AZZURRO (R)
- 5.30 EUROVILLAGE (R)

TMC

- 7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
- 8.00 IRONSIDE. Telefilm.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 NON TI SCORDAR DI ME. Film (musicale '35). Di Augusto Genina. Con Beniamino Gigli, Joan Gardner.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
- 11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.00 IL SANTO. Telefilm.
- 14.00 IL SEGRETO DI UNA DONNA. Film (giallo '49). Di Otto Preminger. Con Gene Tierney, Richard Conte.
- 15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
- 19.15 CLUB HAWAI. Telefilm.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.35 GIOCAMONDO
- 20.40 PIZZA CONNECTION - 1A PARTE. Film (drammatico '85). Di Damiano Damiani. Con Michele Placido, Simona Cavallari.
- 22.35 TELEGIORNALE
- 22.55 TRENTA MINUTI
- 23.30 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- 23.40 LA RAGAZZA DI MANILA. Film (drammatico '87). Di Bobby Suarez. Con Julia Kent, Paul Werner.
- 1.15 TELEGIORNALE
- 1.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
- 3.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.00 MANSION DE LUXE
- 7.00 MADE IN ITALY
- 7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
- 8.00 RUOTE IN PISTA
- 8.30 PAURA IN PALCOSCENICO. Film (giallo '50).
- 10.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
- 11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 12.10 TG NAZIONALE
- 12.40 SERVIZI E LAVORO
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
- 14.15 VETRINA
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 QUADRATO
- 18.30 PERSONAGGI & OPINIONI
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 FINANZA: UN LIBRO APERTO
- 20.30 ZOOM GORIZIA
- 20.55 IL SUPPLEMENTO
- 22.30 FINANZA: UN LIBRO APERTO
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.35 SERVIZI E LAVORO
- 24.00 ZOOM GORIZIA
- 0.30 PRIMA DELLE PIAZZE - CANZONE TRIESTINA
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 DIRITTO DI UCCIDERE. Film (drammatico '87).
- 3.30 QUADRATO
- 4.30 GET SMART. Telefilm.
- 5.00 IL NOTIZIARIO
- 5.45 ZOOM GORIZIA

TELEFRIULI

- 6.03 TELEFRIULI F.V.G. (R)
- 6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
- 6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 7.00 VIDEOBIT
- 7.30 BUM BUM
- 11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.30 TG CONTATTO (R)
- 17.00 WOLF. Telefilm.
- 18.00 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.50 DITELO A TELEFRIULI
- 20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
- 20.45 IL VENTAGLIO BIANCO. Film.
- 22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
- 23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
- 0.30 DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI. Film (commedia '78).
- 2.18 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 2.52 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.15 L'ALTALENA
- 15.45 AZZURRO QUOTIDIANO
- 16.15 ALPE ADRIA
- 16.45 MAPPAMONDO
- 17.30 PARLIAMO DI...
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
- 20.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1
- 21.00 MERIDIANI. Documenti.
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 HOCKEY SU GHIACCIO: SLOVENIA - KAZAKISTAN

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 10.00 MTV MIX
- 12.00 KITCHEN
- 13.00 MTV EASY
- 14.30 EUROPEAN TOP 20
- 15.30 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 MTV EASY
- 20.00 EUROPEAN TOP 20
- 21.00 DISCO 2000
- 22.30 KITCHEN
- 23.30 THE HEAD
- 24.00 UNPLUGGED: ELVIS COSTELLO
- 0.30 BRAND: NEW
- 1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

- 7.00 ANTEPRIMA TG
- 7.05 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.10 POLITICA E DINTORNI
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 19.05 ANTEPRIMA TG
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.30 IL MISTERO DELL'ANGELO. Film.
- 22.05 VIDEO SHOPPING
- 22.25 ANTEPRIMA TG
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 14.30 VERTIGINE
- 15.30 COLORADIO ROSSO
- 16.30 A ME MI PIACE-I VIDEO PREFERITI DI GIANNA NANNINI
- 17.00 HELP
- 18.00 COLORADIO ROSSO
- 19.00 PUZZLE - 3A PUNTATA
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 HELP
- 20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
- 20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
- 21.30 THE POLTERGEIST. Telefilm.
- 22.30 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
- 24.00 COLORADIO VIOLA
- 1.00 R.N.B. RYTHM'N BLUES
- 2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- 13.15 LINEA APERTA
- 13.45 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
- 19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
- 19.05 TOUCHE
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 BOXER REBELLION. Film (drammatico '75).
- 22.30 TELEGIORNALE
- 0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 TEKKAMAN
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 TOP MODELS. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 TEKKAMAN
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
- 15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film (drammatico '90). Di Volker Schiondorff. Con Natasha Richardson, Faye Dunaway.
- 22.50 SEVEN SHOW
- 23.50 NEWS LINE 16/9
- 0.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.30 SEVEN SHOW
- 1.30 SPECIALE SPETTACOLO
- 1.40 NEWS LINE 16/9
- 1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 18.30 CRAZY DANCE ODEON
- 19.00 ITALIA OH!!!
- 19.15 MOTOWN
- 19.20 RUSH FINALE
- 19.30 SEVEN CARS
- 20.00 TG ROSA
- 20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
- 21.15 HOT WHELLS
- 21.45 SOLO MOTO
- 23.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
- 24.00 T-TIME
- 0.30 SOFTBLOB
- 1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- 16.30 MRS. PEPPERPOT
- 17.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
- 17.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
- 18.00 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
- 18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
- 18.50 MONDO MISSIONARIO
- 19.20 IL VASO DI PANDORA
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MRS. PEPPERPOT
- 20.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 21.00 UNA DONNA PER RINGO. Film.
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 22.45 IL VASO DI PANDORA
- 22.50 GIORNO DOPO GIORNO
- 23.15 TG 2000
- 23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno

6 16. All'ordine de giorno, 6 21 Settimo cielo Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 9 05 Radio anch'io, 10.00 Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli, 11 00 GR1 Scienza; 11 18: Radioacolori; 12 05 GR1 Come vanno gli affari; 12 32 Mil evoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19 32 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Italia: Parma - Fiorentina; 22 35: Per noi, 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15. Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Alex Britti; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Un prete tra noi 2 - in onda media; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6 00: Mattinotre, 7.15 Prima pagina, 8.30: I Giornali Europei; 8 45. GR3; 9.03: Mattinotre; 9 45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con. , 12.45: Cento lire; 13 00. La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il demone meschino; 18.45: Radiotre Suite; 19.00: Teatro alla Scala: La donna senz'ombra; 20.10: GR3, 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3. Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Magazine del Litorale (replica); 9.15: Libro aperto: Dusan Jelincic «Martin Cemur». Romanzo nell'interpretazione dell'attore Vladimir Jurc. Settima puntata; 9.35: Pot-pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, 13.20: Musica per tutte le età; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Soul music; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15 45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo, 7.45. Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17 15, 19 15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco, 7 10 Il diario di Radioattività, 7 15. Discopiù, 7 30 Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostinelliano, 9 45 Crazy Line - 31089,10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05 Disco Italia; 11 05 Discopiù; 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24. Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05 Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14 30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24 Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore, 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

RONALDO CONVOCATO

Ronaldo torna in nazionale. Il suo nome fa parte della lista dei 18 brasiliani convocati oggi dal ct Wanderley Luxemburgo per l'amichevole del 28 aprile contro il Barcelona nel Nou Camp. Si tratta della prima convocazione di Ronaldo dopo i mondiali di Francia. Convocato a sorpresa anche il «vecchio» Romario. L'elenco comprende anche gli altri «italiani» Cafù (Roma) e Amoroso (Udinese).

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.45 Capodistria: Azzurro quotidiano
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.55 Raitre: Ciclismo: Freccia Vallone
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Canale 5: Calcio Coppa Italia: Parma-Fiorentina
20.30 Capodistria: La saga della Formula 1
22.15 Capodistria: Hockey su ghiaccio
23.00 Italia 1: Patrick De Gayardon: un uomo, un sogno
23.00 TMC2 Sport
23.10 Canale 5: Speciale Coppe

FESTA A SORPRESA

Una festa a sorpresa con 180 invitati è stato organizzata lunedì sera a Villa d' Este di Cernobbio (Como) per i 40 anni di Pietro Vierchowod. Il difensore del Piacenza, convinto di dover uscire a cena solo con moglie e figli, si è trovato improvvisamente in mezzo a 180 amici e colleghi che hanno condiviso e stanno ancora condividendo la sua straordinaria carriera di calciatore.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Stasera la finale di andata tra il Parma e la Fiorentina che cercano di consolarsi

Uno zuccherino per due deluse

Né Trapattoni né Malesani snobbano l'impegno: pretendono il riscatto

PARMA Che lo vogliano o no, che ci credano o no, Parma e Fiorentina si giocano stasera, e ancora il 5 maggio, gran parte della loro stagione. Una specie di premio di consolazione. Stasera al Tardini, prima finale di coppa Italia (arbitra Messina), quarta contro terza in campionato, speranze e illusioni, e finalmente un faccia a faccia che promette un verdetto.

Errore gravissimo sarebbe snobbare l'appuntamento, snobbarsi a vicenda, in fondo i viola sperano ancora di agguantare la Lazio, in fondo il Parma corre ancora in coppa Uefa e, perchè no, finchè la matematica non condanna, lo scudetto è ancora da vincere. Ma almeno per la Fiorentina, che ha perso l'Europa per demeriti non suoi (la bomba carta di Salerno), resta la coppa Italia, alla fine, l'unico traguardo davvero a portata di mano.

Trapattoni lo sa bene, anche se quella sconfitta laziale nel derby ha riacceso voglie che domenica pomeriggio sembravano sopite: «Peccato, se contro il Bari fossimo stati solo un po' più furbi, a quest'ora saremmo a tre punti dalla Lazio. E comunque la situazione non è peggiorata, anzi, è leggermente migliorata. Dobbiamo crederci, l'ho detto ai ragazzi. Ma la strada per continuare a crederci passa anche da Parma». E' contro il Parma che i viola devono dare un segnale forte: «Ci siamo ancora. Una sconfitta a Parma, magari di quelle difficilmente rimediabili nel ritorno, sarebbe la conferma di un sospetto ora fortissimo: la Fiorentina è cotta. I numeri parlano chiaro: solo otto le reti segnate nelle ultime nove partite, ben undici subite nelle ultime sei, Batistuta ha segnato una sola volta, con il Piacenza, da quando è rientrato dopo l'infortunio. Ma Batistuta può sbloccarsi di colpo, si augura il Trap, e sarebbe di per sè un avvenimento, visto che fin'ora l'argentino non ha mai realizzato un gol al Tardini. Ma non è certo Batistuta, il problema della Fiorentina.

Semmai, Edmundo: assolutamente irrilevante, indisponente, fischiato dai tifosi viola. Trap gli darà oggi un'ultima chance, schierandolo titolare, se fallirà di nuovo, sabato contro il Bologna potrebbe finire in panchina. In panchina ci sarà Oliveira, ancora una volta. Trap manda un avvertimento ai suoi giocatori: «Questa è una finale, e ho detto tutto, non servono stimoli particolari. Ai miei dico di guardare a domenica, a come il Parma ha giocato contro il Milan. Ovvero: attenzione, perchè i rossoneri sono andati più volte in difficoltà». Malesani, che è finito sotto esame e che stasera dovrà ben comportarsi anche per il suo personale futuro, prova a fare coraggio: »Veron dice che qui in provincia è più difficile vincere che non in una grande piazza? Io non sono d'accordo. Parma non è Milano, ma possiamo vincere come il Milan e l'Inter«. E rivendica la validità dei traguardi raggiunti: è a un passo dalla finale di coppa Uefa, è in finale di coppa Italia. E non parliamo di coppette di consolazione. Dicono così quelli che vengono eliminati. Stasera il tecnico ex viola (»Non dimenticherò mai la Fiorentina, mi ha dato tanto«) dovrà quasi certamente rinunciare a Boghossian, ma quasi certamente recupererà Chiesa, per un tridente offensivo Veron-Chiesa-Crespo. Almeno questa è una buona notizia.

COSÌ IN CAMPO
(Canale 5, 20.40)

PARMA *(3-4-1-2)*: 1 Buffon, 21 Thuram, 6 Sensini, 17 Cannavaro, 7 Fuser, 8 Baggio, 23 Fiore, 24 Vanoli, 11 Veron, 9 Crespo, 20 Chiesa. (22 Nista, 4 Sartor, 14 Mussi, 3 Bennarrivo, 19 Orlandini, 18 Balbo, 13 Stanic). Allenatore: Alberto Malesani.

FIORENTINA *(1-3-4-2)*: 1 Toldo, 5 Padalino, 19 Falcone, 2 Repka, 17 Heinrich, 3 Torricelli, 14 Cois, 10 Rui Costa, 24 Amoroso, 11 Edmundo, 9 Batistuta. (22 Mareggini, 6 Firicano, 27 Tarozzi, 7 Amor, 36 Ficini, 25 Oliveira, 16 Esposito). Allenatore: Giovanni Trapattoni.

Arbitro: Messina di Palermo

Il presidente se la prende con i giocatori senza carattere e con i dirigenti

Sull'Inter i fulmini di Moratti

MILANO Massimo Moratti sceglie la linea dura contro alcuni suoi giocatori e, leggendo tra le righe, anche contro alcuni suoi dirigenti. Oltre a questo lancia anche un monito alla Federcalcio perchè vigili sul caso Ceccarini- Zamorano. Nel presidente dell' Inter è ancora vivo il ricordo della disfatta di Salerno e dell'atteggiamento passivo della squadra era ancora troppo vivo per non tornarci sopra.

«Pensavo che lo spirito sarebbe stato quello messo in mostra contro la Fiorentina - ha spiegato Moratti -, invece la squadra a Salerno non ha fatto niente». Il presidente dell'Inter teme che i giocatori crollino in questo finale di stagione, perdendo anche il treno per la Coppa Uefa: «Devono rendersi conto che hanno una grossa responsabilità. Verso i contratti firmati, verso il pubblico e verso la maglia».

Una frecciata anche per i dirigenti, che questi giocatori dovrebbero controllare e gestire: «Quanto ho visto contro la Salernitana è anche uno dei motivi per i quali si andrà a guardare in società». Dirigenti a parte, molti giocatori sono sul piede di partenza: «Chi non ha una continuità da Inter, questa continuità può mostrarla benissimo in altre squadre. Il carattere per me conta tantissimo».

IL CASO

Il risarcimento chiesto a Zeman per averlo tirato in ballo sulle sostanze proibite

Vialli, causa da 5 miliardi

ROMA L'allenatore della Roma, Zdenek Zeman, è comparso ieri davanti al giudice del tribunale civile, Lucia Fanti, nell'ambito di un procedimento intentato da Gianluca Vialli, ex calciatore della Juventus ora tecnico del Chelsea, il quale chiede al tecnico giallorosso un risarcimento di cinque miliardi di lire per i contenuti dell'intervista della scorsa estate, ritenuta lesiva.

Zeman, all'epoca, parlando dell'uso dei farmaci nel mondo del calcio (in particolare la creatina), si disse sorpreso della crescita muscolare di Vialli e di Del Piero. Quella tra i due allenatori è una battaglia a colpi di carte bollate. Nei mesi scorsi Zeman, ritenendosi diffamato dai commenti di Vialli («Zeman è un terrorista») si era rivolto all'autorità giudiziaria chiedendo a sua volta un risarcimento miliardario.

L'udienza di oggi, alla quale Vialli non era presente per motivi di lavoro, è stata dedicata alla comparizione delle parti dopo che un tentativo di conciliazione era andato a vuoto.

Le parti si ritroveranno davanti al giudice il 12 novembre prossimo. Nell'atto si afferma che le richieste di Vialli devono essere rigettate in quanto Zeman «si è limitato ad esercitare il proprio diritto di libera manifestazione del pensiero attraverso l'analisi degli avvenimenti che hanno sconvolto il mondo del ciclismo durante il Tour de France la scorsa estate».

«Zeman - si legge nell'atto - non ha fatto accuse nè contro Vialli nè contro altri; soprattutto non ha parlato di doping», semmai ha espresso il proprio pensiero su un «fenomeno senza dubbio preoccupante, al pari di quello del doping, quale è quello dell'abuso di prodotti di farmacia nel mondo dello sport».

Gianluca Vialli

«Disegnato» il prossimo campionato

Le coordinate della Lega per la nuova stagione: regole, date, paletti

MILANO Consiglio di Lega ricchissimo di notizie e di decisioni, quello di ieri. Oltre alla riforma strutturale della Coppa Italia, alle date della stagione sportiva 1999-2000, e a quelle della campagna trasferimenti, molti altri sono stati gli argomenti trattati.

DIRITTI TIVÙ: UN ANNUNCIO

Il presidente della Lega Franco Carraro, dopo essersi accordato con la Commissione Antitrust, ha fatto questa anticipazione: «Domani (oggi ndr.) metteremo un annuncio su un quotidiano economico, nel quale inviteremo i soggetti interessati ai diritti televisivi criptati del calcio italiano a rivolgersi direttamente alle società di A e B entro il 20 maggio. Lo scopo di questa mossa è determinare quali sono i soggetti disponibili a comprare».

RIVOLUZIONATA LA COPPA ITALIA

La Coppa Italia sarà rivoluzionata dalla prossima stagione. Le otto prime classificate della serie A entreranno in lizza solo da dicembre. Lo ha deciso il Consiglio della Lega Calcio. Questa la nuova formula: prima fase articolata in otto gironi all'italiana di quattro squadre ciascuno, quindi 32 squadre in totale: dieci di Serie C, le 20 di Serie B, e la terza e la quarta classificata della Serie B di quest'anno. Si gioca dal 15 agosto al 15 settembre (perciò sei partite per ogni squadra).

Passano al turno successivo le prime classificate di ogni girone, quindi otto squadre. A queste si aggiungono le altre due neopromosse in A, più le classificate, nella Serie A di quest'anno, dal nono al quattordicesimo posto. In questo turno le squadre sono 16, e si affrontano a eliminazione diretta, una partita di andata e una di ritorno. Le otto vincenti passano agli ottavi di finale, dove affronteranno le prime otto classificate della Serie A di quest'anno. Andata il primo dicembre, ritorno il 15 dicembre. Da lì in poi eliminazione diretta fino alla fine.

LA SERIE A E B AL VIA IL 29 AGOSTO

Fra le tante decisioni prese dal Consiglio di Lega, spiccano per importanza quelle relative alle date della stagione sportiva 1999-2000 per le 38 squadre di Serie A e B. Al termine della riunione il presidente Franco Carraro ha spiegato che la stagione si aprirà con la Coppa Italia che scatterà il 15 agosto con la prima fase. La Supercoppa Italiana si disputerà in partita unica il 21 agosto, mentre la Serie A inizierà il 29 agosto prossimo, così come la B. La serie A terminerà il 14 maggio 2000 e questi sono i turni di sosta già previsti: 5 settembre, 10 ottobre (qualificazioni europee della Nazionale), 14 novembre (eventuale play off per le qualificazioni europee della nazionale e ottavi di finale del campionato europeo under 21), 26 dicembre e 2 gennaio 2000 (sosta natalizia).

UN MERCATO MENO LUNGO

Calciomercato limitato: lo ha deciso sempre il Consiglio di Lega, venendo incontro alle richieste di diverse componenti del mondo del calcio, prima fra tutte l' Associazione Italiana Calciatori. Il presidente della Lega Franco Carraro ha illustrato le novità della prossima campagna trasferimenti: «Ci sarà una prima fase dal primo luglio al 30 settembre. Poi stop alle operazioni di mercato fino a gennaio, quando ci sarà una sessione supplettiva. Quindi si può dire - ha osservato Carraro - che dalla quinta giornata di serie A e dalla sesta di B le squadre rimarranno le stesse, operazioni di gennaio a parte. Una scelta che porta chiarezza».

ALL STAR GAME E PREMI

Anche la Lega Calcio, sul modello delle grandi leghe statunitensi, avrà la sua partita delle stelle. Si giocherà a Roma, il 25 maggio prossimo, fra i migliori giocatori del campionato italiano. Una squadra di europei sfiderà una squadra del Resto del mondo.

In considerazione dei maggiori introiti derivanti dalle coppe europee, è stato deciso di ridurre i premi per i piazzamenti finali in campionato, nella misura del 25%.

SERIE C2

Ieri sera Fioretti e Vendramini hanno incontrato giocatori e allenatore per risolvere la questione economica: venerdì potrebbero arrivare a un accordo

Triestina, verso uno sbocco la vertenza sui contratti

TRIESTE Giocatori e dirigenti alabardati hanno compiuto un primo, sostanziale passo per non vivere più da «separati in casa». Ieri sera finalmente i calciatori hanno potuto confrontarsi con l'amministratore unico Luciano Vendramini e il direttore generale Vittorio Fioretti sulla delicata questione dei contratti «integrati». Un incontro che era stato più volte sollecitato la scorsa settimana dal capitano Roberto Bordin ma che gli attuali soci di maggioranza avevano preso tempo rinviandolo a dopo l'incontro casalingo con la Vis Pesaro.

La riunione ieri sera si è svolta in clima di tranquillità alla presenza dei rispettivi avvocati (Mihcich per la società e Querini dell'Aic per i giocatori). Dopo i chiarimenti d'obbligo, Fioretti e Vendramini hanno espresso il desiderio di voler «mettere al più presto le cose a posto». Se tutte le buone intenzioni si tradurranno in fatti, gli impegni presi sul piano contrattuale dal precedente amministratore Zanoli alla fine dovrebbero venire rispettati. Almeno in linea di massima. Per ricomporre la vertenza, comunque, ognuna delle due parti dovrà lasciare qualcosa sul campo. Quest' incontro fa intravedere la possibilità di uno sbocco positivo: venerdì sarà il giorno della verità quando dirigenza e giocatori cercheranno di chiudere questo contenzioso. Nel pomeriggio, dopo l'allenamento mattutino, il direttore generale riceverà con calma gli alabardati per affrontare ogni singolo caso discutendo di «integrazioni», premi, altri incentivi e prolungamenti.

«La società - ha ribadito l'avvocato Mihcich - ha l'intenzione di risolvere questi problemi trovando una soluzione che possa accontentare tutti». Ieri dopo la riunione c'è stato un faccia a faccia tra l'allenatore Mandorlini e il «diggì» Fioretti i quali sono tornati a confrontare le loro idee, ma venerdì dovranno reincontrarsi.

Gli alabardati si sono allenati ieri pomeriggio sotto la pioggia: solo Zamuner (che comunque sarà squalificato unitamente a Teodorani) ha lavorato a parte per un risentimento agli adduttori.

m.c.

Il difensore Scotti

Il Rimini è il pericolo «numero uno» per l'Alabarda nei play-off

TRIESTE A cinque giornate dalla conclusione è lecito cominciare a fare un po' di calcoli e di previsioni soprattutto in vista della volatona per i play-off. La Viterbese non ne ha voluto sapere di riaprire il discorso per il primo posto ma potrebbe costringerla a cambiare idea domenica il Sandonà nello scontro diretto che si disputerà in terra laziale. L'argomento rimane ancora «congelato» per una settimana ma se l'undici di Beruatto dovesse superare anche questo esame avrebbe ormai la promozione in tasca. Il suo calendario non è dei più facili (trasferta a Macerata e a Sassuolo e impegni casalinghi con Torres e Gubbio).

Molto più intrigante appare al momento attuale - anche perchè coinvolge direttamente la Triestina - la lotta per le quattro piazze che assicurano l'ingresso nella sala d'aspetto dei play-off. L'undici di Mandorlini ha messo la freccia da tempo, ma i «caimani» non si lasciano sorpassare. Con Ciullo al volante, continuano a viaggiare ben sopra i limiti di velocità. Ma, qualora la Viterbese dovesse rivelarsi irraggiungibile, la Triestina dovrebbe appena valutare se la piazza d'onore potrebbe essere veramente un buon affare. Il pericolo c'è, anche se ora non si vede e ha un nome: Rimini. E' risalito al sesto posto (a un punto dal Gubbio) ma ha un calendario in discesa (tre partite casalinghe con Baracca, Castel San Pietro e Triestina e due trasferte abbordabili a Macerata e a Mestre). Il rischio che l'Alabarda se lo ritrovi tra i piedi nella semifinale play-off diventa fondato e i rivieraschi sono un osso duro. Hanno un organico di primo ordine ed esperienza da vendere. «Non li voglio nei play-off», afferma Mandorlini. «Ma non faremo calcoli. Nell'incontro dell'ultima giornata faremo invece di tutto per buttare fuori il Rimini. Ho da tempo avvisato i ragazzi che a fine stagione ci attendono tre finali di fila dato che l'impegno con i romagnoli sarà un'altra grossa sfida». Vis Pesaro e Gubbio potrebbero essere partner più facili das domare. Ma se l'Unione riuscisse a conquistare tutti i quindici punti che restano potrebbe saltare sul treno-promozione all'ultimo momento.

Cat.

LA CORSA VERSO LA PROMOZIONE

VITERBESE punti 57	SANDONÀ punti 52	TRIESTINA punti 51	VIS PESARO punti 47	GUBBIO punti 45	RIMINI punti 44
SANDONÀ	Viterbese	Faenza	GUBBIO	Vis Pesaro	Maceratese
Maceratese	Sassuolo	GIORGIONE	Mestre	TRENTO	BARACCA LUGO
TORRES	MESTRE	Trento	Giorgione	Faenza	CASTEL S. PIETRO
Sassuolo	Vis Pesaro	TERAMO	SANDONÀ	TEMPIO	Mestre
GUBBIO	CASTEL S. PIETRO	Rimini	Faenza	Viterbese	TRIESTINA

– IN MAIUSCOLO LE PARTITE CASALINGHE –

Problema agli adduttori per Oliver Bierhoff

CARNAGO Dopo le visite di questo pomeriggio, è stato individuato il malessere di Bierhoff: secondo lo staff medico del Milan il centravanti tedesco soffrirebbe di un affaticamento agli adduttori. Non si parla più di pubalgia. L'attaccante ieri ha lavorato a parte, assieme ad Albertini. Hanno ripreso col gruppo Leonardo e Ziege. Oggi a Lione è in programma la visita di controllo di Francesco Coco.

Accuse a Ceccarini: si muove l'Ufficio indagini

ROMA L'Ufficio indagini della Federcalcio ha deciso di aprire un'inchiesta sulla presunta offesa rivolta domenica scorsa a Salerno dall'arbitro Piero Ceccarini al giocatore dell'Inter Ivan Zamorano (il direttore di gara avrebbe dato al cileno del «morto di fame»). Nei prossimi giorni l'ufficio indagini avvierà una serie di accertamenti e interrogatori per chiarire quanto accaduto durante Salernitana-Inter.

PALLAMANO Gara a senso unico ieri sera in Toscana - I campioni d'Italia hanno dominato nettamente davanti a un pubblico molto entusiasta

La Genertel non scuce lo scudetto al Prato

La formazione di Lo Duca ha pagato oltre misura le troppe assenze - Qualche colpo proibito in campo

Dall'inviato

PRATO Lo scudetto tricolore resta all'Al.Pi. Prato che, superando ieri sera nettamente la Genertel nella «bella» concede il bis. Il «colpo» sperato e un po' sognato alla vigilia dello spareggio non riesce dunque a Trieste che, per il secondo anno consecutivo, viene messa k.o. nell'affollatissimo palaMaliseti. A nulla sono valsi gli sforzi della difesa biancorossa che ha resistito abbastanza a lungo. A disfare la tela tessuta nelle retrovie è stato infatti l'attacco triestino, rivelatosi ancora una volta del tutto insufficiente. Va detto tuttavia che il Prato non ha mai ceduto le redini dell'incontro e, con un Dovere superlativo in porta e un Kobilica sempre lucido, non ha lasciato scampo ai biancorossi. In casa triestina molto hanno pesato le quattro assenze (Schina, Oveglia, Fusina, Martinelli) anche se Alliney ha fatto il possibile per dare il proprio contributo (mentre Bozzola e Verginella non sono mai entrati in campo). Alla Genertel questa stagione porta soltanto la gioia della Coppa Italia che significa accesso alla Coppa delle Coppe (il Prato invece oltre allo scudetto si porta a casa l'accesso alla Champions League).

Nel primo tempo la Genertel parte con l'annunciata difesa 6-0, molto aggressiva, che argina l'attacco dei toscani. Non a caso la prima rete dell'Al.Pi., viene siglata su rigore al 3'; quella triestina arriva appena all'8', su rigore, per mano di Tarafino, seguito da Pastorelli, sempre su rigore, che al 9' impatta (2-2). Tra i padroni di casa è Kobilica la spina nel fianco biancorosso: dalla lunga distanza il capitano del Prato non perdona. E non perdona neppure Massimo Dovere, onnipotente tra i pali toscani. Il primo parziale se ne va via con i padroni di casa sempre avanti di due lunghezze (5-3 al 15'; 7-5 al 20'). Un distacco minimo che la Genertel non riesce però a rimontare per colpa soprattutto del suo attacco, debole, goffo e impreciso. Assenti (ingiustificati) sono Novokmet, Guerrazzi e Stefan, mentre Pastorelli sembra essere in giornata nera. Non è un caso quindi che al 25' Prato sia già in fuga (10-6), e la Genertel un po' in tilt. Ci pensano in dirittura di parziale Pastorelli e Guerrazzi a ricucire lo strappo e a chiudere il tempo sul 10-8.

Nella ripresa la situazione non cambia. La Genertel fa un po' di tutto per farsi travolgere (e Dovere para anche un penalty a Pastorelli). Al 5' i toscani raddoppiano il vantaggio (13-9), merito ancora di Dovere, infallibile nei momenti decisivi. I triestini resistono soltanto in difesa, ma Kobilica non dà tregua e per il Prato lo scudetto tricolore si fa sempre più realtà (al 10' il tabellone mostra un eloquente 14-9). Novokmet va a segno su rigore per la prima volta al 13' della ripresa, sul 15-10, troppo tardi per risultare determinante. Come non bastasse ci si mette anche Nezirevic che infila una tripletta. La Genertel si ritrova così nell'incubo: al 20', sul 18-12, il Prato è già quasi alla fine dell'opera, ma i triestini non si arrendono. Il colpo di reni biancorosso frutta soltanto una contenuta rimonta (al 25' si è sul 19-14). La sirena arriva di lì a poco. Il resto è grande festa biancoverde, amarezza biancorossa.

Elena Marco

Al.Pi. Prato 22
Genertel 16

AL.PI. PRATO: Dovere, Danti, Brasini 1, Ognjenovic 1, Kobilica 7, Gabrielli, Tabanelli 1, Nezirevic 4, Fonti 2, Bosnjak 1, Pucilli 1, Babic 4. All. Cavlovic.
GENERTEL: Mestriner, Niederwieser, Bozzola, Stefan 2, Kavrecic, Guerrazzi 2, Pastorelli 3, Tarafino 3, Marco Lo Duca 4, Alliney 1, Verginella, Novokmet 1. All. Lo Duca.
ARBITRI Ardente e Cardone di Napoli.

Nulla da fare per la Genertel: la generosità della squadra di Lo Duca non è bastata.

L'ALBO D'ORO

1969-1970	Buscaglione Roma	1984-1985	Cividin Trieste
1970-1971	Genovesi Roma	1985-1986	Cividin Trieste
1971-1972	Cus Verona	1986-1987	Ortigia Siracusa
1972-1973	Esercito Roma	1987-1988	Ortigia Siracusa
1973-1974	Rosmini Rovereto	1988-1989	Ortigia Siracusa
1974-1975	Volani Rovereto	1989-1990	Cividin Trieste
1975-1976	Duina Trieste	1990-1991	Forst Bressanone
1976-1977	Duina Trieste	1991-1992	Forst Bressanone
1977-1978	Volani Rovereto	1992-1993	Principe Trieste
1978-1979	Cividin Trieste	1993-1994	Principe Trieste
1979-1980	Volani Rovereto	1994-1995	Principe Trieste
1980-1981	Cividin Trieste	1995-1996	Principe Trieste
1981-1982	Cividin Trieste	1996-1997	Principe Trieste
1982-1983	Cividin Trieste	1997-1998	Al Pi. Prato
1983-1984	Cierre Scafati	1998-1999	Al Pi. Prato

CICLISMO

Appuntamento oggi con la Freccia Vallone - Senza Tafi gli italiani puntano su Bartoli, Garzelli, Colombo e Rebellin - Incognite meteo

Jalabert, l'uomo da battere nel muro di Huy

Davide Rebellin

ROMA L'uomo da battere nella Freccia Vallone di oggi è Laurent Jalabert. Stefano Garzelli (Mercatone Uno), Gabriele Colombo (Cantina Tollo) e Davide Rebellin (Team Polti), assente come da programma Tafi, sono i tre italiani che con Michele Bartoli cercheranno il successo nella classica belga. E sono d'accordo nel considerare il francese come l'avversario più pericoloso. La strada che da Roubaix porta a Liegi, insomma, passa per Jaja.

«Jalabert è uscito dal Giro dei Paesi Baschi in grande condizione - dice Garzelli, capitano di una formazione orfana di Pantani, che ha preferito continuare la preparazione in Italia dopo la caduta alla Settimana Catalana - e nelle corse come questa può fare davvero la differenza. Io dovrò cercare di rimanere con i primi fino alla fine, per puntare alla vittoria o ad un piazzamento. Spero soltanto che non piova». Davide Rebellin, invece, non ha paura della pioggia, ma oltre a Jalabert teme il muro di Huy: «Quello strappo è terribile, anche se la gara potrebbe decidersi prima dell'ultimo passaggio dal muro». Anche Gabriele Colombo insegue un risultato di prestigio nella Freccia-Vallone, dopo averlo sfiorato al Giro delle Fiandre.

La Freccia-Vallone '99, un po' compressa in una settimana che è iniziata con la Parigi-Roubaix e che terminerà con l'altra prova nel calendario di Coppa del Mondo, la Liegi-Bastogne-Liegi, vivrà, come l'anno scorso, anche su un interessante appuntamento con il ciclismo rosa. Un'ora prima dell'arrivo degli uomini, infatti, è prevista la conclusione della gara femminile: 93 km, con partenza ed arrivo dal muro di Huy. Tra le sicure protagoniste, Fabiana Luperini.

In tv dalle 15.55 su Raitre.

INDAGINE

Sul caso Morassut interrogato Bartoli

COURTRAI (BELGIO) Nell'indagine che ha portato all'arresto del suo massaggiatore, il friulano Tiziano Morassut (accusato di aver spedito in Italia cinque fiale di anfetamina), ieri in Belgio è stato sentito in qualità di testimone per quasi tre ore Michele Bartoli (Mapei). «Ora voglio pensare solo alle gare, alla Freccia e soprattutto alla Liegi», ha detto Bartoli al termine dell'interrogatorio.

MOTO

Nel rally di Tunisia incidente mortale a Flavio Agradi

TUNISI Il motociclista italiano Flavio Agradi è stato vittima di un incidente mortale ieri nel corso della terza tappa del rally di Tunisia. Lo hanno reso noto gli organizzatori. Agradi è caduto al 249° chilometro di una tappa lunga 403 km, Fra Tabarka, alla frontiera con l'Algeria, e l'oasi montagnosa di Tamerza. Il centauro è morto sul colpo, avendo riportato la rottura delle vertebre cervicali. Ogni tentativo di soccorso è stato inutile. Agradi aveva vinto la prova nel 1993. Aveva 40 anni.

BASKET

Borsino della C1

Jadran: un carattere da play-off. E il Don Bosco adesso scricchiola

SU

Jadran N. Kreditna. Ancora un successo, ottenuto alle spese dell'Artita con grande carattere, dopo un'altra prova convincente. Il quarto posto è acquisito e aumentano le credenziali della squadra di Vatovec in vista dei play-off. I plavi, inoltre, stanno trovando in ogni gara protagonisti diversi (questa volta è toccato ad Arena) e quindi i punti di riferimento offensivi aumentano a vista d'occhio. Come le vittorie.

STABILE

Ardita Sbs Leasing. È la terza sconfitta consecutiva per gli isontini, ma perdere di un punto dopo un supplementare non può certo cancellare la buona prova offerta dai ragazzi di Bosini. L'Ardita ha sfiorato il colpaccio e per poco Lucio Tomasini non beffava i suoi ex compagni. Sconfitta sì, ma con onore.

Italmonfalcone Alloys. I monfalconesi inciampano e cadono sull'ostacolo Castelfranco: ma il capitombolo non è preoccupante, in virtù del fatto che la squadra di Nicoletti arrivava da un periodo d'oro (cinque vittorie di fila) e aveva già i play-off in tasca da una settimana. Il solo Quadrelli è rimasto in piedi contro i castellani: troppo poco per sperare di agguantare l'intera posta in palio.

GIÙ

Don Bosco Civica Romanelli. Terza sconfitta in tre partite dei salesiani: a dire il vero, a Pordenone, i ragazzi di Hruby sono rimasti in partita per 34', poi però, al primo vero affondo dei padroni di casa hanno alzato bandiera bianca. I play-out, adesso, sono realtà.

SERIE A2 Meglio Pancotto cha la Snai in fatto di scommesse: ha trasformato in uomo-squadra il talentuoso americano

Williams, l'«operaio» della rinata Trieste

Sgomita e si sacrifica ma con l'occhio sempre al canestro - Michael: «Grazie coach»

TRIESTE A inizio stagione, quanti avrebbero scommesso su Michael Williams «uomo-squadra»? Nemmeno alla Snai ci avevano creduto. E infatti, Montecatini, l'altra estate, lo lasciò libero di trovarsi un'altra sistemazione in A2.

La Lineltex, o meglio, coach Pancotto e il suo progetto sembrano invece aver fatto centro.

La trasformazione del giocatore statunitense è evidente, perché non ha più soltanto la dimensione di una macchina da canestri. L'ultima gara interna con Biella ne è la dimostrazione. Anche le cifre parlano a favore del Williams «uomo-squadra»: segna 21 punti di media, 5 in meno rispetto alla precedente stagione, prende 9 rimbalzi a partita, contro i 6 dello scorso anno. Aggiungete poi le tre palle recuperate e il cerchio si chiude. Ma quello che conta di più, e che i numeri non dicono, è l'impatto positivo che il suo gioco ha avuto nel sistema biancorosso.

Williams uomo squadra.

«Sperando che non siano le ultime parole famose – premette l'allenatore della Lineltex, Pancotto –, ha migliorato soprattutto gli atteggiamenti: di concentrazione, dà equilibrio alla squadra e tanta difesa.

Deve togliersi ancora qualche istinto da campetto, ma le partite le vinci anche andando fuori dagli schemi, e deve superare gli impatti emotivi dei confronti diretti con gli avversari di turno, convogliando questa grande carica che ha per le finalità sue e della squadra.

Noi abbiamo giocato la scommessa per cercare di modificarlo, per rendere tutte le sue potenzialità attive».

Anche le parole del diretto interessato confermano l'impressione che qualcosa è cambiato.

«Credo siano importanti i punti, ma a questa squadra servono i miei rimbalzi e la difesa – afferma Williams –. Ma se il momento è importante, non c'è problema: prendo la palla e guardo il canestro». L'ala biancorossa ringrazia il suo coach che è riuscito a capitalizzare le sue doti, rendendolo così più completo. «È un grande insegnante per me – continua l'ala della Lineltex – perché non è come gli allenatori che ho avuto prima, i quali pretendevano da me punti e basta».

La crescita di Williams coincide con il buon momento che sta attraversando Trieste in questa fase a orologio. «Giochiamo in modo più intelligente, non c'è dubbio – dice l'americano –. Credo che l'arrivo di "Sergio" Jovanovic sia stato importante in questo senso, assieme a quello che ci sta dando Nello Laezza». Una scommessa, quella su Williams, è stata vinta. Ma quanti avrebbero scommesso un mese fa sulla Lineltex seconda o terza alla fine della stagione regolare? La sfida al Banco (di Sardegna) si chiude domenica prossima.

Intanto per il pivot della Fila Biella, Joseph Blair, infortunatosi domenica a Chiarbola, la stagione è finita. Gli esami hanno confermato la lesione al legamento collaterale mediale del ginocchio destro.

Marzio Krizman

A Saragozza la Benetton ha piegato in finale il Pamesa Valencia

Treviso trionfa in Coppa

SARAGOZZA Resistendo alla forte rimonta degli avversari nel secondo tempo, la Benetton di Treviso si è aggiudicata ieri sera a Saragozza per la seconda volta la Coppa Saporta (ex Coppa Coppe poi Coppa Europa) di pallacanestro: 64-60 il punteggio della finale contro gli spagnoli della Pamesa di Valencia. Nel primo tempo la Benetton aveva accumulato undici punti di vantaggio, arrivando al riposo sul 38-27: un vantaggio che si è più che dimezzato nella ripresa.

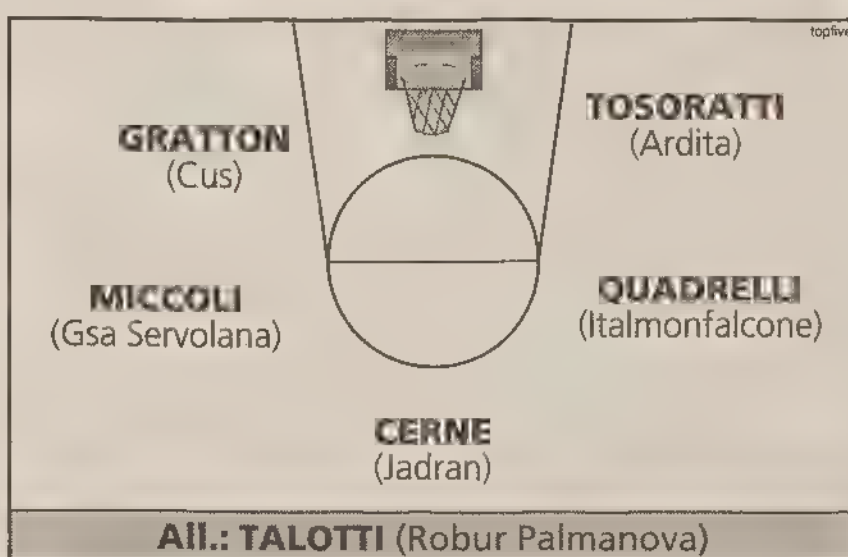
Intanto il consiglio direttivo della Lega basket ha chiesto all'unanimità ad Alfredo Cazzola di ritirare le dimissioni da presidente annunciate due settimane fa. Cazzola ha ringraziato il consiglio per la fiducia ma ha spiegato di ritenere che «essendo stato eletto dall'assemblea, soltanto questa potrà esprimersi sulla richiesta avanzata dal consiglio». Per questo il consiglio direttivo ha convocato per le 14 del 26 aprile l' assemblea delle società. Cazzola si era dimesso dalla carica in polemica con la Rai per le difficoltà incontrare nel rinnovo del contratto. Questo però nei giorni scorsi è stato firmato, con la salvaguardia del marchio Ford, sponsor del campionato, come Cazzola aveva chiesto.

Ufficializzati infine gli anticipi chiesti da TeamSystem e Kinder Bologna che da martedì saranno impegnate a Monaco di Baviera nella final four di Eurolega. Le prime partite delle semifinali dei play off scudetto, TeamSystem-Benetton Treviso e Pall.Varese-Kinder, si giocheranno quindi sabato alle 20.30.

I TOP FIVE DI C2 E D

Consigli al... sale di Bosini. Gelati e miracoli di Talotti

Buzzer maledetto. L'Ardita Sbs Leasing ha incamerato la quarta sconfitta sulla sirena. Ai due derby con l'Itm e allo stop di Ferrara, si è aggiunta l'amarezza del derby con lo Jadran, all'over-time. Sul +2 a 6" dalla fine, coach Bosini aveva chiesto ai suoi nel time-out di non fare fallo tattico e di negare le triple. Bene, ricevuta palla il play carsolino Cerne ha battuto in entrata Marini, che l'ha azzoppato con un fallo. Risultato? Canestro e libero aggiuntivo trasformato sul buzzer. Bosini è rimasto di sale!

Gelato per tutti. Piero Talotti gestisce a Palmanova una gelateria di qualità, ma è soprattutto l'autore di un miracolo: subentrato in corsa a Roberto Bardini alla guida della Robur, l'ha trasformata e ora, acciuffati con pieno merito i play-off di C2, giocherà la semifinale con la bella probabilmente in casa. È l'allenatore dell'anno.

Zero in condotta. Nelle «poule promozione» di C2, Gemona e Ronchi sono ancora al palo. Ma l'obiettivo l'avevano colto: giocare con le migliori e salvarsi in anticipo. Peggio si è comportata l'Arte: ancora ai box nella poule salvezza, un eufemismo visto che è matematicamente in serie D. Il vero dramma però si consuma nel girone «bianco» della poule salvezza di serie D: Scoglietto, Lega Nazionale, Cicibona e Libertas Ts sono le ultime quattro. Tre, ma forse quattro a seconda delle ristrutturazioni dei campionati, finiranno in Promozione.

CANOTTAGGIO

I migliori atleti alla combinata tris di Piediluco

Sull'asse di punta Trieste-Como doppia vittoria di Dei Rossi. De Stabile meglio in compagnia

TRIESTE Erano presenti tutti i migliori atleti delle squadre assolute e pesi leggeri, alla combinata tris di sabato e domenica sul lago di Piediluco. Nella vogata di punta si è espresso a ottimi livelli Riccardo Dei Rossi (Saturnia). Nella prova in barca corta, il 2 senza, la sfida era tra gli atleti del 4 senza bronzo l'anno scorso a Colonia. Vinceva sabato la prima finale la coppia Molea e Carboncini su dei Rossi e Mornati. L'equipaggio preparato però sull'asse Trieste-Como, si rifaceva alla domenica, vincendo con determinazione la sfida e relegando i quotati Penna e Bottega al secondo posto. Nel 4 senza, Dei Rossi & C. non si sono mai fatti raggiungere da altri equipaggi giunti sempre alle loro spalle, e la stessa cosa dicasi per l'otto. Un buon inizio di stagione per l'atleta della Saturnia che con i colleghi si ripropone ancora una volta come quartetto d'eccezione in un anno, quello che precede i giochi di Sydney, nel quale si costruiscono i presupposti per i risultati in chiave olimpica.

Sempre per la vogata di punta, soddisfacenti le prove di Giuliano De Stabile (Fiamme oro). Il monfalconese ha ottenuto i migliori risultati a Piediluco in barca lunga: sabato sul 4 senza (terzo), e domenica sull'otto (primo) dove De Stabile si esprime al meglio. Giornata negativa per Luca Vascotto (Ravalico) quella di sabato, settimo nella finale del singolo, quarto in quella del doppio (assieme a Corona), e quarto ancora nel quadruplo (con Tramonti, Sambo e Corona). Andava meglio alla domenica per lo sculler triestino che agguantava il terzo posto nel doppio dietro ad Abbagnale-Raineri e Galtarossa e Sartori. La prima vittoria per Vascotto giungeva nel pomeriggio della domenica dal quadruplo (assieme a Corona-Galtarossa-Sartori) cambiato nella formazione rispetto all'equipaggio della prima giornata di gare.

Maurizio Ustolin

BILIARDO

A lezione d'autore di «Americana» al camp di Arta

ARTA TERME Si è concluso nel centro termale carnico il primo corso residenziale di biliardo organizzato in Italia. Una trentina di appassionati provenienti da diverse parti d'Italia si sono incontrati all'hotel Gardel (dove sono stati posizionati sei biliardi per la specialità Pool) per partecipare a un camp riservato alla specialità, sostenuto da qualificati istruttori nazionali. Un'iniziativa innovativa, ideata dal consigliere nazionale della disciplina Pool, il triestino Vanja Jogan, e organizzata con il supporto della Coop.Ca dal comitato regionale della Fibis presieduto da Carlo Morandini, che rappresenta il primo soggiorno-scuola che si tiene in Italia.

Il corso, della durata di quattro giorni, si è articolato su lezioni pratiche, prove, dimostrazioni e cura dell'impostazione di gioco, anche con l'impiego di riprese video, filmati e la compilazione di schede personalizzate d'allenamento.

Una specialità, la Pool (altrimenti chiamata Americana), che sta riscuotendo sempre più successo, con un approccio più semplice della carambola o dell'Italiana, ma non più facile. In Italia si contano sempre più praticanti a livello agonistico, essendo una disciplina più colorata e spettacolare, tanto da aumentare costantemente l'audience televisiva delle gare. Tra gli istruttori fiorentini, genovesi e romani anche due triestini, il master Germano Russo (attualmente al secondo posto nel torneo Alpe Adria) e Matteo Mariotti. Per il relax erano a disposizione dei partecipanti piscina, sauna, idromassaggio e cure termali.

Claudio Soranzo

PUGILATO Sabato l'interessante riunione con dieci incontri tra dilettanti regionali e ungheresi e l'esordio casalingo del pro Guni

Gemellaggio pugni e ballo al Palazzurri

L'iniziativa, dedicata a Simone Supanz, sarà arricchita da esibizioni danzanti

Una riunione di importante livello tecnico per celebrare i 25 anni dalla fondazione della società e, nello stesso tempo, un'originale iniziativa per gemellare il pugilato con il ballo. E' quanto ha organizzato Benito Romano Apollinari (detto Romano Susta per via dei suoi brillanti trascorsi da ballerino appunto), presidente del Club Sportivo Trieste. Con la collaborazione degli altri club cittadini della nobile arte, proporrà sabato al Palazzurri di via Calvola a Trieste, a partire dalle 20 (ingresso solo 10 mila lire), una riunione con dieci incontri di dilettanti regionali (in gran parte triestini) e il clou rappresentato dall'esordio a «casa» da professionista del massimo leggero Alessandro Guni cresciuto nell'Ente porto e ora della colonia Zoggia.

SELEZIONE REGIONALE	PESI	SELEZIONE UNGHERESE
Giovanni Coletta (Spt)	PIUMA	Sili Istvan
Francesco Semeraro (Spt)	S.LEGGERO	Horvat Zoltan
Giacomo Cinquepalmi (Club sport. TS)	WELTER	Sabo Miclos
Francesco Rumignani (Ente Porto)	WELTER	Norbert Corpic
Denis Conte (Spt)	MEDIO	Fodor Balint
Enrico Motta (Ente Porto)	MEDIO	Antal Kalman
B.F. Zamora (Udinese)	S.LEGGERO	Gurmai Sandor
Fabio Tuiach (Club sport. Ts)	M.MASSIMO	Bognar Gabor
Riccardo Carli (Club sport. Ts)	M.MASSIMO	Peter Tobias
Colognati (Spt)	S.LEGGERO	Josef Gergoz

Anzi, pur di combattere davanti al proprio pubblico, Guni si è accollato gran parte degli oneri organizzativi, provvedendo con alcuni sponsor anche alla costituzione della borsa. Incontrerà sul ring Attila Kovacs, ungherese, buon picchiatore visto anche il cognome: in magiaro significa fabbro.

Fitto il calendario dei dilettanti (vedere tabella) che si contenderanno il primo trofeo Simone Supanz, che con Apollinari, Bruno Bernardinello e Enzo Battimeli, costituì il nucleo fondatore del Club sportivo Trieste, sorto per l'esigenza di garantire il supporto tecnico-organizzativo al popolare campione triestino Nevio Carbi.

Ma non solo pugni nella serata del Palazzurri. Perché tra un match e l'altro ci saranno le esibizioni di tre scuole di ballo, tra le migliori in regione: le triestine Batucada Club e As Bailecito e la bisiaca Diamante, già star in diverse trasmissioni televisive nazionali.

· 18 Due novità per superatleti

Con il triathlon e il duathlon si scalderanno i «muscoli» in vista della Maratonina

Mancano 10 giorni al via della Maratonina europea dei due castelli, ma la lunga kermesse della Bavisela '99 si aprirà molto prima con una sequela di avvenimenti sportivi di eccezione. Ad aprire le danze, sabato 24 aprile, un'assoluta novità: la disputa del primo triathlon «Città di Trieste» e del primo duathlon «Riviera di Barcola». Il multisport, dalle nostre parti, sta assumendo una costante evoluzione. Nato come una sorta di multiallenamento per superagonisti, il multisport è via via divenuto un mezzo per avvicinare all'agonismo e al divertimento i praticanti «della domenica». E proprio questo spirito accomuna gli organizzatori del Federclub Triathlon Trieste a quelli della Bavisela, ai quali è sembrato giusto aprire la loro settimana di gare con il triathlon e il duathlon.

Entrambe le gare partiranno alle 13 dalla «zona cambi» piazzata nei pressi del bivio di Miramare. Il triathlon, in versione «sprint» e quindi adatto anche ai neofiti, si presenta con un circuito composto da 750 metri di nuoto, 20 km di bici (dal bivio a Sistiana e ritorno), mentre per il duathlon, altri 5 km iniziali di corsa sostituiranno il nuoto del triathlon. È previsto un consistente afflusso di concorrenti dal Triveneto e dalle vicine repubbliche, ma non va dimenticato che Trieste è una fucina di campioni delle due specialità. La campionessa italiana Valentina Tauceri (che ha partecipato a tre mondiali) e suo marito Maurizio De Ponte sono due portabandiera del duathlon nazionale, mentre Trieste può contare su ben tre partecipazioni al mitico «Iron Man» (3,8 km di nuoto, 180 di bici e maratona finale). Le iscrizioni al primo triathlon «Città di Trieste», così come quelle alla Bavisela e alla Maratonina dei due castelli, si raccolgono presso la sede della Bavisela.

ATLETICA Presentato il «Città di Trieste»

Amatori in aumento, calendario più ricco e un giusto «sponsor»

TRIESTE Il trofeo «Città di Trieste» non si ferma. Giunto alla sua sedicesima edizione, il circuito di podismo più amato dai corridori giuliani si rinnova in toto. Nuovo nome e partner (la denominazione esatta sarà Città di Trieste-Associazione donatori sangue), in gran parte rivisto il calendario delle gare: 25 aprile, Trofeo Papi Sport, a Prosecco, organizzato dagli Amici del tram de Opcina; 16 maggio «Giro di Valmaura» a cura del G.S. San Giacomo; 23 maggio «Trofeo Altipiano», organizzato dall'Atletica Altopiano»; 13 giugno, prima della pausa estiva, «La Napoleonica», corsa sul celebre sentiero carsico orrganizzata dal Cral Act. La lunga cavalcata amatoriale riprenderà a fine estate con la disputa, il 12 settembre, della «Settembrina», curata dal Circolo Acegas, per proseguire il 3 ottobre con i 21,097 km della «Maratonina del Carso» del Marathon Club Alabarda, e concludersi il 17 ottobre con «La su e zo pei clanz», organizzata dal Cral Fincantieri. In mezzo una corsa tutta nuova, la «Corsa d'Autunno», in programma il 26 settembre e curata dal Circolo aziendale delle Generali.

Nella lunga kermesse sono rappresentate tutte le società amatoriali triestine, come sottolineato nella presentazione ufficiale tenutasi nella Sala Azzurri dello stadio «Rocco». Il presidente provinciale della Fidal, Attilio Davide, nell'occasione ha sottolineato la crescita che il movimento amatoriale triestino e goriziano (province alle quali il trofeo è riservato) sta assumendo negli ultimi anni. Nella passata edizione, infatti, il trofeo riservato agli atleti della categoria senior-master, di età compresa tra i 23 e gli «oltre» ottant'anni, aveva visto crescere il totale degli iscritti a 541 unità, e a 22 le società partecipanti. Una crescita che ha indotto l'Ads a legare il proprio nome al trofeo. «Chi cerca di rendere il proprio corpo adeguato ai tempi e all'età – la spiegazione del dottor Furlani dell'Ads – è senz'altro più sensibile nei confronti dello spirito che anima i donatori di sangue».

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE B Nella lotta per l'Eccellenza perdono terreno il Lucinico e il Latte Carso - Oggi a Gonars finale di Coppa Regione

Solo il Monfalcone supera l'esame di maturità

In Promozione B tranne crolli improvvisi ma improbabili, il Monfalcone è sulla strada per accodarsi al Palmanova in Eccellenza. La domenica appena trascorsa, ha fatto capire che è l'unica squadra inseguitrice ad essere concentrata al massimo per il salto. Hanno fallito, infatti, la prova di maturità, non tanto il Lucinico, incapace di battere il San Canzian che resta in ogni modo un osso duro per tutti, quanto il Latte Carso battuto dalla quasi «defunta» Maranese e soprattutto la Gradese, che facendosi battere in casa dal Capriva l'ha in sostanza salvato.

Dopo la larga vittoria con un appagato Aquileia, lo scontro di domenica prossima del Monfalcone con il Lucinico, se pur importante, non è certo decisivo, visto che i monfalconesi hanno quattro punti di vantaggio sullo stesso Lucinico e cinque sul Latte Carso. Tra le altre cose, l'assenza per squalifica di Martignoni (quarta ammonizione) negli azzurri, sarà compensata da quella di Valentinuzzi nel Lucinico che si è fatto espellere a tempo scaduto. Il Monfalcone però ha altre punte di valore (Padoan e Novati) che i goriziani non hanno.

Per la retrocessione sarà domenica calda a Cividale dove arriva il San Canzian. La Cividalese ha cambiato pelle con l'arrivo da tre domeniche di D'Odorico. È cresciuta dal punto di vista fisico ed è spregiudicata da quello tattico, anche se ha difficoltà a fare gol non ne incassa

Continua intanto il lavoro della selezione regionale Juniores di Sari in vista del torneo delle Regioni. Oggi, alle 15.30 a Tricesimo, amichevole con la squadra friulana. E sempre oggi, alle 20.30 a Gonars, finalissima di coppa Regione tra Futura e Union 91.

Oscar Radovich

CLASSIFICHE

PROMOZIONE B

Palmanova 68; Monfalcone 49; Lucinico 45; Latte Carso 44; Gradese 43; Manzano e Aquileia 34; Zarja/Gaja e Muggia 32; Ponziana e Capriva 31; Cividalese e Primorje 30; San Canzian 28; Maranese 24; Vesna 22.

MARCATORI

13 reti Iacumin (Gradese) e Rabacci (Latte Carso); 12 reti Krmac (Palmanova), Pinatti (Manzano), Iussa (Gradese), Padoan (Monfalcone) e Giorgi (Zarja/Gaja); 11 reti Zugna (Muggia); 10 reti Iacuzzi (Palmanova).

LATTE CARSO

Problemi tra Palcini e i giocatori

Strano, il Latte Carso, che è in corsa per l'Eccellenza, si fa fermare (1-0) dalla Maranese cedendo le armi quasi subito e rinunciando a lottare. «Forse siamo stati un po' troppo presuntuosi – ha detto l'allenatore Palcini – pensando di chiudere subito l'incontro mettendo rapidamente k.o. gli avversari, ma non è stato così; abbiamo giocato fino al gol e dopo, invece di reagire, abbiamo come perso la voglia. Mi mancava qualche giocatore e diversi non si sono allenati a sufficienza complici le festività pasquali, ma ciò non giustifica il comportamento in campo. Abbiamo una buona posizione in classifica e, nonostante i tanti problemi che ci hanno assillato, ci siamo comportati egregiamente, ma forse potrebbe esserci qualche problema tra me e i giocatori. Forse ho perso quel certo feeling che avevo con loro, ma ora desidero che il campionato venga concluso con dignità; alla fine, vaglierò attentamente la situazione e deciderò per il bene della squadra e della società».

d.m.

PRIMORJE

Pure Bidussi ha la sua... Crocetti

Al Primorje non rimane molto del derby con il Ponziana: zero punti, due gol al passivo e due espulsioni (Dagri e Crocetti). Un bottino da dimenticare. «Il pareggio, però, sarebbe stato il risultato più giusto – afferma l'allenatore Bidussi –. Infatti, nel primo tempo il Ponziana ha avuto solo il lampo del gol su rigore. Nella ripresa abbiamo dominato per mezz'ora, sbagliando numerose occasioni. Poi, quando abbiamo perso Dagri e Crocetti (espulsi) si sono divertiti loro, segnando il secondo gol. Ma a quel punto, perdere con una o due reti di scarto era assolutamente uguale». Tuttavia Bidussi si rammarica soprattutto per l'espulsione di Crocetti. «La partita era già chiusa e sicuramente prenderà due o tre giornate di squalifica. Un'assenza che potrebbe pesare nelle prossime partite». La situazione in classifica non è delle migliori. «Ci sono parecchi scontri diretti per la salvezza – spiega Bidussi – e quindi potrebbero, in un certo senso, aiutarci».

m.k.

MESSINA (San Giovanni)
SLAMA (Ponziana) · BUSETTI (Muggia) · STRUKELY (Zarja Gaja) · PAOLI (San Luigi)
LORENZI (Zarja Gaja) · SCHIRALDI (Edile Adriatica) · MBORJA (San Luigi)
DESSANTI (Ponziana)
FANTINA (Ponziana) · SCALA (Costalunga)
All. POGRANCICH (Ponziana)

ZARJAGAJA

Il Mago rompe... il ghiaccio

«Una partita che non dovevamo assolutamente perdere!». Tuona così Michele di Mauro, guida dello Zarja/Gaja, nel commentare il punto conquistato in casa del Muggia (1-1). Il primo mattone utile del ciclo di Mauro in panchina è stato frutto, pare, della perentoria volontà del Mago legata al desiderio, anzi all'obbligo, di smuovere finalmente le acque in classifica dopo un ristagno che perdurava da troppo tempo: «Siamo stati protagonisti di un bel secondo tempo – commenta il Mago –. Nell'intervallo ho cercato di riordinare un po' le idee anche con una leggera strigliata... Non volevamo assolutamente perdere, la mossa dell'avanzamento di Lorenzi ha dato i suoi frutti e il pareggio credo sia risultato giusto. Abbiamo creato qualcosa anche per vincere ma il punto è giusto».

Primo punto ottenuto nella sua gestione e affermazione anche con l'altra sua «creatura» calcistica, la «All-News-Ile e Lilin», una formazione amatoriale di cronisti che partecipa al torneo Delise.

f.c.

I «Top 11»: Fantina assicura sempre lo spettacolo

Il tecnico del Ponziana Pograncich è l'allenatore della Top 11 della settimana. Il successo per 0-2 in casa del Primorje regala ossigeno ai veltri nella contesa per la salvezza. Nella formazione ideale c'è un trittico inoltre di giocatori del clan ponzianino. Interessante l'esperimento di un Dessanti collocato qualche metro a ridosso delle punte. Eccellente anche la prova del giovane Slama, essenziale come del resto tutto il reparto arretrato schierato contro un Primorje anche sfortunato.

Chi certo non è essenziale, anzi votato al calcio spettacolo è la punta Fantina. Quando decide di giocare il prezzo del biglietto della partita è rimborsato con ampi interessi. Molto arcigna la difesa della Top settimanale.

Oltre al sicuro Messina tra i pali figurano due «cerberi» della marcatura a uomo: il muggesano Busetti, tra l'altro anche a segno domenica, e Strukely, abile ad annullare il talentuoso ma discontinuo Zugna. Un plauso anche al sanluigino Paoli che a Ronchi aveva un cliente difficile come Jacoviello.

A centrocampo regna Schiraldi della Edile Adriatica supportato dal «jolly» Lorenzi, arma in più dello Zarja/Gaja, e dal giovane Mborja del San Luigi , un prodotto del vivaio biancoverde che quest'anno sta ripagando la fiducia riposta dall'allenatore Milocco. In avanti il ritorno di Scala, qualità e gol, anche spettacolari, al servizio del neopromosso Costalunga.

Francesco Cardella

PONZIANA

A tre punti dalla salvezza

Il Ponziana ritrova la concentrazione e, dopo tre sconfitte consecutive, ritorna alla vittoria nel derby contro il Primorje (2-0). «Potevamo chiudere prima l'incontro - spiega l'allenatore Pongracich - come del resto pareggiare. La partita, per entrambe, era da ultima spiaggia e, grazie anche ad un po' di fortuna, il risultato ci ha dato ragione». Il Ponziana era rimaneggiato da ben sei assenze ma la concentrazione, soprattutto in difesa, ha permesso ai veltri di racimolare tre punti importantissimi per il discorso salvezza. «Purtroppo in questo finale di stagione - dice Pongracich - le triestine si stanno affondando a vicenda. In zona retrocessione ci sono tutte le concittadine tranne il Latte Carso. Questo è un peccato perché con le possibili promozioni dalla Prima categoria il prossimo anno della Promozione potrebbe essere ancora più triestino». Tre sono i punti, secondo l'allenatore, che mancano al Ponziana per salvarsi.

p.c.

VESNA

Comelli sorprende Petagna

La trasferta in casa del Palmanova, la sconfitta sul campo dell'ormai irraggiungibile capolista del campionato (1-0), ha confermato le buone indicazioni di un Vesna che da qualche settimana, nonostante la classifica, sembra aver ritrovato il filo del gioco. «Effettivamente - conferma il tecnico Petagna - pur contro una corazzata del calibro del Palmanova, abbiamo giocato una buona partita. Loro, pur essendo già promossi, hanno giocato con grinta, con la giusta cattiveria agonistica meritando il successo finale. Noi abbiamo provato a reagire nel secondo tempo, cercando di recuperare lo svantaggio maturato nei primi minuti della partita. Non ci siamo riusciti ma, in ogni caso, posso essere soddisfatto di come si è espressa la squadra». Importante, per contenere le sfuriate del Palmanova è risultato il numero uno Comelli, autore di una prestazione eccellente. «Lui - ammette Petagna - è stato certamente il protagonista della partita, salvando la porta in diverse circostanze».

l.g.

MUGGIA

Cheber: «Evitare distrazioni»

Nel Muggia la parola d'ordine è «non distrarsi». La salvezza va ancora suggellata matematicamente e la lotta appare ancora intensa. Il monito arriva da Roberto Cheber, l'allenatore da poco più di due mesi sulla panchina rivierasca: «Non è certo finita – avverte – le altre stanno facendo punti e noi dobbiamo stare molto attenti. Nel complesso accetto il punto ottenuto contro lo Zarja/Gaja ma credo, forse, che nel secondo potevamo puntare alla vittoria. L'espulsione di Cadel ci ha penalizzato. Nel secondo tempo abbiamo subito la pressione degli avversari quindi è stata una gara con un tempo a testa. Il pareggio può starci. Se qualcosa è cambiato nel gioco? Be', un pizzico di aggressività in più. Ma è un fatto che però dobbiamo esprimere non solamente a sprazzi ma per l'intera partita. Lavoreremo anche su questo anche se dobbiamo dare sempre un'occhiata costante alla classifica perché ancora non ci consente troppe distrazioni».

f.c.

LA TRIS

La chance di Spazzacamino

Sono 17, dopo il ritiro di Beat Crazy, i purosangue al via dell'odierna Tris in programma all'ippodromo di San Siro. Sui 1200 metri della pista dritta, la volatona di prammatica potrebbe essere risolta da Spazzacamino che fruisce di una buona posizione vicino allo steccato (il numero 2).

Premio Fondi, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris. 1) Winner Grey (63 1/2 A. Parravani); 2) Charlie Firpo (63 W. Gambarota); 3) White Gulch (62 1/2 F. Jovine); 4) Golden Real (61 M. Esposito); 5) Imco Ray (61 M. Demuro); 6) Speed Horse (59 1/2 V. Varchetta); 7) Arkadim (58 1/2 G. Bietolini); 8) Rainbow Park (58 1/2 M. Marcialis); 9) Blu Tu Hot (58 M. Belli); 10) Beat Crazy (non partente); 11) Peschi Faoni (54 M. Latorre); 12) Samadan (51 A. Carboni); 13) Spazzacamino (51 G. Forte); 14) Folo (51 M. Colombi); 15) Nassim (51 J. Horcajada); 16) Winning (50 L. Panici); 17) Night Answer (49 W. Rovetto); 18) Munhajrhan (50 E. Tasende).

I nostri favoriti.
Pronostico base: **13) Spazzacamino. 3) White Gulch. 4) Golden Real.**
Aggiunte sistemistiche: **7) Arkadim. 5) Imco Ray. 1) Winner Grey.**

Nella Tris di ieri di Bologna è uscita la combinazione 1-20-6 che ha pagato 6.566.000 per 547 vincitori.

IPPICA

Soluzione di forza per la finlandese Glimmering Kemp

Dopo la pioggia iniziale, il terreno ha fruito del beneplacito di Giove Pluvio che si è... tranquillizzato, ed è apparso scorrevole quando si sono allineati dietro le ali dell'autostart i sette veltri protagonisti del centrale intitolato a Nello Simeone. Favori per la finlandese Glimmering Kemp, seguita anche Ustelle Matto, come del resto Telesia e Spazio Nor. E sono stati proprio questi quattro a rendere appassionante la contesa dopo la fiammata iniziale fra Ustelle Matto e Uribe Bi che vedeva la femmina di Vairani opporsi con sicurezza al biasuziano che era costretto a desistere dopo 200 metri incandescenti. Dietro a Ustelle Matto aveva riparato subito Spazio Nor, con Telesia che riusciva a mettersi terza anticipando Glimmering Kemp. Muoveva dopo mezzo giro Tersilia Sem, e la sua scia veniva presa da Glimmering Kemp, mentre in coda stazionava The Wind Gb con Uribe Bi ai suoi fianchi e con Ustelle Matto che conduceva libramente anche a metà corsa.

La decisione comunque si aveva a metà della retta di fronte all'arrivo quando Vecchione spostava Glimmering Kemp ai fianchi dell'ormai stanca Rasilia Sem per poi proiettarsi lungo l'arco dell'ultima curva su Ustelle Matto. I due in lotta entravano in retta d'arrivo dove Spazio Nor abbandonava la posizione per spostarsi in terza corsia lasciando in tal modo un utile varco a Telesia che ricuperava vertiginosamente all'interno. Glimmering Kemp si sbarazzava di Ustelle Matto, che alzava bandiera bianca, e negli ultimi metri la finlandese non aveva problemi, mentre al suo seguito si inseriva Telesia tagliando fuori Spazio Nor e finendo al seguito della giumenta di Vecchione.

Anche in precedenza Vecchione era andato a bersaglio con Uro Jet, leader in 400 metri su Rubens Jet e poi in grado di replicare al finisch di Uro Yard che precedeva Ubaldelli. Il qualitativo miglio posto in chiusura non sfuggica a Talent Effe per il terzo sigillo di Vecchione nel pomeriggio.

Sul pesante si è ben destreggiata Zingonia Im che, evitate le... turbe iniziali, ha corso coperta fino al penultimo rettilineoper poi operare un allungo travolgente. Già in splendido isolamento sulla curva finale, Zingonia Im teneva poi Zaffira Bi e Zavetta che avevano corso nelle posizioni preminenti dal via. Con un avvio sparato, Vasile Rl ha guadagnato il comando e ha diretto le operazioni con sicurezza davanti a Vulcan Effe, con Venerdì Tredici cheha mosso deciso nel penultimo rettilineo per attaccare il battistrada negli ultimi 200 metri. Vasile Rl ha fatto però buona guardia e in arrivo si è svincolato dall'attaccante.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Scuderia Ricerca (metri 1660): 1) Zingonia Im (A. Di Fronzo); 2) Zaffira Bi; 3) Zavetta. 7 part. Tempo al km 1.20. Tot. 84; 19, 12; (68). Trio: 110.500 lire.
Premio Aldo Acerbi (metri 1660): 1) Vasile Rl (C. Rossi); 2) Venerdì Tredici; 3) Vulcan Effe. 6 part. Tempo al km 1.18.8. Tot. 13; 12, 15; (22). Trio: 6500 lire.
Premio Scaccomatto (metri 1660): 1) Zanna di Jesolo (O. Kristoffersson); 2) Zavino; 3) Zignano d'Oro. 7 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 26; 10, 10, 10; (22). Trio: 11.600 lire.
Premio Sinforosa (metri 1660): 1) Tram Kramer (U. Gobbato); 2) Tuttamarco; 3) Umbella. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot. 46; 18, 23, 18; (420). Trio: 392.700 lire.
Premio Ragione (metri 1660): 1) Virgola Tar (G. Targhetta); 2) Velka Pra; 3) Vestigio; 4) Vabiaco. 13 part. Tempo al km 1.19.6. Tot. 41; 19, 19, 28; (114). Quarté (seconda categoria): 308.700 lire.
Premio Granado (metri 1660): 1) Uro Jet (R. Vecchione); 2) Uno Yard; 3) Ubaldelli. 9 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 14; 11, 17, 18; (39). Trio: 22.900 lire.
Premio «Nello Simeone» (metri 1660): 1) Glimmering Kemp (R. Vecchione); 2) Telesia; 3) Spazio Nor. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot. 24; 16, 19; (59). Trio: 28.700 lire.
Premio Contini Severino «Suero» (metri 1660): 1) Talent Effe (R. Vecchione); 2) Under Warranty Ok; 3) Tetona. 9 part. Tempo al km 1.16.9. Tot. 15; 13, 15, 23; (29). Trio: 38.800 lire.

Continuaz. dalla 28.a pagina

LOCALE semicentrale perfette condizioni 45 mq 2 fori, cantina, gabinetto 600.000. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5122)

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Piccardi 1.000.000; Barriera 1.500.000; Ananian 600.000; Udine 500.000. (A5148)

OPICINA affittasi ammobiliato ultimo piano ascensore tre camere 2 bagni salone cucina Di & Bi tel. 040/299137. (A5107)

ROTONDA Boschetto arredato piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio 700.000. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5122)

STUDENTI zona Viale 2 stanze ammobiliate doppi servizi riscaldamento autonomo 500.000. 040/7606552. (A5123)

STUDIO 4 040/370796 Galilei appartamento con soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo adatto a studenti con ascensore.

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003: Roma quattro stanze 975.000; Coroneo sei stanze, 1.400.000. (A5148)

UFFICI Marina panoramico bellissimo mq 300 sala riunioni 6 stanze servizi Corso Italia 3 – 5 stanze servizi. 040/7606552. (A5123)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Molino a Vento due stanze 600.000; Fabio Severo tre stanze 750.000; Paduina due stanze 700.000; San Francesco tre stanze 550.000; Carducci cinque stanze 1.600.000; Gretta referenziati salone, matrimoniale 700.000; Torrebianca cinque stanze 1.000.000. (A5148)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI. Contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un nostro funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (G.Pd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.MI)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (G.Mi)

B.G. 040/271348 Trieste, cedesi muri/licenza bar/buffet con superalcolici. Paraggi viale XX Settembre. 98 mq circa. Disponibilità immediata.

B.G. 040/271348 zona industriale (via Caboto) vendesi capannone di 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit. Per informazioni.
(00)

B.G. 040/272500 Muggia cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale, continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini.
(00)

B.G. 040/272500 Muggia licenza intimo ben avviata. Muri in affitto. Con servizio e magazzino. Lire 60.000.000. Possibilità inventario.

B.G. 040/272500 Porta dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno.
(00)

B.G. 040/3728802 attività cartolibreria, Tabella XIV compreso bollette fiscali. 280 mq circa, doppio ingresso, servizi, ufficio. Completamente arredata/attrezzata.
(00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633.
(G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.
(GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (G.PD)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ATTENZIONE! Cerchiamo elegante appartamento, 110/140 mq, vista aperta. Disponibilità 350.000.000. Equipe 040/764666. (A4517)

CERCHIAMO in qualsiasi zona casette anche da ristrutturare definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE e dintorni casetta anche da risistemare in posizione soleggiata e tranquilla almeno 60 mq con piccolo giardino con posto auto. Habitat 040/314747.

OPICINA-PROSECCO appartamento in posizione tranquilla. soggiorno cucina due camere terrazza o poggiolo, possibilmente in buone condizioni. Habitat 040/314747.

PRIVATO ACQUISTA VILLA 2 posti auto, ampia metratura, zone San Vito, Gretta, Scorcola. Fermoposta Trieste centrale patente Ts2094937M. (A5135)

ROIANO cerchiamo appartamento luminoso, soggiorno, ampia matrimoniale, singola, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Nessuna spesa al venditore. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5122)

ROZZOL cerchiamo urgentemente appartamento soggiorno, 2/3 stanze, cucina, servizi, massimo 300.000.000. Nessuna spesa al venditore. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5122)

SAN Giovanni cerchiamo urgentemente per nostri referenziatissimi clienti appartamento soggiorno, cucina, due stanze, possibilmente poggiolo, massimo 220.000.000. Nessuna spesa al venditore. Studio Benedetti 0338/5640595.
(A5122)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamentino di camera, cucina, servizio, anche da ristrutturare, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VALMAURA cerchiamo appartamento: soggiorno, cucina una/due stanze, definizione immediata, massimo 190.000.000. Nessuna spesa al venditore. Studio Benedetti 0338/5640595.
(A5122)

VILLA semicentrale anche bifamiliare per nostro cliente salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, posto auto massimo 800.000 definizione immediata. Nessuna spesa al venditore. Studio Benedetti 0338/5640595.
(A5122)

ZONA signorile appartamento composto da: soggiorno o salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli o terrazze, box o posto auto, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA San Giovanni casetta con cortiletto buone condizioni cucinino tinello soggiorno due camere doppi servizi mansarda 220.000.000. 040/578944. (A5141/22)

A. QUATTROMURA Longera casa accostata due livelli possibilità bifamiliare cortile orto posto auto coperto. 290.000.000. 040/578944. (A5141/22)

A. QUATTROMURA Ospedale luminosissimo ultimo piano ascensore stabile ristrutturato cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno cantina, 170.000.000. 040/578944. (A5141/22)

A. QUATTROMURA San Giusto epoca cucina soggiorno camera camerino bagno poggioli cantina. 126.000.000. 040/578944. (A5141/22)

A. QUATTROMURA Viale ottimo monolocale completamente arredato anche uso investimento. 53.000.000. 040/578944. (A5141/22)

A. QUATTROMURA zona Basovizza casetta due livelli buone condizioni 180 mq scoperto 300 mq. 450.000.000. 040/578944.

ABC Ghirlandaio cucina, soggiorno, due camere, servizi, poggiolo, cantina, ottimo. 135.000.000. 040/761554.

ABC Ippodromo, recente, cucina, salone, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, possibilità terza camera. 225.000.000. 040/761554. (A5147)

ABC Stazione, stabile ristrutturato, ascensore, 190 mq, ottimo, adatto abitazione, ufficio. 040/761554. (A5147)

ADATTO investimento moderno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento, trattabilissimo, si paga da sè. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5122)

ADIACENZE Carducci in stabile recente con ascensore particolare mansarda composta da monolocale con bagno e angolo cottura riscaldamento tutta rivestita in legno con abbaini e porta blindata 78.000.000 Rabino 040/368566.

ADIACENZE ospedale libero in stabile trentennale con ascensore appartamento in perfetto stato composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggiolo verandato 230.000.000. Rabino 040/368566.

B.G. 040/3728802: San Vito, attico composto da ingresso, saloncino, cucina con poggiolo, matrimoniale, singola, stanza da bagno, terrazzo, posto auto, cantina.

B.G. 040/3728802: via Conti, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo. L. 160.000.000.

B.G. 040/3728802: via Crispi, particolarissimo attico su due livelli, ingresso, salone doppio, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, solarium, posto auto, cantina.

B.G. 040/3728802: via Filzi, rifinitissimi primi ingressi con metrature a partire da 46-47 mq. Disponibili ancora diverse soluzioni a partire da L. 180.000.000.

B.G. 040/3728802: zona Costalunga, bella casa singola, soleggiata, giardino, cantina, garage. Buone condizioni. L. 445.000.000.
(00)

BORGO Teresiano stabile recente appartamento soggiorno due camere cucina due terrazzini bagno ripostiglio. Ottime condizioni L. 220.000.000. Cod. 230 Gallery tel. 040/7600250.
(00)

CAPODISTRIA appartamento primingresso tinello cucinino camera bagno e terrazzo (10 mq) L. 100.000.000. Cod. 14 Gallery tel. 040/7600250.

CARPINETO recente ascensore cucina due matrimoniali bagno poggiolo 140.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00/22)

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili, in fase di costruzione: taverna, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, balcone, giardino, posti auto. Lit. 365.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Muggia corso Puccini, appartamento da ristrutturare di: 3 stanze, cucina, bagno, corte. Possibilità di ricavare due mini appartamenti con ingressi indipendenti. Lit. 95.0000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA via Cologna stabile d'epoca ristrutturato, appartamento da ristrutturare 90 mq, di: ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, servizio. Lit. 110.000.000. Tel. 040/768222.
(00)

CASAMANIA via del Veltro, recente, perfetto, vista aperta di: ingresso, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, termoautonomo, posto auto. Lit. 298.000.000. Tel. 040/768276.
(00)

CASAMANIA, Baiardi, ottimo, vista totale, su 2 livelli, di: ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, poggiolo, terrazzino, termoautonomo, posto auto. Lit. 265.000.000. Tel. 040/768276.

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 36.a pagina

CASETTA accostata Raute ottime condizioni ampio ingresso verandato cucinotto tinello due camere bagno scoperto proprio ampio parcheggio 220.000.000. Professionecasa 040/638408.

CENTRALISSIMO salone due camere cucina bagno ripostiglio luminoso, doppio ingresso ascensore adatto anche ufficio 104 mq, buone condizioni 157.000.000. Il Faro 040/639639.

CERVIGNANO centralissimo e panoramico appartamento salone cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina. Ottima opportunità! 130.000.000. Cod. 139. Gallery 0431/35986.

COLOGNA recente ascensore luminoso in buonissime condizioni ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabilissima poggiolo bagno servizio soffitta. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno servizio separato terrazza cantina. Casaimmedia 040/392731.

DUINO splendido appartamento in palazzina signorile composto da salone con caminetto cucina abitabile 3 camere doppi servizi grande terrazzo taverna arredata box di proprietà + 20 mq circa di giardino 420.000.000 Rabino 040/368566.

EUROCASA Servola (via Pitacco) recente, ultimo piano luminoso, atrio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, doppi servizi, tre poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto di proprietà, 195.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Carpineto in residence recente, ultimo piano con ascensore, ottimo monolocale, luminoso, atrio, zona giorno/notte, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 840.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Puccini recente, ascensore, ultimo piano luminoso, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 840.000 mensili. 040/638440.

FELLUGA signorile perfetto scorcio mare ascensore soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo cantina 160.000.000. Professionecasa 040/638408.

GRADO Città Giardino attico con vista aperta sul mare soggiorno cucina 2 camere ampie terrazze. Posto auto condominiale. 260.000.000. Cod. 247/P Gallery 0431/81200.

GRADO Riva Bersaglieri vendesi appartamento luminoso 65 mq Di & Bi tel. 040/299137. (A5107)

GRADO zona terme appartamento ristrutturato al pian terreno soggiorno con zona cottura camera matrimoniale bagno con finestra riscaldamento autonomo arredato 180.000.000. Cod. 4/P Gallery 0431/81200.

GRETTA prestigioso ampia metratura vista mare terrazza garage prezzo impegnativo altro tranquillo garage. Professionecasa 040/638408. (A00/22)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Rossetti quinto piano. soggiorno, tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli. Ascensore. 180.000.000. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico disposto su due livelli vicinanze centro. grande salone, sala da pranzo, tre stanze, stanzetta, grande studio, cucina, due bagni, 90 metri quadrati di terrazzi panoramici. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cattinara in villa trifamiliare ultimo piano con mansarda, totali 160 metri quadrati interni più grandi terrazzi, doppio box auto, giardino di proprietà. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Strada del Friuli villa prossima consegna vista aperta: saloncino, due stanze, cucina, bagno, stanza indipendente, grande autorimessa, cantina, giardino. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine vicolo delle Rose, in villa bifamiliare ultimo piano con mansarda e grandissimi terrazzi panoramici: saloncino, tre stanze, studio, cucina, due bagni, box e posto auto. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano quinto piano signorile: doppio salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa San Luigi vista mare: due saloncini con caminetto, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, box auto, terreno alberato. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni residenziale: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi. Ottime condizioni.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera recente, tranquillo: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, moderni comforts. 130.000.000. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Ippodromo recente piano alto, ottime condizioni: saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo verandato. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona piazza Cavana completamente ristrutturato. salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, rifiniture signorili. (A5148)

IPPODROMO soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale due ripostigli tre balconi soleggiato 145.000.000. Il Faro 040.639639.

L'IGLOO attico con superattico vista eccezionale in posizione residenziale di grande metratura con terrazze pertinenze esterne e box doppio. 040/661777.

L'IGLOO casa amatoriale con grande giardino e vista mozzafiato in via Bonomea senza accesso auto con box vicino alla proprietà. Prezzo impegnativo 040/661777.

L'IGLOO Fabio Severo prestigioso appartamento composto da salone tre stanze grande cucina doppi servizi ripostigli terrazza soffitta posto auto garage 410.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Foro Ulpiano grande appartamento rappresentanza composto da salone doppio quattro stanze grande cucina tre bagni terrazza e veranda 400.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Giovanni nel verde recente con terrazzino composto da soggiorno con cucinotto e terrazzo due stanze bagno atrio ripostiglio. 130.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Commerciale graziosissimo pied a terre arredato completamente con ascensore ben ristrutturato L. 35.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Rossetti alta ottimo appartamento composto da atrio cucina abitabile saloncino quattro stanze stanzino bagno servizio e cantina. 298.000.000. 040/661777.

LARGO Panfili appartamento uso ufficio in stabile decoroso possibilità di cambiare la destinazione a uso abitazione. L. 98.000.000. Cod. 264 Gallery tel. 040/7600250.

LOCCHI adiacenze soggiorno tre camere cameretta cucina doppi servizi tre balconi cantina termoautonomo buone condizioni 295.000.000. Il Faro 040/639639.

MONFALCONE-RONCHI impresa vende villa indipendente con giardino unico piano con taverna. Rifinitissima, ultime disponibilità. Progea 0481.711229. (C00)

MUGGIA villa indipendente vista golfo ampio terreno edificabile eventualmente bifamiliare 680.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

OCCASIONE locale d'affari di 60 mq con vetrina in condizioni perfetta già gelateria artigianale ma adattissimo altro utilizzo. L. 150.000.000. Cod. 113 Gallery tel. 040/7600250.

ORIANI ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali servizi separati ripostiglio box 225.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00/22)

PRECENICO casetta carsica cantina seminterrata soggiorno cucina al piano terra e due camere al primo piano + soffitta. L. 150.000.000. Cod. 254 Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATO vende inintermediari appartamento 100 mq Gretta, prezzo 380.000.000. Tel. 0348/9002204. (A4955)

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, terzo piano, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, balcone. Cod. 278. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico, recente, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone abitabile, 225.000.000. Cod. 240. 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti (via Gambini) appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 115.000.000. Cod. 217. 040/368283.

PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. Cod. 5. 040/368263.

PROGETTOCASA Servola stabile da ristrutturare, giardino 400 mq. Possibilità di creare numerosi appartamenti, posti macchina. Adatto imprese, 620.000.000. Cod. 263. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi alta, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 105.000.000. Cod. 252. 040/368283.

PROGETTOCASA Viale alto appartamento completamente ristrutturato, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ripostiglio, porta blindata, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Cod. 173. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano appartamento su due livelli con vista mare, giardinetto di proprietà, ampie terrazze, parzialmente arredato, soffitta, garage. Cod. 275. 040/368283.

RIVA Gulli in signorile stabile d'epoca ristrutturato con ascensore mansarda con splendida vista mare e golfo travi a vista finestre e abbaini composta da soggiorno con caminetto cucina abitabile 2 camere bagno soffitta lisciaia riscaldamento autonomo trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566.

RIVE prestigiosi attici bipiano primingressi epoca totalmente ristrutturato vista mare da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

RIVIERA 040/224426 Affare! Appartamento luminoso e tranquillo in casa bella via Gatteri, tre camere cameretta cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo. (A00)

RIVIERA 040/224426 Investimento interessante. Quasi centrale quattro stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terzo ultimo piano luminosissimo adatto per affittare a 4-5 studenti. (A00/22)

RIVIERA 040/224426 Vende ville in costiera. Informazioni in ufficio in via Junker, 22 - Grignano. (A00/22)

RIVIERA 040/224426 Via Franca in bella palazzina d'epoca appartamento ampio e arioso al pianoterra con giardino di 200 mq, tot. mq 150: atrio cinque stanze cucina abitabile bagni ripostiglio infissi nuovi: (A00/22)

ROIANO occasione, perfetto luminoso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autometano. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5122)

ROZZOL ottimo vista mare cucina saloncino due camere bagno poggiolo cantina garage 225.000.000 altro bipiano 300.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00/22)

SAN Giacomo appartamento con ascensore saloncino cucina tre camere poggiolo servizi separati ripostiglio e cantina. L. 198.000.000. Cod. 190 Gallery tel. 040/7600250.

SAN Giacomo luminosissimo in stabile recente con ascensore piano alto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggiolo cantina 150.000.000. Rabino 040/368566.

SAN Pelagio adiacenze vendesi villette unifamiliari in avanzato stato di costruzione con 1300 mq giardino. Di & Bi tel. 040/299137. (A5107)

SEVERO ottimo investimento libero epoca cucina matrimoniale bagno ripostiglio 60.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00/22)

SIT 183.000.000 Barcola casettina nuova ingresso cucina abitabile con dispensa matrimoniale bagno ripostiglio esterno. Cortiletto e terrazzo. Bellissima soleggiata tranquillissima. 040/636222.

SIT 53.000.000 centro città appartamentino da ristrutturare III piano in piccolo stabile ingresso cucina due stanze stanzino wc. 040/633133.

SIT Commerciale alta elegante villa unifamiliare nuova atrio cucinona abitabile salone tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazzone posti macchina scoperti. 040/633133.

SIT Corso Saba finiture ottimo livello mansarda I ingesso luminosissima e tranquilla saloncino cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio. 040/633133.

SIT Pindemonte palazzina ottime finiture saloncino cucinotto due stanze doppi servizi completi terrazzone giardino proprio posto macchina in garage. 040/636222.

SIT Trebiciano villini accostati consegna fine anno saloncino cucina tre matrimoniali doppi servizi due ripostigli porticato. 2 posti macchina giardinetto 040/636828.

STRADA di Fiume primingresso, soggiorno cucina due camere doppi servizi con idromassaggio ripostiglio balcone cantina doppio box termoautonomo 325.000.000. Il Faro 040.639639.

STUDIO 4 040.370796 Campo Marzio appartamento 130 mq piano basso, salone, cucina abitabile 3 camere stanzetta doppi servizi, doppio ingresso ripostiglio poggioli.

STUDIO 4 040.370796 Commerciale primingressi esente mediazione appartamenti su due piani con giardino o mansarda termoautonomi posto macchina.

STUDIO 4 040.370796 Gretta appartamento 120 mq salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo poggiolo posto macchina, vista completa golfo.

STUDIO 4 040.370796 via degli Olmi villa panoramica su due piani perfette condizioni con giardino di 800 mq, accesso auto.

STUDIO 4 040.370796 Vicolo Castagneto quarto piano ascensore soggiorno cucina abitabile due camere bagno due poggioli cantina.

TRIBUNALE 200 mq luminosissimo, piano alto, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, cantina, ascensore, ottime condizioni. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5122)

TRIVIGNANO proponiamo casa accostata da rifinire in complesso rustico già restaurato. Disposta su tre livelli con mansarda. Cod. 289 Gallery 0431/35986.

VALMAURA quinto piano, ascensore, luminosissimo, moderno, matrimoniale, soggiorno con ampio poggiolo, cucinotto, possibilità box. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5122)

VIA Virgilio appartamento in stabile d'epoca restaurato soggiorno cucina camera camerino e servizio. L. 118.000.000. Cod. 51 Gallery tel. 040/7600250.

VILLETTA indipendente vista mare 300 mq giardino proprio taverna ampio garage cantina mansarda ottime condizioni 500.000.000. Professionecasa 040/638408.

VISOGLIANO Sistiana in costruzione vendesi appartamenti su due piani tutti comfort Di & Bi tel. 040/299137. (A5107)

ZONA Perugino recente con ascensore appartamento totalmente ristrutturato composto da cucina abitabile con poggiolo soggiorno due camere bagno ripostiglio. L. 160.000.000 Casaimmedia 040/392731.

27 Diversi

ATTRAENTE bionda accetta proposta per incontro con eventuali sviluppi relazione, matrimonio. Tel. 0330/254780. (Gvi)

SEI libera? Hai dai 25 ai 30 anni? Ti consideri emancipata? Conosci l'arte della seduzione? Scrivi a Game Ingame. Scrivere a fermoposta centrale Trieste Ab 3390685. (A5102)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

28.ENNE separata senza figli cerca persona simpatica per relazione-matrimonio. Tel. 0338/4431685. (Gvi)